



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI
DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) SICILIA 2007-2013



AGGIORNAMENTO AL 2012 DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA

SINTESI

Novembre 2013



AGRICONSULTING

**INDICE**

INTRODUZIONE	1
1. L'AVANZAMENTO DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PSR.....	2
1.1 Avanzamento procedurale: quadro riepilogativo per Asse e per Misura	2
1.2 Programmazione ed utilizzazione delle risorse finanziarie	8
2. ANALISI PER MISURA	14
MISURA 111 - INTERVENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E AZIONI DI INFORMAZIONE	14
MISURA 112 - INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI	18
MISURA 114 - UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA E SILVICOLTURA	22
MISURA 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE.....	25
MISURA 122 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE	31
MISURA 123 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI.....	35
MISURA 124 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE E IN QUELLO FORESTALE	39
MISURA 125 - MIGLIORAMENTO E CREAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA.....	43
MISURA 126 - RECUPERO DEL POTENZIALE DI PRODUZIONE AGRICOLA DANNEGGIATO DA DISASTRI NATURALI E INTRODUZIONE DI ADEGUATI STRUMENTI DI PREVENZIONE.	45
MISURA 132 - PARTECIPAZIONE DEGLI AGRICOLTORI AI SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE	47
MISURA 133 - ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE	50
MISURA 211 - INDENNITÀ A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI NELLE ZONE MONTANE	53
MISURA 212 - INDENNITÀ A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE CARATTERIZZATE DA SVANTAGGI NATURALI, DIVERSE DALLE ZONE MONTANE.....	53
MISURA 213 - INDENNITÀ NATURA 2000.....	58
MISURA 214 - PAGAMENTI AGROAMBIENTALI	62
MISURA 216 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI	68
MISURA 221 - PRIMO IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI	72
MISURA 223 - PRIMO IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE.....	76
MISURA 226 - RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE ED INTRODUZIONE DI INTERVENTI PREVENTIVI	80
MISURA 227 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI	84
MISURA 311 - DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE.....	87
MISURA 312 - SOSTEGNO ALLA CREAZIONE ED ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE	93
MISURA 313 - INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE	97
MISURA 321 - INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE.....	101
MISURA 322 - SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI	106
MISURA 323 - TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE.....	109
MISURA 331 - FORMAZIONE ED INFORMAZIONE.....	112
MISURA 341 - ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE IN VISTA DELL'ELABORAZIONE E DELL'ATTUAZIONE DI STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE	114
MISURA 413 - ATTUAZIONE DI STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE - QUALITÀ DELLA VITA/DIVERSIFICAZIONE	116
MISURA 421- COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE	124
MISURA 431- GESTIONE DEI GAL, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE	125
3. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	126
3.1 Conclusioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi del Programma	126
3.1.1 Asse 1 – Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale.....	126
3.1.2 Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.....	130
3.1.3 Asse 3 –Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale.....	134
3.1.4 Asse 4 –Attuazione dell'approccio Leader.....	138
3.2 Raccomandazioni del Valutatore	138





INTRODUZIONE

Nella presente pubblicazione si propone una sintesi a carattere divulgativo dei principali contenuti della Relazione di aggiornamento, al 2012, della Valutazione Intermedia del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2007-2013. Relazione elaborata da *Agriconsulting Spa* in qualità di Valutatore indipendente del Programma, non contemplata dall'art. 86 del Reg. CE 1698/2005 ma specificamente prevista dalla Regione Siciliana.

In essa sono illustrati i risultati delle diverse attività svolte nel corso del periodo 2011- 2012, finalizzate ad aggiornare e soprattutto ad integrare e ampliare le analisi già avviate nella precedente fase del processo valutativo. Tali attività hanno incluso la realizzazione o il completamento di indagini dirette presso i beneficiari e i territori interessati dalle forme di sostegno del PSR, attraverso il ricorso a metodi e strumenti differenziati in funzione della natura degli interventi e delle specifiche finalità informative (interviste a campioni rappresentativi dei beneficiari, analisi di casi studio, rilievi forestali o faunistici ecc.), le quali hanno consentito l'acquisizione di dati "primari" utilizzati, congiuntamente a quelli di natura "secondaria", per la quantificazione degli indicatori di risultato o impatto, e quindi nella "risposta" alle Domande valutative previste dalla metodologia comunitaria. Va segnalato il carattere ancora intermedio dei risultati raggiunti su tali aspetti, risultando proporzionati allo stato di avanzamento del Programma, alla manifestazione dei suoi effetti e quindi all'andamento delle attività di valutazione in itinere.

Il presente elaborato segue una struttura simile ma non uguale a quella della citata Relazione di aggiornamento della Valutazione Intermedia, comprendente:

- nel *Capitolo 1*, un quadro d'insieme dell'avanzamento "procedurale" e "finanziario" del Programma e delle sue diverse componenti di intervento (Assi e Misure), nel quale sono messi in luce soprattutto i progressi verificatisi nel processo di attuazione e nella capacità di spesa nel corso del biennio 2011-2012;
- nel *Capitolo 2*, per ogni Misura del PSR sono forniti, secondo una comune articolazione, i seguenti elementi informativi e di analisi valutativa: obiettivi specifici ai quali la Misura partecipa; interventi e azioni di sostegno programmate; dotazione finanziaria della Misura; stato di attuazione al dicembre 2012 in termini procedurali, fisici e finanziari; principali risultati raggiunti. Nell'ambito di quest'ultimo punto sono altresì fornite sintetiche risposte alle "domande valutative" comuni previste nella metodologia comunitaria di valutazione;
- Nel *Capitolo 3* sono presentate in sintesi le "conclusioni" in merito alla efficacia del Programma nel conseguire i suoi obiettivi prioritari/specifici e alcune "raccomandazioni" formulate dal Valutatore, volte al miglioramento delle azioni programmatiche regionali per lo sviluppo rurale, utilizzabili soprattutto in vista del prossimo periodo di programmazione 2014-2020 dello sviluppo rurale.



1. L'AVANZAMENTO DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PSR

Il PSR Sicilia 2007-2013 è articolato, come previsto dal Reg. (CE) 1698/2005, in quattro Assi:

- Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale".
- Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale".
- Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale".
- Asse 4 "Approccio Leader".

Nell'ambito dei quattro Assi sono programmate n. 32 Misure di intervento: 12 nell'Asse 1, 9 nell'Asse 2, 8 nell'Asse 3 e 3 nell'Asse 4. Ad esse si aggiunge la Misura di Assistenza Tecnica. Per quanto riguarda la dotazione finanziaria il PSR Sicilia 2007-2013 è il più grande d'Italia, con 2.173 Meuro (milioni di euro) di risorse finanziarie pubbliche (comunitarie, nazionali e regionali), che rappresentano il 12,4% delle risorse pubbliche destinate all'Italia per lo sviluppo rurale. Da notare che la seconda regione per entità di risorse finanziarie, la Campania, ha circa 372 MEuro meno della Sicilia e che la media delle risorse finanziarie pubbliche delle regioni italiane è pari a 924 MEuro, cioè è 2,3 volte inferiore alle risorse della Sicilia.

Lo stato di attuazione del Programma al dicembre 2012, se valutato in termini di risorse finanziarie mobilitate (impegnate e spese) e di operazioni materiali o immateriali progettate, istruite, finanziate e realizzate, risulta significativamente diverso e cioè molto più avanzato, rispetto a quello esaminato nella Valutazione Intermedia 2010. L'accelerazione nei livelli di spesa e di realizzazione avutasi a partire dal 2011 è il risultato dei progressi verificatisi nella predisposizione ed emanazione degli strumenti e atti regionali finalizzati alla acquisizione, valutazione ed approvazione/finanziamento delle domande di aiuto relative alle singole operazioni.

Nel rimandare al capitolo 2 per gli approfondimenti a livello di singola Misura appare pertanto utile fornire in premessa (cfr. successivo paragrafo 1.1) un quadro riepilogativo e comparativo della tempistica caratterizzante tale "avanzamento procedurale", propedeutico e per molti versi esplicativo dell'avanzamento finanziario al dicembre 2012 in termini di fondi pubblici erogati, illustrato del successivo paragrafo 1.2.

1.1 Avanzamento procedurale: quadro riepilogativo per Asse e per Misura

I quadri sinottici riportati nelle seguenti Figure 1, 2 e 3 mostrano, in forma sintetica e distinta per le diverse Misure/azioni del PSR, il "cronogramma" del completamento delle seguenti fasi procedurali:

- ✓ approvazione dei dispositivi di attuazione (simbolo "D");
- ✓ approvazione ed emanazione dei Bandi pubblici (o delle manifestazioni di interesse) per l'acquisizione delle istanze presentate dai potenziali beneficiari (simbolo "B");
- ✓ approvazione delle graduatorie definitive delle istanze ammissibili al finanziamento (simbolo "G").

(Non sono invece considerate nei quadri sintetici le successive fasi di *ammissione* al finanziamento attraverso specifici provvedimenti di concessione dei contributi, per le quali si rimanda alle citate analisi per Misura).

Da una lettura complessiva quadri si evidenzia che entro l'anno 2011 si è avuto il completamento, per la totalità delle Misure programmate, della fase di "start-up" del processo di attuazione, identificabile nella approvazione dei dispositivi di attuazione e nella emanazione del primo Bando pubblico. In molti casi ciò è avvenuto attraverso un unico provvedimento regionale, spesso oggetto di successive modifiche ed integrazioni.



Va osservato che l'avvio dei processi attuativi si era avuto già a partire dal 2009 e 2010 per la maggioranza delle Misure/Azioni dell'Asse 1 e dell'Asse 2 e delle Misure 311 e 341 nell'Asse 3: nel corso del 2011 esso si estende anche alle restanti Misure, in particolare a quelle dell'Asse 3, grazie anche alla conclusione del procedimento di definizione ed approvazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) del Leader.

Inoltre, si osserva che a partire dal secondo semestre 2010 e quindi nel corso del 2011 e del 2012, si completa, per la quasi totalità delle Misure, anche la successiva fase procedurale relativa alla acquisizione e istruttoria delle domande presentate.

I cronogrammi proposti evidenziano altresì i tempi intercorsi tra le due suddette fasi, cioè tra l'emanazione dei Bandi e l'approvazione delle graduatorie definitive, i quali risultano in molti casi pari o superiori ai 12 mesi (es. nelle Misure ad investimento dell'Asse 1 e dell'Asse 2) ma anche di minore durata (es. nelle Misure "a superficie" e in molte Misure dell'Asse 3). E' tuttavia necessario segnalare che in tale periodo di tempo sono incluse le specifiche sottofasi relative sia all'acquisizione delle domande (i cui termini sono stati spesso prorogati) sia all'istruttoria delle stesse da parte delle strutture regionali competenti.



Fig. 1 - Avanzamento procedurale Misure/azioni dell'Asse 1, nel periodo 2009-2012

Misure Asse 1	2009				2010				2011				2012			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
111 – Formazione professionale e azioni di informazione						D-B						G				
112 – Inseidamento di giovani agricoltori						D-B					G					
114 – Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura						D-B					G					
121 - Ammodernamento delle aziende agricole		D-B					G			G						G
122 - Accrescimento del valore economico delle foreste				D-B							G					G
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali			D-B				G				G					G
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo ed alimentare, ed in quello forestale		D-B								G						
125 - Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A		D-B				G										
125 - (Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione B								D-B			G					
126 – Recupero del potenziale di produzione agricola danneggiato da disastri naturali e prevenzione									D-B			G				
132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare		D	B					G		G						
133 - Attività di informazione e promozione	D-B			D-B						G						

Legenda: D: approvazione dei Dispositivi di attuazione – B: emanazione Bandi pubblici/manifestazioni di interesse - G: approvazione graduatorie domande ammissibili
 Fonte: elaborazioni del Valutatore delle informazioni ricavabili dagli atti amministrativi regionali.



Fig. 2 - Avanzamento procedurale Misure/azioni dell'Asse 2 nel periodo 2008-2012

Misure Asse 2	2008	2009				2010				2011				2012			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
211 - Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	B		G					G									
212 - Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane	B		G					G									
213 - Indennità Natura 2000														D-B			G
214 - Pagamenti agroambientali (Azioni 1A, 1B e 1D)	B		G		D-B				G								
214 - Pagamenti agroambientali (Azioni 1F)															B		
214 - Pagamenti agroambientali (Azione 2A)									D-B			G					
216 -Investimenti non produttivi (Azione A1)			D-B					G		B			G				
216 -Investimenti non produttivi (Azione A2)														D-B			G
216 -Investimenti non produttivi (Azioni B e C)							D-B								G		
221 - Primo imboschimento dei terreni agricoli				D	B					G		G			G		
223 - Primo imboschimento di superfici non agricole				D	B												
223 - Primo imboschimento di superfici non agricole – riservato DARF											B	B	G		G		
226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi					D		G			B		G	G				
227 - Sostegno agli investimenti non produttivi (regia regionale – enti pubblici)					D-B						G					B	G
227 - Sostegno agli investimenti non produttivi (titolarità regionale – DARF)					B						G	B	G			G	

Legenda: D: approvazione dei Dispositivi di attuazione – B: emanazione Bandi pubblici/manifestazioni di interesse - G: approvazione graduatorie domande ammissibili

Fonte: elaborazioni del Valutatore delle informazioni ricavabili dagli atti amministrativi regionali.

Fig. 3 - Avanzamento procedurale Misure/azioni dell'Asse 3, nel periodo 2009-2012

Misure Asse 3	2009				2010				2011				2012			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
311 - Diversificazione verso attività non agricole – Az. A (agriturismo)			D			B		G		G		G				
311 - Diversificazione verso attività non agricole – Az. B (energie rinnovabili)					D	B		G		G						
311 - Diversificazione verso attività non agricole – Az. C			D		D	B		G			G				G	
312 - Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese – Azioni A, C, D									D		B					
312 - Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese – Azione B												D-B				G
313 - Incentivazione delle attività turistiche											D		B			
321 – Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale – Azione A1													D	B		G
321 – Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale – Azione A2										D-B		G	B			G
321 – Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale – Azione A3												D-B				G
321 – Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale – Azione A4												D			B	
322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi																D
323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale												D-B				G
331 - Formazione ed informazione										B	G					
341 – Acquisizione di competenze e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale			D - B	G (long list)												

Legenda: D: approvazione dei Dispositivi di attuazione – B: emanazione Bandi pubblici/manifestazioni di interesse - G: approvazione graduatorie domande ammissibili

Fonte: elaborazioni del Valutatore delle informazioni ricavabili dagli atti amministrativi regionali.



Fig. 4 - Avanzamento procedurale Misure dell'Asse 4, nel periodo 2009-2012

Asse 4 (approccio LEADER)	2009				2010				2011				2012			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Selezione GAL/PSL		B				A		D		B	A					
<i>Attuazione Misure</i>																
413 - Attuazione delle strategie di sviluppo locale														B-A	B-A	B-A
421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale												B				
431 - Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione															A	

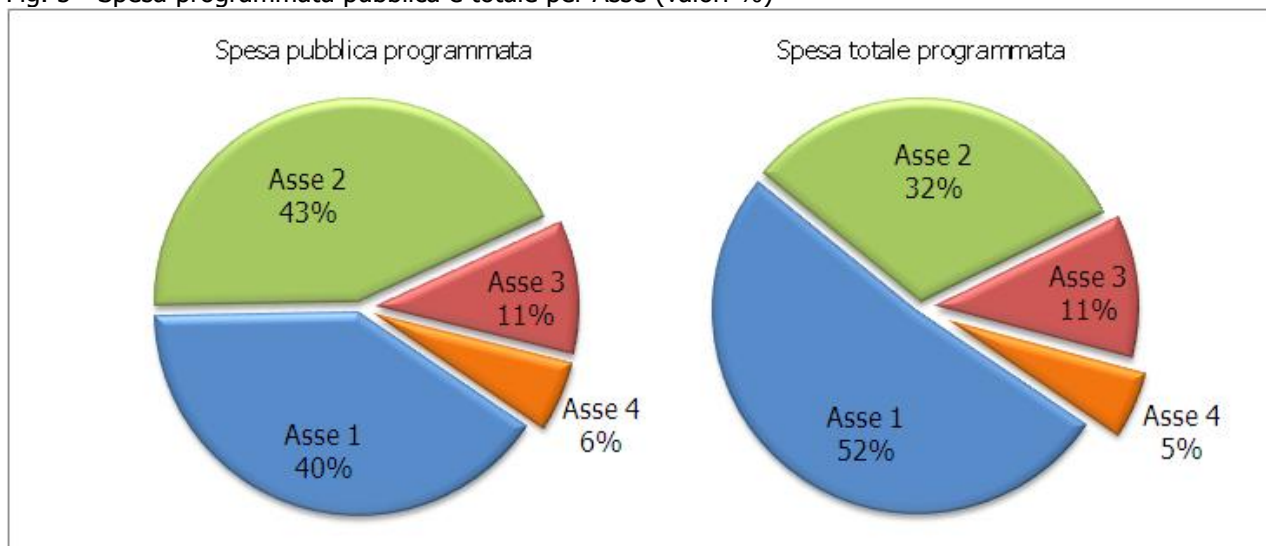
Legenda: *B*: approvazione Bando per la selezione dei GAL/PSL , approvazione ed emanazione Bandi dei GAL - *A*: approvazione GAL/PSL , approvazione istanze presentate a seguito Bandi dei GAL - *D*: approvazione del Manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'Asse 4

1.2 Programmazione ed utilizzazione delle risorse finanziarie

Le risorse finanziarie pubbliche del PSR 2007-2013 vigente¹ ammontano complessivamente a Euro 2.172.952.855 (spesa pubblica totale) dei quali 1.241.254.000 Euro sono la quota di cofinanziamento comunitario (FEASR) ed i rimanenti a carico dello Stato italiano e della Regione. Sulla base della attuale pianificazione finanziaria per Misura e delle corrispondenti intensità di aiuto (tassi di contribuzione per gli investimenti realizzati da privati) si prevede che le risorse finanziarie complessivamente mobilitate dal PSR (cioè il suo "costo totale") saranno a pari 2.969.652.152 Euro.

Come illustrato nella successiva Figura 5 la spesa pubblica totale si ripartisce per oltre l'80% tra gli Assi 1 e 2 (con una lieve prevalenza di quest'ultimo sul primo, mentre agli Assi 3 e 4 è destinata rispettivamente il 10,5% ed il 5,5% nell'Asse 4. Considerando invece la spesa totale programmata, cioè non soltanto i fondi pubblici ma anche la quota a carico dei privati, essa per oltre il 50% è attribuibile all'Asse 1 e per il 32% all'Asse 2, mentre l'incidenza degli Assi 3 e 4 si mantiene sostanzialmente invariata.

Fig. 5 - Spesa programmata pubblica e totale per Asse (valori %)



Nelle successive Figure 6-7-8-9 si mostra la distribuzione percentuale delle risorse pubbliche totali tra le diverse Misure programmate nell'ambito dei quattro Assi del PSR. Si osserva che tale ripartizione è il risultato anche di modifiche apportate al piano finanziario iniziale (2009) aventi la finalità generale di assicurare la coerenza con il fabbisogno finanziario derivante dalla effettiva domanda di sostegno proveniente dal territorio regionale, per le diverse Misure del PSR.

Le modifiche (per la cui descrizione in dettaglio si rimanda al rapporto di Valutazione) non hanno determinato significative variazioni nell'equilibrio finanziario tra i quattro Assi prioritari, confermandosi una strategia di intervento focalizzata sugli obiettivi del rafforzamento della competitività del sistema delle imprese agricole e di tutela ambientale e territoriale, seppur evidenziandosi una crescente attenzione agli obiettivi di diversificazione e di miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

¹ Di cui alla Decisione comunitaria 9760 del 19 dicembre 2012. Rispetto alle risorse del piano finanziario iniziale pari a Euro 2.106.311.610 sono aggiunti circa 71 MEuro derivanti in larga parte dalla "Health Check" della PAC: tuttavia nell'ultimo piano finanziario si è avuta una riduzione di circa 12,5 MEuro a seguito della partecipazione al contributo di solidarietà per i PSR delle regioni italiane colpite dal sisma del 2012. Al di là di queste relativamente lievi modifiche nella dotazione finanziaria complessiva, l'aspetto di maggior interesse riguarda le variazioni intervenute nelle singole componenti del Programma, sia nei valori assoluti, sia nella loro incidenza % sul totale.

Maggiori le variazioni intervenute nella dotazione finanziaria delle singole Misure, spesso accompagnato da un comune fenomeno di "concentrazione" delle risorse a favore di un limitato numero di Misure, aventi maggiori risultati e potenzialità di avanzamento finanziario².

Assumendo quindi a riferimento l'attuale pianificazione finanziaria, nell'Asse 1 (Figura 6) si osserva il relativamente elevato peso finanziario assunto dalle Misure 121 (52% del totale di Asse) 123 (19%) 125 (9%) e 112 (8%) mentre nell'Asse 2 la maggiore concentrazione di risorse nella Misure 214 (58%) seguita, a distanza dalle Misure 211 e 226.

Nell'Asse 3 emerge il peso finanziario assegnato alla Misura 311 (49%) seguita dalla Misura 312 (12%); le Misure 321, 312, 322 hanno una incidenza di poco superiore al 10% mentre le rimanenti di pochi punti percentuali.

Fig. 6 - Asse 1 (Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale) - spesa pubblica programmata per Misura

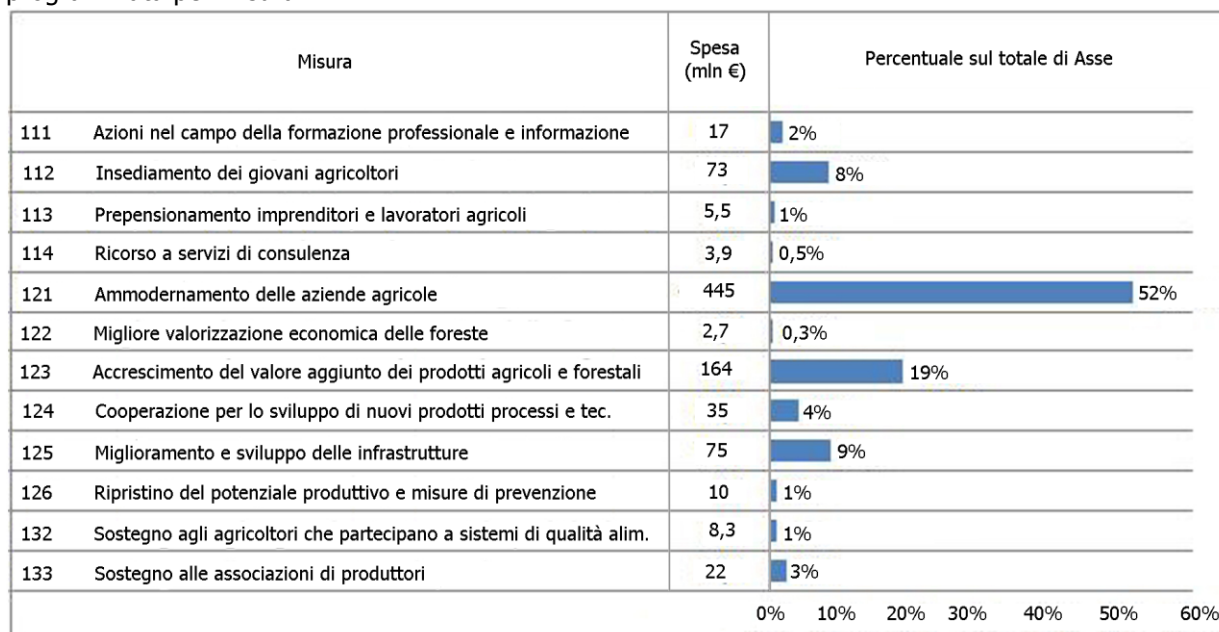
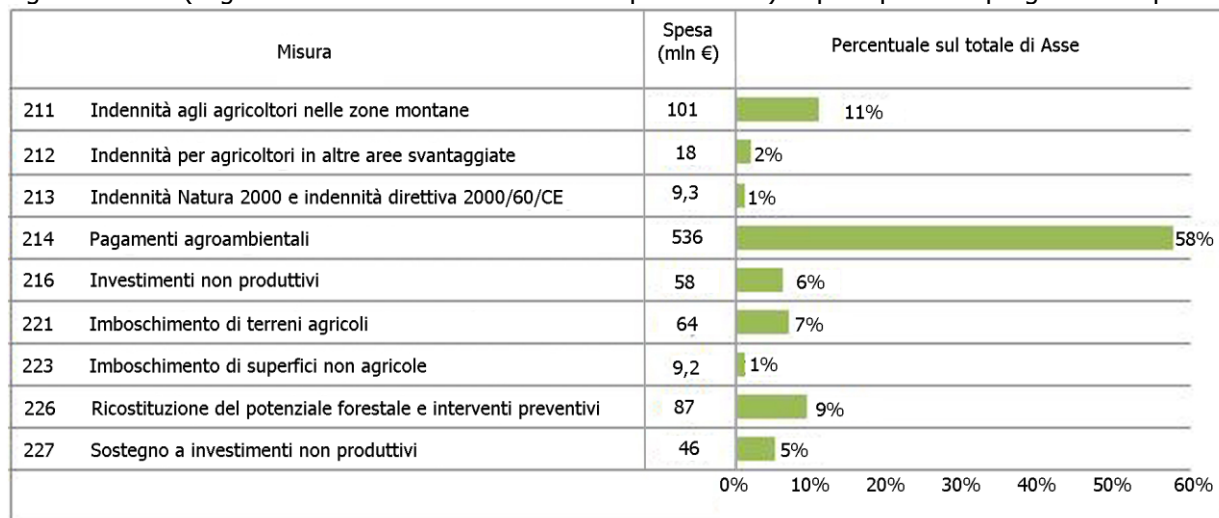


Fig. 7 - Asse 2 (Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale) - spesa pubblica programmata per Misura



² In particolare, rispetto al piano finanziario iniziale, subiscono incrementi nella dotazione finanziaria principale: le Misure 121 (+17%) e 124 (+19%) nell'Asse 1; le Misure 211 (+200%), 216 (+234%), 226 (+59%) e 227 (+400%) nell'Asse 2; le Misure 311 (+50%) e 322 (48%) nell'Asse 3; nell'Asse 4 (Approccio Leader) si ha il rafforzamento (+17%) della Misura 431 a supporto della gestione del GAL.

Fig. 8 - Asse 3 (Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale) - spesa pubblica programmata per Misura

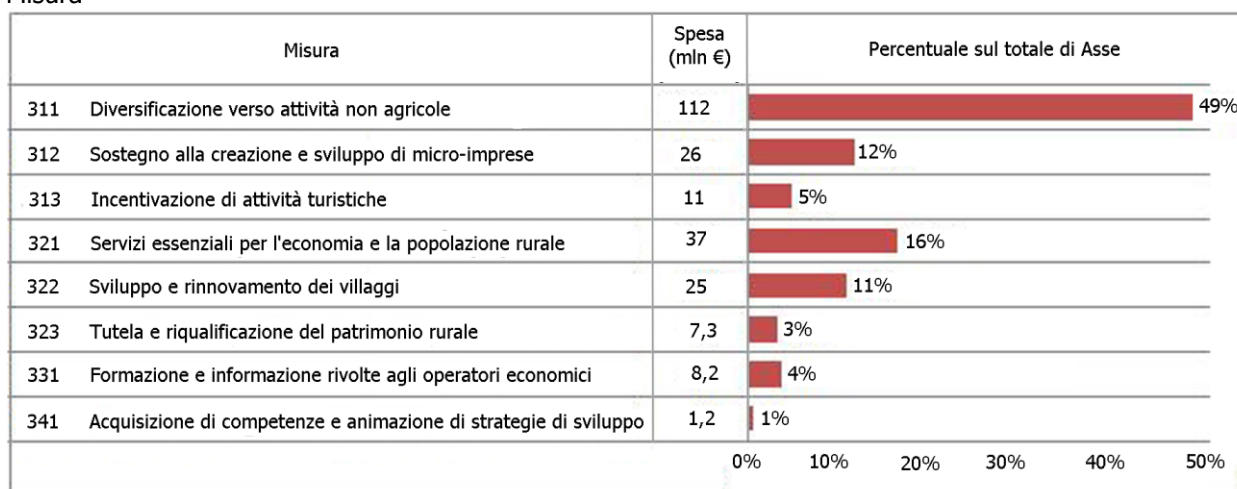
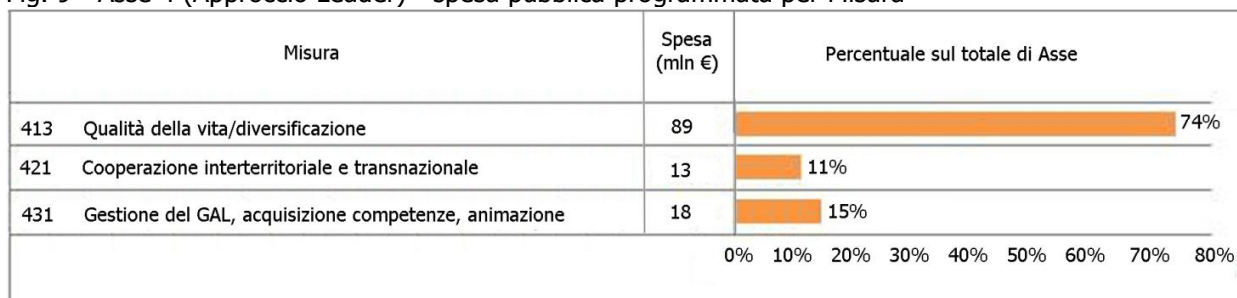


Fig. 9 - Asse 4 (Approccio Leader) - spesa pubblica programmata per Misura



A fronte di tale quadro programmatico, **l'avanzamento finanziario al dicembre 2012** espresso in termini di fondi pubblici erogati è pari complessivamente a circa 1.073.280.562 Euro, importo corrispondente al 49%, della suddetta spesa pubblica totale programma per l'intero periodo 2007-2012. Come mostrato nella Figura 10 e nella successiva Tabella 1, gli indici di avanzamento maggiori si raggiungono nell'Asse 2 (66%), seguito dall'Asse 1 (44%) e quindi dall'Asse 3 (32%). Si evidenzia altresì la già ricordata accelerazione della spesa verificatasi soprattutto nel 2011 (rispetto al 2010) e negli Assi 1 e 3.

Nell'Asse 2 (*Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*) si evidenziano le Misure 211 e 212 (con indici di avanzamento del 85% e dell'81% rispettivamente), la Misura 221 comprensiva dei "trascinamenti" (80%) e la Misura 214 (76%) nella quale l'importo cumulato di spesa raggiunge il valore di oltre 400.000 Euro, corrispondente a quasi il 40% delle spese complessive del Programma al dicembre 2012. Molto più bassi e comunque inferiori ai valori medi sia di Asse, sia di Programma, gli indici di avanzamento finanziario nelle altre Misure dell'Asse 2, anche se tra di esse può evidenziarsi l'avanzamento rispetto al 2011 verificatosi nelle Misure 216 (dal 3% al 13%) 223 (dal 3 al 13%) e 227 (dal 9 al 19%).

Gli interventi programmati nell'Asse 1 (*Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale*) raggiungono un livello di spesa di circa 375.000 euro, il 44% delle risorse per essi programmate, indice fortemente differenziato tra le diverse Misure. Elevati valori percentuali di avanzamento sono infatti raggiunti nelle Misure 112 (82%) 113 (76%) 125 (64%). Si segnalano altresì i livelli di spesa raggiunti nella Misura 121, in termini di valore assoluto (circa 170.000 euro) e quindi di incidenza sulla spesa totale dell'Asse 1 (45%) e corrispondenti a quasi il 40% delle risorse finanziarie programmate per la Misura.

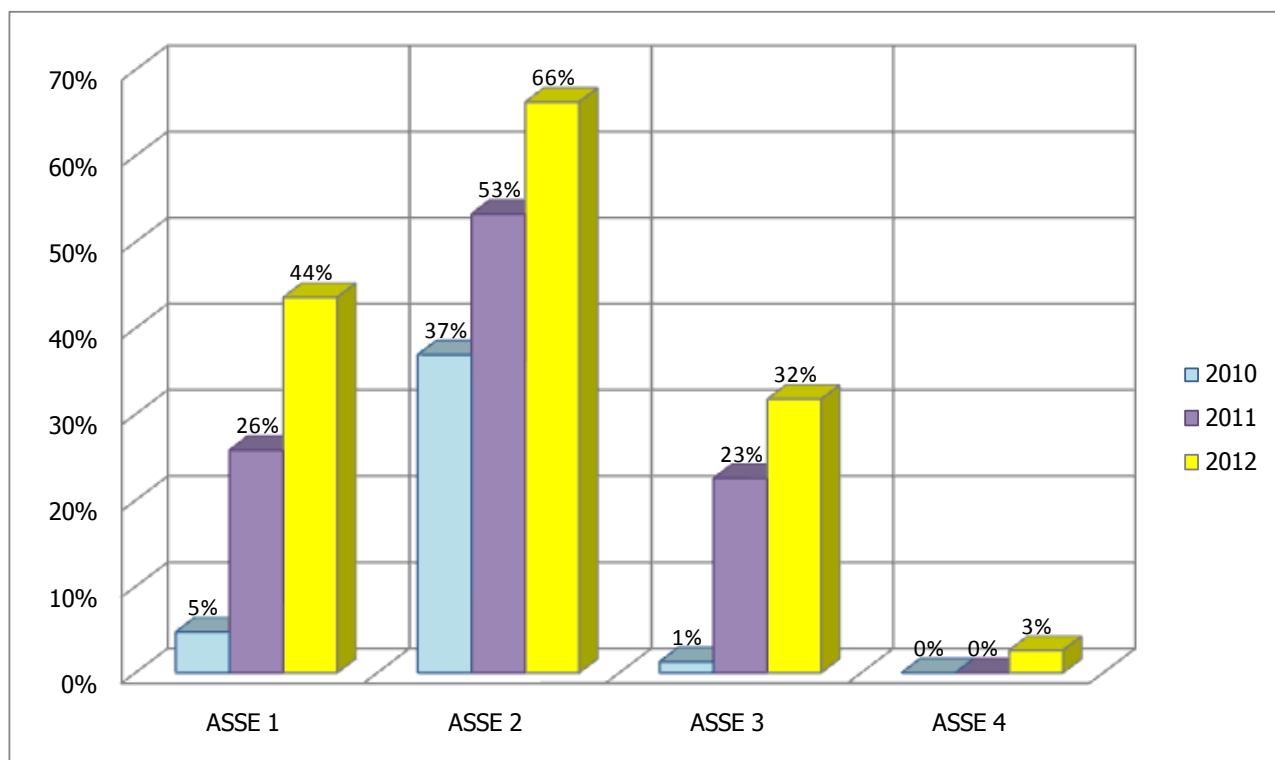
Nell'Asse 3 (*Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*) l'efficacia finanziaria complessiva è pari al 32%, quindi molto al di sotto del valore complessivo di Programma. E' tuttavia necessario evidenziare l'elevata accelerazione della spesa verificatasi nel biennio 2011-2012, considerando che nel 2010 essa non superava l'1% del programmato, essendo la quasi totalità delle Misure ancora non attuate o comunque non ancora nelle condizioni di determinare pagamenti. Considerando le singole linee di

sostegno si evidenziano avanzamenti nella spesa, al dicembre 2012, superiori o simili al valore medio di Asse, nelle Misure 311 (48%) 321 (31%) 341 (29%) e 322 (25%). Ancora nulli o molto limitati invece i pagamenti nelle altre Misure dell'Asse 3.

L'avanzamento finanziario, al dicembre 2012, dell'Asse 4 (*Attuazione dell'approccio LEADER*) risulta ancora molto limitato (3%) ed esclusivamente derivante dalle spese sostenute per la gestione e le attività dei GAL nell'ambito della Misura 431 (18%). Anche in questo caso, l'avanzamento finanziario riflette l'evoluzione di un processo di attuazione in base al quale, soltanto a partire dal 2012 si è avuta l'emanazione dei Bandi pubblici da parte dei GAL per l'acquisizione delle istanze a valere della Misura 413 (qualità della vita/diversificazione), mentre è in fase di ridefinizione il Bando relativo alla Misura 421 (Cooperazione).

In estrema sintesi, i dati relativi all'avanzamento finanziario raggiunto al 2012 mostrano la rilevante accelerazione nei pagamenti totali verificatasi nel biennio 2011-2012 quale effetto, soprattutto, dell'approvazione e realizzazione degli interventi relativi a numerose Misure "non a superficie" programmate negli Assi 1 e 3 (tra di esse si evidenziano, per livelli assoluti di spesa, le Misure 112, 121, 123, 125, 226, 311, 321 e 323). Ciò si accompagna alla costante crescita dei pagamenti relativi alle Misure "a superficie" per alcune delle quali (Misure 211, 212, 214, 221) si raggiungono indici di efficacia ormai prossimi (75-85%) all'obiettivo della completa utilizzazione delle risorse totali programmate.

Fig. 10 - Avanzamento finanziario(*) per Asse e per anno



(*): Rapporto percentuale tra la spesa effettiva (al 31 dicembre 2012) e la spesa programmata



Tab. 1 - Avanzamento finanziario per Asse e per Misura al 31 dicembre 2012

Assi	Misure		Spesa pubblica programmata (A)	Spesa pubblica effettiva al dicembre 2012 (B)	
			Euro	Euro	% (B)/(A)
ASSE 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	111	Formazione professionale e informazione per addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale	17.402.606	32.583	0%
	112	Insediamiento di giovani agricoltori	73.080.000	59.920.000	82%
	113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	5.509.685	4.209.442	76%
	114	Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	3.880.272	-	0%
	121	Ammodernamento delle aziende agricole	445.129.083	169.236.583	38%
	122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	2.740.948	-	0%
	123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	163.987.000	73.167.176	45%
	124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare	35.148.940	16.489.798	47%
	125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura	74.604.273	47.985.486	64%
	126	Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di misure di prevenzione	10.000.000	1.348.526	13%
	132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	8.271.462	531.879	6%
	133	Sostegno ass. produttori per attività di informazione e promozione prodotti rientranti nei sistemi qualità alimentare	22.097.880	2.745.900	12%
		Totale ASSE 1		861.852.149	375.667.371
ASSE 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	101.435.943	85.853.962	85%
	212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone con svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	18.320.653	14.748.703	81%
	213	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE	9.331.667	-	0%
	214	Pagamenti agroambientali	536.091.554	408.860.289	76%
	216	Sostegno a investimenti non produttivi nelle az. agricole	57.758.150	7.576.762	13%
	221	Imboschimento di terreni agricoli	63.792.590	51.194.519	80%
	222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	-	-	-
	223	Imboschimento di superfici non agricole	9.183.706	2.971.511	32%
	226	Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi	87.091.331	35.894.663	41%
	227	Sostegno agli investimenti non produttivi	46.545.533	8.773.628	19%
	Totale ASSE 2		929.551.127	615.874.037	66%
ASSE 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	311	Diversificazione verso attività non agricole;	112.535.191	54.160.416	48%
	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	26.448.431	-	0%
	313	Incentivazione di attività turistiche	11.000.000	-	0%
	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	37.308.334	11.530.747	31%
	322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	24.700.000	6.148.739	25%
	323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	7.332.262	-	0%
	331	Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse 3	8.170.000	415.523	5%
	341	Acquisizione di competenza e animazione in vista dell'elaborazione e attuazione di strategie di sviluppo locale	1.170.000	342.249	29%
	Totale ASSE 3		228.664.218	72.597.674	32%
ASSE 4 Attuazione dell'approccio Leader	413	Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita / diversificazione	89.006.746	-	0%
	421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	13.509.000	-	0%
	431	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	17.605.460	3.129.975	18%
		Totale ASSE 4		120.121.206	3.129.975
A.T.	511	Assistenza tecnica	32.770.155	6.011.504	18%
	Totale Assistenza Tecnica		32.770.155	6.011.504	18%
	Totale		2.172.958.855	1.073.280.562	49%

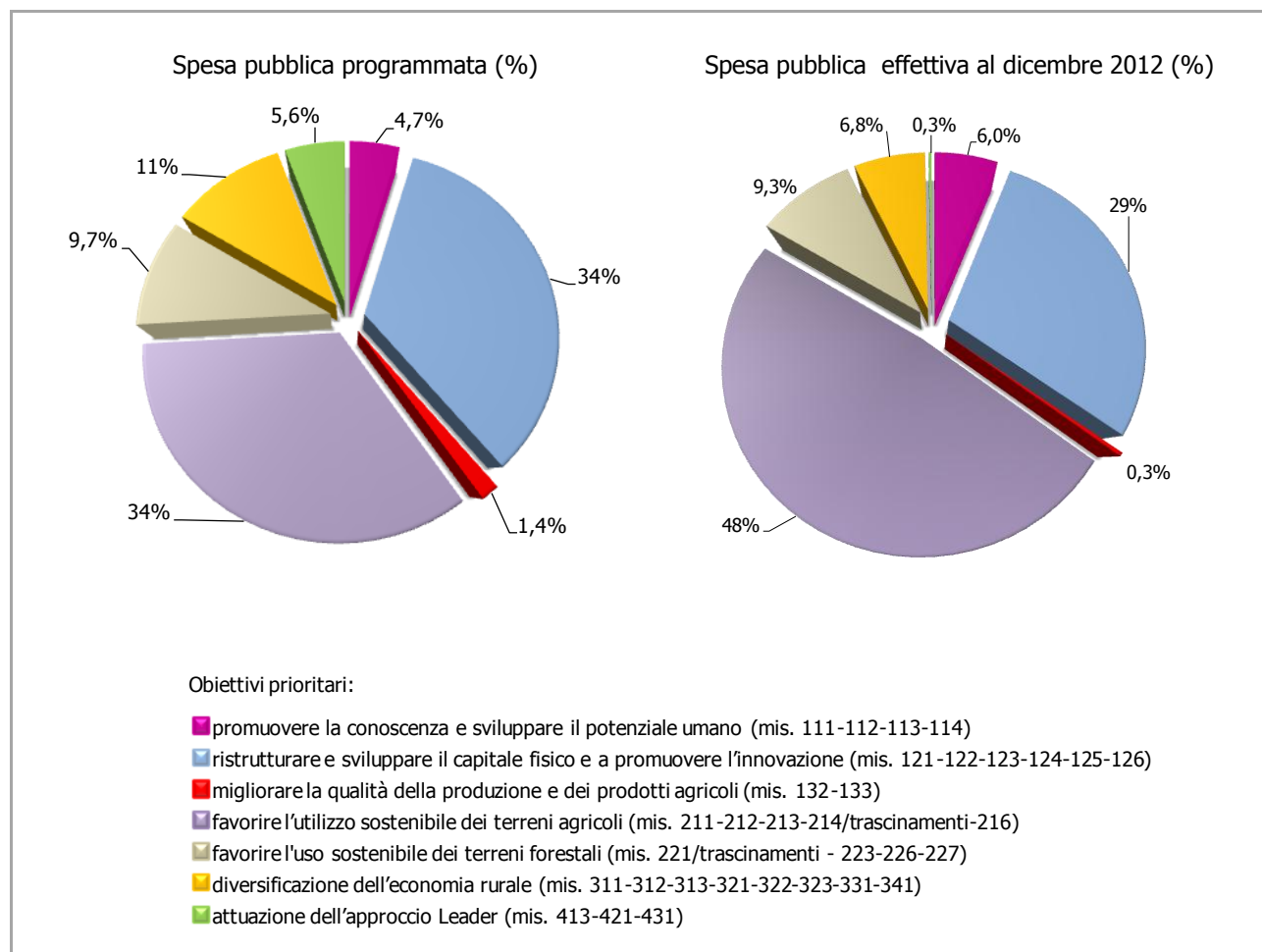
(A) : Piano Finanziario del PSR Sicilia2007-2013 V.5 19/12/12.

(B): spesa pubblica totale certificata (fonte Regione Siciliana).

Ulteriori elementi di valutazione dello stato di avanzamento finanziaria possono essere ricavati dalla analisi della distribuzione della spesa (sia programmata, sia effettiva) per gruppi di Misure omogenei rispetto agli obiettivi prioritari del Programma. Come illustrato nella seguente Figura 11, quasi la metà delle risorse finanziarie pubbliche erogate si riferisce alle Misure 211, 212, 214 (inclusi trascinamenti) e 216, aventi il comune obiettivo di favorire un uso sostenibile dei terreni agricoli, mentre circa il 30% alle numerose Misure dell'Asse 1 per la ristrutturazione e sviluppo del capitale fisico e per l'innovazione. Nel primo gruppo l'incidenza sulla spesa totale effettiva, al dicembre 2012, è superiore a quella sulla spesa totale programmata, nel secondo gruppo avviene invece l'inverso.

Alle altre priorità programmatiche sono destinate quote percentuali di risorse finanziarie minori, il cui livello di utilizzazione è relativamente elevato per l'obiettivo di promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano (Misure 111, 112, 113, 114) mentre ancora molto basso per gli altri obiettivi. Ciò quale effetto dei tempi tecnici ed amministrativi necessari alla realizzazione e alla rendicontazione degli interventi già finanziati e/o di livelli di partecipazione da parte dei potenziali beneficiari inferiori alle iniziali previsioni.

Fig. 11 - Distribuzione della spesa pubblica programmata ed effettiva per obiettivi prioritari del PSR



Fonte: elaborazione del Valutatore dei dati ricavati dal Piano finanziario del PSR (versione vigente) e dei dati di certificazione della spesa al dicembre 2012.

2. ANALISI PER MISURA

MISURA 111 - Interventi di formazione professionale e azioni di informazione

Obiettivi specifici

La formazione e l'informazione rivestono un ruolo fondamentale e trasversale nel perseguimento di tutti gli obiettivi del PSR, dal miglioramento della competitività a quello legato all'ambiente, alla gestione del territorio e alla diversificazione delle attività.

La Misura risponde all'esigenza, emersa dall'analisi svolta nel contesto regionale, di miglioramento del livello di conoscenze e competenze manageriali, tecniche, strategiche ed organizzative degli operatori del settore, al fine di creare un'imprenditoria dinamica in grado di favorire processi di modernizzazione.

La Misura contribuisce pertanto all'obiettivo prioritario del PSR "*Miglioramento della capacità imprenditoriale e tecnico professionale degli addetti e ringiovanimento del tessuto imprenditoriale*".

Interventi e Azioni di sostegno programmate

Gli interventi sono incentrati su numerose tematiche ritenute prioritarie: gestione aziendale, commercializzazione, marketing, logistica e internazionalizzazione; gestione sostenibile delle risorse naturali, requisiti della Condizionalità e agricoltura a basso impatto ambientale; qualità dei prodotti e sicurezza alimentare; sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, forestale ed alimentare; innovazione tecnica e tecnologica, uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC); produzione e utilizzo di fonti rinnovabili di energia; vigilanza e prevenzione degli incendi boschivi coerentemente con il Piano regionale per la difesa dagli incendi.

Le Azioni previste riguardano la formazione e l'informazione:

- *Azione 1 (Formazione)*: corsi di formazione, aggiornamento e qualificazione, condotti in aula o a distanza, attraverso piattaforme didattiche telematiche di "e-learning", compresi stage formativi e visite guidate. E' incluso anche lo strumento dei voucher formativi. Tali attività sono destinate agli imprenditori agricoli, forestali ed agroalimentari, inclusi i giovani agricoltori insediati con il sostegno della Misura 112, ed ai lavoratori agricoli e forestali, compresi i coadiuvanti familiari. L'Azione 1 prevede due tipologie di intervento: A - Corsi per Capo Azienda modalità di "formazione a distanza" (FAD); B - Corsi "Pacchetto formativo misto".
- *Azione 2 (Informazione)*: prevede la realizzazione di eventi (convegni, seminari, conferenze) e la pubblicazione di materiale didattico divulgativo, finalizzati alla diffusione delle conoscenze tecniche e gestionali e al trasferimento dell'innovazione. L'Azione comprende anche progetti dimostrativi (esercitazioni, prove di campo, giornate divulgative, ecc.) per la diffusione e l'applicazione dei risultati della ricerca e della sperimentazione e per dimostrare la fattibilità e la validità tecnica ed economica delle innovazioni proposte. Le attività sono svolte dall'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e/o da altri soggetti prestatori di servizi. Le attività sono dirette anche ai tecnici e ai dipendenti di Enti pubblici e privati, in considerazione dell'effetto "a cascata" e moltiplicatore che tali figure possono avere verso gli addetti del settore agricolo, forestale e agroalimentare.

**Dotazione finanziaria(*)**

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	17.402.606	7.716.316	-	17.402.606
% sul totale PSR	0,80%	0,61%	0,00%	0,59%
% sul totale di Asse 1	2,02%	2,02%	0,00%	1,15%

(*) : piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)

Avanzamento procedurale			
<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande di aiuto (n.)</i>	<i>Contributi pubblici (euro)</i>
Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	DDG 410 del 17/05/2010	328 pervenute	113.272.180 importo richiesto
Approvazione graduatoria definitiva	DDG 4271 del 8/11/2011	247 ammissibili	82.087.604 importo ammissibile

Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Numero di partecipanti alla formazione	8.996	0	0%
Numero di giorni di formazione impartita	142.442	0	0%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Spesa pubblica (Euro)	17.402.606	32.582,80	0,19 %

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): Valori realizzati al 31.12.2012

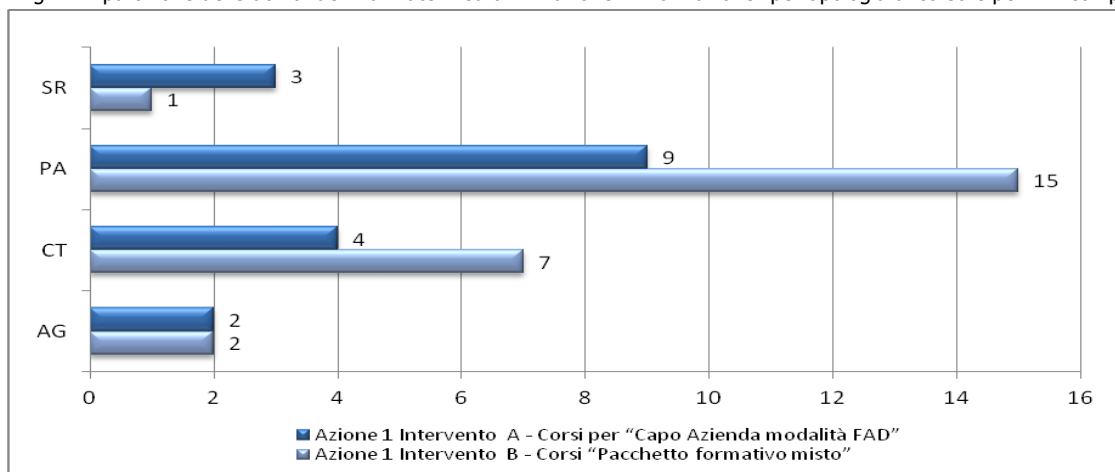
Principali risultati

Nell'ambito della Azione 1, delle 247 istanze ammissibili, al dicembre 2012 ne sono state finanziate 43, delle quali 18 relative a percorsi formativi per capo azienda in modalità FAD (formazione a distanza) e 25 riferite al pacchetto formativo misto. L'importo complessivamente concesso è di 13,45 milioni di euro.

Il 56% delle domande (ed il 57% della spesa ammessa) riguarda interventi formativi di competenza dell'IPA³ di Palermo, il 26% delle domande riguarda l'IPA di Catania ed il restante 18% è distribuito in maniera uniforme tra gli IPA di Agrigento e di Siracusa.

³ Ispettorato provinciale dell'agricoltura. Per l'attuazione della Misura sono competenti gli IPA di Agrigento (cui competono anche le provincia di Caltanissetta ed Enna) di Catania (cui compete anche la provincia di Messina) di Palermo (cui compete anche la provincia di Trapani) di Siracusa (cui compete anche la provincia di Ragusa).

Fig.1 - Ripartizione delle domande finanziate Misura 111 azione 1 "Formazione" per tipologia di corso e per IPA competente



Sulla base delle domande ammesse a finanziamento e delle informazioni reperite su alcuni dei corsi avviati, si stima che potenzialmente saranno coinvolti 6.862 soggetti (di cui 2.862 per la tipologia A - Corsi per "Capo Azienda in modalita FAD" e 4.000 per la tipologia B - Corsi "Pacchetto formativo misto") per un totale di 1.122.400 ore (pari a 140.300 giornate) di formazione.

Le azioni di formazione finanziate entro il 2012 coinvolgeranno il 7,7% delle aziende agricole attive registrate alla CCIAA nel 2012.

Nell'ambito dell'Azione 2 sono state organizzate dall'Amministrazione regionale 2 *study visit* in collaborazione con le Reti Rurali Nazionale ed Europea e sono state approvate le disposizioni attuative del Piano Informativo Regionale che prevede la realizzazione di convegni, seminari, conferenze, progetti dimostrativi volti a promuovere i risultati della ricerca e della sperimentazione, con uno stanziamento di 1,5 Milioni di Euro.

La risposta alle domande valutative

Al termine del 2012 nessun percorso formativo è stato ancora concluso e quindi non è possibile fornire risposte esaustive alle domande valutative. Tuttavia al fine di fornire prime indicazioni sono state analizzate le informazioni fornite dagli IPA di Siracusa e di Catania relative ai 1.231 partecipanti ai corsi attivati.

- *In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?*

Il 95% dei partecipanti alle attività di formazione sono addetti del settore agricolo, mentre il 5% del settore forestale. La distribuzione per classe di età rileva una significativa presenza di giovani (75%) e delle donne (42%) quest'ultime con un'incidenza superiore a quella rilevata tra i capi azienda regionali (30% secondo il Censimento 2010).

Tra le azioni di informazione si segnala la realizzazione di due *study visit* in Spagna (Saragozza e Siviglia), organizzate con il supporto delle Reti Rurali Nazionale ed Europea, funzionali alla diffusione tra gli imprenditori partecipanti delle conoscenze tecniche e gestionali legate alle fasi di produzione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (zootecnici, ortofrutticoli e oleicoli).

- *In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?*

La formazione specifica sulla sostenibilità ambientale (azione B corsi "Pacchetto formativo misto" – corsi di formazione differenziati) ha interessato il 14,6% del totale dei partecipanti. I temi ambientali sono trattati anche nei corsi per Capo azienda, dove è previsto un modulo (durata minima di 10 ore) dedicato alla gestione sostenibile delle risorse naturali, con particolare riferimento ai requisiti della Condizionalità e alla



promozione dell'agricoltura a basso impatto ambientale. Complessivamente, si stima che le azioni formative sulla gestione sostenibile delle risorse naturali coinvolgono l'86% dei partecipanti e incidono per il 13% sulle giornate formative realizzate. Per quanto riguarda le azioni di informazione si evidenzia che una delle 2 *study visit* realizzate ha riguardato anche le energie rinnovabili legate agli impianti di irrigazione.

➤ ***In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai fabbisogni e sono coerenti con le altre Misure del Programma?***

In base ai dati forniti dagli IPA di Siracusa e Catania, le azioni di formazione volte all'acquisizione della qualifica di Capo Azienda (sia in modalità FAD che tradizionale) interessano il 71% dei partecipanti ai corsi. I Pacchetti formativi misti (tipologia B) sono indirizzati prevalentemente alle macroaree agroalimentare, agroambientale, agroforestale e condizionalità e interessano ciascuna circa il 5% dei partecipanti, mentre minore (3%) è la partecipazione alle macroaree conoscenza, managerialità e tracciabilità alimentare, sicurezza e sistemi di qualità alimentare.

I dispositivi di attuazione della Misura 111 hanno favorito la partecipazione dei giovani agricoltori anche attraverso la priorità assoluta assegnata ai beneficiari della Misura 112 (per i corsi destinati ai Capo azienda) i quali rappresentano il 18% del totale.

Le indagini condotte su un campione di giovani beneficiari della Misura 112 evidenziano la necessità di rafforzare le azioni informative sulle opportunità offerte dal PSR con la Misura 111: soltanto il 41% degli intervistati dichiara di conoscerle. Ciò a fronte di una domanda di formazione potenzialmente elevata tra i giovani neo-insediati: il 70% degli intervistati dichiara infatti che in futuro intende partecipare a corsi di formazione professionale.

Sempre secondo i risultati dell'indagine, tra gli ambiti formativi che i beneficiari della Misura 112 ritengono utili per migliorare/completare la propria qualificazione professionale spiccano le tematiche inerenti la qualità e la tracciabilità dei prodotti e relative certificazioni (43%), la gestione strategica ed il marketing (39%), la sicurezza alimentare, la salute delle piante ed il benessere animale (38%) e l'innovazione tecnica e tecnologica (35%).

Conclusioni

Le analisi valutative, seppur svolte con riferimento ad attività formative finanziate ma ancora non concluse, mostrano la potenziale capacità della Misura di conseguire gli obiettivi di realizzazione previsti, in termini sia di soggetti interessati, sia di durata (numero di giornate) della formazione stessa.

L'acquisizione della qualifica di Capo Azienda, in modalità FAD o tradizionale, rappresenta la finalità formativa della maggioranza dei partecipanti, mentre minore è l'adesione al Pacchetto formativo misto indirizzato prevalentemente alle macroaree agroalimentare, agroambientale, agroforestale e condizionalità.

Significativa è la partecipazione dei giovani (75%), risultato solo in parte attribuibile alla priorità assegnata, nei dispositivi di attuazione, ai beneficiari della Misura 112 (insediamento giovani agricoltori) i quali rappresentano il 18% del totale. Una loro maggiore partecipazione potrà essere favorita da specifiche attività informative sulle opportunità offerte dal PSR, essendo diffusa la consapevolezza, tra gli stessi beneficiari della Misura 112, del ruolo svolto dalla formazione professionale, nell'ambito e a sostegno dei processi di ammodernamento e di diversificazione aziendale che normalmente accompagnano l'insediamento del giovane in qualità di Capo-azienda.

**MISURA 112 - Insediamento di giovani agricoltori****Obiettivi specifici**

L'analisi socio-economica del settore agricolo siciliano eseguita nella fase di stesura del Programma, ha evidenziato l'esiguo numero di aziende agricole condotte da giovani. Il Censimento generale dell'agricoltura del 2010 conferma tale punto di debolezza del sistema agricolo regionale, rilevando che solo il 12% degli imprenditori agricoli siciliani ha meno di 40 anni e che il 50% ha 60 anni ed oltre.

La Misura 112 si pone quindi l'obiettivo specifico di intervenire su tale fattore limitante, contribuendo all'obiettivo prioritario del PSR di "Miglioramento della capacità imprenditoriale e tecnico professionale degli addetti e ringiovanimento del tessuto imprenditoriale".

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura 112 prevede un sostegno ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in qualità di capo azienda.

Per accedere ai benefici della Misura il giovane deve presentare un piano aziendale di sviluppo dell'attività agricola, che descriva la situazione iniziale, gli obiettivi da raggiungere, gli investimenti da realizzare, il piano economico ante e post intervento, i fabbisogni formativi e di consulenza. Il giovane, inoltre, ai fini dell'acquisizione o del miglioramento delle competenze e conoscenze professionali in agricoltura, può frequentare appositi corsi di formazione professionale previsti dalla Misura 111 e utilizzare, con il sostegno della Misura 114, i servizi di consulenza in agricoltura.

L'aiuto all'insediamento, pari a 40.000 euro, viene erogato all'interno del cd. "pacchetto giovani", che prevede la partecipazione obbligatoria ad almeno un'altra delle seguenti Misure: ammodernamento delle aziende agricole (Misura 121); accrescimento del valore economico delle foreste (Misura 122); primo imboschimento di terreni agricoli (Misura 221); diversificazione in attività non agricole (Misura 311).

L'integrazione funzionale tra la Misura 112 e le altre tipologie di sostegno del PSR ha la finalità di sviluppare una maggiore professionalità dei giovani imprenditori, assicurando, nel contempo, il sostegno ad interventi di investimento che favoriscano la costituzione di nuove imprese competitive.

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	73.080.000	32.403.672	-	73.080.000
% sul totale PSR	3,36%	2,55%	0,00%	2,46%
% sul totale di Asse 1	8,48%	8,48%	0,00%	4,84%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)**Avanzamento procedurale**

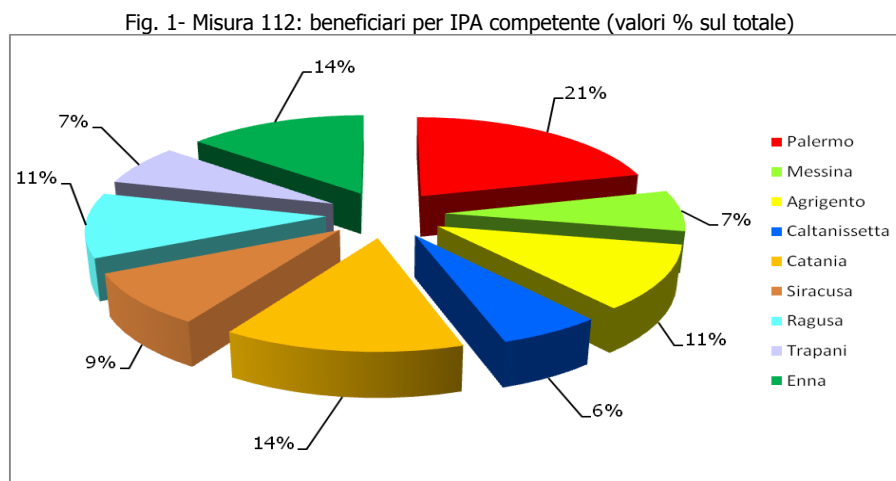
Fasi procedurali	Atti	Domande di aiuto (n.)	Contributi pubblici (Euro)
Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	DDG 292 del 02/04/2010	5.294 pervenute	847.350.425 Importo richiesto
Approvazione graduatoria definitiva	DDG 1218 del 20/05/2011	4.271 ammissibili	768.484.460 Importo ammissibile

Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo</i> (1)	<i>Valori realizzati</i> (2)	<i>Efficacia</i> (2)/(1)
Numero di giovani agricoltori beneficiari (n°)	1.827	1.498	82 %
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata</i> (1)	<i>Spesa realizzata</i> (2)	<i>Indice di avanzamento</i> (2)/(1)
Spesa pubblica (Euro)	73.080.000	59.920.000	82%

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 (2): Valori al 31.12.2012

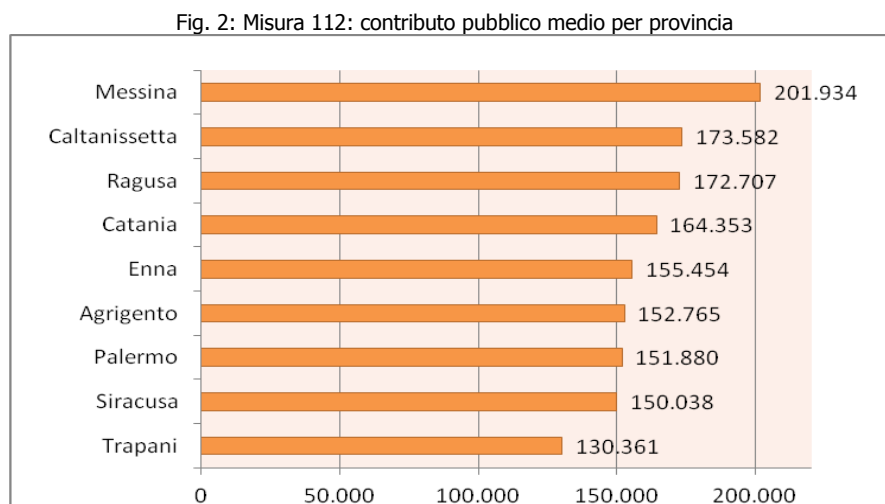
Principali risultati

Tra i potenziali beneficiari (domande di aiuto ammissibili) si evidenzia l'elevata percentuale di conduttrici donne (46% del totale) ed un'età media di 25 anni, valore decisamente inferiore al limite dei 40 anni previsto dalla Misura. Come illustrato nella seguente Figura 1, il maggior numero di potenziali beneficiari si ha nella provincia di Palermo a cui seguono le provincie di Catania e di Enna.



Fonte: elaborazioni su dati 2012 Graduatorie e SIAN

Il contributo pubblico medio richiesto con il Pacchetto giovani (Misura 112 + altre Misure del PSR) a livello regionale è di circa 160 mila euro, con valori più elevati nelle provincie di Messina, Caltanissetta e Ragusa (Fig. 2). Il 97,4% delle domande è collegata nel "pacchetto" alla Misura 121 per un contributo totale richiesto di circa 513 milioni di euro; alla Misura 114 è collegato il 22,8% delle domande, per un importo complessivo di circa 1,2 milioni di euro e l'8,4% è collegato alla Misura 311 per un contributo di circa 55 milioni di euro.



Fonte: elaborazioni su dati 2012 Graduatorie e SIAN



Le maggiori difficoltà incontrate dai giovani per l'ottenimento del contributo hanno riguardato gli adempimenti burocratici (49%) e l'accesso al credito (25%). In particolare si segnalano difficoltà inerenti: l'ottenimento della fidejussione bancaria necessaria ad ottenere l'anticipazione del contributo, gli elevati tempi di attesa per l'istruttoria, la complessità della documentazione di progetto.

La risposta alle domande valutative

Le risposte alle domande valutative sono in larga parte basate sui dati rilevati con l'indagine condotta nel 2012 dal Valutatore su un campione di 88 imprese agricole, statisticamente rappresentativo delle 611 imprese agricole beneficiarie della Misura e che avevano completato l'insediamento dei giovani entro il 2011.

- *In che misura gli aiuti hanno **agevolato l'insediamento duraturo** (in termini di permanenza in attività) di giovani agricoltori di entrambi i sessi?*

Le motivazioni che hanno spinto i giovani all'insediamento come capo azienda sono rappresentati principalmente dall'opportunità di conseguire redditi più elevati e di proseguire l'attività familiare, conservando la manodopera occupata in azienda.

L'effetto incentivante della Misura è determinante sulla decisione di insediarsi: l'88% dei giovani intervistati dichiara di essersi insediato solo in quanto ha potuto beneficiare dell'aiuto previsto.

I beneficiari provengono prevalentemente dal settore agricolo (39%), seguito dai servizi (6%) e dall'industria (2%) mentre il 53% al momento della presentazione della domanda di aiuto, si trovava nella condizione di studente o di inoccupato.

Le maggiori difficoltà che i giovani dichiarano di aver incontrato per l'ottenimento del contributo, hanno riguardato gli adempimenti burocratici (49%) e l'accesso al credito (25%).

- *In che misura gli aiuti hanno agevolato **l'adeguamento strutturale delle aziende** dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori*

Il volume medio di investimenti previsti dai Piani di sviluppo presentati è pari a quasi 300 mila euro/azienda; la maggior parte degli insediati (97,4%) partecipa alla Misura 121 che incide per oltre il 75% sull'investimento complessivo attivato. Gli obiettivi degli investimenti sono prevalentemente di carattere economico (aumento del valore economico della produzione e diminuzione dei costi di produzione). Diffusa è la volontà di migliorare la qualità della produzione e la capacità di commercializzazione delle produzioni aziendali. Molti giovani hanno inoltre investito per adeguare le aziende alle norme sulla condizionalità e sulla sicurezza sul lavoro.

L'87% degli interventi sovvenzionati consente di introdurre innovazioni in azienda. In particolare, il 61% intende aumentare la gamma dei prodotti offerti (es. introduzione di prodotti prima non presenti in azienda, anche mediante trasformazione), il 26% produrrà energia da fonti rinnovabili. Dal punto di vista dell'innovazione di processo prevale nettamente (84%) l'introduzione di tecnologie consistenti in nuovi macchinari, ma non vengono trascurati gli aspetti commerciali di diversificazione dei canali di vendita, della vendita diretta e del commercio con l'estero.

- *in che misura l'aiuto ha contribuito a **migliorare il potenziale umano** nel settore agricolo?*

La Misura contribuisce in maniera determinante al ricambio generazionale nel settore agricolo siciliano, infatti la riduzione dell'età media dei nuovi imprenditori agricoli rispetto ai precedenti conduttori è pari a 27 anni; il dato risulta particolarmente significativo se si tiene conto che in Sicilia la composizione per classe di età del capo azienda mostra per gli "under 40" una quota pari ad appena il 12% del totale.

Il livello d'istruzione dei beneficiari è elevato: l'80% è in possesso di un diploma di scuola superiore (ad indirizzo agrario e non) ed il 15% di una laurea. Solo il 5% non ha conseguito titoli di studio o si è fermato



alla licenza elementare. Questi dati sono particolarmente significativi se confrontati con il totale dei conduttori agricoli regionali (Censimento dell'Agricoltura 2010) tra i quali circa il 21% è in possesso di un diploma di scuola superiore e poco meno del 9% di una laurea o diploma universitario, mentre il 40% ha la licenza elementare o non ha nessun titolo di studio.

Si rileva che il 97% dei titolari di azienda intervistati ha partecipato a corsi di formazione professionale durante o successivamente all'erogazione del finanziamento. I giovani ritengono fondamentale l'aggiornamento professionale; ben il 70% vorrebbe frequentare in futuro un percorso formativo indirizzato al marketing, alla gestione economica aziendale e alla gestione dei processi di produzione secondo le norme di qualità.

Conclusioni

Gli elementi di successo della Misura sono individuabili nel buon livello di partecipazione dei potenziali beneficiari (82% del valore obiettivo) e nella qualità/innovatività della forma di sostegno programmata (pacchetto di misure) e nei potenziali effetti economici che da essa possono scaturire.

Un primo elemento da mettere in evidenza è la positiva "risposta" fornita dai giovani alla proposta programmatica di integrare lo specifico processo di insediamento ad un più ampio e solido progetto di sviluppo aziendale, al quale concorrono oltre al premio della Misura 112 anche gli investimenti attivati con altre Misure del Programma (principalmente 121 e 311) nell'ambito del "pacchetto giovani". Si creano pertanto le condizioni affinché l'insediamento del giovane rappresenti anche l'opportunità di un ammodernamento e una modifica del sistema produttivo aziendale, condizioni indispensabili per assicurarne una prospettiva di sviluppo in un quadro macroeconomico generale non favorevole.

La realizzazione del piano di investimenti aziendale agevola l'introduzione di nuove tecnologie di produzione, il miglioramento qualitativo e l'ampliamento della gamma dei prodotti offerti e dei sistemi di commercializzazione. Una adeguata attenzione è data anche al miglioramento della sostenibilità ambientale dei sistemi di produzione, con particolare riferimento alla questione energetica, al rispetto delle norme di condizionalità e alle condizioni di vita e di lavoro degli operatori.

In tale quadro positivo in termini di prospettive di sviluppo aziendale, sono da segnalare i due principali elementi di criticità che i giovani beneficiari ritengono siano stati (e siano tuttora) di ostacolo alla effettiva manifestazione delle potenzialità di sviluppo introdotte con la Misura: la difficoltà nell'accesso al credito e, in particolare, nel rilascio delle fidejussioni bancarie necessarie per l'ottenimento delle anticipazioni; la lunghezza dei procedimenti e quindi dei tempi di attesa per la concessione e l'erogazione dei contributi.

**MISURA 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura****Obiettivi specifici**

L'obiettivo della Misura è di accrescere, attraverso il ricorso ai servizi di consulenza ed assistenza, la diffusione delle conoscenze degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali (beneficiari del sostegno) sulle norme obbligatorie migliorandone nel contempo le competenze strategiche, organizzative e gestionali. La Misura concorre pertanto all'obiettivo prioritario dell'Asse 1 del PSR di "sviluppare ed accrescere la competitività e il grado di innovazione delle aziende".

Interventi e Azioni di sostegno programmate

Il cd. "pacchetto di consulenza di base" riguarda le norme obbligatorie in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali e benessere degli animali, buone condizioni agronomiche ed ambientali e sicurezza sul lavoro. Sono inoltre previste consulenze su tematiche facoltative, ammissibili solo in via accessoria ed aggiuntiva agli ambiti obbligatori, sul miglioramento del rendimento complessivo delle aziende, la qualità dei prodotti e la certificazione, il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, le tecnologie di informazione e comunicazione (ICT), il marketing, la logistica e l'internazionalizzazione, l'innovazione e il trasferimento tecnologico. La consulenza su una o più di tali tematiche aggiuntive, congiuntamente a quelle sulle norme obbligatorie, va a costituire il cd. "pacchetto completo" di consulenza.

I servizi di consulenza utilizzati dai beneficiari della Misura devono essere erogati da soggetti accreditati dall'Assessorato regionale Risorse agricole e Alimentari.

E' assegnata priorità alle aziende che ricadono nelle Zone vulnerabili ai nitrati o nelle aree Natura 2000, condotte da giovani agricoltori insediati ai sensi della Misura 112 e/o che nell'anno precedente alla presentazione della domanda hanno ricevuto più di 15.000 euro in pagamenti diretti.

Dotazione finanziaria (*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	3.880.272	1.720.513	970.068	4.850.340
% sul totale PSR	0,18%	0,14%	0,12%	0,16%
% sul totale di Asse 1	0,45%	0,45%	0,15%	0,32%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)

Avanzamento procedurale (Misura singola)			
Fasi procedurali	Atti	Domande di aiuto (n.)	Contributo pubblico (euro)
Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	DDG 373 del 22/4/2010	I SF: 2.970 pervenute	I SF: 4.017.873 importo richiesto
		II SF: 1.516 pervenute	II SF: 1.589.481 importo richiesto
Approvazione graduatoria definitiva	DDG 1021 del 04/08/11	I SF: 1.878 ammissibili	I SF: 1.597.400 importo ammissibile

SF = SottoFase temporale della procedura con Bando "aperto".

Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Numero di agricoltori beneficiari	3.000	2.262	75 %
Numero di proprietari di foreste beneficiari	300	10	3%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Spesa pubblica (Euro)	3.880.272	0	0 %

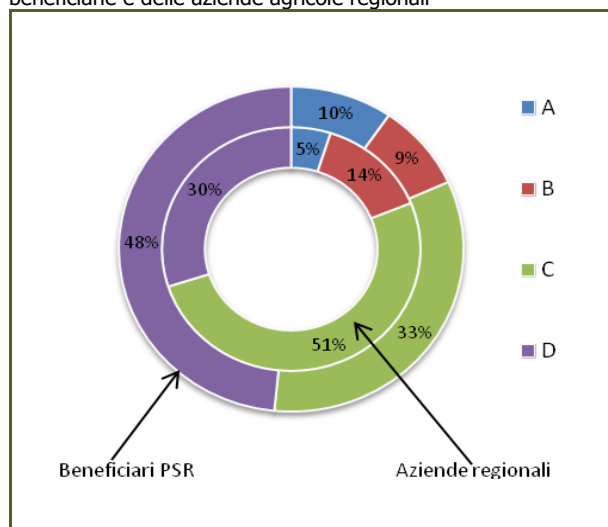
(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): al 31.12.2012 - elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Siciliana (Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari).

Principali risultati

Al dicembre 2012 sono state finanziate complessivamente 2.262 domande per un importo di € 1.586.600, comprensive sia delle 1.868 domande presentate con le modalità proprie della singola Misura, sia delle 398 domande, pari al 18% del totale, presentate all'interno del "pacchetto giovani" in associazione con la Misura 112.

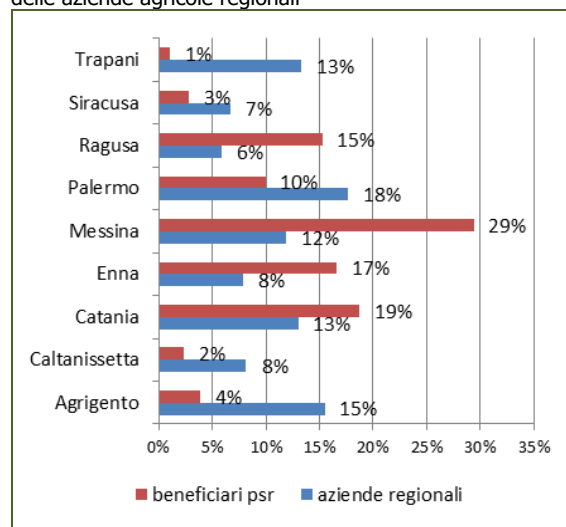
Confrontando le distribuzioni territoriali (Figure 2 e 3) delle aziende beneficiarie della Misura e delle aziende agricole regionali (ISTAT - Censimento agricoltura 2010) si rileva che le prime si concentrano prevalentemente nelle aree D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree A - Aree urbane e nelle province di Messina, Catania, Enna e Ragusa.

Fig. 2 - Ripartizione per Area PSR (A,B,C,D) delle aziende beneficiarie e delle aziende agricole regionali



Fonte: informazioni fornite dal Responsabile di attuazione della Misura, DB SIAN scarico differito, ISTAT censimento agricoltura 2010

Fig. 3 - Ripartizione per provincia delle aziende beneficiarie e delle aziende agricole regionali



Fonte: informazioni fornite dal Responsabile di attuazione della Misura, DB SIAN scarico differito, ISTAT censimento agricoltura 2010

La risposta alle domande valutative

➤ *In che misura l'aiuto ha contribuito a **migliorare il potenziale umano** nel settore agricolo?*

Le aziende beneficiarie delle azioni di consulenza promosse dalla Misura 114 rappresentano poco meno del 3% del totale delle aziende attive registrate nel 2012 presso la CCIAA.

Circa il 25% delle aziende beneficiarie ha optato per il "pacchetto completo" che comprende oltre alla consulenza di base (obbligatoria) quella per il miglioramento del rendimento complessivo dell'azienda.



La maggior parte delle consulenze attivate sono state dedicate al rispetto dei requisiti ambientali (39%) ed al miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro (27%). L'11% riguarda il rispetto delle norme sul benessere animale ed un altro 11% la sanità pubblica e la salute delle piante e degli animali.

Le indagini condotte su un campione di beneficiari della Misura 112 hanno evidenziato una scarsa conoscenza, da parte dei giovani insediati, delle opportunità di usufruire dei servizi di consulenza nell'ambito della Misura 114. D'altra parte, i giovani agricoltori riconoscono l'importanza delle azioni di consulenza per la propria qualificazione e crescita professionale: il 74% dichiara di voler partecipare in futuro alla Misura 114 e di questi, la maggior parte prevede di utilizzare il "pacchetto di consulenza" completo.

Conclusioni

Complessivamente si registra un buon avanzamento della Misura rispetto ai valori obiettivo previsti dal Programma per quanto attiene il numero di imprenditori agricoli beneficiari. Consistente, ma comunque minoritario (25% delle domande) il ricorso al pacchetto di consulenza completo, in grado di supportare più compiutamente le strategie di miglioramento della competitività e crescita aziendale.

Territorialmente le consulenze finanziate si sono concentrate nelle aree D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (48%) e nelle province di Messina, Catania, Enna e Ragusa che nel loro insieme raccolgono l'80% delle domande finanziate.

In modo analogo a quanto già visto per la Misura 111, la rilevanza della Misura 114 nel supportare processi di sviluppo e diversificazione aziendale, soprattutto nell'ambito degli insediamenti in qualità di capo-azienda dei giovani agricoltori (beneficiari della Misura 112) potrebbe essere accresciuta dal rafforzamento di specifiche attività informative sulle opportunità da essa offerte. Ciò anche alla luce dei risultati delle indagini svolte le quali confermano la consapevolezza, tra gli stessi beneficiari della Misura 112, dell'importanza assunta dalle azioni di consulenza nella propria qualificazione e crescita professionale.



MISURA 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

Obiettivi specifici

Nella analisi iniziale che supporta la strategia di intervento del PSR si evidenziano i punti di debolezza del settore agricolo regionale, che attengono soprattutto alla situazione di frammentarietà aziendale e dispersione dell'offerta, alla scarsa integrazione di filiera e forte presenza di imprese isolate con difficoltà di valorizzazione commerciale delle produzioni e agli elevati costi di produzione aziendale. I punti di forza riguardano, invece, la presenza di produzioni di alta qualità e le specializzazioni anche di notevole qualità in diversi comparti a forte immagine e vocazione all'export.

In tale quadro di criticità e potenzialità, la Misura 121 sostiene la ristrutturazione e modernizzazione delle aziende agricole, incentivando l'adozione delle innovazioni da parte delle imprese più competitive e l'aggregazione delle imprese più deboli, al fine di soddisfare un'ampia gamma di fabbisogni: diffusione dei sistemi di qualità e tracciabilità dei prodotti; ottenimento di prodotti a maggiore valore aggiunto; ristrutturazione, ammodernamento e aumento della dimensione economica delle imprese; aggregazione tra imprese favorendo la gestione associata e le nuove forme societarie e l'integrazione di filiere; diffusione tecnologie e competenze ITC.

La Misura contribuisce pertanto agli obiettivi specifici dell'Asse 1 del PSR relativi all'*"ammodernamento e sviluppo di un sistema di imprese competitivo"* e alla *"ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agroindustriale orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività e al riposizionamento delle imprese sui mercati"*.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura 121 sostiene una vasta gamma di investimenti materiali per l'acquisto di terreni agricoli, la costruzione, acquisizione o miglioramento delle strutture aziendali, la realizzazione di nuovi impianti colturali o il miglioramento di quelli esistenti, l'acquisto di nuove macchine agricole, macchinari, impianti tecnologici o attrezzature. Sono altresì previsti investimenti per la logistica aziendale, la tutela dell'ambiente, il risparmio idrico ed energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione, l'introduzione di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale, la realizzazione di punti vendita delle produzioni aziendali, l'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione.

I settori produttivi su cui la Misura interviene sono quelli previsti nell'Allegato I del Trattato con priorità per i comparti cerealicolo-foraggero, oleaginoso, proteico, sementiero, orticolo, florovivaistico, agrumicolo, frutticolo, olivicolo, vitivinicolo, colture *no food*, zootecnico.

Gli interventi possono essere proposti da imprenditori agricoli singoli e associati, in forma di cooperative o di società di persone o di società di capitali per la conduzione e gestione di una o più aziende agricole, anche in forma consortile mista. L'intensità dell'aiuto (40% o 50%) è modulata in base alla zona (area svantaggiata, area Natura 2000, aree con vincoli ambientali specifici) e alla tipologia di beneficiario (ad es. giovane imprenditore). L'investimento complessivo ammesso a finanziamento per ciascuna azienda agricola non può superare 1,5 milioni di euro per gli investimenti riguardanti la fase produttiva e 2,5 milioni di euro nel caso d'investimenti di filiera. La Misura può essere attivata nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) e del "pacchetto giovani" (in associazione con la Misura 112). Al fine di poter accedere al sostegno finanziario le aziende agricole devono possedere una dimensione minima di 10 UDE nelle zone C e D e di 12 UDE nelle altre zone.

**Dotazione finanziaria(*)**

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	445.129.083	197.370.236	445.129.083	890.258.166
% sul totale PSR	20,48%	15,52%	55,87%	29,98%
% sul totale di Asse 1	51,65%	51,65%	68,58%	58,92%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)

Avanzamento procedurale			
<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande di aiuto (n.)</i>	<i>Contributi pubblici (euro)</i>
Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	DDG 882 del 27/05/2009 GURS 28 del 19/06/2209 Modifiche: DDG 383 del 29/04/2010 DDG 757 del 15/03/2012	I SF: 1291 pervenute II SF: 1374 pervenute III SF: 3852 pervenute	
Approvazione graduatorie definitive	I SF: DDG 704 del 23/07/2010, DDG 771 del 16/09/2010, DDG 988 del 27/04/2011 II SF: DDG 757 del 30/03/2011, DDG 1450 del 8/06/2011 III SF: DDG 4352 del 21/12/2012 (graduatoria provvisoria)	I SF: 697 ammissibili II SF: 1123 ammissibili III SF: 2934 ammissibili	I SF: 140.085.636 importo ammissibile II SF: 149.887.209 importo ammissibile III SF: 448.351.209 importo ammissibile

SF = SottoFase temporale della procedura con Bando "aperto".

Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro)	164.897	10.332	6,3%
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	870	232	26,7%
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (n°)	3.000	1.700	57 %
Volume totale di investimenti (000 Euro)	890.402	596.396	67 %
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Spesa pubblica (Euro)	445.129.083	169.236.593	38 %

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): al 31.12.2012

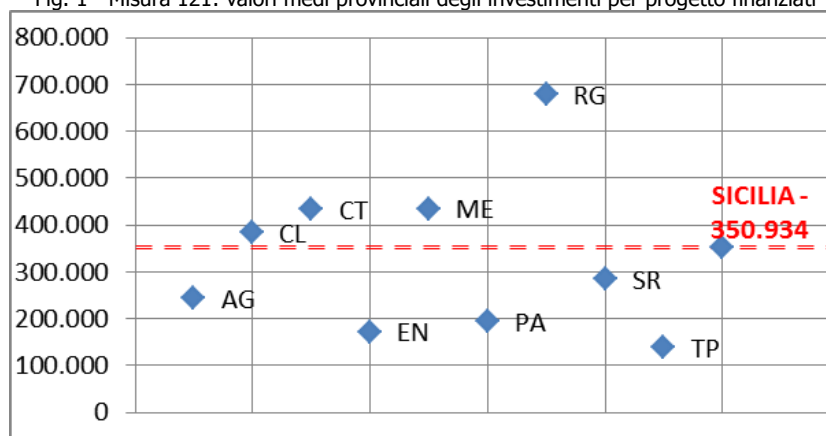
Principali risultati

Tutte le province siciliane sono interessate dagli aiuti, ma è Ragusa con 326 iniziative la più attiva seguita da Palermo (251) e Catania (226); in coda si colloca Messina con 64 sole domande di finanziamento.

Gli interventi attivati interessano circa il 2% delle aziende agricole regionali (registrate presso le CCIAA) con maggiori incidenze ad Enna (3,6%) e Ragusa (3,5%) e minori a Trapani (0,8%). I giovani agricoltori sono presenti in buon numero tra i beneficiari, rappresentandone quasi la metà (46%). Minore invece è la partecipazione delle donne, inferiore alla loro incidenza sui titolari di azienda agricola a livello regionale.

Il volume totale d'investimenti è di circa 596 milioni di euro (67% dell'obiettivo programmato) con un valore medio per azienda di circa 350 mila euro, superiore alle stime previsionali svolte in fase di programmazione. Si evidenzia cioè una maggior propensione agli investimenti, in particolare nelle province di Ragusa, Messina e Catania e Caltanissetta (Figura 1).

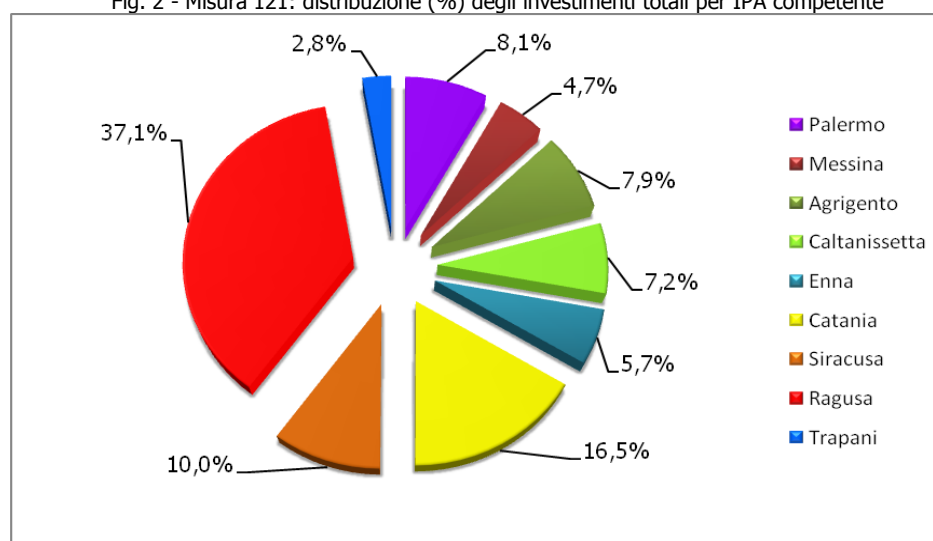
Fig. 1 - Misura 121: valori medi provinciali degli investimenti per progetto finanziati



Fonte: elaborazioni su dati 2012 Graduatorie e SIAN

Prendendo in considerazione l'ammontare complessivo degli investimenti, la provincia di Ragusa, da sola, ne raccoglie oltre il 37,1% del totale degli investimenti, seguita a lunga distanza dalla provincia di Catania, con meno del 16,5% (Figura 2).

Fig. 2 - Misura 121: distribuzione (%) degli investimenti totali per IPA competente



Fonte: elaborazioni 2012 su dati Graduatorie e SIAN

La risposta alle domande valutative

- *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a **migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole**? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato **l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione**?*

Dalle indagini svolte presso un campione di aziende beneficiarie si ricava che gli investimenti finanziati, nella larga maggioranza dei casi (83%), hanno consentito l'introduzione di innovazioni. Queste riguardano prevalentemente la modifica delle tecniche di produzione (71%) soprattutto attraverso la meccanizzazione delle operazioni colturali. Le innovazioni di prodotto riguardano un numero più limitato di aziende (20%) e si realizzano principalmente introducendo nuove produzioni, ovvero mediante lo sviluppo di attività di trasformazione.

Secondo l'opinione degli imprenditori intervistati, le innovazioni introdotte consentono di ridurre i costi e di aumentare il valore aggiunto della produzione, adeguandola alle richieste del mercato esistente. Nel campione di aziende beneficiarie indagate si verifica, nel periodo successivo all'investimento, un incremento della redditività, espressa in Valore aggiunto, sia della terra (+30%) sia del lavoro (+18%).

- *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato **l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole**?*

Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad adeguare la produzione aziendale soprattutto attraverso interventi finalizzati alla riconversione varietale in funzione di specifiche nuove esigenze di mercato (15% dei casi aziendali indagati). Si rileva inoltre che il 12% delle aziende ha modificato gli ordinamenti colturali. Tuttavia risultano ancora molto limitati gli investimenti finalizzati al potenziamento della logistica, alla qualificazione dei prodotti attraverso certificazioni da parte di organismi terzi o l'utilizzo di denominazioni territoriali. Numericamente ridotte anche le aziende interessate da investimenti per la concentrazione dell'offerta (centri interaziendale di confezionamento e commercializzazione). Attualmente, non sono ancora disponibili elementi sufficienti per valutare il contributo all'accesso al mercato correlato ai Progetti Integrati di Filiera (PIF).

- *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'**attività permanente e sostenibile delle aziende agricole**?*

L'elevata presenza di giovani (con meno di 40 anni) tra i beneficiari, favorita anche dai dispositivi di attuazione della Misura, crea condizioni favorevoli alla permanenza del capitale umano e delle attività nelle aziende agricole. Tale risultato è stato favorito sia dallo specifico criterio di priorità a favore dei giovani introdotto nelle procedure di selezione delle domande, sia dalla ampia partecipazione alla modalità di attuazione della Misura 121 in associazione con la Misura 112 ("pacchetto giovani"). Infatti, circa il 77% del volume complessivo degli investimenti previsti dai Piani aziendali che accompagnano l'insediamento dei giovani (Misura 112) è finanziato con la Misura 121.

Nel campione di imprese agricole oggetto di indagine, si registra un aumento dell'occupazione (+10%).

Inoltre, il 41% delle imprese indagate dichiara di aver effettuato uno o più interventi a tutela dell'ambiente, riguardanti principalmente (nel 21% dei casi) il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili, ma anche (10% dei casi) il miglioramento della qualità dell'acqua (trattamento dei reflui) e il suo uso più efficiente attraverso la modifica dei sistemi di irrigazione. Relativamente numerose sono le aziende che hanno ridotto gli impatti ambientali delle coltivazioni in serra (14% dei casi) e quelle che hanno migliorato le condizioni di conservazione dei prodotti sotto il profilo igienico-sanitario (10%).

Altra finalità degli investimenti largamente diffusa tra i beneficiari (92%) è il miglioramento della sicurezza dei lavoratori, soprattutto nell'uso dei macchinari per la produzione agricola, secondariamente negli ambienti per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti.

➤ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a **migliorare la competitività del settore agricolo e il reddito degli agricoltori beneficiari?***

E' prematuro giungere a conclusioni sul contributo della Misura 121 al miglioramento della competitività del settore agricolo regionale, in quanto buona parte degli investimenti sovvenzionati non è ancora conclusa. Tuttavia, sulla base degli elementi raccolti dall'indagine campionaria si colgono alcuni segnali positivi:

- gli investimenti finanziati risultano connessi alle priorità settoriali definite nel Programma, relative alla valorizzazione dei prodotti aziendali, al miglioramento della qualità e alla riduzione dei costi; sono inoltre coerenti con le priorità territoriali dal momento che l'81% delle aziende degli intervistati ricade in zona C e D del PSR;
- l'accrescimento del valore aggiunto lordo, nelle aziende indagate è pari, in media, a circa 37.000 euro l'anno; un aspetto da evidenziare è la buona efficienza degli investimenti realizzati con la misura 121 (3,7 euro d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo realizzato) superiore alle previsioni effettuate in fase di programmazione (5,4 euro d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo).

➤ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a **migliorare la qualità dei prodotti agricoli?***

Le indagini svolte hanno evidenziato la bassa propensione ad investire nella direzione delle certificazioni di qualità o nelle denominazioni di origine; soltanto una tra le 73 imprese intervistate ha realizzato o ammodernato impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità.

Anche se molti degli intervistati hanno dichiarato che gli investimenti finanziati hanno consentito di migliorare la qualità dei prodotti (es. grazie a macchine operatrici più tempestive ed efficaci negli interventi) non vi sono al momento elementi oggettivi per verificare che ciò sia effettivamente avvenuto.

Conclusioni

L'elemento di maggior successo della Misura è individuabile nel buon livello di partecipazione dei potenziali beneficiari, soprattutto giovani e, più in generale, nella loro elevata propensione alla esecuzione di investimenti coerenti, per finalità specifiche, agli obiettivi del Programma. Investimenti di valore medio relativamente elevato, rispetto al valore regionale, si registrano in particolare nella provincia di Ragusa e, secondariamente, nelle provincie di Catania e Messina. Ciò, se da un lato, esprime un'alta capacità di intervento e una conseguente potenzialità di impatto, dall'altro, segnala l'esistenza di elementi di rischio da tenere sotto osservazione, data l'elevata esposizione finanziaria a cui molte imprese sono sottoposte. Nel contempo è da evidenziare che per la maggioranza degli intervistati il sostegno della Misura 121 è stato il fattore di incentivo indispensabile per la realizzazione degli investimenti, ritenuti necessari per la propria azienda.

La "qualità" degli investimenti attivati presenta aspetti positivi, ma anche alcune limitazioni. Essi favoriscono l'introduzione di innovazioni, principalmente per il miglioramento dei processi produttivi esistenti e con la finalità di ridurre i costi unitari e di aumentare il valore aggiunto dei prodotti, anche attraverso il loro adeguamento alle dinamiche di mercato. In circa il 40% delle imprese sono stati inoltre realizzati interventi con effetti positivi sull'ambiente (principalmente nel campo del risparmio energetico, dello sviluppo delle energie rinnovabili e della tutela quali-quantitativa delle risorse idriche) e per il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro. Tra i fattori limitanti si segnala la ridotta attivazione di investimenti per nuovi prodotti, per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità e per la certificazione della qualità (di prodotto e di processo).



Le indagini svolte su un numero ancora limitato di interventi, conclusi da almeno un anno, mostrano gli effetti positivi degli investimenti finanziati sulla produttività dei fattori terra e lavoro, sul valore aggiunto aziendale e sulla stabilizzazione (o lieve incremento) della manodopera impiegata. Si evidenzia anche una "efficienza della spesa per investimenti" (espressa dal rapporto tra accrescimento medio del VAL e volume medio di investimento) nettamente superiore a quanto inizialmente previsto nel Programma.

Infine, le due principali criticità segnalate dai beneficiari, cioè i lunghi tempi di attesa per la concessione e/o erogazione dei contributi e le difficoltà per l'ottenimento di autorizzazioni e fidejussioni e per accesso al credito – impongono riflessioni e azioni di miglioramento sul sistema di *governance* complessivo della Misura. Ciò soprattutto in vista del prossimo periodo di programmazione, al quale la maggioranza degli attuali beneficiari intervistati dichiara di volere partecipare, con investimenti rivolti principalmente allo sviluppo di innovazioni di prodotto e di processo.

MISURA 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste

Obiettivi specifici

L'analisi di contesto evidenzia come in Sicilia la gestione economica e sostenibile delle foreste sia compromessa, oltre che dalla scarsa qualificazione degli operatori del settore, da problemi inerenti la carenza di tecniche, infrastrutture (strade, piste e ricoveri) e da modalità organizzative poco propense ad una logica di filiera. Nel campo delle utilizzazioni boschive, per esempio, continuano a trovare impiego mezzi e sistemi divenuti da tempo obsoleti, ai quali si aggiungono la scarsa integrazione di filiera e la frammentarietà del settore forestale privato che comportano una maggiore difficoltà nell'accesso al mercato di prodotti che potrebbero essere adeguatamente valorizzati (legname di castagno, legname di olivo, biomasse da energia).

La Misura 122 promuove interventi strutturali ed infrastrutturali per favorire migliori e più efficaci metodi di gestione delle foreste in grado di aumentarne la redditività. La Misura contribuisce pertanto ai seguenti obiettivi specifici dell'Asse 1 del PSR: "ammodernamento e sviluppo di un sistema di imprese competitivo", "incremento della redditività del settore forestale attraverso interventi strutturali e infrastrutturali, al fine di favorire migliori e più efficaci metodi gestionali e di incentivare l'associazionismo tra le imprese e i proprietari forestali e l'utilizzo di nuovi processi e tecnologie".

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La tipologia degli investimenti ammissibili, indicata nel PSR e specificata nei Dispositivi di attuazione è la seguente:

- Investimenti silvocolturali* di riconversione ai fini del miglioramento tecnologico del materiale ricavabile dai boschi produttivi mediante: conversione cedui all'alto fusto, vari interventi silvocolturali per l'aumento del valore economico delle foreste; interventi di conservazione, recupero e miglioramento (potature straordinarie, infittimenti, diradamenti, puliture straordinarie del sottobosco, tagli fitosanitari ecc.) di talune tipologie di bosco con spiccata vocazione economica (ad es. sugherete, frassineti, castagneti).
- Investimenti materiali mobili*: acquisto di macchine e attrezzature finalizzate alle attività di valorizzazione economica del bosco, e/o il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Investimenti materiali fissi*: per il potenziamento e miglioramento delle strutture forestali aziendali, quali piste forestali, ricoveri permanenti, nonché costruzione, acquisto o miglioramento/adeguamento di beni immobili destinati allo stoccaggio e conservazione delle produzioni legnose, (piazzi di stoccaggio del legname, strutture coperte per il deposito legname).
- Investimenti immateriali*: per la redazione di piani di gestione o di assestamento forestale; l'acquisizione di know-how, di software, di brevetti e licenze; l'ottenimento della certificazione forestale finalizzata a creare un valore aggiunto ai prodotti legnosi.

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	2.740.948	1.215.336	2.242.594	4.983.542
% sul totale PSR	0,13%	0,10%	0,28%	0,17%
% sul totale di Asse 1	0,32%	0,32%	0,35%	0,33%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

**Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)**

Avanzamento procedurale			
<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande di aiuto (n.)</i>	<i>Contributo pubblico (Euro)</i>
Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	DDG 946 del 05/11/2009 Bando Rep. 1001 del 25/11/2009	I SF: 19 pervenute II SF: 16 pervenute	I SF: 3.525.347 importo richiesto II SF: 3.109.911 importo richiesto
Approvazione graduatoria definitiva	I SF: DDG 739 del 29/08/2011 II SF: DDG 1530 del 28/12/2012	I SF: 9 ammissibili II SF: 13 ammissibili	I SF: 963.695 importo ammissibile IISF: 1.506.045 importo ammissibile

SF: SottoFase della procedura con Bando "aperto"

Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	20	22	110 %
Volume totale d'investimenti (MEuro)	4,9	2,5	51%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Fondi pubblici totali	2.740.948	0	0%

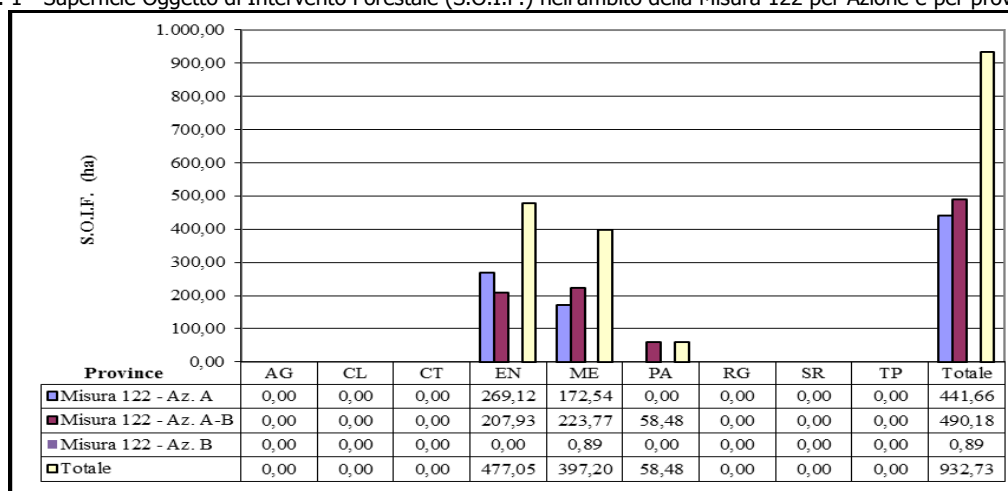
Principali risultati

Al dicembre 2012 le aziende agricole riceventi il sostegno (ammesse a finanziamento) sono 22, valore di poco superiore (20) al programmato; il valore degli investimenti ammessi a contributo è 2,5 Milioni di Euro, il 50% del target. Tali differenze indicano un investimento medio per impresa inferiore al previsto.

Gli interventi sovvenzionati interessano prevalentemente l'Azione A, in forma esclusiva o in associazione con l'Azione B. Nella prima rientrano interventi per il recupero di castagneti e sugherete (Azione A3) il recupero di boschi artificiali (Azione A2) e secondariamente conversioni all'alto fusto di boschi cedui (Azione A1). Tutti i progetti che prevedono anche il ricorso all'Azione B destinano quest'ultima all'acquisito di macchine operatrici per l'esecuzione delle opere finanziate nell'ambito della Azione A e per l'allestimento dei prodotti (motoseghe, decespugliatori, cippatrici); particolare attenzione è stata data all'equipaggiamento per la sicurezza sul lavoro - DPI (Dl. 9 aprile 2008 n. 81).

Come illustrato nella seguente Figura 1, gli interventi si concentrano nelle provincie di Enna e Messina, mentre si osserva la loro assenza nelle altre provincie anche in quelle caratterizzate da una buona copertura forestale quali Catania, Siracusa e Agrigento.

Fig. 1 - Superficie Oggetto di Intervento Forestale (S.O.I.F.) nell'ambito della Misura 122 per Azione e per provincia.



La risposta alle domande valutative

- *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la **diversificazione della produzione** delle aziende forestali?*

L'obiettivo di diversificazione della produzione è direttamente correlabile agli interventi dell'Azione A, che sono finalizzati a modificare/recuperare l'assetto produttivo del bosco. Ad oggi, vista la limitata applicazione della Misura, non è possibile affermare che vi sia stato un contributo tangibile a livello regionale. Tuttavia, nelle aree interessate ed in particolare nelle Province di Enna e Messina il contributo alla recupero di formazioni forestali quali castagneti e sugherete e di boschi artificiali in abbandono ha determinato effetti certamente positivi.

- *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno **rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato** delle aziende forestali anche **in settori come le energie rinnovabili**?*

Il contributo della Misura alla produzione di biomasse nel settore delle energie rinnovabili, in termini di incremento di quantità della produzione forestale per scopi energetici, è al momento trascurabile.

Come conseguenza di un incremento della produzione forestale a scopi energetici non significativa, l'incremento di valore della produzione forestale a scopi energetici è anch'esso trascurabile.

- *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere o **rafforzare la gestione sostenibile delle foreste**?*

Tra i richiedenti soltanto n. 3 aziende, successivamente escluse, hanno presentato domande per ottenere la certificazione della GFS. E' comunque di un certo interesse segnalare che circa il 70% dei titolari delle ditte che hanno avuto accesso ai finanziamenti affermano che l'utilizzazione e la coltivazione delle superfici forestali interessate dalla Misura sono effettuate nel rispetto dei principi della sostenibilità dettate dalla normativa vigente.

Conclusioni

L'analisi della Misura 122 ha evidenziato nel complesso una discreta efficacia della stessa (rispetto agli obiettivi di Programma) in termini di numero di aziende coinvolte, volume totale degli investimenti attivati e introduzione di innovazioni.



Gli interventi proposti ed ammessi a finanziamento si concentrano prevalentemente nell’Azione A (investimenti silvicolture) e territorialmente nelle provincie di Messina ed Enna. Tale concentrazione territoriale sembrerebbe l’effetto non di diverse potenzialità ambientali, piuttosto di una diversa capacità/volontà da parte degli operatori locali di sviluppare conseguenti proposte di intervento, anche in forma associata.

Gli investimenti attuati in materiali mobili (Azione B) sono la componente di innovazione della gestione selvicolture. I macchinari acquistati sono in genere tecnologicamente più avanzati di quelle sostituiti. Nel complesso, anche dove gli investimenti si limitano alla sostituzione di macchine ed impianti obsoleti, questi consentiranno comunque di aumentare il livello redditività del lavoro e di raggiungere maggiori indici di sicurezza.



MISURA 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Obiettivi specifici

L'attivazione della Misura 123 nasce dalla necessità di sostenere la crescita e lo sviluppo delle imprese del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, favorendo la realizzazione di nuovi prodotti/processi, l'introduzione di nuove tecnologie e il miglioramento degli aspetti organizzativi. Nel settore forestale la Misura è attivata allo scopo di incentivare e potenziare la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti forestali primari e della biomassa agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile.

La Misura contribuisce all'obiettivo prioritario regionale "Ammodernamento e sviluppo di un sistema di imprese competitivo" ed in particolare alla ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agro-industriale attraverso il miglioramento del rendimento economico delle attività e il riposizionamento delle imprese sui mercati.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura finanzia interventi per il sostegno ed il rafforzamento delle filiere attraverso: l'integrazione tra imprese; la realizzazione di investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie; il miglioramento della qualità; il risparmio idrico ed energetico, la sostenibilità ambientale; il rispetto dei requisiti comunitari di nuova introduzione.

Gli interventi sono finanziati in base a specifiche priorità individuate, per ciascun ambito, in base alle esigenze e agli svantaggi di tipo strutturale e settoriale emersi in fase di analisi. E' data la preferenza agli investimenti proposti nell'ambito di un accordo di filiera al quale partecipano Organizzazioni di Produttori riconosciute (OO.PP.). Per ciò che riguarda il settore forestale la preferenza è accordata alle associazioni di imprese.

I beneficiari sono le micro, piccole e medie imprese o le sole microimprese nel caso della silvicoltura. Il sostegno è subordinato alla presentazione di un Piano aziendale degli investimenti (PAI) in cui si dimostri la sostenibilità finanziaria degli interventi ed il miglioramento del rendimento globale dell'azienda, compresi gli aspetti legati al rispetto dell'ambiente e del paesaggio. L'ammontare dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile.

**Dotazione finanziaria(*)**

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	163.987.000	72.711.836	163.987.000	327.974.000
% sul totale PSR	7,55%	5,72%	20,58%	11,04%
% sul totale di Asse 1	19,03%	19,03%	25,26%	21,71%

(*) : piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)

Avanzamento procedurale			
<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande di aiuto (n.)</i>	<i>Contributi pubblici (euro)</i>
Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	DDG 1583 del 31/07/2009	I SF: 86 pervenute II SF: 68 pervenute III SF: 74 pervenute	I SF: 113.493.986 importo richiesto II SF: 80.117.230 importo richiesto III SF: 75.726.30 importo richiesto
Approvazione graduatoria definitiva	I SF: DDG 793 del 21/09/2010 II SF: DDG 3525 del 7/10/2011 III SF: DDG 2318 del 11/07/2012	I SF fase: 56 ammissibili II SF: 39 ammissibili III SF: 49 ammissibili	I SF: 89.930.925 importo ammissibile II SF: 43.135.33 importo ammissibile III SF: 57.820.098 importo ammissibile

SF = SottoFase temporale della procedura con Bando "aperto".

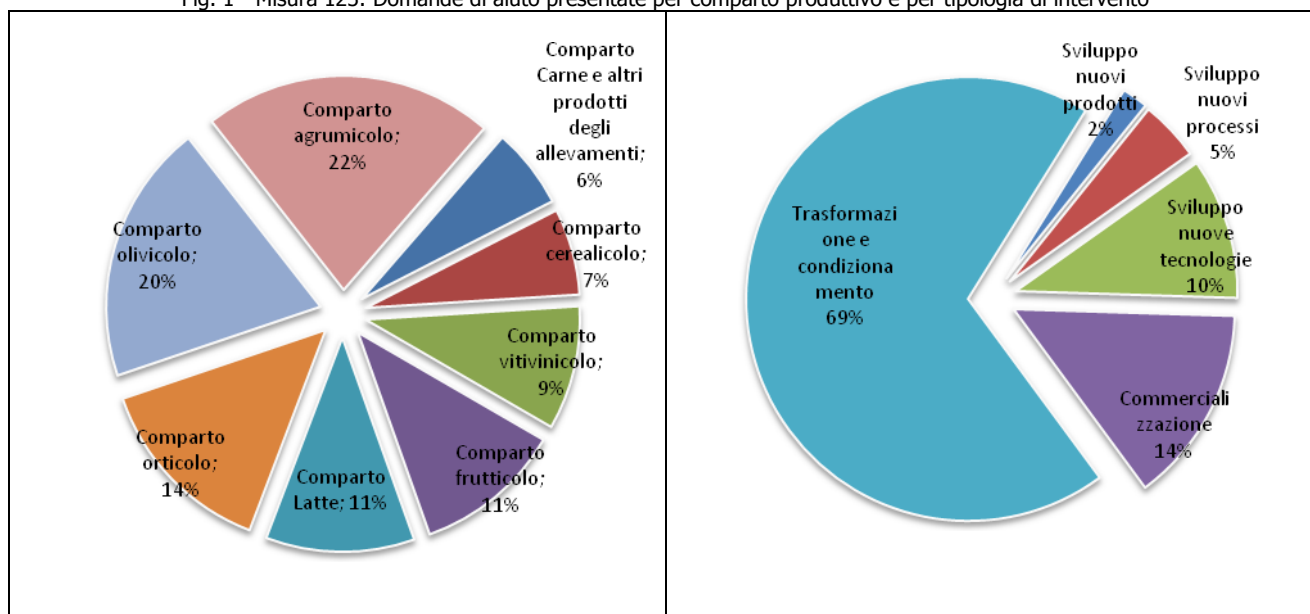
Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Numero di imprese beneficiarie (n°)	125	144	115 %
Volume totale di investimenti (000 Euro)	327.974	341.527	104 %
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Spesa pubblica (Euro)	163.987.000	73.167.176	45%

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): Valori realizzati al 31.12.2012

Principali risultati

Tutte le principali filiere produttive regionali sono state interessate dalle domande di aiuto presentate nell'ambito della Misura 123. I settori che più hanno attratto gli investimenti sono l'agrumicolo (22%), l'olivicolo (20%) e l'orticolo (14%). La maggioranza, degli interventi ammissibili sono finalizzati al miglioramento delle attività di trasformazione e condizionamento (69%) e alla commercializzazione dei prodotti trasformati (14%). Minoritari ma presenti con una quota significativa (17%) gli interventi per l'introduzione di innovazioni (Figura 1).

Fig. 1 - Misura 123: Domande di aiuto presentate per comparto produttivo e per tipologia di intervento



Fonte: elaborazioni su dati 2012 Graduatorie e SIAN

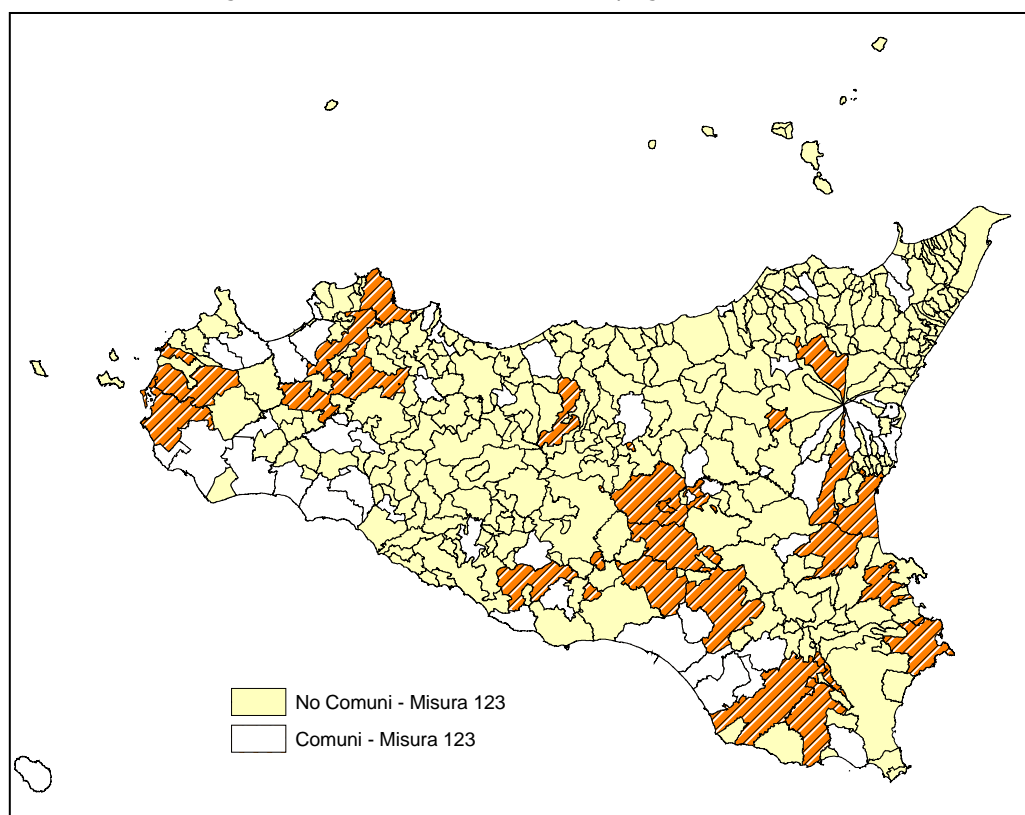
Le domande si sono concentrate prevalentemente nelle provincie di Catania e di Messina, mentre i valori più bassi si hanno ad Enna. L'esame della distribuzione territoriale degli interventi rispetto ai comuni ove hanno luogo gli investimenti rileva una sorta di "distrettualizzazione" all'interno della Sicilia, con una concentrazione degli interventi in areali specifici, come quello sud-orientale della Sicilia, ad alta densità orticola e nella zona occidentale, dove prevalgono gli investimenti nel comparto enologico ed oleicolo.

Tab. 1- Misura 123: importo dei progetti e dei contributi richiesti per provincia (IPA competente)

Provincie	Valori assoluti (in euro)		Valori percentuali	
	Importo progetti	Contributo richiesto	Importo progetti	Contributo richiesto
Agrigento	34.434.182	17.217.091	10,1%	10,3%
Caltanissetta	20.629.889	10.314.944	6,0%	6,2%
Catania	51.132.415	21.771.119	15,0%	13,1%
Enna	2.946.115	1.473.058	0,9%	0,9%
Messina	49.297.142	24.648.571	14,4%	14,8%
Palermo	32.396.665	16.198.332	9,5%	9,7%
Ragusa	34.120.174	17.060.087	10,0%	10,3%
Siracusa	32.700.442	16.215.151	9,6%	9,7%
Trapani	31.010.095	15.505.048	9,1%	9,3%
Dip. Int. Strutt. Servizio V	52.860.829	25.964.308	15,5%	15,6%
Totale	341.527.947	166.367.709	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati 2012 Graduatorie e Banca dati estratta dal SIAN.

Fig. 1 - Misura 123: Comuni interessati dai progetti di investimento



Fonte: elaborazioni su dati 2012 Graduatorie e SIAN

La risposta alle domande valutative

La risposta ai quesiti valutativi sarà elaborata non appena si completeranno gli investimenti oggetto di sostegno ed entreranno a regime i nuovi o migliorati processi produttivi, permettendo lo svolgimento delle necessarie indagini dirette e quindi la realizzazione delle analisi a supporto del giudizio valutativo.

Conclusioni

Le analisi valutative, seppur svolte con riferimento ad interventi finanziati ma ancora non conclusi, mostrano la potenziale capacità della Misura di conseguire i suoi obiettivi di realizzazione previsti nel PSR, in termini sia di imprese sovvenzionate, sia di volume di investimento attivato.

I dati analizzati evidenziano la capacità della Misura di intervenire nei comparti e nelle aree agricole economicamente più importanti della regione, in particolare nei settori dell'orticoltura, dell'olivicoltura e dell'agrumicoltura.

Gli investimenti sovvenzionati favoriscono l'introduzione di innovazioni nei processi produttivi esistenti, attraverso l'adozione di nuove tecnologie e la razionalizzazione della logistica, volte soprattutto alla riduzione dei costi. Consistenti le quote di aziende beneficiarie che realizzano investimenti per lo sviluppo di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale e diffusione delle ITC.

MISURA 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale

Obiettivi specifici

La Misura 124 nasce con l'intento di potenziare il grado d'integrazione delle filiere agroalimentari e forestali, attraverso la promozione d'iniziative di cooperazione, tra il settore primario, le imprese della trasformazione e altri operatori economici, centri di ricerca, finalizzate all'introduzione di processi innovativi, anche per ciò che concerne la riduzione degli impatti ambientali, in grado di orientare sempre più le imprese al mercato.

La Misura pertanto concorre agli obiettivi specifici dell'Asse 1 di "Ammodernamento e sviluppo di un sistema d'impresa competitivo" e di "Ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agro-industriale, orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività e al riposizionamento delle imprese sui mercati".

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura sostiene progetti di cooperazione per il trasferimento, la verifica e il collaudo dell'innovazione mediante aiuti per la realizzazione d'interventi da realizzarsi nei seguenti ambiti:

- il trasferimento applicativo e il collaudo dei risultati della ricerca all'interno delle imprese per incentivare lo sviluppo dell'economia agro-forestale regionale;
- l'introduzione di azioni innovative riguardanti i processi, i prodotti, le tecnologie nelle varie fasi delle filiere produttive e la relativa diffusione.

I progetti di cooperazione riguardano prioritariamente i settori cerealicolo-zootecnico, lattiero-caseario, carni, ortofrutticolo, agrumicolo, vitivinicolo, produzione di biomasse per energia rinnovabile, risorse genetiche, lieviti e fermenti lattici, coloranti naturali derivanti da specie vegetali nuovi prodotti derivanti da processi e nuove tecnologie applicate ai prodotti dell'Allegato 1 del Trattato.

La Misura è applicata sull'intero territorio regionale, prevede un sostegno pari al 100% dell'importo complessivamente ammesso a finanziamento ed è rivolta alle associazioni temporanee di scopo costituite da produttori agricoli e/o forestali (la cui presenza è sempre obbligatoria), singoli o associati, industrie di trasformazione e/o commercializzazione, imprese fornitrici di strumenti, tecnologie e servizi all'attività agricola e/o agroindustriale, soggetti pubblici e privati operanti nel settore della ricerca e della sperimentazione "pre-competitiva". Il carattere "pre-competitivo" consiste nella progettazione, sperimentazione, sviluppo e pre-industrializzazione di nuovi prodotti, processi o servizi oppure nell'introduzione di modifiche sostanziali a prodotti, linee di produzione, processi produttivi che comportino sensibili miglioramenti delle tecnologie esistenti. Tali attività si concretizzano nella realizzazione di interventi pilota e di "produzioni di natura sperimentale/prototipale" non commercializzabili, che non comprendano modifiche di routine o modifiche periodiche apportate a produzioni agroalimentari, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti anche se tali modifiche possano rappresentare miglioramenti per l'impresa.

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	35.148.940	15.585.040	-	35.148.940
% sul totale PSR	1,62%	1,23%	0,00%	1,18%
% sul totale di Asse 1	4,08%	4,08%	0,00%	2,33%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

**Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)**

Avanzamento procedurale			
<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande di aiuto (n.)</i>	<i>Contributi pubblici (euro)</i>
Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	DDG 600 del 16/06/2009	84 pervenute	70.366.263 Importo richiesto
Approvazione graduatoria definitiva	DDG 987 del 26/04/2011	61 ammissibili	52.370.482 Importo ammissibile

Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Numero di iniziative di cooperazione finanziate	44	48	109 %
Numero di soggetti coinvolti nelle iniziative di cooperazione		331	
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Spesa pubblica (Euro)	35.148.940	16.489.798	47 %

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): Valori realizzati al 31.12.20

Delle 61 istanze ammissibili, al 31 dicembre 2012 ne sono state ammesse a finanziamento 48 per un importo complessivo di 34.565.593 euro.

Principali risultati

Delle 61 istanze ammissibili, al 31 dicembre 2012 ne sono state ammesse a finanziamento 48 per un importo complessivo di 34.565.593 euro. Secondo quanto indicato nelle schede di progetto e in considerazione delle date di avvio comunicate dai partneriati, le attività dovrebbero concludersi tra settembre 2013 e febbraio 2014.

La risposta alle domande valutative

- ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera?***

Un aspetto di debolezza strutturale del sistema delle imprese italiane e di quelle regionali in particolare è la limitata propensione all'innovazione "collaborativa", ossia promossa e attuata insieme ad altre aziende o in cooperazione con le Università e/o altri Centri di ricerca. Tuttavia, è possibile riscontrare una evidente dinamicità negli ultimi anni, probabilmente legata agli interventi e agli incentivi del periodo di Programmazione 2007-2013, ivi compresa la misura 124, attraverso la quale la Regione Siciliana ha investito oltre 35 milioni di euro nelle sperimentazioni. L'incremento è in linea con i trend di crescita della media nazionale e al di sopra del valore delle regioni del Sud del Paese.

Rispetto al target di 44 iniziative, al dicembre 2012 ne sono state sovvenzionate 48, con un avanzamento del 109%, che potrebbe raggiungere il 138% se la dotazione finanziaria della Misura fosse sufficiente a coprire il fabbisogno delle 61 iniziative ammissibili in graduatoria.

Il 62% degli interventi finanziati (30 sul totale di 48) prevede la realizzazione di innovazioni di processo. Gli altri 18 interventi innovazioni di natura congiunta di processo e prodotto, o esclusivamente innovazioni di

prodotto. I soggetti partecipanti ai partenariati risultano in totale circa 331, dei quali: 138 (42%) imprese di produzione primaria; 73 (22%) imprese di trasformazione e commercializzazione; 68 (20%) soggetti appartenenti al mondo dei servizi; 52 (16%) soggetti afferenti al sistema della ricerca.

In termini settoriali prevalgono gli interventi nelle filiere dell'ortofrutta (50% del totale) e del vitivinicolo (25%).

Benché gli interventi siano ancora in corso di realizzazione, è possibile prevedere che i progetti ammessi, coinvolgano circa 400 aziende destinatarie delle sperimentazioni, valore molto più alto a quello previsto dal Programma, a dimostrazione dell'elevato livello di attrattività della Misura e della dinamicità offerta dall'accesso allo strumento di finanziamento. Tale dato va misurato puntualmente in una fase ex post alla chiusura degli interventi per saggiare quanto, effettivamente, il dato progettuale sia attendibile e definitivo rispetto alle informazioni a consuntivo.

➤ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a **migliorare la competitività del settore agricolo, alimentare e forestale?***

Qualsiasi leva sul valore aggiunto economicamente inteso, relativa al contributo delle innovazioni, si attiva ex post; una volta concluse le iniziative potranno essere rilevate, negli anni successivi, eventuali variazioni contabili da parte delle imprese.

Le variabili di tipo economico-aziendale, non sempre, però, possono fornire una misura degli impatti delle attività di sperimentazione o di applicazione di attività di ricerca.

Difatti, la competitività dei territori e dei sistemi produttivi dipende in maniera crescente dalle risorse intangibili, prevalentemente immateriali e dalla capacità di interazione, collaborazione e di partnership. Un concetto fondamentale per l'analisi del valore aggiunto dei progetti riguarda il cosiddetto "capitale relazionale", ossia l'insieme di relazioni di mercato, istituzionali e di cooperazione che si instaurano tra attori economici, imprese, istituzioni e popolazione culturalmente prossimi.

In particolare, risulta fondamentale il tipo di rapporto che si sviluppa tra le aziende del settore primario e il cosiddetto "ambiente competitivo e istituzionale". Nel caso specifico della Misura 124, i meccanismi relazionali sono di due tipi: quelli legati al cosiddetto "vincolo procedurale", eterodiretto dai meccanismi attuativi del bando e quelli "naturalisti", relativi all'ambiente sociale, istituzionale e competitivo di riferimento, indipendentemente dall'attività specifica della Misura.

Nella logica del valore aggiunto, il vantaggio di competitività che ne può ricavare il sistema delle imprese coinvolte si può misurare solo nel lungo periodo, con il consolidamento delle relazioni, la condivisione di valori e la capacità di affrontare i mercati seguendo una logica di gruppo.

In una fase ex post rispetto all'attuazione dei progetti saranno condotti degli approfondimenti valutativi finalizzati a saggiare il sistema di relazioni in seno ai partenariati e ad analizzare le performance competitive successive all'attività di sperimentazione.

➤ *In che misura gli aiuti hanno contribuito al **miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi?***

Non è possibile individuare, almeno in questa fase, con i progetti in corso di realizzazione, elementi utili alla valutazione delle performance ambientali. Primi elementi di riflessione possono essere ricavati dalle n.5 iniziative di cooperazione concernenti la produzione delle bio-energie. In particolare, le sperimentazioni in atto riguardano: l'introduzione di cultivar destinate all'utilizzo energetico delle specie Brassica e Cynara p.; la produzione di biogas da allevamenti zootecnici; la realizzazione di un impianto sperimentale per la produzione di biogas da fermentazione anaerobica nell'ambito delle produzioni vitivinicole; un progetto per l'attivazione di una filiera agro energetica completa. Ad esse si aggiunge un progetto finalizzato a sperimentare la produzione di coloranti naturali con l'utilizzo dei sottoprodotti /scarti del pomodoro e la coltura massiva di microalghe ad elevato tenore in carotenoidi.



Conclusioni

La Sicilia, nell'ambito dell'*Innovation Union Scoreboard 2012*, nel confronto con le altre regioni europee, presenta evidenti criticità per quanto attiene alla capacità delle imprese di dar vita a meccanismi strutturati di cooperazione finalizzata all'innovazione. Tuttavia, le dinamiche di innovazione cooperativa mostrano, quindi, in Sicilia, un incremento nel corso degli ultimi anni e, benché la rappresentazione riguardi l'insieme di tutti i settori produttivi e non solo quelli relativi al PSR, è possibile riscontrare una evidente dinamicità, probabilmente legata agli interventi e agli incentivi del periodo di Programmazione 2007-2013, ivi compresa la misura 124, attraverso la quale la Regione Siciliana ha investito oltre 35milioni di euro nelle sperimentazioni. La Misura interviene su uno dei fattori di maggiore debolezza del contesto regionale, cioè la scarsa capacità delle imprese a dar vita a meccanismi strutturati di cooperazione finalizzata all'innovazione. Problematica sulla quale si avvertono tuttavia elementi di dinamicità negli ultimi anni e che in parte spiegano i buoni livelli di partecipazione alla Misura, superiore alle previsioni, sia in termini di iniziative proposte (61 ammissibili) sia di aziende coinvolte (331).

La maggioranza degli interventi finanziati ha come obiettivo la realizzazione di innovazioni di processo, mentre limitate sono le innovazioni di prodotto tout court (miglioramento delle caratteristiche dei prodotti o sviluppo di produzioni di nuova concezione per i mercati).

L'elemento di maggior interesse è individuabile nell'incentivazione data dalla Misura 124 a creare dinamiche di relazione tra le imprese agricole e le imprese di trasformazione, i soggetti che offrono servizi, gli organismi della ricerca e innovazione e gli altri soggetti coinvolti nelle attività sperimentali.

La configurazione di partenariati tra organismi di ricerca e imprese è fatta di accordi, di procedure congiunte ma, soprattutto, di personale che acquisisce competenze e opera all'interno delle imprese stesse con il coordinamento scientifico delle istituzioni di ricerca. In un momento di crisi congiunturale, in cui sia le imprese che gli organismi di ricerca hanno difficoltà di natura finanziaria, sarebbe opportuno individuare meccanismi di integrazione con altri strumenti che diano continuità all'apporto professionale fondamentale per le imprese, ciò anche rispetto alla tempistica del ciclo di vita delle innovazioni sperimentate.



MISURA 125 - Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Obiettivi specifici

La Misura è finalizzata a *potenziare e aumentare le dotazioni infrastrutturali per aumentare la crescita socio-economica del settore agricolo e forestale*, ovvero tende a un incremento dell'efficienza aziendale, attraverso l'aumento delle dotazioni infrastrutturali disponibili per l'azienda. L'intenzione è di influire sulle prospettive economiche dei territori collegandosi alle strategie di diversificazione e sviluppo del potenziale socio-economico, ambientale e storico-culturale.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura si articola in 3 Azioni:

- Azione A - "*Rete di trasporto interaziendale per l'accesso ai terreni agricoli*", prevede interventi mirati al potenziamento delle infrastrutture viarie a servizio di una pluralità di aziende in forma associata; i beneficiari sono gli imprenditori agricoli in forma associata e l'Assessorato regionale delle Risorse Agricole e Alimentari per gli interventi a titolarità regionale.
- Azione B - "*Opere secondarie sovraziendali di adduzione e distribuzione efficiente delle risorse idriche a uso irriguo*" (tipologia "ultimo miglio") comprese le tecnologie per il risparmio idrico; gli interventi sono mirati alla realizzazione di opere di distribuzione della risorsa idrica per il miglioramento della funzionalità degli impianti irrigui, la riduzione delle perdite, compresi i sistemi di controllo, monitoraggio e misurazione della risorsa idrica per l'irrigazione; beneficiari dell'Azione sono i Consorzi di Bonifica regionali e l'Assessorato regionale delle Risorse Agricole e Alimentari.
- Azione C - "*Opere interaziendali di elettrificazione rurale*"; gli interventi sono mirati al potenziamento delle reti di elettrificazione rurali a servizio di una pluralità di aziende in forma associata; mediante l'utilizzazione di soluzioni progettuali atte a minimizzare gli impatti negativi sull'ambiente e sul paesaggio. I beneficiari sono rappresentati dagli Enti di diritto Pubblico e dagli imprenditori agricoli in forma associata.

Dotazione finanziaria (*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	74.604.273	33.079.534	23.777.338	98.381.611
% sul totale PSR	3,43%	2,60%	2,98%	3,31%
% sul totale di Asse 1	8,66%	8,66%	3,66%	6,51%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)

Avanzamento procedurale				
Azioni	Fasi procedurali	Atti	Domande di aiuto (n.)	Contributi pubblici (euro)
A (rete di trasporto interpodereale)	Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	Bando 06/05/2009 e succ.	195 pervenute	189.545.057 importo richiesto
	Approvazione graduatorie	DDG 379 del 22/06/2010 e succ.	164 ammissibili	65.358.336 importo ammissibile
B (risorse idriche)	Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	DDG 3380 del 29/12/2010 e successivi	16 pervenute	49.723.498 importo richiesto
	Approvazione graduatorie	DDG 2332 del 22/07/2011 e successivi	10 ammissibili	25.950.262 (ammissibile)



Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Numero di operazioni finanziate	151	61	40,4%
Volume totale degli investimenti	103.503.919	60.526.628	58,5%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Spesa pubblica (Euro)	74.604.273	47.985.486	64%

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): Valori realizzati al 31.12.2012

Principali risultati

Per l' Azione A al dicembre 2012 sono stati ammessi a finanziamento 51 progetti, che riguardano per lo più la trasformazione di strade interpoderali in rotabili, richiesti da Associazioni agricole. Per l'Azione B sono state ammesse a finanziamento 10 istanze presentate da Consorzi di bonifica, inerenti principalmente progetti di sistemazione e ammodernamento della rete irrigua. Per l'Azione C il bando pubblicato il 28 febbraio 2011 è stato successivamente ritirato con DDG. n. 111 del 4 marzo 2010, e la dotazione finanziaria programmata è stata stornata ad incremento di spesa dell'Azione A.

La risposta alle domande valutative

- ***In che misura l'aiuto ha contribuito a ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico grazie al miglioramento delle infrastrutture?***

I 51 interventi finanziati nell'ambito dell' Azione A per la maggior parte localizzati nelle province di Palermo ed Enna sono finalizzati al miglioramento della viabilità, trasformando le strade interpoderali in strade rotabili al fine di migliorare le condizioni di passaggio dei mezzi agricoli.

Nell'ambito della Azione B, gli interventi sono in numero minore anche se di dimensione finanziaria media superiore (2,6 milioni di Euro, contro i circa 700.000 Euro della azione A). Essi infatti interessano ampi impianti irrigui di interesse collettivo, con potenziale "bacino di utenza" (aziende agricole servite) superiore a quello delle infrastrutture viarie; si distribuiscono su tutto il territorio regionale senza particolare fenomeni di concentrazione, salvo un relativa maggiore numerosità nella provincia di Catania.

Conclusioni

La Misura interviene laddove ci sia la necessità di ampliare la rete infrastrutturale utile al miglioramento delle attività agricole principalmente a livello di consorzi, sia stradali che di distribuzione idrica, nonché alla diminuzione degli sprechi e all'ammodernamento delle reti stesse.

Lo stato di attuazione della Misura è buono, soprattutto per quel che riguarda il numero di progetti proposti e finanziati e in relazione al volume degli investimenti attivati, quest'ultimi pari al oltre il 50% degli obiettivi del Programma. Per una valutazione dei benefici che tali opere potranno determinare a favore delle aziende servite è necessario, da un lato, attendere il completamento delle stesse, dall'altro, definire una adeguata e fattibile metodologia, proporzionata alle finalità valutative e basata principalmente sull'analisi degli elementi tecnici ricavabili dalla documentazione progettuale e sullo sviluppo di alcune indagini dirette (sviluppo di "casi di studio").



MISURA 126 - Recupero del potenziale di produzione agricola danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione.

Obiettivi specifici

L'attività agricola è, per sua natura, soggetta a crisi e rischi derivanti da calamità naturali la cui frequenza ed intensità appare aumentare negli ultimi decenni, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto. La misura è quindi finalizzata a finanziare opere di prevenzione di calamità naturali e a compensare le aziende agricole colpite dalle stesse affinché compiano interventi di ripristino delle aree danneggiate, mantenendo il potenziale di produzione delle colture praticate e delle aziende.

L'obiettivo specifico della Misura è quindi di "Ripristinare il livello di competitività delle imprese danneggiate da calamità naturali".

Interventi e Azioni di sostegno programmate

Gli interventi programmati riguardano la prevenzione del dissesto idrogeologico attraverso la realizzazione e manutenzione straordinaria di opere di regimazione idraulica, della rete idraulica e di sistemi di contenimento dei movimenti franosi. Possono beneficiare del sostegno, pari all'80% delle spese ammissibili, gli imprenditori agricoli, singoli e associati. La Misura prevede, altresì, un aiuto agli imprenditori agricoli, singoli e associati, destinato a compensare i danni causati da calamità naturali (terremoti, valanghe, frane, inondazioni ed eruzioni vulcaniche) ad infrastrutture rurali, fabbricati, attrezzature al servizio delle aziende agricole, impianti arborei e animali, di entità pari fino al 100% dei danni materiali subiti. In entrambi i casi il sostegno viene concesso in forma di contributo in conto capitale, in conto interessi e/o in forma combinata.

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	10.000.000	4.434.000	3.500.000	13.500.000
% sul totale PSR	0,46%	0,35%	0,44%	0,45%
% sul totale di Asse 1	1,16%	1,16%	0,54%	0,89%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)

Avanzamento procedurale			
Fasi procedurali	Atti	Domande di aiuto (n.)	Contributi pubblici (euro)
Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	DDG 648 del 21/03/2011	106 pervenute	12.977.479 importo richiesto
Approvazione graduatorie	DDG 4379 del 8/11/2011 (All. A)	96 ammissibili	11.407.812 importo ammissibile

Avanzamento fisico e finanziario			
Indicatori di prodotto	Valori obiettivo (1)	Valori realizzati (2)	Efficacia (2)/(1)
Superficie danneggiata sovvenzionata (ettari)	575	100	17,4 %
Volume totale degli investimenti (Euro)	13.500.000	1.820.510	13,5 %
Input finanziari	Spesa programmata (1)	Spesa realizzata (2)	Indice di avanzamento (2)/(1)
Spesa pubblica (Euro)	10.000.000	1.348.526	13 %

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): Valori realizzati al 31.12.2012

Principali risultati

Il primo Bando emanato nel 2011 è stato finalizzato a finanziare interventi nelle aree colpite da calamità naturali nel territorio della provincia di Messina, a seguito dell'evento calamitoso delle piogge alluvionali dell'1 Ottobre 2009. Delle 96 domande inserite nella graduatoria definitiva 42 sono state finanziate (con l'emanazione di uno specifico provvedimento di concessione del contributo) per una spesa pubblica totale di 1.348.526 Euro ed un investimento totale di 1.820.510 Euro.

La risposta alle domande valutative

- *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere la redditività economica delle aziende agricole attraverso **il ripristino o la preservazione del potenziale produttivo agricolo?***

L'attuazione della Misura, fino dicembre 2012, concerne esclusivamente interventi di sostegno per il risarcimento e la ricostituzione dei terreni, dei beni immobili e delle infrastrutture che sono stati danneggiati dagli eventi calamitosi verificatisi nel 2009 nella provincia di Messina.

Le istanze presentate riguardano principalmente la ricostruzione di muretti a secco, di terrazzamenti e la ricostruzione di magazzini agricoli danneggiati dagli eventi calamitosi, oltre al reimpianto delle colture arboree, prevalentemente agrumeti, nonché il ripristino della viabilità rurale all'interno delle aziende. Ciò in territori nei quali l'attività agricola svolge una funzione importante dal punto di vista ambientale e paesaggistico ed anche economica e occupazionale. Gli interventi hanno una destinazione specificatamente aziendale (in quanto le azioni di tipo territoriale o collettivo sono realizzate con altri strumenti di finanziamento) e risultano di entità finanziaria piuttosto ridotta, prevalentemente nell'ordine delle decine di migliaia di euro. Ciò riflette il fatto che le aziende agricole presenti sul territorio richiedenti il sostegno sono di ridotte dimensioni aziendali (raramente raggiungono i 10 ettari di estensione) e adottano sistemi produttivi di non elevato valore economico.

Conclusioni

La Misura è stata finalizzata al recupero delle attività produttive che insistono su territori danneggiati da calamità naturali, attraverso piccoli finanziamenti erogati direttamente alle aziende agricole. Tale processo è ancora in una fase di svolgimento e al dicembre 2012 risultano ripristinati circa 100 ettari superficie agricole, circa il 18% dell'obiettivo operativo definito dal Programma. Si prevede tuttavia un rilevante incremento delle domande finanziate e relative superfici, quale effetto della conclusione dei procedimenti istruttori.

Gli effetti economici di tali interventi di ripristino - di complessa valutazione poiché finalizzati principalmente a ricreare le condizioni di esercizio dell'azienda agricola precedenti alla calamità - saranno oggetto delle successive fasi di valutazione in itinere, sulla base di un approfondito esame degli stessi e di una procedura di stima condivisa con l'AdG e le strutture regionali responsabili della attuazione della Misura.

**MISURA 132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare****Obiettivi specifici**

La Misura 132 favorisce l'adesione degli imprenditori agricoli singoli e associati ai sistemi di qualità riconosciuti in ambito comunitario. Il miglioramento della qualità delle produzioni agro-alimentari risponde al fabbisogno crescente di una maggiore "garanzia ai consumatori della qualità dei prodotti o dei metodi di produzione impiegati".

A livello aziendale, l'adesione al sistema dovrebbe determinare la commercializzazione delle corrispondenti produzioni certificate, risultato questo correlato agli obiettivi specifici di "maggiore competitività delle produzioni e creazione di nuove opportunità di mercato attraverso la differenziazione dei prodotti", favorendo in definitiva un miglioramento delle performance economiche dei prodotti agricoli primari interessati.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura prevede un contributo in conto capitale, fino a 3.000 Euro ad azienda e per anno (fino ad un massimo di cinque anni) in funzione di costi sostenuti per la partecipazione ai sistemi di qualità, ad imprenditori agricoli singoli o associati.

I sistemi di qualità riguardano:

- i prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del Reg. CE 2092 e 834/07 destinati al consumo umano;
- i prodotti DOP e IGP riconosciuti ai sensi del Reg. CE 510/06;
- i vini DOCG, DOC e IGT riconosciuti ai sensi del Reg. CE 1493/99, titolo IV.

Dotazione finanziaria (*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	8.271.462	3.667.566	-	8.271.462
% sul totale PSR	0,38%	0,29%	0,00%	0,28%
% sul totale di Asse 1	0,96%	0,96%	0,00%	0,55%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)

Avanzamento procedurale			
<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande di aiuto (n.)</i>	<i>Contributi pubblici (euro)</i>
Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	DDG 1229 del 24/06/2009 e Bando di GURS 33 del 17/07/09 DDG 102 dell'11/02/2010 (aggiornamento disposizioni attuative)	4.392 pervenute	
Approvazione graduatoria definitiva	DDG 2752 del 13/12/2010 DDG 987 del 26/04/2011 DDG 1351 del 30/05/2011 DDG 220 dell'1/02/2012.	3.978 ammissibili	11.298.000 importo ammissibile

SF = SottoFase temporale della procedura con Bando "aperto".



Al 31.12.2012 risultano ammesse a finanziamento le domande presentate da 2.190 beneficiari, delle quali 63 relative al "pacchetto giovani" in associazione con la Misura 112.

Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie	1.100	2.190	199 %
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Spesa pubblica (Euro)	8.271.462	531.879	6 %

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): Valori realizzati al 31.12.2012

Principali risultati

La risposta alle domande valutative

- ***In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori?***

Il numero di aziende partecipanti beneficiarie è pari al 199% del corrispondente valore obiettivo programmato, segnale che evidenzia la sensibilità e l'orientamento del sistema produttivo regionale verso le produzioni di qualità con una variazione evidente in termini percentuali (+123,8%) del fatturato alla produzione delle DOP/IGP tra il 2009 e il 2010 (benché tale fatturato risulti ancora marginale rispetto ai valori delle prime 6 regioni italiane).

L'elevato livello di partecipazione alla Misura è quindi un indicatore di una evoluzione del sistema agricolo regionale che orienta i propri interventi verso sistemi di produzione certificati e trasparenti, i cui meccanismi di certificazione sono demandati a soggetti terzi rispetto alle imprese. Ciò evidenzia un'evoluzione, altresì, nell'approccio al mercato da parte dei produttori i quali, aderendo a meccanismi strutturati di certificazione della qualità (biologico, DOC, DOP, IGP), potranno orientare le proprie strategie commerciali all'indirizzo di consumatori informati e consapevoli, nel rispetto della trasparenza dei processi produttivi, garantendo così qualità e tracciabilità nelle produzioni. L'elevata adesione da parte delle imprese alla Misura determina un incremento nel numero e nei volumi di prodotti destinati al mercato, la cui qualità è sottoposta a meccanismi di controllo, a vantaggio dei consumatori e della sicurezza alimentare.

- ***In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato e/o il valore aggiunto dei prodotti degli agricoltori beneficiari?***

Non sono ancora disponibili, adeguate informazioni quantitative inerenti il rafforzamento dell'accesso al mercato da parte delle aziende beneficiarie in termini di valore delle produzioni certificate, aspetti sui quali saranno sviluppate specifiche indagini nelle prossime fasi del processo di valutazione.

In questa fase si è ritenuto comunque utile effettuare una stima del Valore della produzione (Indicatore comune di Risultato n.4) al 2010, relativa agli stessi beneficiari, sulla base dei dati di fonte ISMEA e RICA/INEA e con l'intento di verificarne la variazione nel tempo, attraverso successive indagini da realizzare ex post e riferite ad annualità successive. La stima conduce ad un valore della produzione complessivo pari a 20.622.034 euro, che rappresenta circa il 129% della valore target di riferimento.



Conclusioni

I dati relativi alla partecipazione mettono in luce un elevato livello di adesione alla Misura (199% del valore obiettivo). L'interesse delle imprese regionali verso le produzioni di qualità è riscontrabile, altresì, nell'incremento in termini percentuali (+123,8%) del fatturato alla produzione delle DOP/IGP tra il 2009 e il 2010. Tali dinamiche sono comunque in linea con i meccanismi di incentivazione e le priorità del PSR 2007-2013. La buona partecipazione delle imprese alla Misura 132 corrisponde ad un incremento nel numero e nei volumi di prodotti destinati al mercato, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi operativi di *"Miglioramento della qualità delle produzioni agro-alimentari"* e di *"Garanzia ai consumatori della qualità dei prodotti o dei metodi di produzione impiegati"*. Complessivamente è raggiunto anche l'obiettivo prioritario *"Promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità"* in quanto per l'indicatore Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti si registra un'efficacia del 128% (valore stimato).

**MISURA 133 - Attività di informazione e promozione****Obiettivi specifici**

La Misura incentiva attività d'informazione e di promozione e pubblicità, per diffondere tra i consumatori la conoscenza dei prodotti di qualità (caratteristiche, proprietà alimentari, sicurezza, metodi di produzione, origine geografica e storica, ecc.) e di creare nuove opportunità di mercato per le aziende agroalimentari siciliane che aderiscono ai sistemi di qualità.

La Misura concorre quindi all'obiettivo prioritario del PSR di "Promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità" e in particolare, insieme alla Misura 132, all'obiettivo specifico di "incremento delle produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori".

Le azioni sovvenzionate dalla Misura comprendono un ventaglio di attività informative, promozionali e pubblicitarie incentrate sui sistemi di qualità scelti tra quelli ammissibili ai benefici previsti dalla Misura 132. Le attività di informazione e promozione sono quindi funzionali al fabbisogno di maggiore orientamento al mercato dei produttori agricoli che partecipano ai sistemi di qualità, fabbisogno questo che chiaramente emerge dall'analisi del settore agricolo regionale.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura prevede un contributo in conto capitale per attività di informazione ed attività di promozione e pubblicità (compreso il materiale divulgativo distribuito ai consumatori e le azioni pubblicitarie nei punti vendita) a favore dei prodotti agroalimentari ricompresi in sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale, sostenuti dalla Misura 132. Pertanto:

- i prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del Reg. CE 2092 e 834/07 destinati al consumo umano;
- i prodotti DOP e IGP riconosciuti ai sensi del Reg. CE 510/06;
- i vini DOCG, DOC e IGT riconosciuti ai sensi del Reg. CE 1493/99, titolo IV.

I beneficiari sono le Associazioni dei produttori (compresi i Consorzi di tutela) che raggruppano più operatori partecipanti ai sistemi di qualità certificati. A tali soggetti sono dunque affidati due compiti essenziali, da un lato, aggregare e orientare i produttori agricoli alle esigenze del mercato e, dall'altro, far conoscere e promuovere le produzioni di qualità presso i consumatori e gli operatori commerciali. Al fine di garantire la coerenza con il primo pilastro della PAC, sono escluse dal sostegno le attività che fruiscono del finanziamento previsto dal Reg. CE 2826/2000 relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno. Inoltre il PSR stabilisce che l'intervento non venga rivolto alle iniziative proposte dalle OO.PP. nonché da organizzazioni o soggetti di qualsiasi forma giuridica che aderiscono ad una O.P.

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	22.097.880	9.798.200	9.470.520	31.568.400
% sul totale PSR	1,02%	0,77%	1,19%	1,06%
% sul totale di Asse 1	2,56%	2,56%	1,46%	2,09%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

**Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)**

Avanzamento procedurale			
<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande di aiuto (n.)</i>	<i>Contributo pubblico (euro)</i>
Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	I Bando GURS n. 7 del 13.02.2009	I Bando: 31 pervenute	I Bando: 10.972.760 importo richiesto
	II Bando GURS n.61 del 31.12.2009	I SF: 16 pervenute II SF: 13 pervenute	I SF: 3.090.356 importo richiesto II SF: 2.993.651 importo richiesto
	D.D.G. del 27/10/2009	I Bando: 16 ammissibili	I Bando: 3.043.720 importo ammissibile
Approvazione graduatoria definitiva	DDG 992 del 19/04/2011 DDG 1686 del 24/06/2011	I SF: 10 ammissibili II SF 11 ammissibili	I SF: 1.311.499 importo ammissibile II SF: 2.610.149 importo ammissibile

SF = SottoFase temporale della procedura con Bando "aperto".

Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Numero di azioni finanziate	24	29	121 %
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Spesa pubblica (Euro)	22.097.880	2.745.900	12 %

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): Valori realizzati al 31.12.2012

Principali risultati

Al 31 dicembre 2012, risultano ammesse a finanziamento (da fonte MOSIS-SIAN) 29 domande di aiuto per 50 interventi di informazione e promozione, pari al 121% del target (24 azioni). I soggetti proponenti sono per la metà Consorzi di tutela e ciò segnala la prevalenza delle produzioni DOP/ IGP (50% dei casi) e dei vini IGT/ DOC/ DOCG (39%). Le produzioni biologiche partecipano alla Misura con una percentuale più bassa (11%). Si contano, difatti, 11 produzioni vitivinicole, 14 produzioni DOP/IGP e 4 produzioni biologiche.

La risposta alle domande valutative

- *In che misura il sostegno ha contribuito ad **umentare la quota di mercato dei prodotti di alta qualità?***

Il Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti, sulla base delle stime effettuate con l'ausilio dei dati resi disponibili da ISMEA (fatturati 2010 e 2011), si assesta intorno agli 86 milioni di euro, valore circa doppio di quello previsto dal Programma. Tale valore complessivo delle produzioni coinvolte include 81 milioni di euro di fatturato all'origine 2010 delle produzioni DOP/IGP e i fatturati delle produzioni vitivinicole di qualità pari a circa 5 milioni di euro. Nella stima sono tuttavia esclusi, non essendo disponibili attualmente dati di dettaglio, i fatturati relativi alla produzione biologica e quelli della DOCG Cerasuolo di Vittoria e della DOC Sambuca di Sicilia.



Conclusioni

La numerosità dei beneficiari ammessi a finanziamento mette in luce un consistente livello di adesione alla Misura, con il raggiungimento di un'efficacia del 121% rispetto all'obiettivo. Tale partecipazione coinvolge il 40% delle produzioni regionali di qualità (su un totale di 57 marchi registrati tra DOP/IGP/SGT e DOC/DOCG /IGT) a conferma del buon funzionamento dei meccanismi attuativi del PSR 2007-2013 della Regione Sicilia.

A tale livello di adesione corrisponde un Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (dati ISMEA 2011) pari a circa 86 milioni di euro con un'efficacia, al 2011, del 215% sul valore obiettivo. Non si dispone attualmente di informazioni di dettaglio in merito alle attività promosse e realizzate nell'ambito della Misura per poter verificare il livello di diffusione delle informazioni e dell'immagine dei prodotti interessati.

Tali aspetti, comprensivi anche della stima degli incrementi di valore economico nelle produzioni interessate a partire da due annualità successive alla conclusione delle iniziative, saranno oggetto di indagine ed analisi nelle successive fasi del processo di valutazione del PSR.



MISURA 211 - Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane

MISURA 212 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

Obiettivi specifici

L'obiettivo operativo delle due Misure è di compensare economicamente le imprese agricole che operano nelle aree montane e non montane svantaggiate - individuate ai sensi della Direttiva n. 75/268/CEE e successive modifiche - le quali interessano circa il 33% del territorio regionale.

In tali zone, infatti, le attività agricole si svolgono in condizioni di svantaggio, in conseguenza di più difficili condizioni ambientali (caratteristiche climatiche, morfologiche e pedologiche) e di un inadeguato livello di servizi ed infrastrutture.

D'altra parte, lo svolgimento di attività agricole sostenibili in tali aree - nel rispetto ed in applicazione dei requisiti di "condizionalità" di cui al Reg. CE 73/2009 - determina l'erogazione di servizi ambientali a beneficio di tutta la collettività regionale, assimilabili a veri e propri beni pubblici che all'opposto, si riducono o scompaiono del tutto nelle situazioni in cui si ha la cessazione o la marginalizzazione delle attività e delle terre agricole.

Le Misure, nel compensare, almeno in parte, lo svantaggio economico a carico di titolari di aziende agricole e/o zootecniche che operano nelle aree svantaggiate e montane contribuiscono pertanto agli obiettivi specifici dell'Asse 2 del PSR di "*conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto pregio naturale*" e di "*tutela del territorio*". Quest'ultimo comprendente le più specifiche finalità di tutela del suolo e di salvaguardia del paesaggio.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura 211 sostiene le superfici aziendali ricadenti le zone agricole svantaggiate di montagna (*Dir. 75/268/ CEE Art. 3, par. 3*), mentre la Misura 212 si applica nelle zone svantaggiate minacciate di spopolamento (*Dir. 75/268/ CEE Art. 3, par. 4*) e nelle zone nelle quali ricorrono svantaggi specifici, che possono essere assimilate alle zone svantaggiate (*Dir. 75/268/ CEE Art.3, par. 5*). Gli indirizzi produttivi su cui intervengono le due Misure sono quello cerealicolo-zootecnico e agricolo relativamente alle superfici investite a foraggiere e a pascolo, nonché alle colture arboree tipiche tradizionali, coltivate anche in coltura promiscua (nocciolo, olivo, castagno da frutto, carrubo, pistacchio, mandorlo, noce da frutto e frassino da manna), mentre nell'ambito delle sole zone con svantaggi specifici le colture arboree coinvolte sono l'olivo, il cappero e il vigneto tradizionale.

L'accesso all'indennità è rivolta agli imprenditori (singoli e associati, in forma di cooperative o di società di persone o di società di capitali) che esercitano l'attività agricola in una azienda la cui superficie ricade per almeno il 50% nelle zone svantaggiate. Inoltre l'eventuale carico UBA per unità di superficie pascolativa deve essere compreso tra 0,5 e 2 UBA/ha.

**Dotazione finanziaria(*)**

Misura 211	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	101.435.943	73.137.667	-	101.435.943
% sul totale PSR	4,67%	5,75%	0,00%	3,42%
% sul totale di Asse 2	10,91%	10,97%	0,00%	10,84%

Misura 212	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	18.320.653	13.213.489	-	18.320.653
% sul totale PSR	0,84%	1,04%	0,00%	0,62%
% sul totale di Asse 2	1,97%	1,98%	0,00%	1,96%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione delle Misure (al dicembre 2012)

Avanzamento procedurale			
<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande di aiuto (n.)</i>	<i>Contributi pubblici (euro)</i>
Approvazione dispositivi di attuazione e Bandi	GURS 17 del 18/04/08	Mis. 211: 3.391 pervenute Mis. 212: 962 pervenute	Mis.211: 101.435.943 importo richiesto Mis.212: 18.320.653 importo richiesto
Approvazione graduatorie definitive	Graduatoria rettificata con DDG 2159 del 12/07/2011	Mis 211: 2.995 ammesse Mis 212: 790 ammesse	Mis.211: 86.846.088 importo ammissibile Mis.212: 14.948.238 importo ammissibile

Avanzamento fisico e finanziario Misure 211 e 212

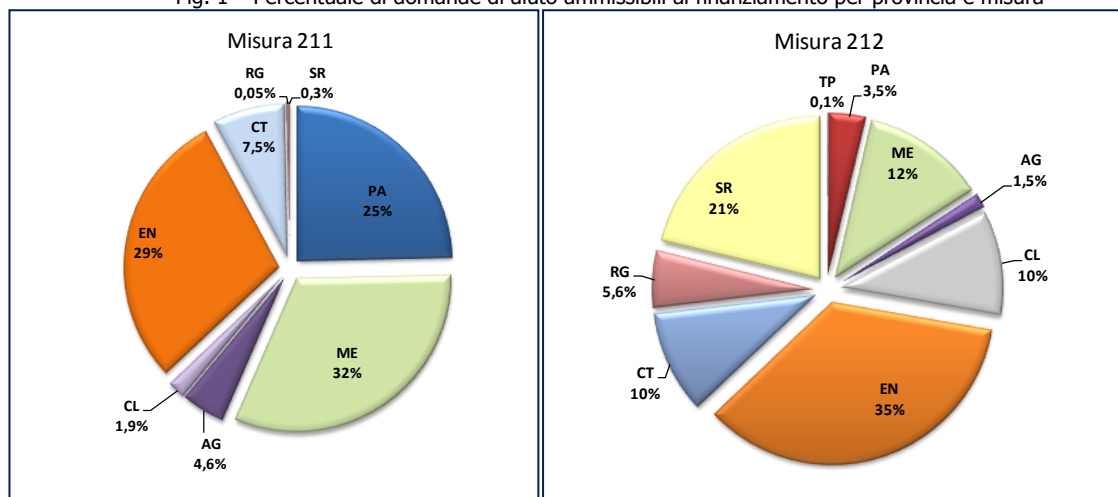
<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>		<i>Valori realizzati (2)</i>		<i>Efficacia % (2)/(1)</i>	
	<i>Misura 211</i>	<i>Misura 212</i>	<i>Misura 211</i>	<i>Misura 212</i>	<i>Misura 211</i>	<i>Misura 212</i>
Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e ai sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico	69.732	16.043	92.786	22.132	133%	138%
Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla qualità delle risorse idriche.	9.962	2.292	-	-	-	-
Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla qualità del suolo.	49.809	11.459	92.786	22.132	186%	193%
Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e dell'abbandono del territorio.	99.617	22.918	135.260	39.969	136%	174%
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>		<i>Valori realizzati (2)</i>		<i>Efficacia % (2)/(1)</i>	
Numero di aziende beneficiarie in zone svantaggiate e /o montane	2.872	732	3.700	1.159	129%	158%
Superficie agricola sovvenzionata in zone svantaggiate e /o montane.	99.617	22.918	135.260	39.969	136%	174%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>		<i>Spesa realizzata (2)</i>		<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>	
Spesa pubblica (Euro)	101.435.943	18.320.653	85.853.962	14.748.703	85%	81%

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): Valori realizzati al 31.12.2012

Principali risultati

Nel periodo 2008-2012, le aziende agricole in aree montane o svantaggiate che, almeno per un anno, risultano beneficiarie delle Misure 211 o 212, sono 4.859 per una superficie sovvenzionata di circa 175.000 ettari, valori entrambi superiori agli obiettivi di programma. Come di seguito illustrato (Figura 1) nella Misura 211 (per le zone montane) le provincie più interessate, in termini di numero di domande, sono Messina (32%) ed Enna con (29%); nella Misura 212 invece Enna (35%) e Siracusa (21%).

Fig. 1 – Percentuale di domande di aiuto ammissibili al finanziamento per provincia e misura

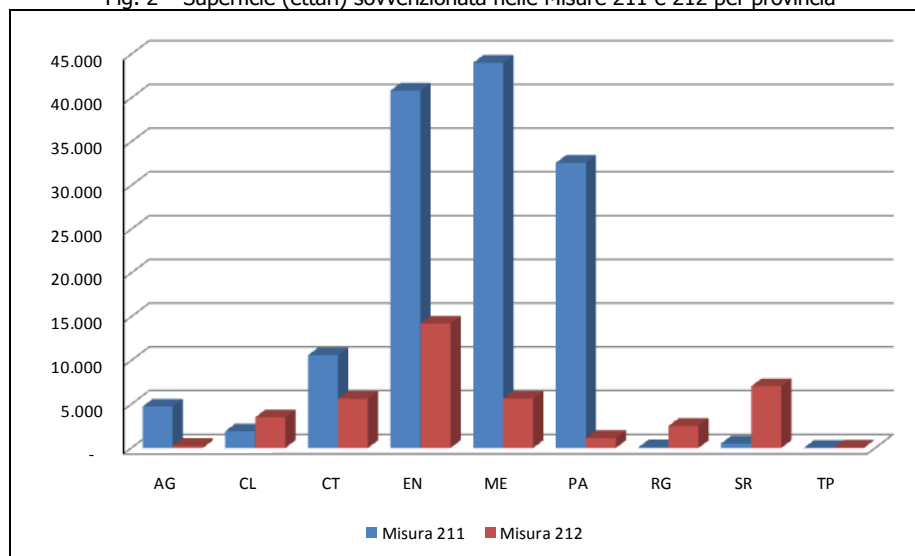


Fonte: elaborazioni su dati SIAN 2012

Anche la dimensione media delle aziende beneficiarie è superiore alle stime di previsione realizzate in fase di programmazione e risulta di 36,5 ettari nella Misura 211 e di 31,3 ettari nella Misura 212.

Le superfici sovvenzionate nelle provincie di Enna, Messina e Palermo rappresentano complessivamente l'87% della superficie totale sovvenzionata con la Misura 211; mentre Enna e Siracusa il 53% della superficie complessiva finanziata con la Misura 212 (Figura 2).

Fig. 2 – Superficie (ettari) sovvenzionata nelle Misure 211 e 212 per provincia



Fonte: elaborazioni su dati SIAN 2012



La risposta alle domande valutative

- *In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad **assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo** nelle zone di montagna /caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane?*

I dati censuari ISTAT evidenziano, nel decennio 2000-2010, una riduzione del numero di aziende agricole leggermente più intensa nelle aree non svantaggiate rispetto a quanto avviene nelle zone montane/svantaggiate, nelle quali prevalgono sistemi agricoli di tipo estensivo. Tale processo si accompagna, in entrambe le aree, al fenomeno della "concentrazione" delle superfici e dei capi allevati in un numero inferiore di aziende, con aumento della loro dimensione fisica media (ettari e capi per azienda).

La superficie agricola sovvenzionata nel solo anno 2012 è di circa 140.000 ettari, pari al 15% della SAU regionale nel 2010; tale incidenza cresce a circa il 30% se si considerano le superfici destinate a prati permanenti e a pascoli. Le aziende beneficiarie rappresentano appena il 3% del totale, ma tale incidenza aumenta considerevolmente se calcolata per le sole aziende zootecniche e/o di maggiore dimensione fisica. Il sostegno delle Misure appare quindi indirizzato principalmente proprio verso quelle realtà produttive e quegli usi agricoli del suolo per i quali si è verificato un relativo incremento a livello regionale nel corso del decennio.

Da una prima lettura ed interpretazione dei dati della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) – anni 2008, 2009 e 2010 – si evidenzia come le aziende delle zone montane e svantaggiate si distribuiscano, rispetto a quanto verificabile nelle aree non svantaggiate, in un più limitato numero di orientamenti tecnico-economici, prevalendo comunque quello dell'allevamento "specializzato erbivori". Infatti, i fattori ambientali ed orografici tipici delle zone svantaggiate, riducono fortemente la possibilità di indirizzi produttivi differenti da quello zootecnico il quale, attraverso il pascolamento, permette invece l'utilizzo delle superfici particolarmente declivi e difficilmente meccanizzabili. Anche gli indicatori relativi ai risultati economici delle aziende operanti in aree svantaggiate (totali e montane) raggiungono valori medi inferiori a quelli delle aziende in aree non svantaggiate, confermando gli effetti derivanti dalle condizioni di svantaggio ambientale. Dalle prime analisi svolte si stima che l'indennità erogata con la Misura 211 riduca di circa il 30% il differenziale di reddito netto annuale per unità di lavoro che si determina tra le aziende montane e le aziende operanti in aree svantaggiate.

- *In che misura l'aiuto ha contribuito al **mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili**?*

Attraverso l'analisi della distribuzione della superficie finanziata con le due Misure per tipo di coltura, emerge l'importanza assunta dai prati permanenti e dai pascoli, i quali interessano quasi il 60% della superficie sovvenzionata totale. Inoltre, le superfici a prato permanente o pascolo finanziata rappresentano circa il 30% di quelli presenti nella regione e potenzialmente finanziabili. Si osserva che tale uso agricolo del suolo – se condotto nei limiti di carico zootecnico previsti dalla Misura – può rientrare nella categoria delle aree agricole seminaturali ad "Alto valore naturalistico" secondo la loro definizione condivisa a livello comunitario.

Il sostegno delle indennità compensative è indirizzato in modo rilevante ad aziende che adottano sistemi di agricoltura sostenibili, infatti circa un terzo (1.043) delle aziende beneficiarie delle due Misure aderisce anche all'Azione agroambientale 214/1B (agricoltura biologica) a fronte di una incidenza delle aziende biologiche a livello regionale (dati SINAB 2012) di poco inferiore al 4%. Infine, va osservato che l'insieme delle aziende beneficiarie sia della Misura 211 sia della Azione 214/1B rappresentano circa il 50% delle aziende biologiche totali, presenti nelle aree montane della regione.

- *In che misura le indennità compensative hanno contribuito a **mantenere una comunità rurale sostenibile** nelle zone di montagna?*

L'attuale evoluzione del processo valutativo non è ancora in grado di fornire elementi adeguati per la risposta a questa domanda. Gli aspetti da analizzare sono, in questo caso, non tanto i benefici diretti per le

aziende derivanti dalla Indennità compensativa in termini di integrazione del reddito (già affrontati precedentemente) quanto i benefici di natura indiretta, per la collettività rurale nel suo insieme, derivanti dal permanere di attività agricole sostenibili (es. condizioni per lo sviluppo del turismo rurale, ambientale ecc.). In altri termini, l'analisi delle diverse funzioni (sociali, economiche, ambientali, culturali) che svolge l'attività agricola nelle "comunità rurali".

- ***In che misura le indennità compensative hanno contribuito a conservare lo spazio rurale a migliorare l'ambiente, a mantenere la biodiversità, a mantenere e tutelare le caratteristiche del paesaggio agrario?***

Le superfici a prati permanenti e i pascoli, pari a 80.453 ettari nel 2012, condotti nel rispetto dei limiti di carico zootecnico ed in generale degli impegni assunti per l'adesione alle due Misure, rientrano nei tipi di uso del suolo che determinano una copertura di vegetazione seminaturale, conferendo al territorio caratteristiche di elevato valore naturalistico. Le Misure 211 e 212 contribuiscono quindi alla conservazione e alla funzionalità di tali aree (e degli associati sistemi di produzione) da cui dipende molta parte della diversità in termini di specie e di habitat. Un ulteriore elemento da considerare è la concentrazione delle superfici di intervento nelle aree territoriali che ricadono nella Rete Natura 2000, particolarmente diffuse nelle zone svantaggiate della regione.

L'impatto territoriale delle due Misure è importante in quanto l'indennità viene erogata a fronte del rispetto della Condizionalità per il quinquennio successivo al primo pagamento, non solo sulla superficie sovvenzionata, ma sull'intera superficie aziendale. Un aspetto da evidenziare è la quota di superficie sovvenzionata dalle due Misure ricadente nelle aree classificate come "Critiche" rispetto al rischio di erosione (elaborata sulla base della metodologia RUSLE della "Carta Regionale dell'erosione reale") che risulta relativamente elevata (45% per la Misura 211 e 72% per la Misura 212). Minore invece è l'incidenza delle due Misure nelle aree con un minor rischio di desertificazione ("Carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia") e classificate come "Fragili".

Infine il soddisfacimento del Criterio di salvaguardia del paesaggio agrario appare implicito nelle caratteristiche del sostegno, indirizzato al mantenimento di superfici agricole investite a colture foraggere, a pascolo e a colture arboree tipiche tradizionali, coltivate anche in coltura promiscua, che rappresentano gli elementi caratterizzanti di alcuni dei principali paesaggi agricoli regionali già individuati e descritti nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR, 1999).

Conclusioni

Dal 2009 fino al 2012 il sostegno erogato dalle due Misure ha contribuito, in forma diretta, al "mantenimento", secondo una gestione ambientale sostenibile, di circa il 20% della superficie agricola totale regionale, accompagnando quindi il complessivo aumento di quest'ultima avutosi nel periodo intercensuario 2000-2010. Da evidenziare che l'indennità ha interessato prevalentemente le aziende di maggior dimensioni fisiche (SAU e numero capi medi), tipologie in aumento sul totale regionale.

Le superfici oggetto di intervento sono costituite prevalentemente da prati permanenti e pascoli, cioè tipologie di uso del suolo caratterizzate da un "alto valore naturale" e si concentrano nelle aree Natura 2000. Inoltre, si evidenzia una capacità di intervento delle Misure relativamente elevata delle due Misure nelle aree a maggior rischio di erosione.

Infine, dalle analisi (ancora parziali) sull'efficacia dell'Indennità compensativa nel favorire la permanenza delle attività agricole nelle aree svantaggiate, si riscontra come nelle aziende zootecniche con bovini, l'indennità mediamente erogata è pari a circa il 20% del reddito netto aziendale, mentre la capacità di compensazione dei differenziali di reddito netto per unità di lavoro tra aree svantaggiate montane e aree non svantaggiate è di circa il 30%. Si desume quindi che l'Indennità compensativa erogata, pur non essendo presumibilmente il principale fattore condizionante le scelte di prosecuzione (o meno) delle attività agricole, partecipa in modo significativo al reddito aziendale. Da ciò l'esigenza di evitare nel futuro soluzioni di continuità nella erogazione di tale di sostegno.

**MISURA 213 - Indennità Natura 2000****Obiettivi specifici**

L'obiettivo operativo della Misura è di favorire l'applicazione ed il rispetto, da parte degli agricoltori, delle misure di conservazione definite nei Piani di Gestione (PdG) dei 133 Siti della Rete "Natura 2000", volte alla conservazione della biodiversità e tale da contribuire al mantenimento degli ecosistemi agricoli di "Alto valore naturale". L'abbandono delle attività agricole in tale aree è una tendenza in atto che minaccia anche la conservazione di habitat e specie tutelati e che potrebbe essere accentuata dalla presenza di ulteriori vincoli.

Il sostegno erogato attraverso la Misura 213, contribuendo alla sostenibilità e la continuità delle attività agricole all'interno dei siti Rete Natura 2000 concorre quindi all'obiettivo specifico dell'Asse 2 "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico".

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura 213 prevede l'erogazione di un'indennità per unità di superficie agricola a compensazione degli oneri economici derivanti dal rispetto del regime di vincoli imposti dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, in coerenza con le indicazioni delle Direttive 79/409/CEE ("Uccelli") e 92/43/CEE ("Habitat"), favorendo quindi l'applicazione di misure di gestione obbligatorie senza l'assunzione di impegni volontari aggiuntivi.

In Sicilia sono stati individuati 233 Siti che interessano circa il 21% della superficie regionale e sono stati redatti 55 PdG (sui 58 previsti).

La richiesta dell'indennità può essere fatta dagli agricoltori che dimostrino il rispetto della regolamentazione dei carichi zootecnici nei pascoli con il fine di assicurare il mantenimento e/o il ripristino della copertura vegetale e la rinnovazione naturale e dunque la persistenza di habitat agricoli e forestali e della biodiversità legati alle attività pascolive. Altri vincoli indennizzati riguardano il mantenimento di alcune caratteristiche del paesaggio agrario (siepi e muretti a secco) e il divieto di spietramento.

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	9.331.667	5.599.000	-	9.331.667
% sul totale PSR	0,43%	0,44%	0,00%	0,31%
% sul totale di Asse 2	1,00%	0,84%	0,00%	1,00%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)

Avanzamento procedurale			
Fasi procedurali	Atti	Domande di aiuto (n.)	Contributi pubblici (euro)
Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	DDG 758 del 16/03/2012	864 pervenute	
Approvazione graduatoria definitiva	DDG 4341 del 21/12/2012	713 ammissibili	10.454.922 importo ammissibile(*)

(*) La D.D.G. n. 4341 stabilisce che le domande in eccesso rispetto alla dotazione finanziaria prevista per il periodo 2012/2013 (pari ad €. 9.331.666) vengano finanziate utilizzando risorse aggiuntive derivanti da rimodulazioni del PSR Sicilia 2007/2013.

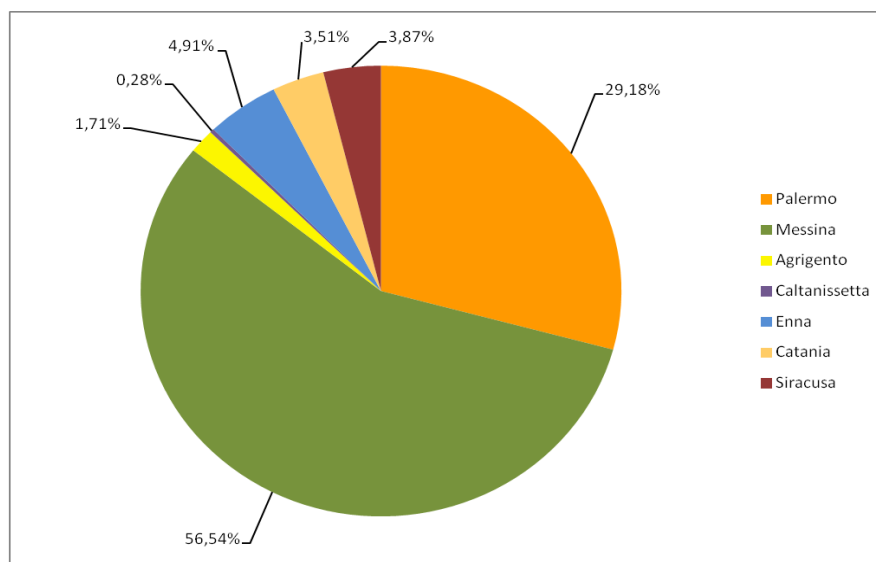
Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Numero di aziende beneficiarie in zona Natura 2000	1.866	713	38%
Superficie agricola sovvenzionata in area Natura 2000 (ettari)	18.662	31.635	160%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Spesa pubblica (Euro)	9.331.667	0	0%

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): Valori realizzati al 31.12.2012

Principali risultati

La superficie interessata dalle istanze poste in graduatoria definitiva è pari a circa 30.000 ettari e si localizza principalmente nei territori provinciali di Messina (56,6%) e Palermo (29,2%); all'opposto una adesione scarsa o nulla si verifica nelle province di Caltanissetta, Trapani e Ragusa. Tale distribuzione riflette l'eterogenea estensione territoriale delle aree Natura 2000 tra le diverse province.

Fig. 1– Superficie oggetto di intervento per provincia (valori %)



Fonte: elaborazioni su dati SIAN 2012

La risposta alle domande valutative

- *In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la **gestione sostenibile dei siti Natura 2000**?*

Il sostegno della Misura ha interessato il 15,3% delle superfici agricole utilizzate in aree Natura 2000 (191.692 ettari in tutta la regione) per un totale di 31.635 ettari, localizzati soprattutto nelle zone del Parco dei Monti Nebrodi e dei Monti Sicani.

Gli obblighi più restrittivi previsti per gli agricoltori nelle aree Natura 2000 risultano, almeno potenzialmente, molto efficaci, in quanto intervengono sui due principali aspetti o ambiti di gestione agricola del territorio dai quali dipendono le connessioni (positive o negative) tra attività agricola e biodiversità: le attività di allevamento e in particolare quelle pascolive; la conservazione di alcuni elementi del paesaggio agricolo tradizionale funzionale alla tutela di habitat per la fauna protetta.

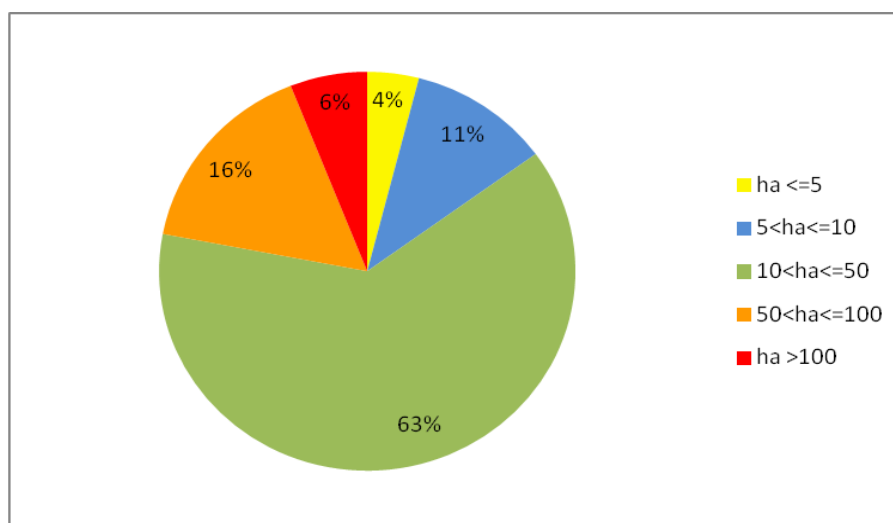
➤ *In che misura le indennità compensative hanno contribuito a **salvaguardare l'agricoltura in queste zone?***

L'indennità Natura 2000 favorisce il mantenimento di attività agricole sostenibili e funzionali agli obiettivi di salvaguardia della biodiversità presente nelle aree Natura 2000. Gli effetti positivi sulla biodiversità della attività agricola sono essenzialmente connessi al carattere estensivo di quest'ultima e in particolare alla conservazione di tipi di uso agricolo del territorio – quali pascoli e prati permanenti - funzionali all'allevamento di tipo estensivo.

In base ai dati SIAN, sono 695 (su un totale di 713) le aziende beneficiarie che percepiscono l'indennità per superfici a pascolo, con una superficie che è in media pari a 37 ettari. Come illustrato nella Figura 2 la maggior parte (63%) di queste aziende ha un'estensione della SOI pascolativa compresa tra 10 e 50 ettari mentre soltanto il 4% di 5 ettari, simile al valore medio regionale (6,3 ettari) del 2010.

Il mantenimento di sistemi di produzione agricola basati sull'allevamento estensivo, favorito dalla Misura, determina effetti positivi sia direttamente sugli habitat tutelati dalla Direttiva Habitat collegati al pascolo, sia sulla biodiversità ad essi associata. I pascoli, se gestiti come indicato dai Piani di Gestione e nel rispetto degli impegni assunti per l'adesione alla Misura, rientrano nella tipologia di uso del suolo che mantiene una copertura di "vegetazione semi-naturale". La Misura, data l'elevata percentuale di superficie pascolativa oggetto di intervento, contribuisce pertanto in forma significativa alla conservazione e alla funzionalità di tali aree da cui dipende la diversità di specie ed habitat.

Fig. 2 - Aziende con SOI pascolativa per classi di ampiezza (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati SIAN 2012

La valutazione della efficacia dell'indennità erogata nel frenare i fenomeni di abbandono delle attività agricole, implica l'analisi della sua capacità nel "compensare" i maggiori oneri economici (maggior costi e/o minori ricavi) derivanti dal rispetto nelle norme cogenti nelle aree Natura 2000, aspetto questo analizzato nel PSR vigente (Allegato 1) nell'ambito della determinazione dell'aiuto. Va comunque osservato che le scelte inerenti la prosecuzione, o meno, delle attività agricole nelle aree Natura 2000 (come nelle aree svantaggiate) sono influenzate solo in parte dai livelli di sostegno pubblico, essendo condizionate sia dai risultati economici complessivi dell'azienda sia, spesso in modo prevalente, da altri fattori di natura "extraeconomica" (qualità della vita, aspetti patrimoniali, culturali, affettivi, mancanza di alternative valide ecc.).



- *In che misura le indennità compensative hanno contribuito a **conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?***

Il contributo della Misura 213 alla conservazione dello spazio rurale e al miglioramento dell'ambiente si può valutare in termini di mantenimento della biodiversità connessa alle attività agricole. L'abbandono colturale in alcune zone della regione può comportare una minaccia per la tutela della biodiversità come anche rilevato dai PdG dei siti Natura 2000; l'abbandono colturale, ad esempio, favorisce il rischio incendi (dolosi o colposi) che comportano danni a vasto raggio, perdita notevole di biodiversità ed interferiscono negativamente sulla naturalità degli habitat.

Pressoché tutti i PdG individuano nella conservazione delle caratteristiche tradizionali dello spazio rurale ed in alcune attività di manutenzione dello stesso una delle chiavi per la tutela della biodiversità nel territorio protetto, in quanto alcuni elementi che tradizionalmente lo compongono (siepi, muretti a secco ecc) hanno lo scopo di consentire la costituzione di specifiche nicchie ecologiche per la sosta, la riproduzione e il rifugio della fauna e dell'avifauna stanziale e migratoria.

Una possibile indicazione sullo stato di conservazione e l'evoluzione della biodiversità in tali aree potrà venire, probabilmente, dalle azioni di monitoraggio poste in essere dai PdG e dal giudizio sullo stato di conservazione di specie ed habitat nei singoli Siti N2000, formulato dagli esperti e inseriti nel Formulario Natura 2000.

Conclusioni

Il successo avuto della Misura 213 nel PSR Sicilia 2007-2013 dipende direttamente nel buon livello di pianificazione dei Siti Natura 2000 raggiunto nella regione, realizzata con l'obiettivo di regolamentare le attività antropiche favorendo la sostenibilità e la salvaguardia della biodiversità.

Il principale risultato al momento osservabile è dato dal buon livello di superficie interessata dagli interventi ed in particolar modo da quella pascoliva che ne rappresenta l'86%, circostanza che favorisce il permanere di attività agricole estensive, basate sull'allevamento la gestione di prati permanenti e pascoli. L'effettiva capacità della Misura di contrastare l'abbandono delle attività agricole, o meglio di favorire il permanere di quelle sostenibili, sarà valutata nelle successive fasi, sulla base della comparazione (incidenza) tra l'indennità erogata ed il bilancio aziendale o della famiglia contadina secondo le informazioni ricavabili dalla BD regionale RICA-REA.

La valutazione dell'efficacia della Misura in relazione all'obiettivo della tutela della biodiversità sarà possibile, nel medio-lungo periodo, sulla base dei dati di monitoraggio previsti dai Piani di Gestione dei singoli siti Natura 2000.



MISURA 214 - Pagamenti agroambientali

Obiettivi specifici

La Misura incentiva l'adozione da parte degli agricoltori di impegni agroambientali i quali - andando al di là delle norme obbligatorie previste dalla Condizionalità⁴- contribuiscono alla tutela e alla valorizzazione delle risorse naturali. La Misura concorre pertanto agli obiettivi prioritari del PSR di *Conservazione della biodiversità, Tutela e gestione sostenibile del territorio, Tutela delle acque e Riduzione dei gas ad effetto serra*.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura 214 si articola in due Sotto-Misure comprendenti un totale di 9 Azioni, di seguito descritte:

➤ *Sotto-Misura 214/1 - Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili:*

- Azione 214/1A – Metodi di gestione dell'azienda agricola sostenibili

Gli impegni prevedono un miglioramento dell'efficienza delle tecniche di fertilizzazione ed irrigazione e il rispetto di norme più stringenti in materia di difesa fitosanitaria e diserbo; inoltre, modalità di gestione del suolo relative alle lavorazioni, alle colture di copertura e all'inerbimento (nelle colture arboree) nonché l'obbligo di impianto di fasce vegetali tampone lungo i corsi d'acqua, per le aziende ricadenti nelle ZVN e nelle aree sensibili (investimento finanziabile con la Misura 216).

- Azione 214/1B - Agricoltura e zootecnia biologica (introduzione e mantenimento)

L'adesione comporta il rispetto, per l'intera superficie aziendale, delle prescrizioni derivanti dalla normativa sull'agricoltura e la zootecnia biologica (Regg. CE 834/2007 e 889/2008 e smi) alle quali si aggiungono impegni sul carico minimo e massimo di bestiame (0,5 e 2 UBA/ha), la predisposizione e il rispetto di un piano di concimazione aziendale, nonché gli impegni sulle modalità di gestione del suolo e l'impianto di fasce tampone già previsti per l'Azione 214/1A.

- Azione 214/1C - Adozione di avvicendamenti colturali per il miglioramento della struttura del suolo

Interessa specificatamente i seminativi e prevede impegni analoghi a quelli della Azione 214/1A in materia di tecniche di fertilizzazione e di lavorazioni nonché l'applicazione di rotazioni triennali con l'avvicendamento di coltura da rinnovo, cereale e coltura miglioratrice (leguminosa da granella o da foraggio). L'Azione non è attuata a partire dal 2010, al fine di evitare sovrapposizione con le norme dell'art. 68 del Reg. CE 73/2009.

- Azione 214/1D - Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono

Prevede il sostegno per l'allevamento e la riproduzione in purezza di animali appartenenti a 12 razze autoctone di specie bovine, ovine, caprine, equine, asinine e suine attualmente a rischio di estinzione; l'impegno comprende anche l'adozione di tecniche adeguate di allevamento, l'iscrizione ai Libri Genealogici e al Registro anagrafico di razza, la tenuta del registro di stalla e l'incremento del 20% della consistenza iniziale.

- Azione 214/1E - Mantenimento delle fasce tampone, delle siepi e delle formazioni vegetali costituite con la Misura 216.

Il sostegno favorisce azioni di mantenimento degli investimenti realizzati con la Misura 216 comprendenti le cure colturali (potature, scerbature, ecc.) e le irrigazioni di soccorso, con il divieto su tali formazioni vegetali di esercitare attività produttive o di allevamento, di eseguire fertilizzazioni, di utilizzare diserbanti o prodotti fitosanitari non ammessi per l'agricoltura biologica.

⁴ I requisiti relativi al rispetto della Condizionalità corrispondono, per il primo periodo di attuazione, a quelli previsti dal Reg. CE 1783/2003 secondo le modalità applicative stabilite a livello regionale dal DDG n.3220 del 28/12/2007 e dal successivo DDG n.2645 del 24/12/2008. A partire dall'1/01/2010 il riferimento normativo comunitario è rappresentato dagli artt. 4,5,6 del Reg. CE 73/2009 (che sostituisce il precedente) la cui applicazione a livello regionale è data dal DDG n.135 del 19/02/2010.



- Azione 214/1F - Conversione dei seminativi in pascoli permanenti

Definisce le modalità e le pratiche agricole da adottare sia per la fase di conversione del seminativo in pascolo, sia per la sua gestione ed utilizzazione nel periodo di impegno (sette anni), stabilendo limiti di carico zootecnico, il divieto di utilizzo di irrigazione, prodotti fitosanitari inclusi i diserbanti, l'esecuzione di scoline, l'effettuazione di almeno uno sfalcio annuale (in assenza di pascolo).

- Azione 214/1G – Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale.

L'azione supporta i mancati redditi degli investimenti realizzati con la Misura 216 azione A2, nella quale vengono finanziati interventi volti a recuperare e salvaguardare il paesaggio agrario, contrastare il dissesto idrogeologico, evitare il rischio di desertificazione, contrastare i fenomeni di erosione.

➤ *Sotto-Misura 214/2 Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura:*

- Azione 214/2A - Preservazione della biodiversità: Centri pubblici di conservazione

L'Azione è rivolta a sostenere le diverse attività di soggetti pubblici (Regione, Enti Parco, Enti gestori di Riserve Naturali), Orti botanici delle Università e altri) finalizzate alla individuazione/reperimento, conservazione, diffusione di materiale genetico di specie agrarie vegetali autoctone della Sicilia.

- Azione 214/2B - Preservazione della biodiversità: Campi realizzati da Agricoltori custodi.

Il sostegno è a favore di "agricoltori custodi" che si impegnano per dieci anni nella cura e salvaguardia di un impianto finalizzato al mantenimento ed alla valorizzazione di germoplasma vegetale, il cui elenco è stato stabilito dall'Amministrazione Regionale con D.A. 11 del 18/01/2011, senza farne oggetto di lucro.

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	536.091.554	385.756.626	-	536.091.554
% sul totale PSR	24,67%	30,33%	0,00%	18,05%
% sul totale di Asse 2	57,67%	57,87%	0,00%	57,27%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)

Avanzamento procedurale				
Azioni	Fasi procedurali	Atti	Domande di aiuto (n.)	Contributi pubblici(euro)
214/1A - Metodi di gestione dell'azienda agricola sostenibili 214/1B -Agricoltura e zootecnia biologica 214/1D - Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono	Approvazione dispositivi di attuazione e Bandi	GURS 17 del 18/04/08	4.657 pervenute	40.000.000 importo richiesto
		GURS 55 del 04/12/2009	3.047 pervenute	12.000.000 importo richiesto
	Approvazione graduatorie definitive	DDG 1387 del 20/06/2009	3.835 ammesse (682 1A, 3.034 1B, 119 1D)	28.950.000 importo ammissibile
		DDG 2632 del 03/12/2010	2.688 ammesse (539 1A, 2.080 1B, 70 1D)	20.576.231 importo ammissibile
214/1F - Conversione dei seminativi in pascoli permanenti	Approvazione dispositivi di attuazione e Bandi	DDG 972 del 03/04/2012	1.007 pervenute	3.600.000 importo richiesto
	Approvazione graduatorie definitive	DDG 302 del 01/02/2013	710 ammissibili	4.800.855 importo ammissibile



Avanzamento procedurale				
<i>Azioni</i>	<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande di aiuto (n.)</i>	<i>Contributi pubblici(euro)</i>
214/2A - Preservazione della biodiversità: Centri pubblici di conservazione (programma operativo regionale)	Approvazione Programma Operativo	DDG 872 dell'11/10/2011	18 progetti previsti	5.000.000 importo programmato
	Presentazione progetti		8 progetti presentati	2.569.000 importo richiesto
214/2A - Preservazione della biodiversità: Centri pubblici di conservazione	Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	Bando: GURS 31.12.2010 DDG 2744 del 10/12/2010 DDG 2679 dell' 8 /08/2012 (modif.)	30 pervenute	9.827.905 importo richiesto
	Approvazione graduatoria definitiva	D.D.G. 2405 del 27/07/2011 (I sottofase)	21 ammissibili di cui: 6 - Università 8 - PPAA (Province, Comuni) 5 - Istituti di ricerca 2 - Altri EEPP	9.473.851 importo ammissibile
		Avviso pubblico Prot. n. 5728 del 27/01/2012 (sospensione II sottofase)		
214/2B - Preservazione della biodiversità: Campi realizzati da Agricoltori custodi	Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	Disposizioni attuative: DDG 1625 del 23/12/2010 - Bando pubblico di adesione: GURS n.1 dell'11/03/2011	pervenute 1.123	66.829.065 importo richiesto
	Approvazione graduatoria definitiva	DDG 451 del 04/04/2012 (I fase*)	ammissibili 667	40.502.981 Euro importo ammissibile

* Con l'Avviso pubblico di ottobre 2011 è stata dichiarata la non riapertura delle sottofasi poiché con il finanziamento delle domande di aiuto presentate nella prima è stata esaurita l'intera dotazione finanziaria stanziata nel Bando.

Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e ai sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico	184.700	167.408	90,6 %
Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla qualità delle risorse idriche.	160.600	167.408	104%
Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla qualità del suolo.	171.600	167.408	97,6%
Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e dell'abbandono del territorio.	79.750	167.408	209 %
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
214/1-Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio	22.305	8.358	37,5%
214/1-Superficie totale interessata dal sostegno agro ambientale	226.756	167.408	73,8%
214/1-Numero totale di contratti	24.024	8.733	36,3%
214/2A- Numero soggetti beneficiari	10	23	220%
214/1A- Numero di azioni realizzate		28	
214/2B -Numero di "agricoltori custodi" beneficiari	395	48	12%
214/2B -Superficie agricola interessata	-	17	-
214/2B -Numero di campi di collezione	400	62	16%
214/2B -Numero di ecotipi e varietà locali individuati e caratterizzanti	500	251	50%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Spesa pubblica (Euro)	536.091.554	408.860.289	76%

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012

(2): Valori realizzati al 31.12.2012 – inclusi "trascinamenti" da precedenti periodi di programmazione; numero di beneficiari al netto delle duplicazioni derivanti dallo stesso soggetto a più azioni agro ambientali

Principali risultati

La superficie agricola totale interessata, fino al dicembre 2012, dalla Sottomisura 214/1 e dai "trascinamenti" per impegni assunti in precedenti periodi di programmazione, è di circa 167.000 ettari, il 74% dell'obiettivo del PSR e localizzati principalmente nelle aree collinari, a cui seguono quelle di pianura ed infine le montane. In quest'ultime si raggiungono tuttavia incidenze sulla superficie agricola totale superiori al valore medio regionale. Nell'Azione 214/1B (agricoltura biologica) si è avuta una elevata partecipazione degli agricoltori, su circa 120.000 ettari, localizzati soprattutto in montagna e in collina. Significative anche le superfici interessate dall'agricoltura ecosostenibile (Azione 214/1A) o dalla conversione dei seminativi in pascoli permanenti (Azione 214/1F).

A fronte di una distribuzione degli interventi sufficientemente diffusa in tutto il territorio regionale, si evidenzia una loro relativa concentrazione nelle aree centro-orientali dell'isola (intera provincia di Enna e parte della pianura di Catania), nella zona sud-orientale (provincia di Siracusa), nella zona costiera settentrionale della provincia di Messina, e nella zona limitrofa il parco delle Madonie. Rispetto al precedente periodo di programmazione si avverte una accresciuta capacità di intervento nelle aree dove si localizza l'agricoltura relativamente più intensiva e dove quindi sono potenzialmente maggiori gli effetti delle azioni agroambientali di contenimento delle "pressioni" agricole sull'ambiente.

Risposta alle domande valutative

- *In che misura le azioni agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di **sistemi di produzione agricola sostenibili**?*

L'Azione 214/1B (agricoltura biologica), finanzia il 72%, delle superfici e il 65% delle aziende biologiche totali regionali (ISTAT- Censimento Agricoltura 2010) principalmente ad indirizzo frutticolo, agrumicolo e zootecnico specializzato. L'Azione 214/1 A (gestione aziendale ecosostenibile) incide su 16.623 ettari, il 10% del totale delle azioni agro ambientali, ed esplica i suoi effetti in maggior misura sui frutteti, agrumeti e vigneti. Infine, nell'ambito dell'Azione 214/1F, circa 8.700 ettari di seminativi sono stati convertiti in pascoli permanenti determinando la diffusione di sistemi agricoli del suolo estensivi.

- *In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento **degli habitat e della biodiversità**?*

La superficie agricola complessiva nella quale si realizzano *impegni agroambientali avente effetti positivi sulla biodiversità*, rappresenta il 9,5 % della SAU totale regionale. Tale indice aumenta nella Aree protette e in particolare in quelle della Rete Natura 2000, verificandosi pertanto una positiva "concentrazione" di interventi nelle aree dove sono segnalati habitat e taxa di particolare importanza, cioè vi è la presenza delle condizioni ecologiche idonee alla massima utilizzazione dei benefici derivanti dagli impegni agro-ambientali.

I risultati dell'indagine svolta presso un campione di aziende aderenti Misura 214 evidenziano, per i prodotti fitosanitari, impieghi molto contenuti di prodotti classificati come tossici e nocivi in tutte le situazioni analizzate, agroambientali e convenzionali, in particolare negli uliveti. Un impiego relativamente maggiore di prodotti fitosanitari, correlato all'uso dello zolfo polverulento, è stato invece rilevato nella vite, per entrambe le modalità di gestione.

Dall'elaborazione dei dati di *monitoraggio dell'avifauna*, raccolti nel 2012, non sono emerse differenze statisticamente significative nei parametri quali-quantitativi tra aree condotte con il metodo biologico e aree a conduzione convenzionale. L'indagine evidenzia la difficoltà di apprezzare differenze significative (incremento della biodiversità) nei casi in cui gli interventi agroambientali sono di limitate estensioni e molto dispersi nel territorio, essendo tali risultati molto influenzati sia dal rapporto area/specie, sia dalle caratteristiche dell'ambiente in cui le aree agricole di studio si localizzano.

Vanno infine segnati gli interventi della SottoMisura 214/2 rivolti alla *conservazione, caratterizzazione e valorizzazione del patrimonio genetico in agricoltura*. Le risorse genetiche tutelate con l'Azione 214/2A rappresentano sia un patrimonio immediatamente utilizzabile attraverso la valorizzazione della tipicità dei

prodotti agricoli in vari settori (agricolo/alimentare, cosmetica, farmaceutica ecc.) sia un "serbatoio" di geni adattativi e di resistenza potenzialmente prezioso. Con l'Azione 214/2B sono stati finanziati 48 agricoltori custodi per l'impianto ed il mantenimento di campi di specie e varietà anche afferenti a produzioni di nicchia che, non trovando un adeguato spazio di mercato, rischiano la scomparsa.

- *In che misura le azioni agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della **qualità delle acque**?*

Relativamente all'obiettivo della *tutela qualitativa delle risorse idriche*, i risultati delle indagini campionarie svolte mostrano differenze contenute nell'uso dei *fertilizzanti azotati e fosfatici* tra le aziende aderenti alle Azioni 214/1A e 214/1B e le corrispondenti aziende convenzionali individuate come "controllo". Ciò va interpretato alla luce della tendenza, verificabile a livello regionale e nazionale, alla generale riduzione nei livelli di impiego dei fertilizzanti: tra il 2010 e il 2011, le statistiche Istat rilevano una riduzione del 50% degli elementi nutritivi (azoto e fosforo) contenuti nei fertilizzanti minerali venduti. Pertanto il divario tra aziende convenzionali ed aziende beneficiarie si riduce e di conseguenza diminuiscono gli effetti netti positivi del PSR. Le riduzioni tuttavia sono più marcate negli appezzamenti in regime biologico rispetto a quelli condotti nell'ambito della Azione 214/1A. Il *bilancio di azoto* (apporti con le fertilizzazioni al netto delle asportazioni colturali) è risultato sempre negativo, con valori di deficit più consistenti nelle aziende beneficiarie rispetto alle convenzionali. Ciò è da ricondurre principalmente ai bassi livelli di concimazione, non compensati da una riduzione dei livelli produttivi, risultati comunque mediamente alti in tutte le colture ed in particolare per il frumento duro, fenomeno che rischia di incidere negativamente sulle riserve nutrizionali dei suoli. Anche per il *fosforo*, le aziende beneficiarie della Azione 214/1B (biologico) presentano un bilancio negativo, dovuto ai limitati o nulli apporti di fertilizzanti fosfatici, mentre nelle rispettive aziende ordinarie si hanno surplus di fosforo nella vite e negli agrumi e deficit nell'olivo e nel frumento duro. Come già segnalato, per i *prodotti fitosanitari* si sono osservati impieghi molto contenuti di prodotti classificati come tossici e nocivi in tutte le situazioni analizzate, sia agro ambientali, sia convenzionali.

- *In che misura le azioni agro-ambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento **del suolo**? In particolare rispetto alla **riduzione dell'inquinamento, all'incremento della sostanza organica e alla difesa dell'erosione idrica**?*

Le analisi svolte confermano l'efficacia degli impegni agroambientali nel *ridurre il rischio di erosione del suolo* (in media del 54%) soprattutto quando essi ne determinano un cambiamento nell'uso da seminativo a prato permanente o pascolo (in questo caso la riduzione è di circa il 98%), o a seguito dell'inerbimento delle colture arboree (80%). Minore è l'efficacia degli impegni, inerenti la realizzazione di solchi acquai e l'aratura trasversale nei seminativi, i quali determinano una riduzione tra il 22% e il 40% dell'erosione rispetto alla gestione ordinaria.

Considerando sia i suddetti effetti unitari (riduzioni per unità su superficie) sia l'estensione delle superfici agroambientali oggetto di sostegno del PSR (Misura 214 e "trascinamenti" da precedenti periodi di programmazione) si stima una riduzione del rischio di erosione del 7,5% sull'intera superficie agricola regionale (impatto complessivo). Gli impegni agroambientali di maggior impatto sono l'inerbimento delle colture arboree grazie alla loro elevata efficacia e diffusione nella regione; seguono gli impegni nei seminativi per i solchi acquai a distanza di 40 metri e le lavorazioni trasversali; elevato è anche il contributo delle superfici interessate da impegni iniziati in precedenti periodi di programmazione agroambientali (es. Reg.CEE 2078/92).

- *In che misura le azioni agro-ambientali hanno contribuito a **mitigare i cambiamenti climatici**?*

E' stata sviluppata un'analisi sulle potenziali *riduzioni delle emissioni di CO2* basata sullo strumento del *Carbon Foot Print (CFP)*. Gli agrumi sono risultati in assoluto le colture con la maggior quantità di emissioni di carbonio per unità di superficie, seguite a distanza dalla vite, dal frumento duro e dall'olivo. In generale, l'adesione alle azioni agroambientali del PSR ha determinato una diminuzione degli input energetici e delle emissioni per unità di superficie: le riduzioni più marcate si hanno nella vite in biologico, mentre per le altre colture (compresa la vite gestita con sistema ecosostenibile) sono più contenute. Le variazioni percentuali di emissioni "per unità di prodotto utile", pur confermando in generale l'andamento riscontrato nel confronto



per unità di superficie sono di diversa entità e segno (positivo o negativo) in funzione delle differenze nelle rese produttive tra gestione agroambientale e convenzionale.

Conclusioni

L'attuazione della Misura e i livelli di partecipazione sono soddisfacenti. L'estensione delle superfici agricole coinvolte in impegni agroambientali che contribuiscono alla tutela delle risorse naturali raggiunge circa il 75% valore obiettivo previsto. La distribuzione territoriale di tali superfici è anch'essa nel complesso favorevole, evidenziandosi una positiva concentrazione nelle aree di maggior valore naturale (es. aree protette e della Rete Natura 2000) o bisognose di azioni di mitigazione (es. aree a rischio di erosione). Nonostante questa buona qualità degli interventi oggetto di sostegno, gli auspicati benefici (impatti) ambientali fin qui analizzati risultano quantitativamente ancora non molto evidenti o rilevanti, non verificandosi in alcuni casi (in particolare nei livelli di impiego dei fertilizzanti) significative differenze tra le conduzioni agroambientale e convenzionale. Ciò è almeno in parte da attribuirsi alla tendenza verificatasi negli ultimi anni di una generalizzata riduzione nei livelli di impiego di input agricoli, fertilizzanti e prodotti fitosanitari in particolare.

Da evidenziare le significative potenzialità derivanti dalle attività svolte in tema di conservazione, caratterizzazione e valorizzazione del patrimonio genetico in agricoltura. I risultati ottenibili in questo campo sono infatti funzionali alle strategie locali di sviluppo basate sulla valorizzazione della tipicità dei prodotti agricoli regionali. Inoltre, contribuiscono a tutelare geni adattativi e di resistenza potenzialmente utili per le generazioni future e nelle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici.

MISURA 216 - Investimenti non produttivi

Obiettivi specifici

L'insieme degli investimenti non produttivi oggetto di sostegno nell'ambito della Misura 216 concorrono (anche in funzione della loro destinazione territoriale esclusiva o preferenziale) agli obiettivi prioritari dell'Asse 2 di "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico" di "Tutela della risorsa suolo" e di "Tutela delle risorse idriche". La Misura contribuisce inoltre al rafforzamento in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altre zone di grande pregio naturale.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura prevede un contributo pari al 100% dei costi ammissibili derivanti dalla realizzazione di investimenti non produttivi nelle aziende agricole, nell'ambito della seguente tipologia.

- *Azione 216/A1 (Investimenti associati alla SottoMisura 214/1 - Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili)*, destinata alla realizzazione di fasce vegetali arbustive ed arboree nei pressi di laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua. Beneficiari dell'Azione sono gli imprenditori singoli o associati già inseriti nella graduatoria regionale delle Azioni agroambientali 214/1 A/B/C.
- *Azione 216/A2 (Investimenti non produttivi in aziende agricole associati alla misura 214 - azione 214/1G)* attivata congiuntamente alla Azione 214/1G tramite un unico Bando che prevede un iniziale investimento non produttivo finalizzato al recupero di terrazzamenti e ciglionamenti destinati a nocciuoli, agrumeti, oliveti, vite e fruttiferi dei monti Nebrodi e Peloritani, ed il successivo sostegno delle aree terrazzate recuperate tramite l'azione 214/1G.
- *Azione 216/B (Investimenti aziendali di valorizzazione delle aree di pubblica utilità per la pubblica fruizione)* per la realizzazione/ripristino di viabilità d'accesso, sentieri, percorsi naturalistici, cartellonistica, punti o aree di sosta e di osservazione della fauna, e di informazione. Sono interessate le aree della Rete Natura 2000, i Parchi e le Riserve regionali e i "corridoi ecologici" individuati nella regione (Decreto n.544 dell'8/07/2005) nonché le fasce contigue dei fiumi, laghi e torrenti in essi inclusi. I beneficiari sono gli imprenditori singoli o associati nonché gli Enti locali e/o le Associazioni ambientaliste riconosciute in associazione temporanea di scopo (ATS) con gli imprenditori agricoli.
- *Azione 216/C (Investimenti con priorità ambientali)*, prevede investimenti per la creazione, il recupero o la tutela di "infrastrutture ecologiche", zone umide, aree di rinaturalizzazione e di sosta e per la riproduzione per la fauna selvatica, di ingegneria naturalistica; si attua esclusivamente nelle stesse aree regionali previste per l'Azione 216/B.

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	57.758.150	41.450.123	-	57.758.150
% sul totale PSR	2,7%	3,3%	0,0%	1,9%
% sul totale di Asse 2	6,2%	6,2%	0,0%	6,2%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

**Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)**

Avanzamento procedurale				
<i>Azioni</i>	<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande di aiuto (n.)</i>	<i>Contributi pubblici (euro)</i>
216/A 1	Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	DDG 1364 del 29/06/2009 GURS 13 del 25/03/2011	22 pervenute	118.000 importo richiesto
	Approvazione graduatoria definitiva	DDG 794 del 22/09/2010, DDG 4001 del 26/10/2011	8 ammissibili	107.311 importi ammissibile
216/A 2	Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	DDG 675 del 09/03/2012	1.613 pervenute (I fase)	30.000.000 importi richiesto
	Approvazione graduatoria definitiva	DDG 4353 del 21/12/2012	1.401 ammissibili	24.853.879 importo ammissibile
216/B e C	Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	DDG 413 del 07/05/2010	155 pervenute (I fase)	47.787.466 importo richiesto
	Approvazione graduatoria definitiva rettificata	DDG 2157 del 28/06/2012	98 ammissibili	30.769.000 importo ammissibile

Fonti : Decreti di ammissibilità – sito web PSR - Regione Sicilia

Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari)	6.250	9.994	160 %
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità delle risorse idriche (ettari)	1.050	39	3,7%
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ettari)	1.050	7.674	731%
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Numero di beneficiari	6.574	1.505	23 %
Volume totale di investimenti (Milioni di Euro)	57,9	55,7	96 %
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Spesa pubblica (Euro)	57.758.150	7.576.762	13 %

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012(2): Valori realizzati al 31.12.2012: elaborazioni dati ricavati da Decreti di ammissibilità (sito web PSR - Regione Siciliana) e da BD derivante da SIAN 2012.

Principali risultati

Al dicembre 2012 si registra la rilevante partecipazione all'Azione A2, con la presentazione di circa 1.600 domande delle quali 1.401 ammesse al finanziamento, per oltre 7.600 ettari di superficie agricola interessata. Significativa è anche l'adesione alle Azioni B e C con circa 98 domande ed un finanziamento approvato di 30.769.000 Euro, mentre quantitativamente limitati sono gli investimenti inerenti l'azione A1 i quali coinvolgono appena 36 ettari di superficie.

Risposta alle domande valutative

- ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi agroambientali?***

Le Azioni A1, A2 e C favoriscono il mantenimento e l'ampliamento di spazi naturali o seminaturali nei territori agricoli, contribuendo agli obiettivi di *salvaguardia della biodiversità* e di *conservazione delle caratteristiche del paesaggio agrario tradizionale*.

L'impianto di fasce tampone previsto dall'Azione A1, prioritariamente volto a contrastare l'inquinamento delle acque, consente la costituzione in ambiente agricolo di specifiche nicchie ecologiche per la sosta, la riproduzione e il rifugio della fauna e dell'avifauna stanziale e migratoria, ma l'esiguità delle strutture impiantate con tale azione non ne permette un'effettiva valutazione.

L'Azione A2, in particolar modo attraverso l'intervento a) svolge un importante ruolo sotto il profilo ecologico poiché i terrazzamenti ed i muretti a secco danno ospitalità ad un'eterogenea fauna selvatica, determinando il mantenimento di situazioni ecotonali importanti per la biodiversità; d'altra parte, la mancanza di manutenzione dei paesaggi terrazzati può determinare la scomparsa di habitat, la cui esistenza è strettamente correlata all'azione frangivento dei muri a secco ed alle funzioni di ombreggiamento e di accumulo di calore, rugiada e umidità notturna che essi rivestono. La superficie coinvolta incide inoltre positivamente sugli aspetti legati alla diffusione dei sistemi agricoli cd. ad "alto valore naturale".

Gli investimenti promossi nell'ambito dell'Azione C consentono il recupero, la tutela, la creazione e il ripristino di biotopi, habitat naturali terrestri, acquatici e ripariali, nelle aree protette, nei SIC e ZPS e all'interno dei corridoi della Rete ecologica siciliana.

Ulteriori effetti ambientali degli investimenti incentivati dalla Misura 216 riguardano *la tutela del territorio*, attraverso il *contrasto ai fenomeni di erosione del suolo, di desertificazione e di dissesto idrogeologico*. Gli interventi previsti dall'Azione A2 svolgono, infatti, una funzione protettiva del suolo nel rispetto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche, sia in forma diretta, attraverso il ripristino dei terrazzamenti degradati e la piantumazione delle aree vuote dei terrazzamenti, sia in forma indiretta, attraverso la riduzione della possibilità di propagamento degli incendi con il risanamento delle ceppaie. Il meccanismo di attuazione congiunta alle Azioni A2 e 214/1G lega funzionalmente l'iniziale intervento di ripristino delle sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti e ciglionamenti) alla loro gestione e manutenzione ordinaria con tecniche a basso impatto ambientale, garantendo altresì la continuazione dell'attività agricola su tali aree. Per l'Azione A2 è prevista una localizzazione esclusiva nell'area dei Monti Nebrodi e Peloritani, che negli ultimi anni ha visto aumentare i fenomeni di dissesto. L'Azione A2 contribuisce inoltre alla riduzione dell'erosione del suolo, attraverso il recupero dei terrazzamenti in stato di degrado. I risultati di una specifica indagine svolta hanno indicato che nelle aree terrazzate oggetto di intervento l'erosione totale si riduce di oltre il 60% e che l'erosione unitaria passa da 8,15 a 3,15 Ton/ettaro/anno.

E' infine da segnalare il contributo degli investimenti non produttivi finanziati nell'ambito dell'Azione A1, all'obiettivo di tutela qualitativa delle risorse idriche, attraverso l'effetto filtrante o tampone di fasce vegetali arbustive ed arboree nei pressi di laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua allo scopo di ridurre il trasporto di elementi inquinanti nelle acque superficiali e sotterranee. Le potenzialità insite nelle previsioni dell'Azione A1 sono però limitate dal ridotto numero degli interventi finanziati ed attuati.

- ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare in termini di pubblica utilità, con particolare riferimento alla fruizione, le zone Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale?***

L'Azione B, con la quale sono incentivati progetti di valorizzazione di aree per la pubblica fruizione (quali il ripristino della viabilità d'accesso ai siti con valenza naturale e paesaggistica, la realizzazione o ripristino di sentieri, piste ciclabili, percorsi naturalistici, punti d'informazione e di osservazione ecc.) completa il quadro d'interventi della Misura 216 complessivamente orientati allo sviluppo sostenibile. Oltre il 42 % delle



particelle oggetto di intervento (il 70 % della relativa superficie catastale) si collocano all'interno delle aree protette (Parchi e riserve regionali, Natura 2000), cioè nelle aree a maggior vocazione turistica, dove l'incentivo permette la realizzazione di progetti a supporto del sistema ricettivo già presente e dove maggiore è la possibilità d'integrazione del turismo rurale con la valorizzazione e promozione del complesso dei luoghi, e delle produzioni tipiche e tradizionali del territorio.

Conclusioni

I livelli di attuazione della Misura, espressi in termini di istanze presentate/ammesse e di superfici fisiche che beneficiano degli investimenti, risultano eterogenei tra le diverse tipologie di sostegno: modesti nella Azione A1 attivata fin dal 2009 e destinata alla realizzazione di fasce vegetali arbustive; elevati nella Azione A2 che prevede investimenti finalizzati al recupero di terrazzamenti e ciglionamenti destinati a nocioleti, agrumeti, oliveti, vite e fruttiferi dei monti Nebrodi e Peloritani. Significativa è anche l'adesione alle Azioni B e C finalizzate alla tutela e alla valorizzazione (fruizione pubblica e sostenibile) di beni ambientali nelle aree della Rete Natura 2000, i Parchi e le Riserve regionali.

Gli effetti ambientali stimati risultano significativi soprattutto in relazione all'obiettivo della salvaguardia della biodiversità e di conservazione delle caratteristiche del paesaggio agrario tradizionale e all'obiettivo di tutela del territorio attraverso il contrasto ai fenomeni di erosione del suolo, di desertificazione e di dissesto idrogeologico. In particolare si evidenziano gli interventi di ripristino dei terrazzamenti degradati nei monti Nebrodi e Peloritani nell'ambito dell'Azione A2, la cui attuazione in forma integrata con l'azione agroambientale 214/1G potrà assicurare il mantenimento nel tempo la funzionalità (e i conseguenti servizi ambientali) dei sistemi idraulico-agrari recuperati. Tale integrazione fra forme di sostegno ad investimenti non produttivi e di aiuto diretto (pagamenti agroambientali) a fronte di obiettivi comuni ambientali rappresenta una esperienza attuativa da approfondire, ed eventualmente da estendere anche ad altre componenti del Programma.

**MISURA 221 - Primo imboscimento di terreni agricoli****Obiettivi specifici**

La Misura supporta l'imboscimento di superfici agricole a fini prevalentemente ambientali. La sua applicazione trova giustificazione nella necessità di estendere la superficie forestale regionale, la quale si attesta su tassi inferiori alla media nazionale e comunitaria. A questo si aggiunge l'esigenza di contrastare i principali fenomeni di degradazione socio-ambientale collegati alla marginalizzazione delle aree rurali, ai mutamenti climatici e alla diffusione di sistemi agricoli di tipo intensivo.

Gli imboscimenti oggetto di sostegno determinano effetti ambientali multipli e coerenti con gli obiettivi specifici dell'Asse 2 quali *la conservazione della biodiversità e delle risorse idriche, l'aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra, la tutela della risorsa suolo e gestione sostenibile del territorio.*

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura prevede due Azioni di sostegno:

Azione A – Imboscimenti a carattere permanente: supporta gli imboscimenti permanenti multifunzionali ovvero a prevalente funzione protettiva, realizzati esclusivamente con specie autoctone, anche arbustive, tipiche dell'ecosistema locale, comunque idonee alle caratteristiche pedoclimatiche dell'area da impiantare.

Azione B – Arboricoltura da legno: incentiva la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie e/o conifere, destinati alla produzione di materiale legnoso a ciclo medio lungo.

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	63.792.590	45.947.673	5.864.952	69.657.542
% sul totale PSR	2,94%	3,61%	0,74%	2,35%
% sul totale di Asse 2	6,86%	6,89%	90,15%	7,44%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)

Avanzamento procedurale			
<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande di aiuto (n.)</i>	<i>Contributo pubblico (Euro)</i>
Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	DDG 705 del 11/08/2009 modificato dal DDG 964 del 12/11/2009 e dal DDG 343 del 18/06/2010 Bando Rep. 765 del 16/09/2009	I SF: 92 pervenute II SF: 74 pervenute III SF: 93 pervenute	I SF: 9.015.734 importo richiesto II SF: 7.289.711 importo richiesto III SF: 7.207.665 importo richiesto
Approvazione graduatorie definitive	I SF: DDG 2 del 18/01/2011 II SF: DDG 670 del 19/07/2011 III SF: DDG 116 del 16/05/2012	I SF: 71 ammissibili II SF: 62 ammissibili III SF: 62 ammissibili	I SF: 5.019.771,72 importo ammissibile II SF: 3.732.988,96 importo ammissibile III SF: 3.357.369,55 importo ammissibile

SF = SottoFase temporale della procedura con Bando "aperto".

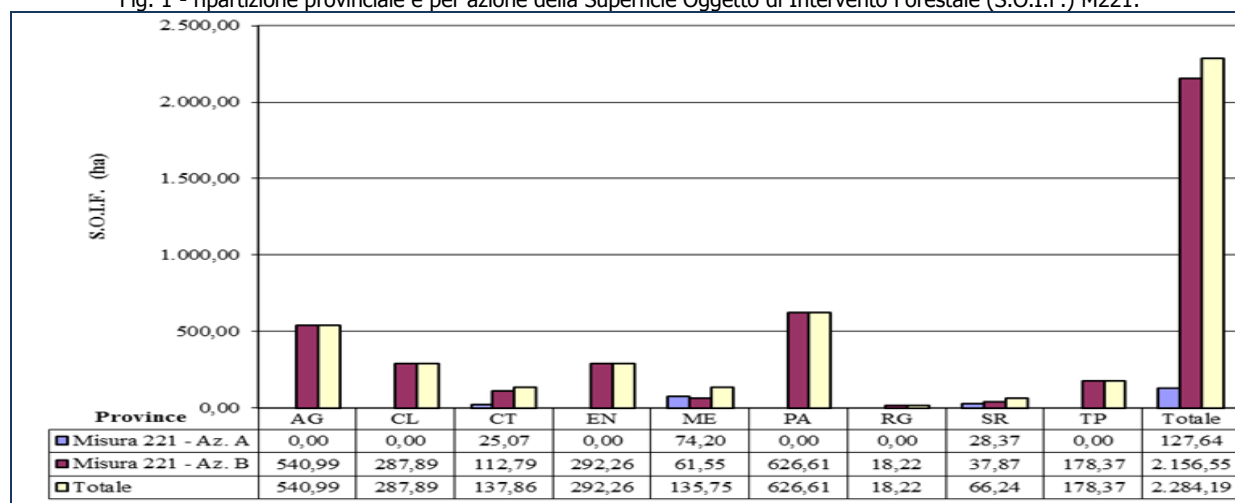


Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)	2.724	2.289	84%
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità dell'acqua (ha)	5.449	2.289	42%
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha)	5.449	2.289	42%
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha)	5.449	2.289	42%
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e all'abbandono del territorio (ha)	2.724	2.289	84%
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Beneficiari (n)	1.554	195	13%
Numero di ettari imboschiti (ha)	5.449	2.289	42%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Fondi pubblici totali	63.792.590	51.194.519	80 %

Principali risultati

Alla data del 31/12/2012 risultano approvate 195 domande, per una spesa pubblica totale di circa 12 milioni di Euro, valore corrispondente al 12% della disponibilità finanziaria complessiva della Misura. La superficie agricola imboschita è di 2.289 ettari localizzati principalmente, nell'ordine, nelle provincie di Palermo, Agrigento, Caltanissetta ed Enna. Tra le due Azioni previste prevale nettamente quella a sostegno dell'arboricoltura produttiva (Azione B).

Fig. 1 - ripartizione provinciale e per azione della Superficie Oggetto di Intervento Forestale (S.O.I.F.) M221.



Al sostegno per la realizzazione di nuovi impianti si aggiungono annualmente circa 1.500 domande di pagamento (conferma) di impegni assunti durante i precedenti periodi di programmazione, i cd



"trascinamenti" i quali interessano una superficie approssimata di circa 15.000 ettari, due terzi della quale riconducibile al Reg. 2080/92 e la restante parte realizzata con il PSR 2000-2006.

La risposta alle domande valutative

- *In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla **creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente**?*

Entrambe le tipologie di impianti finanziabili con la Misura risultano compatibili con la protezione dell'ambiente. La consistenza degli imboschimenti realizzati al 2012 è pari a 2.289 ettari per oltre il 90% riconducibili a interventi di cui all'Azione B (arboricoltura da legno). Dal punto di vista della valenza ambientale l'Azione A è tuttavia preferibile, sia per la maggiore naturalità degli impianti, sia per il carattere di permanenza dovuta al vincolo forestale che essa impone.

La Misura contribuirà dunque alla tutela dell'ambiente solo temporaneamente. Si deduce che sebbene negli ultimi anni sia aumentata la sensibilità della popolazione e delle istituzioni verso la tutela e la valorizzazione della "risorsa ambiente", ciò che più attrae gli investimenti pubblici e privati è la prospettiva di ricavare un profitto dagli interventi di imboschimento che vada oltre i finanziamenti previsti dai Bandi per le spese di manutenzione e per il mancato reddito. L'avanzamento finanziario e fisico della Misura 221 è, invece, determinato prevalentemente dagli interventi "trascinamento", ovvero da impegni assunti nei precedenti periodi di programmazione. In particolare per l'annualità 2008 risultano pervenute n. 1.516 domande di pagamento (conferma), così distribuite:

- n. 13 nell'ambito del Reg. CE 1609/89;
- n. 1.098 nell'ambito del Reg. CE 2080/92;
- n. 405 nell'ambito del Reg. CE 1257/99, PSR 2000-2006 Misura H.

Le superfici imboschite relative ai predetti trascinamenti ammontano per l'annualità 2008 a complessivi 15.109 ettari, così distribuiti:

- ha 141 nell'ambito del Reg. CE 1609/89;
- ha 10.666 nell'ambito del Reg. CE 2080/92;
- ha 4.302 nell'ambito del Reg. CE 1257/99, PSR 2000-2006 Misura H.

- *In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a **mantenere le funzioni ecologiche delle foreste** e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?*

In linea generale e seppur con contributi quantitativamente abbastanza modesti, la creazione di superfici boscate subordinate alle prescrizioni ed alle indicazioni fornite dal Piano Forestale Regionale, contribuisce ad incrementare i livelli di biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali. Si evidenzia tuttavia una scarsa capacità di intervento della Misura all'interno delle aree prioritarie per la biodiversità: il 12% della nuova superficie imboschita ricade all'interno della Rete Natura 2000 e solo il 4% e l'1%, rispettivamente, all'interno di parchi e riserve regionali. Tali percentuali aumentano considerevolmente includendo nell'analisi anche i "trascinamenti" da precedenti periodi di programmazione.

Il contributo alla tutela qualitativa delle risorse idriche fornito dagli imboschimenti deriva dalle modifiche nell'uso del suolo che essi determinano in relazione alla precedente destinazione agricola. Tale effetto è ovviamente maggiore se l'imboschimento si realizza in aree a maggior rischio di inquinamento da parte dell'attività agricola, quali le Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) di origine agricola. Dalle analisi territoriali svolte si ricava che solo n. 4 interventi per un totale di 27 ettari (1% della superficie imboschita totale) sono effettuati in ZVN. Prendendo in esame i trascinamenti derivanti dalle precedenti campagne di finanziamento, tale superficie cresce a circa 180 ettari.

Il miglioramento della qualità dell'aria e la gestione efficace del territorio al fine di attenuare i cambiamenti climatici, sono obiettivi di medio-lungo termine, perseguibili principalmente attraverso interventi di

imboschimento a carattere permanente (Azione A). Alla luce dei risultati analizzati, a tali obiettivi è pertanto trascurabile. Ciò nonostante, va osservato che anche gli imboschimenti a carattere temporaneo (Azione B) seppur per periodi di tempo determinati, contribuiscono positivamente all'obiettivo di riduzione dei gas ad effetto serra agendo in sinergia con gli imboschimenti a carattere permanente o con quelli attuati nell'ambito delle precedenti campagne di programmazione.

Gli interventi di imboschimento realizzati contribuiscono alla tutela della risorsa suolo in modo efficace grazie ad una loro distribuzione territoriale favorevole riguardo a tale obiettivo. Per il 15% sono realizzati in zone caratterizzate da un basso indice di perdita di suolo; il rimanente 85% si localizza, invece, in aree con classi di perdita di suolo per erosione progressivamente più accentuate, cioè nelle aree dove il "fabbisogno" di intervento è maggiore e l'intervento stesso determina i maggiori effetti positivi.

➤ *In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a **migliorare l'ambiente**?*

Per la stima degli impatti sull'ambiente della Misura sono stati calcolati gli indicatori comunitari inerenti a due principali tipologie di impatto ambientale: la conservazione di habitat forestali di "Alto valore naturale" (HNV forest) l'attenuazione dei cambiamenti climatici per mezzo dell'assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio.

In armonia con le linee di indirizzo comunitarie, le aree forestali ad Alto valore naturale potranno essere incrementate esclusivamente attraverso gli imboschimenti promossi dall'Azione A (boschi permanenti naturaliformi) i quali al 2012 interessavano 127 ettari, incidendo quindi solo marginalmente sulla diffusione di habitat "HNV" a livello regionale.

Il contributo dato dagli imboschimenti all'obiettivo di riduzione dei gas ad effetto serra, attraverso l'assorbimento del carbonio atmosferico nella biomassa legnosa in accrescimento, risulta decisamente più significativo. Le stime realizzate applicando la metodologia IPCC, conducono a valori complessivi di assorbimento nella massa legnosa, a maturità degli impianti, di 184.722 tonnellate, principalmente grazie agli imboschimenti realizzati nell'ambito della Azione B. Tale valore corrisponde al 0,48% del carbonio assorbito dalla componente forestale regionale (ricavato dall'Inventario Forestale Regionale).

Conclusioni

La partecipazione ai nuovi interventi di imboschimento promossi nell'ambito dell'attuale periodo di programmazione risulta limitata, sia in termini di numero di interventi, sia di superfici agricole coinvolte. Prevalgono impianti finalizzati alla produzione legnosa (Azione B) mentre poco numerosi ed estesi sono gli imboschimenti permanenti (Azione A) a finalità più propriamente ambientale.

Nonostante questi limiti quantitativi, gli imboschimenti realizzati contribuiscono, a livello locale, alla creazione di aree forestali in grado di aumentare i livelli di biodiversità, migliorando al contempo la qualità dell'aria, dell'acqua e tutelando il suolo grazie alla prevalente concentrazione degli interventi in zone caratterizzate da classi elevate del rischio di erosione e di desertificazione oltre che in zone di dissesto idrogeologico.

Da evidenziare anche il contributo dato dagli imboschimenti all'obiettivo di riduzione dei gas ad effetto serra, attraverso l'assorbimento del carbonio atmosferico nella biomassa legnosa in accrescimento.

Nelle prossime fasi del processo di valutazione in itinere si prevede di sviluppare momenti di confronto tra gli esperti regionali volti ad approfondire le cause della scarsa partecipazione alla Misura ed ad individuare i fattori e le condizioni per il loro superamento, anche in vista del prossimo periodo di programmazione 2014-2020.

**MISURA 223 - Primo imboscimento di superfici non agricole****Obiettivi specifici**

La Misura 223 completa il raggio d'azione della Misura 221 estendendo gli imboscimenti alle superfici non agricole, come definite dal Regolamento CE n. 1698/2005, e ai terreni agricoli incolti non coltivati da almeno tre anni precedenti alla presentazione della domanda di aiuto. In particolare, si prevede che gli imboscimenti possano contribuire a tutelare il territorio e più specificamente il suolo, soprattutto quando realizzati in aree acclivi e a maggior rischio di erosione. I nuovi imboscimenti contribuiranno, inoltre, alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il sequestro della CO2 atmosferica e lo stoccaggio del carbonio nella biomassa legnosa.

Nella logica di programmazione la Misura 223 contribuisce pertanto a molteplici obiettivi specifici dell'Asse 2 quali la *conservazione della biodiversità*, l'aumento della *produzione di biomassa* e la diffusione di pratiche/attività per la *riduzione dei gas serra*, la *tutela della risorsa suolo* e la *gestione sostenibile del territorio*.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

In modo analogo a quanto previsto nella Misura 221, gli imboscimenti dei terreni non agricoli si articolano in due tipologie di sostegno:

- *Azione A – Imboscimenti a carattere permanente*

Supporta interventi di imboscimento, con specie autoctone, anche arbustive, con finalità protettiva da realizzare su terreni incolti in zone a rischio di erosione, di desertificazione o di dissesto idrogeologico;

- *Azione B – Arboricoltura da legno*

Supporta interventi di imboscimento con finalità produttiva con latifoglie e/o conifere da realizzare su terreni agricoli abbandonati prioritariamente nell'area B "aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata" del PSR.

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	9.183.706	6.586.200	640.596	9.824.302
% sul totale PSR	0,42%	0,52%	0,08%	0,33%
% sul totale di Asse 2	0,99%	0,99%	9,85%	1,05%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)

Avanzamento procedurale			
<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande di aiuto (n.)</i>	<i>Contributo pubblico (Euro)</i>
Approvazione dispositivi di attuazione e Bandi	DDG. n° 704 del 11/08/2009 modificato dal DDG n.1013 del 27/11/2009 e dal DDG. N. 343 del 18/06/2010 Bando Rep. 766 del 16/09/2009	I SF: 12 pervenute II SF: 18 pervenute III SF: 21 pervenute	I SF: 10.056.733 II SF: 10.056.733 III SF: 10.056.733
	Primo Bando riservato DARFD (GURS n. 24 del 03/06/2011)	I SF: 14 pervenute II SF: 5 pervenute	10.000.000 (risorse stanziare)
	Secondo Bando riservato DARFD (GURS n. 37 del 31/08/2012)		2.000.000 (risorse stanziare)



Approvazione graduatorie definitive	I SF: DDG 794 del 23/11/2010 II SF: DDG 923 del 18/10/2011 II SF: DDG 156 del 25/03/2013	I SF: 7 ammissibili II SF: 9 ammissibili II SF: 4 ammissibili	I SF: 1.653.191 II SF: 822.009,10 III SF: 393.621,87
	I SF(primo bando riservato DARFD): DDG 1048 del 28/11/2011 II SF(primo bando riservato): DDG 334 del 29/06/2012	I SF: 13 ammissibili II SF: 2 ammissibili	I SF: 4.881.300,72 II SF: 990.250,00

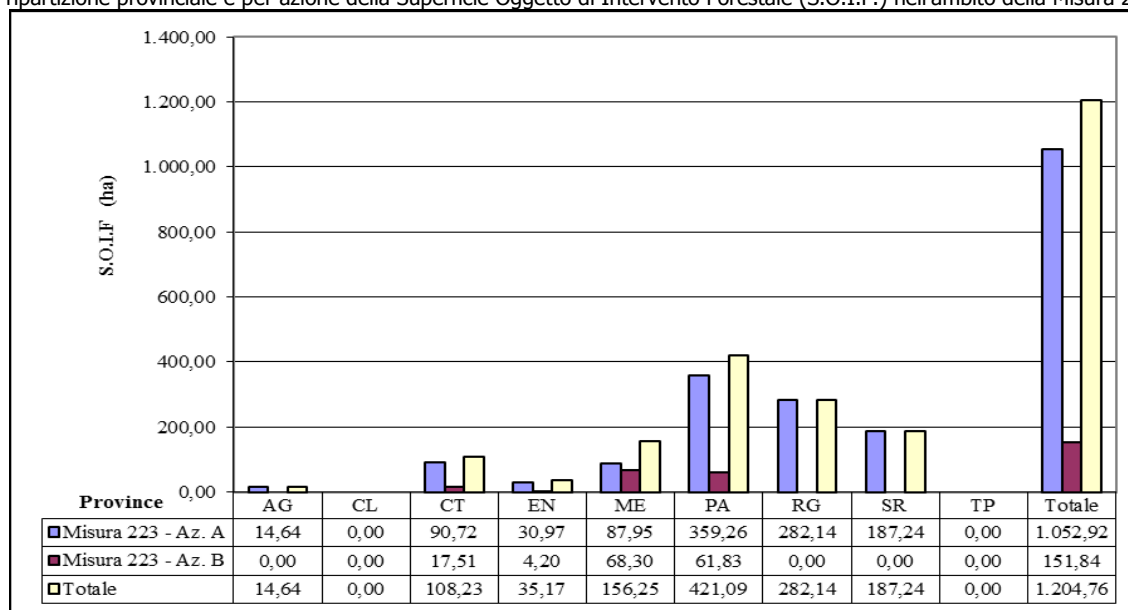
SF = SottoFase temporale della procedura con Bando "aperto".

Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)	616	1.052	170%
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha)	1.233	1.204	97%
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha)	1.233	1.204	97%
Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e all'abbandono del territorio (ha)	616	1.052	170%
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Beneficiari (n)	20	35	175%
Numero di ettari imboschiti (ha)	1.233	1.204	97%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Fondi pubblici totali	9.183.706	2.971.511	32 %

Principali risultati

Alla data del 31/12/2012 risultano approvate 35 domande di aiuto, per una spesa pubblica totale di circa 3 Meuro, il 32% delle risorse finanziarie complessivamente programmate per la Misura. La superficie imboschita è pari a 1.204 ettari, localizzati principalmente nelle provincie di Palermo, Ragusa, Siracusa e Messina (Figura 1). Diversamente da quanto avviene nella Misura 221, prevalgono per numerosità e, soprattutto, in termini di superficie interessata gli interventi relativi alla Azione A (Imboschimenti permanenti).

Fig. 1 - ripartizione provinciale e per azione della Superficie Oggetto di Intervento Forestale (S.O.I.F.) nell'ambito della Misura 223.



Fonte: elaborazioni BD SIAN 2012

La risposta alle domande valutative

- *In che misura l'aiuto ha contribuito alla **creazione di zone forestali** in maniera significativa?*

La Misura ha suscitato scarsi livelli di partecipazione, in termini sia di numero di istanze presentate (35), sia di estensione delle superfici imboschite (circa 1.200 ettari). Tuttavia gli imboschimenti finanziati e in corso di realizzazione presentano elementi positivi dal punto di vista delle loro specifiche finalità e per localizzazione. Al contrario di quanto visto per la Misura 221, nella Misura 223 si ha la prevalenza di imboschimenti a carattere permanente (Azione A) aventi effetti ambientali di maggiore rilevanza.

- *In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a **mantenere le funzioni ecologiche delle foreste** e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?*

Conservazione della biodiversità, aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra, tutela della risorsa suolo e gestione sostenibile del territorio sono le funzioni ecologiche svolte dalle foreste di neof ormazione che vanno a migliorare le performance ambientali dei terreni oggetto di intervento.

In merito all'obiettivo specifico sulla tutela della biodiversità è stata verificata la capacità di intervento della Misura all'interno delle aree prioritarie definite per la selezione degli interventi: 485 ettari circa di superficie boscata, pari al 40% del totale (1.204 ettari) è interna ad aree della Rete Natura 2000; trascurabile invece è la capacità di intervento della Misura nelle aree B del PSR (aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata).

Il contributo dato dalla Misura alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici è quantitativamente modesto in quanto il totale della superficie imboschita è di circa 1.200 ettari. Tuttavia, diversamente da quanto visto per la Misura 221, in questo caso l'effetto specifico ha un carattere permanente essendo la maggior parte delle superfici (circa 1.053 ettari) interessate dalla Azione A.

Il contributo alla "creazione di zone forestali compatibili con la tutela del suolo", è stato analizzato prendendo in considerazione le carte regionali sul rischio erosione, desertificazione e dissesto idrogeologico. Il 60% circa degli interventi è concentrato in aree con indice di perdita di suolo "elevato", mentre un altro 30% circa

si distribuisce fra l'indice "medio-basso" e quello "medio-alto", contribuendo quindi positivamente, a livello locale, alla protezione del suolo dal rischio erosivo. Infine, in riferimento alla Carta del rischio di dissesto idrogeologico, dalle analisi territoriali condotte sulle istanze in esame emerge che il 78% circa (ettari 943) della superficie interessata dalla Misura è localizzata in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, contribuendo quindi, localmente, alla tutela dell'ambiente dal rischio di dissesti.

➤ *In che misura l'aiuto ha contribuito a **conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?***

Per la valutazione degli impatti sull'ambiente della Misura sono stati stimati due indicatori comunitari relativi, rispettivamente, alla conservazione di habitat forestali di Alto Valore Naturale (*HNV forest*) e all'attenuazione dei cambiamenti climatici per mezzo dell'assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio.

Rispetto alle aree forestali ad Alto Valore Naturale queste potranno essere incrementate esclusivamente attraverso l'implementazione dell'Azione A (boschi permanenti naturaliformi) in armonia con le linee di indirizzo sulla individuazione di tali fornite dalla Rete Rurale Europea. Al 2012 tali formazioni ammontano a 1.052 ettari, incidendo in maniera significativa sulla diffusione di habitat forestali HNV.

Per quanto concerne l'assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa valgono le medesime considerazioni e procedure di calcolo descritte per la Misura 221. Applicando il valore medio di 80,87 t/ha di carbonio a maturità alla SOIF totale si avrà, a fine ciclo, un assorbimento indicativo medio di carbonio nella massa legnosa impiantata di 97.428 t. Confrontando il valore di assorbimento di carbonio così stimato, con quello dell'intera superficie forestale regionale sulla base dei dati provenienti dall'Inventario Forestale Regionale (IFRS), si stima un incremento di carbonio derivante dagli impianti finanziati con la Misura 223, a fine ciclo, pari a +0,25%.

Conclusioni

La Misura ha registrato una scarsa partecipazione, sia in termini di numero di istanze presentate (35) che di estensione della superficie coinvolta (circa 1.200 ettari). Tuttavia gli imboschimenti finanziati e in corso di realizzazione presentano elementi positivi dal punto di vista qualitativo, delle loro specifiche caratteristiche e finalità (prevalenza degli imboschimenti permanenti – Azione A) e per localizzazione (concentrazione degli interventi nelle aree prioritarie).

Le analisi svolte confermano pertanto l'efficacia di questa tipologia di intervento in relazione agli obiettivi ambientali e in particolare rispetto agli obiettivi di salvaguardia biodiversità, di tutela suolo e di contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici.

A fronte di questi "impatti unitari" (cioè nelle specifiche aree di intervento) relativamente elevati, l'impatto complessivo a livello regionale è ovviamente modesto. In quanto condizionato dalla scarsa estensione delle superfici territoriali interessate. Per il futuro sarà pertanto necessario, soprattutto, migliorare le condizioni atte a favorire una maggiore partecipazione alla Misura da parte dei potenziali beneficiari.



MISURA 226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi

Obiettivi specifici

Gli obiettivi della Misura sono la riduzione del rischio idrogeologico, di desertificazione e di incendio, l'incremento della biodiversità e il miglioramento del ciclo globale del carbonio. Questi obiettivi sono perseguiti attraverso investimenti intesi ad attivare negli ecosistemi forestali, azioni idonee a prevenire calamità naturali ed incendi e a migliorare la funzionalità degli ecosistemi forestali danneggiati da tali eventi.

La Misura partecipa pertanto all'insieme degli obiettivi specifici, dell'Asse 2: *conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico; aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra; tutela della risorsa suolo; tutela e gestione sostenibile del territorio.*

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura prevede due azioni di sostegno, differenziate in funzione delle tipologie di intervento:

- *Azione A*): azioni preventive di contrasto per la protezione delle foreste dagli incendi e la difesa dal dissesto idrogeologico e dall'erosione;
- *Azione B*): rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con specie più resistenti a tali avversità.

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	87.091.331	61.149.377	-	87.091.331
% sul totale PSR	4,01%	4,81%	0,00%	2,93%
% sul totale di Asse 2	9,37%	9,17%	0,00%	9,30%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)

Avanzamento procedurale			
Fasi procedurali	Atti	Domande di auto (n.)	Contributo pubblico (Euro)
Approvazione dispositivi di attuazione e Bandi	DDG. 947 del 05/11/2009 modificato dal DDG 343 del 18/06/2010 e dal DDG 987 del 20/12/2010 Bando prot. n. 1021 del 24/01/2011	I SF: 11 pervenute	6.320.000 importo richiesto
	Primo Bando riservato DARFD (Atto di indirizzo di programmazione interna)		
	Secondo Bando riservato DARFD (GURS n. 6 del 04/02/2011)	7 pervenute	6.320.000 importo richiesto
	Terzo Bando riservato DARFD (GURS n. 33 del 05/08/2011)	I SF: 29 pervenute	18.000.000 importo richiesto



	Rep. 1000 del 25/11/2009 (Atto di indirizzo del Corpo Forestale) Bando (GURS n. 33 del 05/08/2011)	I SF: 26 pervenute II SF: 1 pervenuta III SF: 2 pervenute	10.000.000 importo richiesto
Approvazione graduatorie definitive	DDG 155 del 25/03/2013	4 ammissibili	1.092.296 importo ammissibile
	DDG 232 del 13/05/2010	52 ammissibili	12.592.000 importo ammissibile
	DDG 712 del 12/08/2011	7 ammissibili	2.223.636 importo ammissibile
	DDG 1010 del 23/11/2011	I SF: 29 ammissibili	14.591.480 importo ammissibile
	DDG 995 del 17/11/2011	I SF: 26 ammissibili II SF: 1 ammissibile III SF: 2 ammissibili	I SF: 13.023.556 II SF: 35.000.000 (importo extra bando) III SF: 173.575

SF = SottoFase temporale della procedura con Bando "aperto".

Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Numero di interventi di prevenzione/ricostituzione	150	18	12%
Superficie forestale danneggiata sovvenzionata o in cui si attua la prevenzione dagli incendi (ha)	8.969		
Volume totale degli investimenti (Euro)	91.996.372	78.700.692	85%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Fondi pubblici totali (Euro)	87.091.331	35.894.663	41 %

Principali risultati

Al dicembre 2012 sono state approvate ed ammesse a finanziamento 121 istanze delle quali la larga maggioranza (117) proposti e realizzati dal Dipartimento Azienda Regionale Foreste Demaniali (DARFD) e dal Corpo Forestale; numericamente minori gli interventi delle Amministrazioni comunali e dei privati. Come illustrato nella seguente Tabella 1 prevalgono gli interventi relativi alla Azione A (azioni preventive) i quali si distribuiscono in modo abbastanza omogeneo nel territorio regionale, con una relativa maggiore presenza nelle provincie di Ragusa e Caltanissetta.

Tab. 1- Istanze ammesse a finanziamento nella Misura 226, per provincia e per azione (aggiornamento 31/12/2012)

Provincia	Misura 226 - Azione A	Misura 226 - Azione B	Totale istanze (n)
	(n)	(n)	
Agrigento	8	2	10
Caltanissetta	14	7	21
Catania	7	0	7
Enna	15	0	15
Messina	12	3	15
Palermo	6	4	10
Ragusa	25	0	25
Siracusa	15	2	17
Trapani	1	0	1
Totale	102	18	120

Fonte: elaborazione dati del DB SIAN 2012 e graduatorie presenti nel sito istituzionale www.psr Sicilia.it/graduatorie

La risposta alle domande valutative

- *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a **ricostituire il potenziale forestale** in foreste danneggiate?*

Gli investimenti che contribuiscono a ricostituire il potenziale forestale regionale sono previsti nell'ambito dell'Azione B "rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con specie più resistenti a tali avversità". Al 2012 sono stati finanziati 18 interventi di ricostituzione boschiva in aree percorse da incendi attraverso la realizzazione di progetti volti al rimboschimento con l'utilizzo di specie più resistenti al fuoco (pirofite). Di questi, 4 sono a titolarità privata, mentre i restanti 14 sono a titolarità pubblica e realizzati dal DARFD.

- *In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste, con particolare riferimento alla **salvaguardia dagli incendi**?*

Il mantenimento delle foreste è stato garantito attraverso la riduzione del rischio di incendi boschivi mediante interventi selvicolturali, volti a migliorare la stabilità ecologica delle formazioni boschive, e la realizzazione e manutenzione di infrastrutture e strutture specifiche per la prevenzione degli incendi boschivi.

Gli interventi della "Azione A –a.1" finalizzati all'azione di protezione delle foreste dagli incendi che si sono realizzati sul territorio regionale ad opera del Corpo Forestale e del DARFD, hanno previsto opere a finalità multipla di prevenzione dal dissesto idrogeologico e di prevenzione antincendio. I progetti realizzati, nella maggior parte dei casi (circa il 60%) hanno avuto quale obiettivo operativo il ripristino e la manutenzione straordinaria della viabilità forestale esistente, mediante la posa di misto granulometrico, realizzazione di cunette e realizzazione di muretti di contenimento. I progetti, essendo stati promossi e realizzati dal medesimo soggetto promotore sono, per la maggior parte dei casi, simili per modalità di progettazione. Un numero limitato di progetti nell'ambito della Misura 226 (Azione A – a.2), sono stati presentati e finanziati al solo scopo di difesa idrogeologica e di difesa dall'erosione, mentre la maggior parte dei progetti aveva una finalità multipla di prevenzione dal dissesto ed antincendio.

A valere sempre sulla "Azione A – a.1" è stato finanziato un progetto di circa 35 milioni di euro che prevede l'ammodernamento tecnologico ed il potenziamento operativo del sistema di radio-comunicazione del corpo forestale con l'installazione e la realizzazione di un sistema di videosorveglianza a tutela del patrimonio boschivo dell'intera regione. Al sistema di videosorveglianza si affiancano altri progetti finalizzati alla difesa dagli incendi con la realizzazione di Torrette di avvistamento. In particolare viene finanziata la realizzazione di 20 torrette e l'adeguamento tecnologico ed operativo di quattro sale operative provinciali oltre all'acquisto di mezzi antincendio.

- *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la **gestione sostenibile dei terreni forestali**?*

E' possibile affermare che tutti i 120 progetti finanziati si inseriscono in un'ottica di sostenibilità. Si tratta infatti di interventi pubblici realizzati con la formula dei bandi riservati al Corpo Forestale regionale e al Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali. Di fatto tali Enti territoriali perseguono per definizione modelli di gestione sostenibili compatibili con la conservazione e il miglioramento dell'ambiente.

- *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a **migliorare l'ambiente**?*

La Misura risponde agli obiettivi dell'Asse 2, quali la conservazione della biodiversità, poiché aumentando il livello di funzionalità della rete di infrastrutture antincendio si riescono a ridurre e a rendere più efficaci i tempi di intervento diminuendo così i danni sulle superfici forestali percorse dal fuoco. Uno dei principali elementi di tutela della biodiversità, comune a tutti i progetti della Misura 226, deriva dalla localizzazione della maggior parte degli interventi in aree forestali di interesse naturalistico, incluse nella Rete Natura 2000 e/o in aree protette, particolarmente sensibili al rischio di incendi.



La distribuzione territoriale dei progetti a finalità multipla ammessi a finanziamento sono coerenti anche con gli obiettivi di tutela del suolo e del territorio, in quanto tutti ricadono in aree a rischio desertificazione o a rischio erosivo.

Conclusioni

Il grado di pertinenza degli interventi finanziati, rispetto ai fabbisogni del territorio, può essere considerato di medio-alto livello. In particolare i progetti finanziati a carico dell’Azione A (azioni preventive di contrasto per la protezione delle foreste dagli incendi e la difesa dal dissesto idrogeologico e dall’erosione) si sono localizzati in ambiti prioritari a forte rischio di incendio e a rischio desertificazione.

Analizzando la tipologia dei progetti ammessi a finanziamento si evidenzia la netta prevalenza dell’Azione A e di spese per gli interventi infrastrutturali, creandosi pertanto i presupposti per una più efficace rete di prevenzione e di difesa dagli incendi. Numericamente molto inferiori gli interventi della Azione B (rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con specie più resistenti a tali avversità) finalizzati alla ricostituzione boschiva in aree percorse da incendi attraverso rimboschimenti con l’utilizzo di specie più resistenti al fuoco (pirofite). Solo 4 di questi interventi ammessi a finanziamento sono stati proposti da soggetti privati, mentre gli altri sono a titolarità pubblica.

Il livello di progettualità, sviluppato dai due soggetti beneficiari pubblici (Corpo Forestale e dall’ Azienda Foreste Demaniali) è piuttosto uniforme e non emergono particolari elementi di innovazione. Si osserva un diffuso ricorso all’ingegneria naturalistica e un assoluto rispetto delle prescrizioni regionali, mentre appaiono poco valorizzate le indicazioni degli studi di incidenza ambientale nei siti della Rete Natura 2000. Un aspetto da evidenziare dalla progettazione è la realizzazione di opere a finalità multipla (ad es. in grado di prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico ed anche con funzione antincendio).

**MISURA 227 – Sostegno agli investimenti non produttivi****Obiettivi specifici**

La Misura 227 sostiene interventi non produttivi, da realizzarsi esclusivamente nelle aree naturali protette della regione, volti al miglioramento delle superfici forestali sia dal punto di vista ecologico strutturale, sia con riferimento alla pubblica utilità, intesa nell'accezione di fruibilità turistico-ricreativa sostenibile.

La Misura partecipa pertanto agli obiettivi specifici dell'Asse 2 inerenti la *conservazione della biodiversità*, la tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad Alto valore naturale, la *tutela della risorsa suolo*.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

- *Azione A) Investimenti per il miglioramento, la valorizzazione e il recupero di ecosistemi forestali* (negli aspetti forestali paesaggistici e faunistici) con particolare riferimento alle formazioni boschive e vegetali tipiche dell'isola, al fine di aumentare il valore naturalistico e ambientale, sostenendo limitate attività selvicolturali di rinfoltimento con specie autoctone sporadiche o non sporadiche, eventualmente sostitutive di quelle alloctone;
- *Azione B) Investimenti per la realizzazione di strutture ed infrastrutture* volte a incrementare la fruizione turistico-ricreativa e didattica del bosco.

Dotazione finanziaria (*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	46.545.533	33.405.540	-	46.545.533
% sul totale PSR	2,14%	2,63%	0,00%	1,57%
% sul totale di Asse 2	5,01%	5,01%	0,00%	4,97%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)

Avanzamento procedurale				
<i>Tipo di procedura e beneficiari</i>	<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande di auto (n.)</i>	<i>Contributo pubblico (Euro)</i>
Interventi a regia regionale con beneficiari Enti pubblici	Approvazione dispositivi di attuazione e Bandi	DDG. 948 del 05/11/2009 e s.m.i. Primo Bando a regia regionale rep. 1002 del 25/11/2009	I SF: 20 pervenute II SF: 45 pervenute	I SF: 5.100.000 II SF: 13.214.550
		Secondo Bando rep.12322 del 13/08/2012	17 pervenute	7.911.104
	Approvazione graduatorie definitive	I sottofase: DDG 539 del 17/06/2011 II sottofase: 535 del 16/10/2012	I SF: 2 ammissibili II SF: 17 ammissibili	I SF: 494.281 II SF: 4.603.894
Interventi a titolarità regionale con beneficiari DARFD (*)	Attuazione Bandi	Primo Bando riservato DARFD (GURS n. 44 del 08/10/2010)	I SF fase 19 pervenute	8.854.222
		Secondo Bando riservato DARFD (GURS n. 33 del 05/08/2011)	I SF: 19 pervenute II SF: 3 pervenute III SF: 7 pervenute	I SF: 8.452.622 II SF: 1.330.000 III SF: 3.794.823
	Approvazione graduatorie definitive	Primo Bando: DDG 534 del 16/06/2011	6 ammissibili	2.957.621
		Secondo Bando I SF: DDG 991 del 10/11/2011 II SF: DDG 399 del 31/08/2012 III SF: DDG 54/13	I SF: 18 ammissibili II SF: 18 ammissibili III SF: 4 ammissibili	I sottofase: 7.652.622

SF = SottoFase temporale della procedura con Bando "aperto".

(*) Dipartimento Azienda Regionale Foreste Demaniali



Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Numero di proprietari di foreste beneficiari	105	65	62%
Volume totale di investimenti (Euro)	50.734.772	26.678.941	52%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Fondi pubblici totali (Euro)	46.545.533	8.773.628	19%

Principali risultati

Al dicembre 2012, risultano approvate e ammesse a finanziamento 65 domande, 19 delle quali riconducibili a privati ed Enti pubblici e 46 realizzati dal Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali attraverso i propri Uffici Provinciali.

Come illustrato nella seguente Tabella 1, prevalgono gli interventi della Azione A (Investimenti per il miglioramento, la valorizzazione e il recupero di ecosistemi forestali) spesso in combinazione con l’Azione B (realizzazione di strutture ed infrastrutture per la fruizione turistico-ricreativa e didattica del bosco). Considerando la distribuzione geografica, i territori provinciali con maggior numero di interventi sono, nell’ordine, quelli di Palermo, Enna e Messina.

Tab. 1- Istanze ammesse a finanziamento nella Misura 227, per provincia e per azione (aggiornamento 31/12/2012)

Provincia	Misura 227 - Azione A	Misura 227 - Azione A-B	Misura 227 - Azione B	Totale istanze (n)
	(n)	(n)	(n)	
Agrigento	3	0	1	4
Caltanissetta	0	0	0	0
Catania	1	0	0	1
Enna	7	1	3	11
Messina	2	6	2	10
Palermo	25	1	1	27
Ragusa	1	0	4	5
Siracusa	6	0	0	6
Trapani	0	0	1	1
Totale	46	8	12	65

Fonte: elaborazione dati del DB SIAN 2012 e graduatorie presenti nel sito istituzionale www.psr Sicilia.it/graduatorie

La risposta alle domande valutative

- *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla **promozione di sistemi forestali sostenibili**?*

L’Azione A è espressamente indirizzata alla tutela della biodiversità e all’adattamento ai cambiamenti climatici, agendo sulla mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste.

Si evidenzia la netta prevalenza di progetti dell’Azione A (Interventi selvicolturali) che prevedono interventi su imboschimenti di conifere e/o con eucalipti per creare le condizioni idonee all’insediamento delle specie autoctone. Gli interventi infrastrutturali della stessa Azione sono di solito estesi a quasi tutti i progetti creando così i presupposti per una più efficace rete di prevenzione e di difesa del territorio.

La loro distribuzione è quasi uniforme su tutte le provincie, con maggiore concentrazione sulle provincie di Palermo, Messina e Enna.

- *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica, **con particolare riferimento alla fruizione?***

I 20 Progetti finanziati nell'ambito delle Azioni A e B hanno previsto una diffusa gamma di interventi tra le varie sottoazioni, finalizzata a implementare la fruizione pubblica delle aree protette di riferimento. Tra le tipologie utilizzate emerge il ripristino dei sentieri naturalistici, corredati dalla opportuna segnaletica informativa ed esplicativa. Nei luoghi più interessanti dal punto di vista paesaggistico o per la presenza di particolari esempi di flora e fauna, sono state realizzate aree di soste attrezzate con panche, tettoie e cartelli esplicativi.

In alcuni progetti è prevista la realizzazione della Guida cartacea come strumento conoscitivo e di supporto all'escursionismo dell'Area protetta.

In più progetti si ha la realizzazione di aree attrezzate per la gestione del cosiddetto "turismo familiare della domenica" che predilige aree pic-nic fornite di strutture all'uopo e corredate da attrezzature per lo svago dei più piccoli.

Alcuni progetti hanno preso in considerazione nuovi approcci all'escursionismo naturalistico: uso di tecnologie sempre più diffuse specialmente nei giovani, portano alla richiesta di particolari forme di fruizione dei percorsi che si snodano nelle Aree protette con sistemi di audioguide o di GPS.

Interessante il Progetto redatto per servire diverse Riserve per espletare il Geocaching, un tipo di caccia al tesoro in cui i partecipanti usano un ricevitore GPS per nascondere o trovare oggetti o strutture.

- *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a **migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?***

L'Azienda Foreste, attraverso gli Uffici provinciali, ha redatto progetti mirati, su soprassuoli in evidente stato di pericolo potenziale perché facile esca per gli incendi e poco disponibili ad una gestione ad ampia valenza selvicolturale, con lo specifico obiettivo di riportare attraverso quanto predisposto dalla Misura 227, soprattutto dall'Azione A, il soprassuolo interessato ad un alto grado di efficienza ecologica.

L'analisi territoriale dei progetti finanziati ha evidenziato la buona correlazione tra la distribuzione degli interventi e le aree individuate come prioritarie per gli la conservazione del suolo, la tutela dall'erosione e dal rischio di desertificazione.

Conclusioni

In base agli indicatori comuni di "prodotto", la Misura presenta un avanzamento fisico soddisfacente, avendo fino al dicembre 2012 approvato interventi presentati da 65 soggetti proprietari di foreste, per un valore complessivo degli investimenti di poco meno di 27 Milioni di Euro. Queste due valori conseguiti entro il 2012 rappresentano, rispettivamente, il 63% e il 52% dei valori –obiettivo definiti nel PSR.

Tra gli interventi finanziabili prevalgono quelli di cui all'Azione A (Investimenti per il miglioramento, la valorizzazione e il recupero di ecosistemi forestali) spesso in combinazione con l'Azione B (realizzazione di strutture ed infrastrutture per la fruizione turistico-ricreativa e didattica del bosco).

I più numerosi progetti dell'Azione A) intervengono su imboschimenti di conifere e/o con eucalipti per creare le condizioni idonee all'insediamento delle specie autoctone; gli interventi infrastrutturali della stessa Azione sono di solito estesi a quasi tutti i progetti, creando così i presupposti per una più efficace rete di prevenzione e di difesa del territorio. Per l'Azione B) sono stati presentati progetti di diversa consistenza tecnica, alcuni dei quali ben strutturati e completi sotto il profilo tecnico. Alcuni progetti si distinguono per un'ampia analisi delle condizioni iniziali dell'area, motivando la scelta della tipologia d'intervento e mettendo in risalto la sinergia tra le sottoazioni e l'adattabilità con il sistema territoriale su cui ricadono.

In linea generale, emerge che il grado di pertinenza rispetto ai fabbisogni del territorio, indicata come priorità di intervento, possa essere considerata di medio-alto livello. Anche per questa Misura si osserva un diffuso ricorso all'ingegneria naturalistica e un assoluto rispetto delle prescrizioni regionali.

**MISURA 311 - Diversificazione verso attività non agricole****Obiettivi specifici**

L'analisi SWOT del PSR ha evidenziato un recente notevole incremento del numero delle aziende regionali che diversificano le proprie attività, in particolare verso l'agriturismo. Ciò nonostante la multifunzionalità delle imprese agricole non ha ancora espresso in Sicilia tutte le proprie reali potenzialità e presenta dunque ampi margini di crescita, soprattutto nelle aree più interne e marginali del territorio regionale. La Misura 311 incentiva quindi la diversificazione delle attività aziendali nel settore turistico (anche attraverso interventi di qualificazione e promozione dell'offerta "nella direzione di un miglioramento del livello qualitativo dei servizi disponibili e nella differenziazione dell'offerta territoriale delle diverse aree rurali"), socio-didattico e ricreativo, nonché nell'uso di fonti rinnovabili per produrre energia in modo sostenibile. Ciò con la finalità ultima di una crescita/stabilizzazione reddituale ed occupazionale degli operatori agricoli attivi nelle aree rurali.

La Misura contribuisce agli obiettivi specifici dell'Asse 3 del PSR relativi al "mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali" e al "miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali".

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura 311 incentiva la diversificazione delle attività aziendali nel settore turistico (azione A), socio-didattico e ricreativo (azione C), nonché nell'uso di fonti rinnovabili per produrre energia in modo sostenibile (azione B).

La Misura è rivolta agli imprenditori agricoli e a membri della famiglia agricola (solo per le azioni B e C) e viene attivata nelle aree di ruralità C e D e nella sottozona A1. L'azione A viene attivata anche nell'area B esclusivamente negli agriturismi/ fattorie esistenti o nelle aziende che presentano svantaggi strutturali. Gli interventi possono inoltre essere inseriti all'interno del cosiddetto "pacchetto giovani", in associazione con la Misura 112. Gli aiuti sono erogati sotto forma di contributi in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata, con un'intensità pari al 75% delle spese ammesse⁵.

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	112.535.191	64.370.130	71.782.538	184.317.729
% sul totale PSR	5,18%	5,06%	9,01%	6,21%
% sul totale di Asse 3	49,21%	48,95%	68,64%	55,31%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

⁵ Per le Azioni A e B è stato emanato un bando specifico in applicazione dell'art. 3 del regime provvisorio D.P.C.M. 3/6/2009. Questo, in alternativa al regime *de minimis*, prevedeva un contributo massimo concedibile di 500.000 euro nel triennio dal 1/1/2008 al 31/12/2010 ed era riservato alle imprese che non versavano in condizioni di difficoltà economico-finanziarie alla data del 30/6/2008.



Lo stato di attuazione della Misura (al marzo 2013)

Avanzamento procedurale

Azione A. Agriturismo: avanzamento procedurale al 31 marzo 2013

Regime di sostegno	Fasi procedurali	Atti	Domande di aiuto (n.)	Contributi pubblici (Euro)
De minimis	Approvazione e pubblicazione Bando	GURS n.47 del 9/10/2009	124	22.801.856
	Approvazione graduatoria definitiva	DDG n. 1335 del 28/10/2010 e DDG n.1913 del 30/06/2011	102	14.524.246
Regime transitorio	Approvazione e pubblicazione Bando	GURS n.17 del 9/04/2010	135	63.768.695
	Approvazione graduatoria definitiva	DDG n.1482 del 04/11/2010 e DDG n.3068 del 19/09/2011	97	43.768.098
Pacchetto giovani	Approvazione graduatoria definitiva	DDG n.1218 del 20/05/2011	147	28.401.902

Azione B. Produzione di energia da fonti rinnovabili: avanzamento procedurale al 31 marzo 2013

Regime di sostegno	Fasi procedurali	Atti	Domande di aiuto (n.)	Contributi pubblici (Euro)
De minimis	Approvazione e pubblicazione Bando	GURS n.25 del 26/05/2010	47	7.324.592
	Approvazione graduatoria definitiva	DDG n.781 del 30/06/2011	30	4.166.792
Regime transitorio	Approvazione e pubblicazione Bando	GURS n.25 del 26/05/2010	41	7.682.319
	Approvazione graduatoria definitiva	DDG n.1564 del 07/12/2010	31	6.599.895
Pacchetto giovani	Approvazione graduatoria definitiva	DDG n.1218 del 20/05/2011	62	4.608.129

Azione C. Didattica e altre forme di diversificazione: avanzamento procedurale al 31 marzo 2013

Regime di sostegno	Fasi procedurali	Atti	Domande di aiuto (n.)	Contributi pubblici (Euro)
De minimis	Approvazione e pubblicazione Bando	GURS n.54 del 27/11/ 2009 (didattica)	10 (didattica)	1.672.256 (didattica)
		GURS n.27 dell'11/06/2010 (altre forme)	114 (altre forme)	
	Approvazione graduatoria definitiva	DDG n.1417 dell' 1/12/2010 – DDG n.1138 del 15/09/2011 – DDG n.1046 del 23/08/2012	9 (didattica)	1.522.388 (didattica)
			84 (altre forme)	6.434.414 (altre forme)
Regime transitorio	Approvazione e pubblicazione Bando	GURS n.27 del 11/06/2010	10 (altre forme)	3.705.106 (altre forme)
	Approvazione graduatoria definitiva	DDG n.1196 del 11/11/2010	4 (altre forme)	1.715.437 (altre forme)
Pacchetto giovani	Approvazione graduatoria definitiva	DDG n.1218 del 20/05/2011	40	5.432.500

Fonte: elaborazione su graduatorie definitive (bando singolo) e dati forniti dal Responsabile di Misura (pacchetto giovani)



Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Posti di lavoro lordi creati (ETP)	775	0,16	0%
Incremento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle aziende beneficiarie (000 Euro)	9.690	18	0%
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Numero beneficiari totali	650	603	93 %
Volume totale di investimenti (000 Euro)	184.318		
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1)</i>	<i>Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro)</i>	<i>Avanzamento della spesa (%)</i>
Spesa pubblica (Euro)	112.535.191	54.160.416	48%

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012

(2) al marzo 2013

Elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Siciliana (Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari) e banca dati SIAN.

Principali risultati

Al 31 marzo del 2013 sono state ammesse a finanziamento complessivamente 357 istanze alle quali se ne aggiungono ulteriori 246 istanze nell'ambito del "pacchetto giovani"⁶, per un totale quindi di 603 istanze finanziate (per oltre 130 milioni di euro di contributo pubblico).

La valutazione degli effetti del sostegno e la risposta alle Domande Valutative viene effettuata a partire dai dati di monitoraggio disponibili e dai risultati di un approfondimento di indagine svolto nel 2012 sui due soli progetti che risultano conclusi al 31 dicembre del 2011⁷. Si tratta di interventi a valere sull'Azione A, realizzati in provincia di Enna e di Caltanissetta in strutture agrituristiche già operanti al momento della presentazione della domanda di aiuto (per una loro descrizione ed analisi di dettaglio si rimanda all'APPENDICE di Misura).

La risposta alle domande valutative

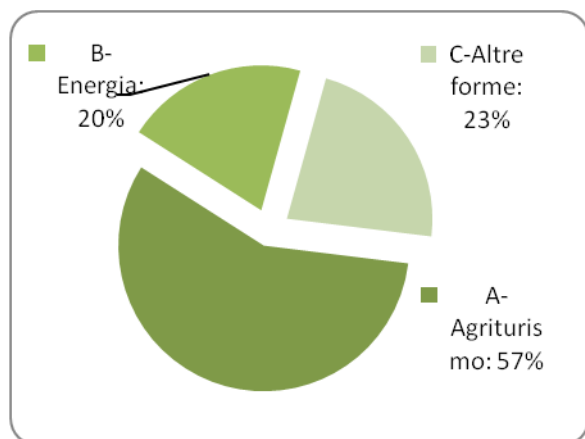
- *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la **diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole**? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.*

I 603 progetti finanziati riguardano in particolar modo investimenti volti all'attivazione/miglioramento di attività agrituristiche in azienda, realizzati in aree ad elevata ruralità da parte soprattutto di giovani e donne.

⁶ In 3 domande nel "pacchetto giovani" sono previsti investimenti sia sull'Azione 311.A, sia sull'Azione 311.B; pertanto la somma delle domande nelle singole azioni (359) eccede il totale (357) indicato nel testo.

⁷ Cioè interventi nei quali, al momento dell'indagine, è trascorso almeno un anno dal completamento dell'investimento sovvenzionato, periodo minimo (la metodologia comunitaria consiglia due anni) entro il quale è possibile tentare una valutazione di effetti ad esso attribuibili.

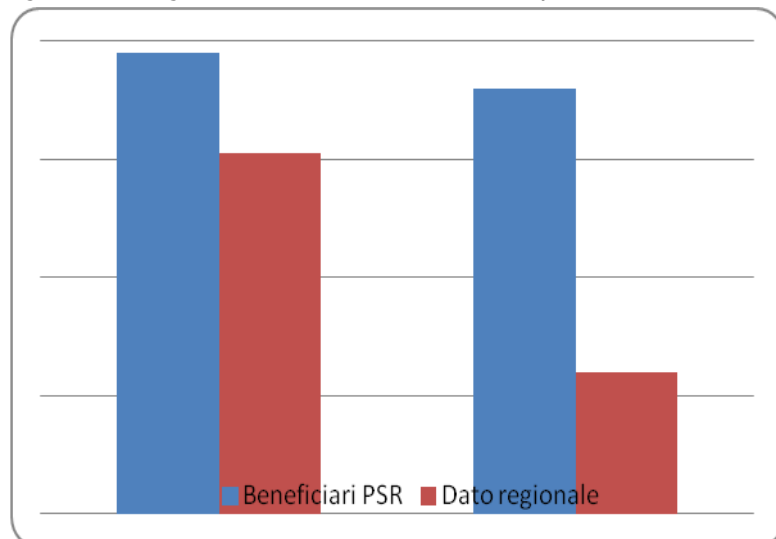
Fig. 1 - Domande finanziate per azione (fonte: Delibere di finanziamento)



L'Azione A-agriturismo assorbe il 57% delle domande (Figura 1): i 346 agriturismi sovvenzionati rappresentano quasi il 60% delle aziende autorizzate in Regione, a conferma del ruolo particolarmente importante che riveste il PSR nel sostegno al settore. E' comunque interessante segnalare il peso crescente delle altre forme di diversificazione e degli interventi sulle energie rinnovabili nelle sottofasi più recenti.

Dal punto di vista della localizzazione degli interventi, le aree a più elevata ruralità (aree C e D) assorbono la quasi totalità delle domande ammissibili, considerando peraltro che solo l'Azione A prevedeva la possibilità di finanziare interventi in area B.

Fig. 2 - Donne e giovani: confronto col dato di contesto (fonte: Delibere di finanziamento e ISTAT, Censimento dell'Agricoltura 2010)



Oltre un terzo delle ditte individuali beneficiarie è condotto da giovani agricoltori, dato ampiamente superiore a quanto rilevato sul totale dei capi azienda siciliani (il 12%). Una analoga differenza si verifica nel considerare le conduttrici donne, pari al 30% nelle aziende totali regionali e al 39% nelle sole aziende beneficiarie.

I giovani, le donne ed i territori a maggior grado di ruralità assumono dunque nel complesso un peso consistente all'interno del parco progetti finanziato, a conferma del fatto che l'aiuto pubblico si sta indirizzando

correttamente verso le categorie individuate in fase di programmazione come maggiormente "bisognose" del sostegno.

- *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al **miglioramento della qualità e all'ampliamento dei servizi offerti** in relazione alla fruizione rurale e all'agricoltura sociale?*

Il parco progetti sovvenzionato sembra muovere in direzione di un complessivo arricchimento dell'offerta agrituristica, nell'ottica di un miglioramento dell'attrattiva aziendale che consenta risultati economici nel medio-lungo periodo.

Entrambi i progetti indagati (gli unici conclusi al 2011) non comportano la realizzazione di nuovi posti letto/posti tavola in azienda, ma mirano al miglioramento complessivo dell'attrattiva aziendale, nell'ottica di un utilizzo più stabile e continuativo della capacità ricettiva già esistente. Si tratta cioè di investimenti volti a superare specifici punti di debolezza dell'offerta aziendale quali l'eccessiva stagionalità dei flussi in un caso, la scarsa varietà dell'offerta nell'altro. In entrambi i casi indagati, inoltre, sono gli stessi titolari interpellati a sottolineare come il principale fattore d'attrazione per gli ospiti sia proprio l'offerta agrituristica ampia e diversificata, ulteriormente arricchita grazie al sostegno.

- *In che modo gli investimenti sovvenzionati hanno avuto effetti duraturi **sul reddito** e sulla riduzione dei costi di produzione delle famiglie agricole?*

Pur in presenza di una situazione di contesto particolarmente difficile (ridotta capacità di spesa da parte dei potenziali ospiti, accorciamento della permanenza media e complessiva tendenza alla contrazione dei flussi turistici), già a distanza di poco più di un anno dal loro completamento gli investimenti indagati hanno prodotto alcuni effetti positivi sui flussi turistici in entrata e quindi sul fatturato delle aziende beneficiarie. L'arricchimento ed il completamento dell'offerta agrituristica si è tradotto - attraverso l'allungamento della stagione turistica e l'arrivo di ospiti anche nei periodi dell'anno che in precedenza facevano registrare invece alcune difficoltà - in un incremento delle presenze per pernottamento e dei pasti venduti. Ciò ha contribuito dunque a contrastare la tendenza alla contrazione del fatturato aziendale connessa alla crisi economica in atto e a determinare effetti positivi sul Valore aggiunto aziendale (+15%).

- *In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo **sviluppo dell'economia rurale**?*

Oltre un quarto dei beneficiari della Misura è inserito in una delle Strade del Vino e dei Prodotti tipici attive nella regione e circa un quinto degli investimenti finanziati riguarda servizi che favoriscono la fruizione del territorio e valorizzano le tradizioni locali. La valorizzazione integrata delle specificità eno-gastronomiche tradizionali delle aree rurali sembra quindi operare in direzione di una diffusione e moltiplicazione sul territorio degli effetti economici prodotti dal sostegno negli agriturismi beneficiari. L'interazione virtuosa esistente fra azienda agrituristica e territorio circostante, in un senso (es. ospiti dell'agriturismo che spendono nell'area) e nell'altro (es. turisti attratti dalle specificità del territorio che pernottano in agriturismo), sarà comunque ulteriormente approfondita nell'ambito dell'attività valutativa.

- *In che misura il sostegno ha promosso la creazione di **posti di lavoro** supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?*

L'incremento delle presenze turistiche e dei pasti venduti a seguito dell'investimento ha comportato nelle due aziende indagate una maggiore richiesta di lavoro, soddisfatta soprattutto da forza lavoro familiare sottoutilizzata in alcuni periodi dell'anno. Gli investimenti sovvenzionati determinano quindi alcuni - seppur limitati (+5%) - effetti sull'impiego di manodopera nelle aziende beneficiarie. Tali effetti assumono del resto un'importanza particolare se inseriti e valutati in un contesto in cui la manodopera impiegata nelle aziende agricole presenta una tendenza alla riduzione.

L'effetto che l'intero parco progetti ad oggi sovvenzionato potrà produrre sull'impiego complessivo di manodopera non è al momento ancora quantificabile: esso dipende infatti dalla tipologia degli interventi e, in particolare, dal fatto che venga creata o meno nuova capacità produttiva in azienda.

- *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la **qualità della vita** nelle zone rurali?*

L'obiettivo ultimo della Misura e dell'Asse 3 nel suo complesso, peraltro molto ambizioso, è quello di migliorare la qualità della vita della popolazione rurale. In una fase in cui il grado di completamento dei progetti finanziati è ancora limitato, è possibile rifarsi solo preliminarmente a quanto espresso dai due soggetti beneficiari indagati. Nonostante i risultati reddituali ed occupazionali garantiti dagli investimenti sovvenzionati - non particolarmente marcati ma comunque nel complesso soddisfacenti anche alla luce della fase di particolare difficoltà economica in atto - i beneficiari intervistati non hanno finora rilevato miglioramenti sostanziali nella percezione della qualità della vita.



Conclusioni

La Misura in esame è la prima dell'Asse 3 ad essere stata avviata e presenta ad oggi un discreto stato di avanzamento in termini di progetti sovvenzionati e di spesa pubblica impegnata; tuttavia gli interventi completati rappresentano ancora una porzione molto ridotta del parco progetti finanziato.

Tali ritardi si riflettono inevitabilmente anche sulla manifestazione degli effetti della Misura, che hanno bisogno di almeno un anno dalla conclusione dell'intervento affinché inizino ad essere evidenti e rilevabili. Le indagini dirette in programma sono dunque state necessariamente realizzate sugli unici due progetti conclusi entro il 2011.

La Misura ha finanziato finora soprattutto agriturismi (azione A), anche se le altre tipologie d'intervento (in particolar modo l'azione B, energie rinnovabili) mostrano nel tempo un interessante trend crescente. Nelle strutture agrituristiche sembrano assumere un ruolo importante gli investimenti volti a migliorare l'attrattività aziendale attraverso l'ampliamento e l'arricchimento dei servizi offerti al turista, coerentemente con l'obiettivo programmatico regionale di "incrementare la tipologia e la qualità dei servizi agrituristiche offerti".

Di fatto dunque, in una situazione di difficoltà del settore, di riduzione della capacità di spesa del potenziale turista e di contrazione dei flussi in alcune zone della Regione, l'imprenditore agrituristico beneficiario sembrerebbe correttamente puntare, più che sulla creazione di nuova capacità produttiva, sul miglior utilizzo - più stabile e meno esposto alle oscillazioni stagionali - di quella già esistente.

Nelle due aziende sottoposte ad indagine, l'arricchimento dell'offerta aziendale, anche con investimenti contenuti, ha determinato un complessivo miglioramento della redditività aziendale, contribuendo a contrastare efficacemente la tendenza alla contrazione delle entrate da attività agricole tradizionali. Anche gli effetti sull'impiego di manodopera, seppur molto limitati, rappresentano un interessante segnale di controtendenza rispetto alla crisi economica in atto.

**MISURA 312 - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese****Obiettivi specifici**

La Misura 312 è volta alla "vitalizzazione" economica delle aree rurali, favorendo la creazione e lo sviluppo di microimprese in settori extra-agricoli, fortemente collegate e/o integrate alla produzione primaria ed al territorio. Ciò con la finalità generale di contrastare la tendenza al declino economico e sociale ed allo spopolamento, delle aree rurali più marginali.

La Misura contribuisce pertanto all'obiettivo specifico dell'Asse 3 del PSR relativo al "*mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali*".

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura sovvenziona la creazione e lo sviluppo di microimprese, articolandosi in quattro Azioni distinte:

- A. trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici;
- B. produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili;
- C. incentivazione di microimprese nel settore degli eco-servizi e degli altri servizi alle imprese di natura extra-agricola;
- D. incentivazione di microimprese nel settore del commercio.

Il sostegno, che riguarda esclusivamente i prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato, si rivolge alle microimprese così come definite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e viene attivato nelle aree di ruralità C e D. Gli aiuti (75% delle spese ammesse) sono erogati in forma di contributi in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata. La Misura è attivata anche con approccio Leader (Asse 4 del PSR) e può dunque essere inserita all'interno dei diversi Piani di Sviluppo Locale. La presente Misura, in quanto attivabile anche con approccio Leader, ha scontato in fase di avvio i ritardi accumulati per l'attuazione dell'Asse 4. Per la definizione del bando di Misura con approccio "tradizionale" è stato infatti necessario attendere i PSL definitivi, in modo da individuare con certezza i territori "eligibili" (aree non "Leader" o territori dei GAL che non prevedono l'attivazione della Misura).

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	26.448.431	15.128.502	18.593.947	45.042.378
% sul totale PSR	1,22%	1,19%	2,33%	1,52%
% sul totale di Asse 3	11,57%	11,50%	17,78%	13,52%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

**Lo stato di attuazione della Misura (al marzo 2013)**

Avanzamento procedurale			
<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande di aiuto (n.)</i>	<i>Contributi pubblici (euro)</i>
Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	Az.A-C-D: DDG n.969 del 26/07/2011 – GURS n.1 del 5/01/2011 Az.B: DDG n. 1485 del 27/10/2011 – GURS n.50 del 2/12/2011	Azioni A-C-D: 36 pervenute Az.B: 46 Leader: 312	Azioni A-C-D: 5.520.546 Importo richiesto Azione B: 6.390.068 Importo richiesto Leader: 35.289.942
Approvazione graduatorie definitive	Az.A-C-D: DDG n.153 del 04/03/2013 Az.B: DDG n. 1508 del 22/11/2012- DDG 266 del 12/03/2013	Az.A-C-D: 24 ammissibili Az.B: 19 Leader: 113	Az.A-C-D: 3.966.328 Az.B: 2.386.381 Leader: 11.996.354

Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Microimprese beneficiarie	145	43	30%
Volume totale di investimenti (000 Euro)	45.042		
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Spesa pubblica (Euro)	26.448.431	0	0%

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): Valori realizzati al marzo 2013

Principali risultati

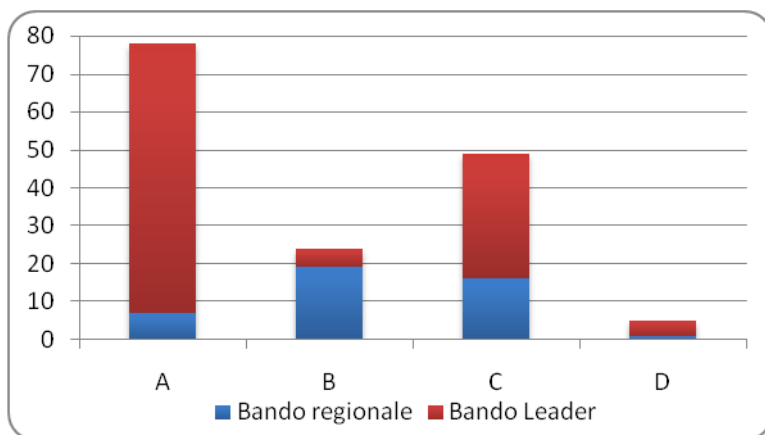
A fronte di un discreto avanzamento della Misura dal punto di vista dei progetti finanziati, non si rileva al 31 dicembre del 2012 alcun progetto concluso. La valutazione dei risultati della Misura, soprattutto di quelli economici ed occupazionali, non può dunque essere ancora effettuata compiutamente; di seguito si svolgono comunque alcune considerazioni di natura previsionale basate sui dati di monitoraggio disponibili.

La risposta alle domande valutative

- *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a promuovere **la diversificazione e l'imprenditorialità**?*

Le domande finanziate sono complessivamente 156, con una chiara prevalenza (72%) di quelle sovvenzionate con approccio Leader.

Fig. 1 - Numero di domande finanziate per azione (fonte: Delibere di finanziamento)

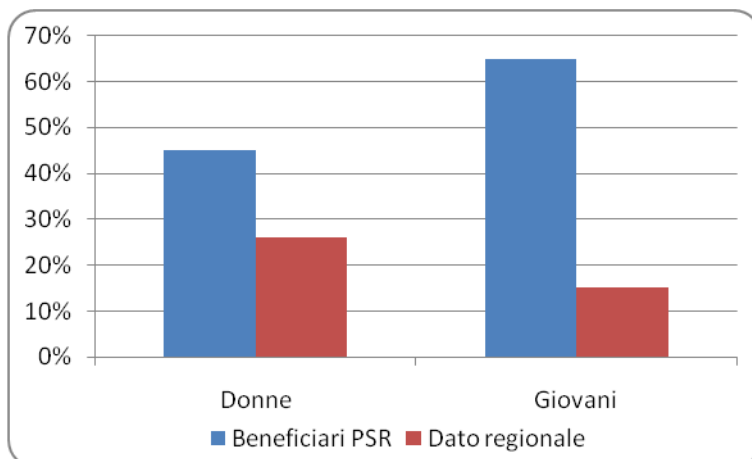


Le microimprese artigiane beneficiarie (Azione A) sono la metà di quelle finanziate, grazie all'apporto quasi esclusivo delle iniziative Leader. Si tratta di interventi molto omogenei fra loro, che riguardano la ristrutturazione di immobili e/o l'acquisto di attrezzature nell'ambito di attività di trasformazione e vendita di prodotti tipici del territorio, quasi esclusivamente di natura enogastronomica, per circa i due terzi prodotti da forno e di pasticceria. Molto più vario e diversificato è il ventaglio

degli interventi sovvenzionati nell'ambito dell'Azione C (quasi un terzo del totale), che spaziano dagli investimenti per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio (centri informazione, noleggio biciclette elettriche, organizzazione di fiere e sagre, ecc.), a quelli volti alla manutenzione del paesaggio e del verde pubblico, dalla realizzazione di impianti per attività sportive e ricreative, all'acquisto di arredi e attrezzature per l'attività di catering. Secondario è il peso delle altre linee d'intervento: l'Azione B finanzia microimprese "energetiche" che realizzano in gran parte (circa l'80%) investimenti per nuovi impianti fotovoltaici con una potenza non superiore ai 20 Kw; i veri e propri "servizi alle imprese" (azione D) assumono invece un ruolo marginale all'interno del parco progetti.

Oltre la metà delle microimprese beneficiarie è di nuova costituzione. Tale percentuale cresce fino a oltre il 65% nel caso delle microimprese beneficiarie dell'Azione C. Circa i due terzi degli interventi finanziati si localizzano nelle aree C, mentre le zone a maggior grado di ruralità, nonostante la priorità che le premiava in fase di selezione delle domande, fanno registrare solo il 34% delle domande.

Fig. 2 - Donne e giovani: confronto col dato di contesto (Fonte: Delibere di finanziamento e Unioncamere 2012)



Le donne rappresentano il 45% dei beneficiari, un dato ampiamente superiore al peso relativo dell'imprenditoria femminile in Regione (il 26%). Particolarmente presente fra i beneficiari è la componente giovanile, con quasi i due terzi delle microimprese condotte da imprenditori con meno di 40 anni, a fronte di una percentuale del 15% rilevata a livello regionale (dato solo parzialmente confrontabile in quanto relativo agli imprenditori siciliani con meno di 35 anni).

- *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a promuovere la creazione di **posti di lavoro** supplementari nelle zone rurali?*

In assenza di progetti conclusi, non è ancora possibile effettuare valutazioni precise riguardo alle ricadute delle iniziative sovvenzionate sull'utilizzo di manodopera. Facendo leva sul grado di attribuzione del criterio di priorità che premiava in fase di selezione delle domande la creazione occupazionale, l'effetto sembra però potenzialmente interessante, con una stima di oltre una nuova unità di lavoro per intervento finanziato. La creazione occupazionale (potenziale) sembra d'altro canto concentrarsi in alcuni grandi interventi, finanziati soprattutto nell'ambito dell'Azione C, mentre nella gran parte delle microimprese sovvenzionate l'effetto del sostegno sull'utilizzo di manodopera in azienda appare assai più limitato.



- *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la **diversificazione** e lo **sviluppo** dell'economia rurale?*

Il sostegno offerto dalla Misura a 156 microimprese contribuisce, anche se ancora solo potenzialmente, alla rivitalizzazione del tessuto produttivo delle aree rurali interessate. Ciò soprattutto se si considera che oltre la metà delle microimprese viene costituita ex-novo e che spesso esse operano in zone rurali marginali o in declino che soffrono in maniera particolare la fase attuale di forte difficoltà economica.

In tale contesto quindi, anche piccoli risultati economici conseguiti dal beneficiario grazie all'intervento sovvenzionato assumono un'importanza particolare e possono contribuire ad attivare dinamiche virtuose di sviluppo auto sostenuto del territorio o anche semplicemente fungere da stimolo per fenomeni emulativi da parte di altri soggetti. In quest'ottica è essenziale il ruolo della programmazione decentrata (Leader) nell'offrire ai potenziali beneficiari un'idea forte di sviluppo del territorio, attorno alla quale progettare ed implementare le attività imprenditoriali sovvenzionate.

Interessante segnalare in questa fase la buona qualità progettuale con riferimento ad alcuni elementi specifici che possano potenziare, anche nel medio periodo, l'effetto reddituale degli interventi e favorirne la diffusione sul territorio: il 78% dei progetti sovvenzionati prevede l'utilizzo di tecnologie informatiche e/o telematiche, il 72% delle iniziative include "investimenti contraddistinti da innovazione tecnologica", mentre il 73% degli interventi completa una filiera produttiva già operante sul territorio.

- *In che misura il sostegno ha contribuito alla **diffusione dei prodotti commercializzati** dalle microimprese, con particolare riguardo ai prodotti tipici locali?*

Le 83 microimprese beneficiarie delle Azioni A e D trattano tutte produzioni tipiche locali, in gran parte di natura eno-gastronomica. Si tratta soprattutto di piccoli forni e pasticcerie, che producono e vendono prodotti della tradizione siciliana; meno diffuse (10% del totale) le microimprese che trasformano e commercializzano oggetti d'artigianato (es. manufatti in legno). Entrambe contribuiscono comunque alla valorizzazione ed alla diffusione dei prodotti tipici locali, la cui "portata" in termini di valore commercializzato verrà valutata in fase di indagine diretta.

- *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la **qualità della vita** nelle zone rurali?*

L'obiettivo ultimo della Misura e dell'Asse 3 nel suo complesso, peraltro molto ambizioso, è quello di migliorare la qualità della vita della popolazione rurale. In una fase in cui non si rileva alcun progetto concluso non è però possibile avanzare ancora alcuna ipotesi a riguardo.

Conclusioni

La Misura, anche se avviata in ritardo e quindi ancora ad un insufficiente stato d'attuazione, sembra poter determinare discrete ricadute sul reddito e sull'occupazione delle microimprese beneficiarie, per oltre la metà di nuova costituzione, e contribuire quindi a contrastare la tendenza al declino economico delle aree rurali più marginali. E' interessante notare a proposito l'elevata partecipazione alla Misura da parte di giovani e donne, cioè delle categorie generalmente più esposte alla crisi economica in atto.

Il sostegno sembra finora avere privilegiato le piccole attività di trasformazione e vendita legate alle tradizioni delle zone rurali interessate; è a riguardo importante il ruolo dei GAL (oltre i due terzi dei progetti finanziati vengono attuati con approccio Leader), che hanno spesso declinato la presente Misura nel senso della valorizzazione delle specificità del territorio, soprattutto di quelle eno-gastronomiche, nell'ottica del rafforzamento del settore turistico locale.

**MISURA 313 - Incentivazione delle attività turistiche****Obiettivi specifici**

La Misura si propone di rilanciare l'attrattività delle aree rurali facendo leva su "prodotti turistici" integrati, capaci di coniugare le valenze ambientali, paesaggistiche, tradizionali, culturali e enogastronomiche e l'offerta ricettiva. Nello specifico punta alla valorizzazione degli itinerari rurali intesi come percorsi di fruizione multiculturale e diversificata di tale sistema di risorse.

Il sostegno ad approcci organizzati e strutturati di miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici offerti nelle aree rurali risponde, altresì, alla priorità di diversificazione delle opportunità di reddito delle imprese agricole.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura 313, articolata in due azioni distinte, sostiene da un lato (azione A) lo sviluppo e l'infrastrutturazione degli itinerari rurali (incentivando ad esempio la realizzazione centri di informazione e accoglienza turistica, segnaletica turistica e agrituristica), dall'altra (azione B) la fornitura di servizi per la fruizione degli itinerari stessi sovvenzionando la realizzazione di materiale informativo, partecipazione a fiere di settore, creazione di siti web e di servizi telematici e multimediali. La Misura si rivolge prioritariamente alle aree a maggiore ruralità C e D e alla sottozona A1.

Beneficiari dell'incentivo sono gli Enti locali territoriali (in forma singola o associata), associazioni di imprese, fondazioni ed associazioni senza scopo di lucro, oltre alla Regione stessa ed a suoi Enti strumentali o controllati. L'intensità dell'aiuto è modulata in base alla natura giuridica dei beneficiari: 75% per i soggetti privati, 100% nel caso di beneficiari pubblici.

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	11.000.000	6.292.000	6.500.000	17.500.000
% sul totale PSR	0,51%	0,49%	0,82%	0,59%
% sul totale di Asse 3	4,81%	4,78%	6,22%	5,25%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)

Avanzamento procedurale – misura ordinaria				
Azioni	Fasi procedurali	Atti	Domande di aiuto (n.)	Contributi pubblici (Euro)
A - infrastrutture	Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	DDG n. 860 del 13.07.2011	I SF: 22 pervenute	I SF: 21.150.226 importo richiesto
B - servizi		I Bando GURS n. 1 del 5/01/2012 (azioni A e B)	I SF: 30 pervenute	
A - infrastrutture	Approvazione graduatoria definitiva	DDG n. 147 del 26/02/2013	I SF: 12 ammissibili	I SF: 13.136.133 importo ammissibile
B - servizi			I SF: 18 ammissibili	

SF = SottoFase temporale della procedura con Bando "aperto".



Avanzamento procedurale – misura con Approccio Leader					
GAL	Az.	Fasi procedurali	Atti	Domande di aiuto pervenute (n.)	Contributo pubblico richiesto (euro)
ELIMOS	A	Avviso Manifestazioni di interesse	GURS 13 del 30.03.2012	11	1.778.038,98
		Pubblicazione graduatoria definitiva	GURS 7 dell'8/02/2013	5	847.058,98
ELORO	A	Pubblicazione bando	GURS 25 del 22/06/2012	13	1.990.937,13
		Approvazione graduatoria provvisoria	Delibera CDA 19/12/2012	13	343.416,16
ETNA	A	Pubblicazione bando	GURS 21 del 22/5/2012	19	3.357.903,42
		Pubblicazione graduatoria definitiva	GURS 6 dell'1/2/2013	6	1.757.634,38
	B	Avviso Manifestazioni di interesse	GURS 21 del 22/5/2012	13	606.819,68
		Pubblicazione graduatoria definitiva	GURS 6 dell'1/2/2013	5	591.890,68
KALAT	A	Pubblicazione bando	GURS 20 del 18/05/2012	13	893.817,58
		Pubblicazione graduatoria definitiva	Avviso prot 3115 del 29.01.2013	8	484.956,53
METROPOLI EST	B	Avviso Manifestazioni di interesse	GURS 16 del 20/04/2012	0	0,00
	A	Avviso Manifestazioni di interesse	GURS 16 del 20/04/2012	9	830.430,27
		Pubblicazione graduatoria definitiva	GURS 51 del 30/11/2012	9	830.430,27
PELORITANI	B	Pubblicazione bando		15	3.992.733,39
ROCCA DI CERERE	A	Pubblicazione bando	GURS 18 del 04/05/2012	12	2.729.826,90
		Pubblicazione graduatoria definitiva	GURS 2 dell'11/01/2013	2	357.934,36
	B	Pubblicazione bando	GURS 18 del 04/05/2012	9	1.007.630,12
		Pubblicazione graduatoria definitiva	GURS 2 dell'11/01/2013	0	0,00
SICANI	A,B	Avviso Manifestazioni di interesse	GURS 17 del 27-04-2012	43	3.061.531,96
SICILIA CM	A	Pubblicazione bando	GURS 17 del 27-04-2012	1	200.000,00
		Pubblicazione graduatoria definitiva	GURS 7 dell'8/02/2012	0	0,00
TERRE ETNA E ALCANT	A	Pubblicazione bando	GURS 19 del 11/05/2012	12	2.745.548,93
		Pubblicazione graduatoria definitiva	GURS 6 dell'1/02/2013	11	2.225.405,93
	B	Pubblicazione bando	GURS 19 del 11/05/2012	15	2.096.308,75
		Pubblicazione graduatoria definitiva	GURS 6 dell'1/02/2013	0	0,00
TERRE NISSENO	A	Avviso Manifestazioni di interesse	GURS 21 del 25/05/2012	14	1.563.132,64
	B	Avviso Manifestazioni di interesse	GURS 21 del 25/05/2012	12	2.848.990,28
TERRE NORMANNE	A	Pubblicazione bando	GURS 16 del 20/04/2012	7	511.196,60
		Pubblicazione graduatoria definitiva	GURS 51 del 30/11/2012	1	100.000,00
	B	Pubblicazione bando	GURS 16 del 20/04/2012	18	1.098.704,87
		Pubblicazione graduatoria definitiva	GURS 51 del 30/11/2012	3	299.900,00
TOTALE DOMANDE PERVENUTE				236	31.313.551,50
TOTALE DOMANDE AMMESSE				39	5.269.805,20

Fonte: elaborazione su graduatorie definitive

Avanzamento fisico e finanziario			
Indicatori di prodotto	Valori obiettivo (1)	Valori realizzati (2)	Efficacia (2)/(1)
Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	60	0	0%
Volume totale degli investimenti (Euro)	18.500.000	0	0%
Input finanziari	Spesa programmata (1)	Spesa realizzata (2)	Indice di avanzamento (2)/(1)
Spesa pubblica (Euro)	11.000.000	0	0%

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): Valori realizzati al 31.12.2012

Principali risultati

I progetti ammissibili concernono punti di informazione e di accoglienza turistica, la definizione di itinerari e la realizzazione del relativo materiale informativo e promozionale, informatico e cartaceo- Gli itinerari sono di vario tipo, alcuni generalisti, altri tematici, ad esempio in relazione al mezzo di percorrenza (es. itinerari in bicicletta, caratteristica che aumenta le ricadute del sostegno). La maggior parte delle domande (26) è stata avanzata da fondazioni o associazioni di promozione turistica, mentre tre sono i progetti presentati da Enti pubblici. Soltanto una domanda proviene da un'associazione di imprese, l'Unione Regionale Albergatori, che propone un progetto di promozione.

Le iniziative, come atteso, si concentrano nelle aree a maggiore ruralità: 19 iniziative interessano congiuntamente le aree C e D mentre nove ricadono esclusivamente in aree D. Soltanto due domande interessano le aree B. Altrettanto cospicua è la quantità di progetti che riguardano aree interessate da produzioni di qualità (29) ed aree protette (23). I progetti provengono da varie province, con una significativa concentrazione nei territori di Messina, Ragusa, Agrigento e Palermo.

La quasi totalità delle istanze prevede l'uso delle ICT e modalità innovative di gestione e promozione: ciò rafforza le potenzialità dei risultati in termini di attrattività. Altrettanto favorevoli le prospettive occupazionali: 22 progetti dichiarano di incrementare i livelli occupazionali, come auspicato dai criteri di selezione.

Parallelamente la Misura è implementata nell'ambito dell'Asse IV. Tutti i GAL attivano entrambe le Azioni, tranne il GAL Peloritani che attiva una sola Azione, con una notevole dotazione finanziaria. Dai dati disponibili risulta che le domande di aiuto pervenute ai GAL sono 236, per un contributo complessivo richiesto di oltre 31,3 Meuro, dunque superiore alla dotazione complessiva di risorse, pari a 26,64 Meuro.

La selezione ha inciso notevolmente sul parco progetti che riguarda maggiormente iniziative su itinerari da valorizzare mediante segnaletica o piccole infrastrutture per facilitare la fruizione di aree di particolare pregio e per la valorizzazione delle produzioni tipiche (centri espositivi permanenti, piccole strutture museali virtuali, centri ricreativi). Dalle informazioni pervenute da parte dei Gal⁸ risulta che la maggior parte degli interventi riguarda aree Ce D e aree protette e, come per le istanze sovvenzionate con bando regionale, prevede l'uso di ITC.

La risposta alle domande valutative

- *In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere le **attività turistiche**? Distinguere fra le attività che si svolgono nelle aziende agricole e le altre, con particolare attenzione alle **azioni di marketing territoriale** che hanno meglio valorizzato gli itinerari rurali?*

Allo stato attuale nessun progetto risulta avviato, pertanto per una risposta oggettiva sui risultati effettivi si dovrà necessariamente attendere almeno l'ultimazione delle attività.

Pur tuttavia, la Misura, così come strutturata, potenzialmente contribuisce al rafforzamento e miglioramento dell'offerta turistica. Nell'Azione B, specificamente destinata al sostegno alla creazione di itinerari, oltreché alla promozione turistica, 12 dei 18 progetti ammessi fanno espresso riferimento ad itinerari rurali, fisici e/o virtuali e alla loro valorizzazione. Nell'ambito dell'Azione A, che sostiene la realizzazione di infrastrutture, almeno 4 progetti, sui 12 ammessi, presentano una connessione stretta, funzionale, fisica, territoriale, ad itinerari di fruizione delle risorse locali.

Pur se non è agevole, in questa fase, quantificare quali nuovi servizi vengano attivati, qualitativamente, si può leggere un buon grado di integrazione tra infrastrutture, itinerari, servizi, azioni di valorizzazione. Si delinea quindi un positivo quadro progettuale, con un numero importante di itinerari interessati da entrambe le azioni, numero che certamente si incrementerà considerando gli investimenti "paralleli" sostenuti dai GAL.

⁸ E' stato costruito dal valutatore un tracciato per i Gal con il quale tenere sotto osservazione il parco progetti; solamente alcuni Gal hanno però completato e fornito l'informazione nei tempi richiesti.

La maggior parte dei progetti ammessi è promossa da associazioni culturali, pro-loco, associazioni albergatori, associazioni sportive con un numero di soggetti coinvolti e messi in rete, stimabile in circa 240 unità.

Allo stato attuale, le aziende agricole sembrano coinvolte in modo indiretto. Un solo progetto è stato presentato dall'Unione Provinciale Agricoltori di Agrigento, e sembrerebbe mostrare un maggiore protagonismo da parte degli operatori agricoli. Esso concerne la realizzazione di itinerari virtuali territoriali, costituiti da un sistema di siti, strutture ricettive, operatori, da una infrastruttura info-telematica. L'obiettivo dichiarato è quello dell'aggregazione della filiera turistica e agrituristica tra gli operatori dell'agroalimentare e dell'artigianato locale.

➤ *In che misura il sostegno ha promosso la **creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?***

La creazione di nuova occupazione è uno dei criteri di valutazione dei progetti introdotti dal Bando; sulla base dei punteggi attribuiti, ben 22 progetti, dei 30 progetti ammissibili, prevedono un incremento occupazionale stimato pari a 70 unità lavorative. Vista l'attenzione mostrata dalle proposte progettuali all'innovazione, con 28 progetti su 30 che utilizzano tecnologie informatiche innovative e visto che alcuni progetti prevedono altresì l'attivazione di servizi innovativi (newsletter on-line, guide ed accompagnatori, servizi di trasporto turistico), il parco-progetti contiene in sé buone potenzialità in relazione alla creazione di opportunità occupazionali innovative rispetto al mondo agricolo e rurale.

➤ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a **migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?***

Ovviamente è assolutamente prematuro rispondere anche a questa domanda. Tuttavia in linea con gli obiettivi della Misura e le attese del programmatore, il parco-progetti selezionato fa presumere che l'intervento, nella sua globalità, sarà tale da generare flussi turistici aggiuntivi, favorendo dunque effetti reddituali connessi sia al mercato turistico, sia alla vendita diretta e alla valorizzazione dei prodotti agricoli, alimentari, artigianali.

Come già accennato, 29 progetti su 30 ricadono in aree interessate da produzioni di qualità riconosciute. La verifica del possibile incremento delle vendite di prodotti da parte delle aziende coinvolte, anche indirettamente, dal sostegno sarà effettuata una volta che le iniziative saranno completate.

Conclusioni

Nella attuale fase del processo attuativo della Misura sono state possibili analisi dei progetti selezionati (ma ancora in fase di realizzazione) in grado di fornire primi elementi in merito alla loro potenziale capacità di conseguire gli obiettivi programmati, relativi all'incremento dell'attrattività dei territori per le imprese e per la popolazione e alla creazione di opportunità occupazionali e di reddito aggiuntivo. E' evidente che tale, potrà essere verificata soltanto successivamente all'entrata a regime degli interventi stessi.

Tuttavia il parco-progetti acquisito risulta coerente con gli obiettivi e sembra mostrare buone potenzialità in termini di attrattività e di rafforzamento dell'offerta turistica, visto che darà luogo alla creazione e strutturazione di numerosi itinerari di fruizione, basati sull'uso di tecnologie innovative ed integrati con strutture di accoglienza e servizi e fondati sulla connessione tra risorse culturali, ambientali, enogastronomiche e della tradizione.

Il parco-progetti sembra mostrare buone potenzialità in relazione al conseguimento degli obiettivi occupazionali e alla creazione di opportunità lavorative innovative rispetto al mondo agricolo e rurale, grazie all'ampio uso di ICT ed allo sviluppo di servizi innovativi per i turisti e la popolazione.

I progetti proposti potranno inoltre sostenere nuove opportunità per gli operatori agricoli, basate soprattutto sulla introduzione di attività connesse all'accoglienza turistica, alla vendita diretta e valorizzazione dei prodotti agricoli, alimentari, artigianali.

**MISURA 321 - Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale****Obiettivi specifici**

Per far fronte ai problemi che l'inadeguata/mancante dotazione di servizi e infrastrutture anche telematiche determina nelle aree rurali, condizionando negativamente la presenza delle popolazioni (specie giovanili) e le possibilità di svolgere attività economiche nei territori più svantaggiati e marginali, il PSR attraverso le due sottomisure della Misura 321, di seguito illustrate, sostiene azioni tipologicamente diversificate che agiscono su problematiche specifiche nelle macro aree C rurali intermedie e macro aree D rurali con problemi complessivi di sviluppo. In questo modo il PSR contribuisce a ridurre il divario dei territori più periferici in termini di servizi e accessibilità, diminuendone l'isolamento e migliorandone le condizioni residenziali e produttive.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La sottomisura A finanzia, nelle sole aree C, D e nella sottozona A1 (che ha caratteristiche assimilabili alla macroarea D), la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale con i quali migliorare la disponibilità per la popolazione di: servizi commerciali (aree mercatali per ospitare *farmer market* e spazi attrezzati a supporto del commercio itinerante); piccoli acquedotti negli insediamenti minori; impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili (piccole centrali termiche alimentate con biomasse locali, reti di teleriscaldamento, impianti solari e mini eolici per la produzione di energia termica o elettrica); punti di accesso info-telematici ad uso pubblico connessi con le reti a banda larga.

Beneficiari del sostegno finanziario della Sottomisura A sono la stessa Regione, gli Enti locali singoli o associati, Enti pubblici, i Consorzi di Bonifica.

La Sottomisura B invece contribuisce alla "nuova sfida" della banda larga intervenendo nelle aree C e D in *digital divide* sostenendo sia l'Ente regionale nella realizzazione di infrastrutture - di proprietà pubblica - in fibra ottica per aumentare la connettività, sia gli utenti (pubbliche amministrazioni, imprese e popolazioni rurali) nell'acquisto di terminali e la creazione di piccole reti *wireless*.

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	37.308.334	22.051.800	5.000.000	42.308.334
% sul totale PSR	1,72%	1,73%	0,63%	1,42%
% sul totale di Asse 3	16,32%	16,77%	4,78%	12,70%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

**Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)***Sotto-misura 321/A: servizi essenziali e infrastrutture rurali*

Avanzamento procedurale				
<i>Azioni</i>	<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande di aiuto (n.)</i>	<i>Contributi pubblici(euro)</i>
Azione 1 - Servizi commerciali rurali	Approvazione disposizioni attuative e pubblicazione Bando	DDG n. 119 del 16/02/2012 GURS 20 del 18/05/2012	pervenute 32	
	Approvazione graduatoria provvisoria	DDG. n. 1219 del 4/10/2012	ammissibili 17	2.829.201 importo ammissibile
Azione 2 - Piccoli acquedotti rurali	Approvazione disposizioni attuative e pubblicazione I Bando	DDG n. 645 del 21/03/2011 GURS del 20/05/2011	pervenute 3	
	Approvazione graduatoria definitiva	DDG n. 566 del 18/11/2011	ammissibili 3	507.641 importo ammissibile
	Pubblicazione II bando	GURS del 21 marzo 2012	pervenute 3	598.567 importo richiesto
	Graduatoria provvisoria	DDG 4365 del 24/12/2012	ammissibili 1	169.862 importo ammissibile
Azione 3 - Impianti pubblici per produzione di energia da fonti rinnovabili	Approvazione disposizioni attuative e pubblicazione I Bando	DDG n.1864 del 28/12/2011	I SF: pervenute 30 II SF: pervenute 18	II SF: 4.357.677 importo richiesto
	Approvazione graduatoria definitiva	DDG n. 1325 del 15/10/2012.	I SF: ammissibili 22	I SF: 4.542.877 importo ammissibili
Azione 4 - Punti di accesso info-telematico pubblici	Approvazione disposizioni attuative e pubblicazione I Bando	DDG. n.1875 del 28/12/2011		
	Procedura valutativa a bando aperto	GURS del 27/07/2012	pervenute 56	1.500.000 importo richiesto

SF = SottoFase temporale della procedura con Bando "aperto".

Sottomisura 321/B - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ITC)

Avanzamento procedurale	
Azione 1 - Realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica in aree bianche C e D in digital divide	Novembre 2010: avvio consultazione pubblica verso gli operatori di telecomunicazioni
	Ottobre 2011: Accordo di programma Regione – MISE
Azione 2 - Sostegno agli utenti per l'acquisto di terminali di utente	Avviso per la costituzione di una "long list" di esperti (DDG. 1040 del 12/04/2012)



Avanzamento procedurale – Approccio Leader					
<i>GAL</i>	<i>Az.</i>	<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande di aiuto pervenute (n.)</i>	<i>Contributo pubblico richiesto (euro)</i>
ELIMOS	A1	Avviso Manifestazioni di interesse	GURS 13 del 30.03.2012	8	612.485,27
		Pubblicazione graduatoria definitiva	GURS 31 del 30.11.2012	8	522.485,27
ETNA	A 1	Avviso Manifestazioni di interesse	GURS 21 del 22/5/2012	3	676.110,00
		Pubblicazione graduatoria definitiva	GURS 53 del 14/12/2012		676.110,00
GOLFO C.MARE	A1	Avviso Manifestazioni di interesse	GURS 14 del 6/04/2012 (pII)	7	1.138.234,00
		Pubblicazione graduatoria definitiva	GURS 50 del 23/11/2012	7	1.138.234,00
		Fase aggiuntiva e riapertura termini	in fase di esame	7	793.700,40
KALAT	A1	Bando	GURS 16 del 20/04/2012 (pII)	6	1.053.513,86
		Pubblicazione graduatoria definitiva	GURS 54 del 21/12/2012	4	506.199,15
ISC MADONIE	A1	Avviso Manifestazioni di interesse	GURS 14 del 06/04/2012 (pII)	10	598.806,92
		Pubblicazione graduatoria definitiva	GURS 51 del 30/11/2012	10	577.093,40
PELORITANI	A 3	Avviso Manifestazioni di interesse	GURS 17 del 27/04/2012 (PII)	3	485.537,25
ROCCA DI CERERE	A1	Avviso Manifestazioni di interesse	GURS 23 dell'8/06/2012	7	378.807,63
TERRE ETNA E ALCANTARA	A1	Bando	GURS 19 del 11/05/2012	6	1.039.143,77
			SECONDA FASE	aperta	
TERRE DEL NISSENO	A1	Avviso Manifestazioni di interesse	GURS 21 del 25/05/2012	1	-
<i>TOTALE DOMANDE PERVENUTE</i>				<i>51</i>	<i>6.397.531,47</i>
<i>TOTALE DOMANDE AMMESSE</i>				<i>29</i>	<i>3.420.121,82</i>

Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Numero di azioni sovvenzionate totali	259	0	0%
- di cui ERP	184	0	0%
Volume totale degli investimenti (Euro)	45.408.333	0	0%
- di cui ERP	25.408.333	0	0%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Spesa pubblica (Euro)	37.308.334	11.530.747	31%

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): Valori realizzati al 31.12.2012

Principali risultati

L'azione 1, a sostegno delle aree mercatali e delle infrastrutture per il commercio, è stata avviata nel corso dell'anno 2012. Le istanze ammissibili sono tutte ad iniziativa di Comuni, che agiscono anche in maniera associata. La gran parte dei progetti attiene alla riqualificazione di spazi in edifici esistenti. Sette domande provengono da aree D. Gli interventi di potenziamento della rete idrica (azione 2), hanno visto complessivamente 6 proposte avanzate dai Consorzi di Bonifica di Caltanissetta (3), Messina, Agrigento e Ragusa. I progetti riguardano interventi di miglioramento di acquedotti rurali esistenti (serbatoi di accumulo, tratti di linee, allaccio di pozzi) a servizio di zone agricole ed assorbono per intero le risorse poste a bando.

Per quanto riguarda gli impianti di produzione energetica, gli interventi riguardano per lo più la realizzazione di impianti fotovoltaici a servizio di edifici pubblici, in qualche caso accompagnati da un impianto solare

termico. Nessuno dei progetti concerne l'uso delle biomasse, cosicché non si ha alcun coinvolgimento di operatori agricoli. Le province più attive sono Palermo, con 5 progetti e Messina con 3. La metà dei progetti proviene da Comuni con meno di 5.000 abitanti; buona parte degli impianti serve edifici con funzione sociale. L'Azione 4, ha preso avvio nel 2012 e la selezione si è protratta nel 2013. Le domande ammissibili presentate da Comuni e Associazioni di soggetti pubblici, sono 32.

Infine si osserva che la Misura 321 è prevista dai PSL di 13 GAL sui 17 totali. Di questi 12 attivano soltanto la Sotto-misura A, e, in 10 casi, soltanto l'Azione 1 relativa alle aree mercatali, in 2 casi soltanto l'Azione 3 sull'energia. Un solo GAL attiva entrambe le Sotto-misure e precisamente le Azioni 1/A e 1/B. In totale i PSL dei GAL prevedono risorse pubbliche, a valere sulla Misura, per circa 8,3 Meuro. Dai dati disponibili risultano 51 progetti presentati a 9 GAL, per un totale di contributo richiesto di circa 6,4 Meuro, tra questi soltanto 29 risulterebbero istruiti con esito positivo e dunque ammessi a contributo.

La risposta alle domande valutative

- *In che misura il servizio fornito ha contribuito a **migliorare la qualità della vita delle popolazioni nelle zone rurali?** (distinguere tra servizi al commercio, servizi idrici, impianti energetici, ITC)*

Allo stato attuale i progetti ammessi a finanziamento individuati non sono ancora stati avviati. Pertanto le risposte fornite, basate sull'osservazione di progetti relativamente poco numerosi e in corso di realizzazione, hanno un carattere preliminare e sono di natura essenzialmente potenziale. Per una risposta oggettiva sui risultati effettivi si dovrà necessariamente attendere almeno l'ultimazione delle attività.

Nonostante il livello di attuazione, è possibile affermare che gli interventi ammissibili a finanziamento rappresentano per i Comuni coinvolti - dove l'effettiva disponibilità di servizi essenziali è un vincolo per la popolazione, sia che si tratti di servizi tradizionali, sia innovativi, - un elemento imprescindibile nel garantire un livello di qualità della vita comparabile ad altri territori meno marginali.

- *In che misura il servizio fornito ha migliorato **l'attrattiva delle zone rurali?** Distinguere tra i diversi settori (ad esempio, commercio, sanità, trasporti, informatica e comunicazioni, mobilità delle persone, altri servizi sociali).*

Come per la domanda precedente, la capacità dei servizi forniti di migliorare l'attrattività delle zone rurali, anche in termini di attività economiche generate a valle, è al momento non verificabile. Tuttavia gli interventi sulle reti acquedottistiche e sugli spazi per il commercio, a scala intercomunale, possono favorire un supporto alle filiere produttive locali, mentre servizi che potranno essere veicolati attraverso le nuove reti a banda larga saranno certamente fondamentali per la nascita e la crescita di attività imprenditoriali, sia nel settore turistico, sia in quelli della manifattura e dell'agroalimentare. Il parco-progetti attualmente selezionato sugli impianti di energia rinnovabile non include impianti a biomasse: pertanto non sono ipotizzabili ricadute nei confronti della filiera legno-energia a livello locale.

E' comunque evidente che la manifestazione degli effetti di questi investimenti richiede tempi lunghi, che vanno oltre l'entrata in esercizio delle infrastrutture, e sono anche ampiamente influenzati dalle condizioni economiche del contesto.

Conclusioni

La presente fase di valutazione interviene in un momento in cui i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura sono stati individuati ma non ancora avviati e tantomeno conclusi.

L'osservazione del sistema di interventi posto in essere induce positive conclusioni in relazione alle potenzialità insite nelle azioni sviluppate nell'ambito della Misura 321. Su tutte assume una posizione dominante il grande investimento nelle reti a banda larga, che presenta le caratteristiche necessarie a



favorire lo sviluppo di nuove imprese e di nuove attività, l'innovazione, condizioni di lavoro, di produzione, di commercializzazione migliori, una crescita nella qualità di vita per i giovani e per la popolazione in genere. Si pensi soltanto ai servizi culturali, informativi, formativi, sanitari, commerciali che potranno essere incanalati nell'infrastruttura telematica.

Il sostegno al potenziamento delle aree mercati e delle reti acquedottistiche va a colmare alcune carenze infrastrutturali di livello "base" a favore della popolazione e delle piccole imprese locali. La diffusione dei punti pubblici di accesso alle reti sembra mostrare potenzialità sia in relazione al miglioramento della qualità della vita, in particolare per i giovani, sia in relazione al miglioramento dei servizi al turismo. Le potenzialità oggi delineate in termini di risultati e impatti dovranno ovviamente essere verificate in una fase più avanzata della realizzazione e delle infrastrutture e dei servizi connessi.

**MISURA 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi****Obiettivi specifici**

Al fine di difendere le emergenze storico-architettoniche di cui il territorio rurale regionale è ricco, il PSR interviene con la Misura 322 per riqualificare e rendere fruibile il patrimonio edilizio tipico e, con esso, la cultura e le tradizioni locali, nonché le strutture e gli elementi tipici della cultura materiale.

La Misura, in virtù degli effetti generati da nuove attività e servizi che potranno insediarsi nelle strutture recuperate, contribuisce ad accrescere l'attrattività dei territori rurali per le imprese e per la popolazione.

La riqualificazione delle emergenze "minori" spesso in stato di abbandono, determina infatti esternalità positive sul contesto paesaggistico-ambientale e genera opportunità sia alla popolazione sia alle imprese locali che beneficiano di un potenziale incremento della domanda turistica più sensibile alle specificità territoriali, rafforzando le economie locali.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura 322 sostiene gli enti pubblici (enti locali singoli o associati, enti strumentali della Regione) e i soggetti privati (proprietari di edifici inseriti in contesti di pubblica fruizione) nel recupero del patrimonio edilizio rurale attraverso interventi effettuati nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e costruttive originarie. Gli interventi di sistemazione e adeguamento riguardano fabbricati e strutture di interesse storico o culturale, strutture e manufatti tradizionali da destinare alla successiva fruizione con finalità pubbliche e senza scopo di lucro.

La Misura interessa esclusivamente manufatti localizzati in borghi e villaggi rurali senza autonomia amministrativa che ricadono nelle macroaree C e D e nella sottozona A1, con una popolazione inferiore a 500 abitanti, ove la dimensione demografica e l'autonomia amministrativa rappresentano criteri di demarcazione dall'intervento del POR FESR.

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	24.700.000	14.128.400	-	24.700.000
% sul totale PSR	1,14%	1,11%	0,00%	0,83%
% sul totale di Asse 3	10,80%	10,74%	0,00%	7,41%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)

Avanzamento procedurale			
<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande di aiuto (n.)</i>	<i>Contributi pubblici (euro)</i>
Approvazione dispositivi di attuazione e Avviso Manifestazione d'interesse	DDG 1601 del 17/12/2010 GURS 11/03/2011	52 Manifestazione d'interesse pervenute	
Approvazione graduatoria definitiva (Manifestazione d'interesse)	DDG 1081 del 31/08/2011	26 domande ammissibili	16.759.833
Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	DDG 920 del 13/07/2011 (GURS del 12/08/2011)	23 domande pervenute	
Approvazione graduatoria definitiva	DDG 1145 del 13/09/2012	10 domande ammissibili	8.118.904



Avanzamento procedurale – approccio LEADER				
GAL	Fasi procedurali	Atti	Istanze (n.)	Importi (euro)
KALAT	Publicazione Bando	GURS 16 del 20/04/2012	3	1.055.807
	Publicazione Graduatoria definitiva	GURS 54 del 21/12/2012	1	399.840
ISC Madonie	Publicazione Manifestazione Interesse	GURS 14 del 06/04/2012	5	481.399
	Publicazione Graduatoria definitiva	GURS 51 del 30/11/2012	5	481.399
Terre del Nisseno	Publicazione Manifestazione Interesse	GURS 21 del 25/05/2012	2	499.921
Totale domande pervenute			10	2.037.127
Totale domande ammesse			6	881.240

Avanzamento fisico e finanziario			
Indicatori di prodotto	Valori obiettivo (1)	Valori realizzati (2)	Efficacia (2)/(1)
Numero di villaggi	49	0	0%
Volume totale di investimenti (Euro)	29.640.001	0	0%
Input finanziari	Spesa programmata (1)	Spesa realizzata (2)	Indice di avanzamento (2)/(1)
Spesa pubblica (Euro)	24.700.000	6.148.739	25 %

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): Valori realizzati al 31.12.2012

Principali risultati

La Misura è stata avviata nel dicembre 2010 conseguentemente alla necessità di coordinamento con gli interventi della stessa natura finanziati dai PSL. A fine 2012 risultano 36 domande ammissibili riferite a 34 nuclei rurali: il 70% dei 49 piccoli nuclei rurali target. Gli interventi si indirizzano prevalentemente su realtà piccole e poco popolate: circa il 60% dei villaggi interessati dagli interventi conta meno di 200 abitanti mentre solo 3 villaggi hanno oltre 400 abitanti.

Le domande ammissibili sono di importo piuttosto consistente, mediamente di poco inferiore a 700.000 euro. Tale consistenza finanziaria accresce l'efficacia potenziale degli interventi in termini di riqualificazione dei singoli insediamenti interessati dagli investimenti. Il 30% delle domande riguarda comuni ricadenti in area D. Poco meno del 45% dei Comuni oggetto di intervento è interessato almeno da un'area protetta (Riserve naturali e Parchi). Dalla provincia di Messina proviene il 48% della domanda e si localizza il 37,5% delle risorse previste. Seguono con ampio scarto le province di Palermo e Catania che assorbono rispettivamente circa il 16% e il 13,5 delle risorse dedicate; sotto il 10% Siracusa, Trapani e Agrigento.

Per quanto attiene le progettualità dei Gal, le informazioni disponibili dal sistema informativo evidenziano che si tratta di interventi di recupero di strutture all'interno di manufatti di pregio, da destinare alla fruizione da parte della popolazione o per la degustazione di prodotti tipici in frazioni poco popolate.

La risposta alle domande valutative

- In che misura il sostegno ha contribuito a **migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?**

Dato il modesto avanzamento delle realizzazioni non è stato possibile rispondere compiutamente alle domande valutative e verificare il raggiungimento degli obiettivi quantificati. Tuttavia è stato possibile sviluppare alcuni ragionamenti sulla Misura che ne delineano un potenziale apporto positivo specialmente sulla dimensione sociale. Gli insediamenti interessati seppur demograficamente molto piccoli, presentano una



discreta consistenza di risorse (elementi, strutture e spazi d'uso pubblico) dotate di buona capacità attrattiva e con un'identità marcata.

Circa l'80% dei nuclei rurali sui quali il PSR interviene, è dotato di elementi, strutture e spazi d'uso pubblico in grado di svolgere funzioni aggregative e quindi un ruolo significativo ai fini della vita collettiva delle popolazioni locali. Gli interventi previsti generalmente investono il piccolo nucleo rurale nel suo complesso, migliorando viabilità storica e spazi pubblici e recuperando elementi della tradizione contadina locale (lavatoi, fontanili) ed edifici storici per allestirvi piccoli servizi locali. I servizi riguardano nella gran parte dei casi la valorizzazione del territorio e la promozione delle produzioni locali, ma anche servizi di carattere socio-culturali (ambulatorio medico, biblioteca). Tale insieme di iniziative non potrà che agire favorevolmente sulla dimensione sociale e sulla qualità della vita delle popolazioni residenti.

Conclusioni

Benché la Misura sia stata avviata nel dicembre 2010 conseguentemente alla necessità di coordinamento con gli interventi della stessa natura finanziati dai PSL, a fine 2012 risulta pienamente attivata e, considerata la buona adesione ai Bandi già espletati, è ragionevole ipotizzare il pieno utilizzo delle risorse finanziarie programmate.

Coerentemente alla strategia dell'Asse 3 del PSR, il più significativo contributo della Misura riguarda l'incremento dell'attrattività dei contesti interessati, sia in termini ambientali e paesaggistici, sia come miglioramento della dimensione sociale e collettiva della vita delle popolazioni locali. Più ridotti e di tipo indiretto i contributi agli obiettivi di crescita economica e occupazionale, conseguenti alla crescita dei flussi turistici determinata dagli effetti dei rinnovati valori paesaggistici e ambientali. La Misura 322 si rivolge essenzialmente ai piccoli villaggi rurali e interessa preferibilmente beni storici e testimoniali che solo parzialmente possiedono la caratteristica di "grandi attrattori". Per quanto riguarda gli effetti sulla dimensione sociale, collegati alla realizzazione/miglioramento dei luoghi di aggregazione e alla creazione di servizi, si evidenzia la buona capacità di intervento sugli spazi pubblici di uso collettivo e un indirizzo prevalente verso servizi di promozione e valorizzazione del territorio e delle produzioni locali. Con riferimento specifico alla creazione di nuovi servizi si raccomanda di prendere in adeguata considerazione gli aspetti di fattibilità e sostenibilità gestionale, onde evitare di compromettere l'efficacia degli investimenti. A questo proposito sembrerebbe opportuno introdurre tra gli stessi criteri di selezione delle domande anche l'aspetto della sostenibilità gestionale dei servizi che si prevede di creare/migliorare.

**MISURA 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale****Obiettivi specifici**

La conservazione e la valorizzazione del patrimonio e del paesaggio rurale può rappresentare una leva fondamentale per accrescere l'attrattività dei territori, con ricadute in termini di sviluppo economico e di miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali.

In tale ottica il PSR attiva la Misura 323 che, articolata in due azioni, agisce su siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico e su elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale. Il contributo della Misura va letto come un complemento a più articolate e complesse politiche locali orientate a incidere in termini di attrattività turistica a beneficio delle imprese del settore e dell'indotto.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura 323, con l'Azione A, interviene a favore del "ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico" (stagni, bivieri, siepi, esemplari arborei monumentali) mentre, con l'Azione B, agisce sul recupero elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale, quali edifici isolati di interesse storico-architettonico rurale e di elevato pregio e manufatti tipici del paesaggio agrario tradizionale (muretti a secco, terrazze, abbeveratoi, ecc.).

La Misura si attua nelle aree a maggiore ruralità C e D e nelle sottozone A₁, nelle aree Natura 2000, nelle aree interessate da parchi e riserve. Beneficiari della Misura sono gli enti locali territoriali, in forma singola o associata, gli enti parco, gli enti gestori di riserve naturali e i soggetti privati proprietari di manufatti da destinare a pubblica fruizione. Il contributo pubblico è pari al 75% della spesa totale per i soggetti privati e al 100% per i soggetti pubblici o per gli operatori che svolgono attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopo di lucro.

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	7.332.262	4.194.054	2.700.000	10.032.262
% sul totale PSR	0,34%	0,33%	0,34%	0,34%
% sul totale di Asse 3	3,21%	3,19%	2,58%	3,01%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)

Avanzamento procedurale – misura ordinaria			
<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande di aiuto (n.)</i>	<i>Contributi pubblici (Euro)</i>
Approvazione dispositivi di attuazione e Bando	DDG 861 del 13/07/2011 (GURS 05/01/2011)	42 pervenute	13.378.124 importo richiesto
Approvazione graduatoria definitiva I fase Bando	DDG 1526 del 23/11/2012	25 ammissibili	7.795.668 importo ammissibile



Avanzamento procedurale – approccio LEADER				
<i>GAL</i>	<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande d'aiuto (n.)</i>	<i>Contributi pubblici (euro)</i>
ELIMOS	Pubblicazione MI	GURS 27 del 06/07/2012	17	1.419.631
	Pubblicazione Graduatoria definitiva	GURS 7 dell'8/02/2013	10	1.419.631
ELORO	Pubblicazione Bando	GURS 25 del 22/06/2012	1	129.602
GOLFO DI CASTELLAMARE	Pubblicazione MI	GURS 22 dell'1/06/2012	10	1.797.560
KALAT	Pubblicazione Bando	GURS 20 del 18/05/2012	4	1.099.966
	Pubblicazione Graduatoria definitiva	GURS 54 del 21/12/2012	3	899.966
METROPOLI EST	Pubblicazione MI	GURS 23 dell'8/06/2012	12	1.314.577
	Pubblicazione Graduatoria definitiva	GURS 2 dell'11/01/2013	7	1.114.577
PELORITANI	Pubblicazione Bando	GURS 21 del 25/05/2012	3	1.260.883
	Pubblicazione Graduatoria definitiva	Febbraio 2013	2	622.801
ROCCA DI CERERE	Pubblicazione Bando	GURS 23 dell'8/06/2012	8	771.058
	Pubblicazione Graduatoria definitiva	GURS 2 dell'11/01/2013	5	378.674
TERRE DELL'ETNA E DELL'ALCANTARA	Pubblicazione Bando (più fasi)	GURS.22 del 01/06/2012	19	1.204.087
	Pubblicazione Graduatoria definitiva (per alcune fasi in attesa di GD)	GURS 6 dell'1/02/2013	6	523.493
TERRE NORMANNE	Pubblicazione Bando (più fasi)	GURS 16 del 20/04/2012 (IIP)	16	1.524.545
	Pubblicazione Graduatoria definitiva (per alcune fasi in attesa di GD)	GURS 51 del 30/11/2012	4	389.079
Totale domande pervenute			90	10.521.909
Totale domande ammesse			37	5.348.221

Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Numero di interventi sovvenzionati	74	0	0%
Volume totale degli investimenti (Euro)	10.700.061	0	0%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Spesa pubblica (Euro)	7.332.262	0	0%

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): Valori realizzati al 31.12.2012

Principali risultati

La Misura 323 prende avvio nel 2011 e a fine 2012 sono selezionati i 25 progetti ammissibili, 11 dei quali ricadono in comuni classificati area D. Il 70% delle domande è concentrato nelle province di Messina e Palermo.

Dal mese di aprile 2012 anche i GAL danno inizio all'attuazione della Misura 323 attraverso un succedersi di bandi *stop and go* e manifestazioni di interesse. In particolare sono 9 i GAL interessati da questi processi, Elimos, Eoro, Golfo di Castellamare, Kalat, Metropolis est, Peloritani, Rocca di Cerere, Terre Etna Alcantara e Terre Normanne, 7 dei quali giungono alla pubblicazione delle graduatorie definitive entro i primi mesi del 2013. Complessivamente sono pervenute 90 domande di importo pari a 10,5 Meuro, di cui 37 ammissibili a finanziamento per un importo pari a 5,4 Meuro.



Le informazioni fornite dal SIAN al 31 dicembre 2012 descrivono interventi essenzialmente a valere sulla azione B di ripristino di strutture tipiche del mondo e delle tradizioni rurali.

La risposta alle domande valutative

- *In che modo la misura mantiene l'attrattività delle aree rurali e ha favorito la fruizione del patrimonio rurale?*

I progetti ammessi a finanziamento non sono ancora stati avviati. Pertanto non è possibile rispondere alla domanda valutativa.

Tuttavia il "cosa" è stato finanziato rende più stretto il legame tra l'intervento sovvenzionato e gli aspetti paesaggistici e ambientali: all'interno dei progetti ammissibili infatti si delinea una maggiore presenza di interventi di ripristino di elementi di pregio naturalistico e dei manufatti tipici del paesaggio agrario. Questa composizione dell'intervento rafforza la potenziale efficacia sull'attrattività dei territori in termini paesaggistici e va nella direzione di una maggiore fruibilità "turistica" degli ambiti recuperati. Recupero che comunque interessa aspetti della cultura, della tradizione e evidenzia quindi ricadute in termini identitari sulla popolazione locale.

Di minore portata la ricaduta "sociale" sugli abitanti, utenti di servizi successivamente forniti all'interno di edifici recuperati destinati a pubblica fruizione. Ovviamente questa prima ipotesi dovrà essere verificata argomentata e sostenuta da risultati effettivi quando le attività saranno completate.

Conclusioni

La Misura presenta degli evidenti ritardi ma la sua dimensione finanziaria molto contenuta e le tipologie di intervento del parco progetti selezionato non sembrano creare criticità specifiche riguardo alla prospettiva di una piena utilizzazione delle risorse.

Per quanto concerne la potenzialità di impatto, stimata come contributo indiretto alla crescita economica e alla crescita netta dei posti di lavoro, la Misura appare prioritariamente orientata a incidere in termini di attrattività turistica a beneficio delle imprese del settore e dell'indotto. Gli interventi previsti, ognuno singolarmente efficace nei confronti del ripristino degli specifici contesti di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale sui quali si interviene, non presentano tuttavia quegli aspetti di sistema e di reciproca integrazione che è preferibile assumere se la prospettiva auspicata è quella di incidere positivamente, in termini quantitativi e qualitativi, sulla domanda turistica.

In questa logica, i criteri originariamente previsti dal bando che premiavano la natura "comprensoriale" dei progetti, modificati dalle disposizioni attuative vigenti, apparivano più pertinenti con gli obiettivi di incremento dell'attrattività territoriale, intesa anche come incremento della fruizione turistica. Il contributo della Misura va letto quindi come un complemento a più articolate e complesse politiche locali. Il concorso dell'Asse IV, i cui PSL stanziavano a favore della Misura 9,3 Milioni euro, può essere molto significativo, per i ragionamenti sopra effettuati, ai fini del successo della Misura.

Con riferimento all'efficacia della Misura rispetto al suo obiettivo specifico di "miglioramento dell'attrattività territoriale per le imprese e la popolazione locale", stimato come "popolazione che beneficia dei servizi migliorati", in questa fase non è possibile avanzare ipotesi circa il conseguimento del target previsto (41.160 ab). Si evidenzia solamente, a questo proposito e per quanto è possibile desumere dalle informazioni acquisite in questa fase, che i progetti ammissibili a finanziamento sembrano prevalentemente indirizzarsi verso azioni di ripristino di elementi di pregio naturalistico e manufatti tipici del paesaggio agrario (stagni, siepi, esemplari arborei monumentali, muretti a secco, ecc) e meno verso il recupero di edifici storici ai fini di una loro destinazione a servizi, a cui fa riferimento il target stimato di utenza che, pertanto, potrebbe non essere pienamente conseguito.

**MISURA 331 – Formazione ed informazione****Obiettivi specifici**

La Misura 331 finanzia attività di formazione/informazione volte a migliorare il profilo professionale degli operatori economici, per sostenerli nell'attivazione di iniziative di diversificazione economica e nella creazione di partnership locali. Gli interventi della Misura accompagnano i progetti previsti dalle altre Misure degli Assi 3 e 4 del PSR in ambito rurale, con particolare riferimento alle diverse funzioni che in esso può svolgere il settore primario.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura è gestita interamente dall'Assessorato regionale delle Risorse Agricole e Alimentari il quale, attraverso le proprie strutture, organizza e realizza azioni formative (Azione 1) e informative (Azione 2) destinate agli operatori economici dei settori interessati dalle Misure dell'Asse 3 residenti nelle aree C e D e nella sottozona A1.

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	8.170.000	4.673.240	-	8.170.000
% sul totale PSR	0,38%	0,37%	0,00%	0,28%
% sul totale di Asse 3	3,57%	3,55%	0,00%	2,45%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)

Avanzamento procedurale			
<i>Fasi procedurali</i>	<i>Atti</i>	<i>Domande di aiuto (n.)</i>	<i>Contributi pubblici (Euro)</i>
Progetto Unico Regionale per l'attivazione della Misura 331	DDG n. 209 del 10/03/2011		6.402.651
Manifestazione di interesse per l'iscrizione alla long list	DDG n. 384 del 6/04/2011		
Approvazione elenchi domande ammesse e non ammesse alla long list	DDG n.997 del 2/08/2011	178 candidature ammesse	
Riapertura dei termini per iscriversi alla long list	DDG n. 1067 del 5/09/2012	<i>(nel 2013 DDG di approvazione dell'elenco domande ammissibili)</i>	

Nell'aprile del 2011 è stata approvata la manifestazione di interesse per l'iscrizione ad una "long list" di figure professionali incaricate del supporto esterno alla Regione per l'attuazione della Misura 331; sono state giudicate ammissibili 178 candidature. A partire da aprile 2012 hanno preso operativamente avvio sia le azioni di formazione che informazione, attuate dagli uffici provinciali della Regione sui territori di loro competenza attraverso un succedersi di avvisi e selezioni dei partecipanti secondo i sistemi di priorità previsti.



Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Numero di operatori partecipanti ad attività sovvenzionate	3.571	840	23,5%
Numero di giorni di formazione impartita	35.174	2.457	7%
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Spesa pubblica (Euro)	8.170.000	415.523	5%

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): Valori realizzati al 31.12.2012

Principali risultati

Al 31 dicembre 2012 risultano realizzate 25 azioni di formazione e 27 azioni di informazione che hanno interessato 840 persone. La formazione si è svolta attraverso brevi cicli, prevalentemente della durata di 3 giornate (in alcuni casi 5 giornate), realizzati in modo capillare nel territorio regionale. Le province maggiormente interessate risultano Palermo, Catania e Agrigento.

Nelle azioni informative e di animazione ha prevalso la tipologia degli "incontri" della durata di 1 giorno, concentrati nelle province, nell'ordine, di Caltanissetta, Agrigento e Trapani. Inoltre, è stato realizzato un "seminario" e si è sostenuta la "partecipazione ad una fiera nazionale" (Milano, gennaio 2013).

La risposta alle domande valutative

- *In che misura le azioni di formazione e informazioni sostenute migliorano il potenziale umano delle aree rurali per la diversificazione delle attività agricole in attività extra-agricole?*

E' previsto che le attività formative e informative promuovano e accompagnino progetti legati alle diverse funzioni che può svolgere il settore primario (multifunzionalità, funzioni territoriali, produttive, sociali e ambientali). Le attività finora realizzate hanno riguardato tutte le tematiche previste dal Bando, con una prevalenza delle iniziative collegate alla multifunzionalità (4 azioni formative e 4 azioni informative) e alla produzione di energia da fonti rinnovabili (4 azioni formative e 4 azioni informative). Due azioni formative sono specificamente dedicate all'utilizzo delle TIC mentre non ne risultano specificamente indirizzate a donne e/o giovani.

Lo stato di attuazione della Misura non consente ancora valutazioni sull'efficacia delle azioni intraprese nel migliorare il potenziale umano e creare le condizioni per supportare iniziative di diversificazione da parte degli operatori.

Conclusioni

Il processo attuativo della Misura, posto in essere dalla Regione, evidenzia una buona capacità operativa, considerando che dall'avvio effettivo delle due azioni (aprile 2012) sono state svolte numerose iniziative sul territorio. L'attuazione si caratterizza per una particolare innovazione nelle modalità di erogazione delle azioni formative/informative, svolte attraverso figure professionali che forniscono supporto esterno alla Regione per lo svolgimento delle stesse - Tale modalità rappresenta presumibilmente un'occasione di esperienza lavorativa per molti giovani laureati. Una ulteriore considerazione positiva riguarda le sedi dove si svolgono le attività di formazione che sono ben diffuse sul territorio e non hanno interessato, in questa fase, nessun capoluogo di provincia, con poche eccezioni nel caso delle azioni di informazione, con evidenti vantaggi per gli operatori delle zone rurali.



MISURA 341 – Acquisizione di competenze e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale

Obiettivi specifici

Attraverso la Misura 341 il PSR si propone di sostenere la definizione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale, lo sviluppo delle competenze necessarie alla valorizzazione delle opportunità offerte dalle altre Misure degli Assi 3 e 4 del PSR e la costituzione di partenariati tra soggetti pubblici e privati capaci di indirizzare e governare il cambiamento. Ciò in particolare per i territori non interessati, nelle precedenti programmazioni, dall'iniziativa Leader. L'interazione tra attori locali motivati e le amministrazioni locali, possono determinare innovazioni nella governance dei territori che si possono tradurre in un loro "vantaggio competitivo".

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura, a regia diretta regionale, prevede azioni finalizzate:

- all'individuazione dei soggetti potenziali gestori di strategie di sviluppo locale;
- all'avvio di azioni di animazione al fine di stimolare gli attori del territorio ad aggregarsi in partenariati e supportarli nella costituzione degli stessi;
- a favorire la predisposizione delle strategie di sviluppo locale dei GAL.

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	1.170.000	669.240	-	1.170.000
% sul totale PSR	0,05%	0,05%	0,00%	0,04%
% sul totale di Asse 3	0,51%	0,51%	0,00%	0,35%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)

Avanzamento procedurale

Fasi procedurali	Atti	Domande di aiuto (n.)	Contributi pubblici (euro)
Invito alla manifestazione di interesse	Pubblicazione sul sito PSR il 28/07/2009 e rettifica il 01/08/2009		
Pubblicazione long list figure professionali selezionate	D.D.G. 1476 del 03/11/2009, aggiornata da DDG 1708 del 01/12/2009	242 ammissibili	956.750 importo ammissibile

Avanzamento fisico e finanziario

Indicatori di prodotto	Valori obiettivo (1)	Valori realizzati (2)	Efficacia (2)/(1)
Numero di azioni di acquisizione di competenze e di animazione	25	84	336%
Numero di partecipanti	400	3.300	825%
Input finanziari	Spesa programmata (1)	Spesa realizzata (2)	Indice di avanzamento (2)/(1)
Spesa pubblica (Euro)	1.170.000	342.249	29%

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): Valori realizzati al 31.12.2012



La Misura ha subito una sostanziale modifica sotto il profilo finanziario, che ha ne ha ridotto l'importo a 1,170 Meuro in ragione della conclusione delle attività di selezione dei PSL e quindi di una più concreta previsione di utilizzazione delle risorse. Lo stato di attuazione finanziario della Misura al 31 dicembre 2012, registra domande di aiuto per un importo di contributo ammesso pari a poco meno di 1 Meuro, di cui circa l'87% a favore dell'azione "informazione locale e sviluppo strategico" e il 13% relativo alla "preparazione degli addetti all'implementazione delle strategie di sviluppo locale".

Principali risultati

La risposta alle domande valutative

- *In che misura le attività sostenute hanno aumentato le capacità degli attori delle zone rurali di preparare, sviluppare e migliorare le strategie e le misure nel campo dello sviluppo rurale?*

Nel corso dell'attuazione della Misura sono stati organizzati 83 incontri che hanno coinvolto 84 consulenti, selezionati dalla "long list" di figure professionali per l'attuazione della Misura e circa 1.600 partecipanti tra professionisti, imprenditori agricoli, studenti e responsabili dei GAL. La scelta di sostenere tali iniziative soprattutto nelle aree che non sono state interessate in precedenza dall'approccio LEADER, aumenta l'efficacia della Misura nei confronti della crescita delle competenze locali.

Le competenze ricercate negli esperti attraverso la manifestazione di interesse⁹ per la costruzione della Long List, rispondono in maniera adeguata alle tematiche principali perseguite attraverso i PSL.

La selezione dei PSL e i punteggi da essi ottenuti relativi al criterio di valutazione delle "caratteristiche e qualità del PSL" mostra che solo la metà ha ottenuto punteggi superiori a 25 punti, su un massimo di 40: la qualità dei PSL è stata giudicata quindi mediamente soddisfacente.

Conclusioni

Al momento non sono disponibili sufficienti elementi per poter giudicare la qualità delle azioni di animazione/rafforzamento delle competenze e la loro efficacia rispetto alle strategie locali definite. E' possibile tuttavia rilevare che i processi avviati nel 2009 sono stati tempestivi e che la costituzione di una *long list* di esperti da utilizzare "a chiamata" appare una soluzione snella e potenzialmente efficace. Tale strumento infatti consente di mettere a disposizione una ampia articolazione di competenze, in coerenza con il carattere intersettoriale delle strategie di sviluppo locale.

⁹ Ambiti tematici di competenza degli esperti selezionati: 1) accoglienza turistica; 2) multifunzionalità dell'agricoltura e diversificazione delle attività economiche delle aree rurali; 3) diversificazione dell'attività dell'azienda agricola (agricoltura sociale, attività faunistico-venatorie, percorsi didattici, laboratori del gusto, etc.); 4) valorizzazione dei prodotti enogastronomici legati al territorio; 5) valorizzazione dei mestieri e delle tradizioni rurali; 6) attrattività delle aree rurali (servizi alle imprese e alla popolazione, servizi innovativi per la salvaguardia dell'ambiente, valorizzazione dei beni ambientali, architettura e paesaggio rurale, etc.); 7) filiera corta/vendita diretta; 8) energia da fonti rinnovabili ed agroenergia; 9) legislazione fiscale e previdenziale dell'azienda multifunzionale; 10) programmazione Leader; 11) progettazione degli interventi legati a strategie integrate di sviluppo locale; 12) progetti di cooperazione; 13) approccio Leader; 14) governance territoriale; 15) tecnologie dell'informazione e della Comunicazione (TIC).



MISURA 413 - Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione

Obiettivi specifici

La Misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 3, promovendo interventi finalizzati allo sviluppo del potenziale turistico delle zone rurali, alla valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale, delle emergenze naturalistiche, culturali e storico - architettoniche, allo sviluppo di adeguati canali di commercializzazione dei prodotti locali, alla promozione delle produzioni tipiche e allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, anche attraverso programmi d'area in una logica di gestione integrata del territorio.

Inoltre vengono incentivate, in una logica partecipativa e ascendente, progetti pilot

/formazione per la creazione di nuova imprenditoria e l'attuazione di strategie competitive ed organizzative, l'accesso ai mercati extra locali tramite politiche di marketing e l'aumento del contenuto immateriale dei prodotti agricoli e dei prodotti turistici locali/rurali (enogastronomia, cicloturismo, turismo fluviale, faunistico-venatoria, birdwatching, trekking, ippoturismo, ecc.) in termini di servizi, di suggestioni, di saperi tradizionali.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura è attuata dai GAL attraverso i Piani di Sviluppo Locale (PSL) e consente di attuare attraverso l'approccio LEADER le seguenti Misure del Programma:

- ✓ Misura 312 "sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese";
- ✓ Misura 313 "Incentivi delle attività turistiche";
- ✓ Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale";
- ✓ Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali";
- ✓ Misura 323 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale".

Ad esse si aggiungono altre Azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi dei PSL. I progetti di intervento proposti dai GAL devono, inoltre, essere sinergici e/o complementari a quelli ritenuti prioritari dalla Regione.

Dotazione finanziaria(*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	89.006.746	51.623.913	36.534.660	125.541.406
% sul totale PSR	4,10%	4,06%	4,59%	4,23%
% sul totale di Asse 3	74,10%	74,10%	100,00%	80,14%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

**Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)****Avanzamento procedurale**

A conclusione del processo di valutazione e selezione avviatosi con il Bando pubblicato sulla GURS n.25 del 29 maggio 2009, con la DDG n.589 del 16/06/2010 sono stati ammessi a finanziamento 15 partenariati per un importo pubblico di 98.215.100 Euro e un costo totale di 115.220.059 Euro.

A seguito del secondo Bando pubblicato sulla GURS n.25 del 10/06/2011 e della DDG n.1229 del 28/09/2011 sono stati ammessi alla graduatoria definitiva altri due GAL (Nebrodi Plus e Isole di Sicilia) precedentemente esclusi per contributo pubblico di 11.440.216 Euro ed un costo totale di 14.773.754 Euro.

Con DDG n.1670 del 27/12/2010 è stato approvato il Manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'Asse 4, successivamente sostituito con il nuovo Manuale approvato con DDG n.1024 del 04/08/2011.

Nel 2012 i GAL hanno avviato e concluso la fase di pubblicazione dei bandi e delle manifestazioni di interesse delle Misure dell'Asse 3 previste nei propri PSL. Sono pervenute in complesso 813 istanze (per un contributo richiesto totale di 104.033.166 Euro) delle quali 213, il 25% del totale, risultate ammissibili nell'ambito delle graduatorie provvisorie e definitive, per un importo totale di 26.907.657 Euro (segunte Tabella 1).

Tab. 1 – Stato di attuazione della Misura 413 al 31.12.2012 per GAL

GAL	Risorse finanziarie (spesa pubblica) (Euro)					Numero istanze		
	Importo messo a bando	Importo totale richiesto	Importo totale istanze ammissibili	Spesa finanziata	% ammessa su Misura 413	pervenute	ammesse	finanziate
Elimos	3.450.000	1.187.038	350.000	0	7,7%	15	4	0
Eloro	3.300.000	6.754.896	1.534.271	0	37,4%	41	22	0
Etna	5.004.567	6.739.728	2.554.306	0	49,1%	62	14	0
Golfo di Castellammare	3.418.300	3.446.706	1.468.248	0	31,6%	19	8	0
Isole di Sicilia	1.347.713	€ 0	0	0	0,0%	0	0	0
Kalat	3.944.080	9.669.256	5.702.745	0	104,8%	62	38	0
Madonie	4.906.306	10.306.246	768.732	0	13,5%	104	8	0
Metropoli Est	5.000.000	2.375.886	406.621	0	7,2%	21	3	0
Natilei	2.407.500	7.496.681	2.027.235	0	48,2%	85	23	0
Nebrodi Plus	5.149.033	13.873.536	0	0	0,0%	98	0	0
Peloritani	4.300.000	5.703.468	2.940.330	0	56,4%	22	14	0
Rocca di Cerere	4.932.500	5.457.456	804.361	0	13,9%	39	10	0
Sicani	3.810.722	2.838.976	1.604.146	0	29,0%	33	18	0
Leader Sicilia Centro Mer.	4.118.648	7.992.217	197.768	0	3,3%	45	1	0
Terre Etna e Alcantara	5.126.400	9.365.113	5.108.817	0	86,2%	71	37	0
Terre del Nisseno	5.097.884	2.873.879	441.097	0	8,1%	24	3	0
Terre Normanne	4.772.600	7.952.083	998.979	0	17,0%	90	10	0
TOTALE ASSE IV	70.086.253	104.033.166	26.907.657	0	30,2%	831	213	0



Avanzamento fisico e finanziario			
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivi</i>	<i>Valori realizzati</i>	<i>Efficacia</i>
	<i>(1)</i>	<i>(2)</i>	<i>(2)/(1)</i>
Numero di gruppi di azione locale (GAL) (n)	18	17	94,4 %
Superficie totale dei GAL (km2)	18.000	21.227	118 %
Popolazione totale presente nella zona GAL (n)	2.400.000	2.155.632	89,8 %
Progetti finanziati dai GAL (n)	1.100	0	0 %
Beneficiari del sostegno (n)	1.100	0	0 %
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata</i>	<i>Spesa realizzata</i>	<i>Indice di avanzamento</i>
	<i>(1)</i>	<i>(2)</i>	<i>(2)/(1)</i>
Spesa pubblica (Euro)	89.006.746	0	0 %

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): Valori realizzati al 31.12.2012

Principali risultati

Nel corso del 2012, i GAL selezionati hanno dato impulso alla fase procedurale. Al 31.12.2012 i GAL hanno rispettato le attivazioni per le Misure previste dai PSL: sono stati pubblicati 66 avvisi pubblici distinti in n. 55 bandi e n. 11 bandi emessi a seguito di 19 manifestazioni di interesse. A seguito di queste emissioni sono pervenute ai GAL complessivamente 831 istanze, per un importo richiesto complessivo di € 104.033.166,02.

Di queste istanze, solo 213, nell'ambito di graduatorie provvisorie e definitive, sono risultate ammissibili, pari a circa il 26% delle domande, per un importo complessivo di € 26.907.656,70, pari al 30% dell'intera Misura 413. Al 31.12.2012 non sono stati effettuati pagamenti.

La risposta alle domande valutative

- *In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la "governance" nelle zone rurali?*

Intendendo la *governance* come la capacità di far cooperare gli attori locali nello sviluppo dei rispettivi territori, l'analisi valutativa si è concentrata sui *soggetti che compongono "il partenariato" dei GAL*.

In quasi tutti i GAL è stato attivato un "doppio livello" di adesione dei soggetti interessati all'attuazione dei PSL:

- i *Soci del GAL*, soggetti partecipanti al capitale sociale o al fondo associativo mediante la sottoscrizione di quote e, quindi, attraverso l'assunzione di un onere finanziario;
- i *Partner dei GAL*, da soggetti che, dichiarando il proprio "interesse" all'azione del GAL con una semplice manifestazione di volontà, sono, a vario titolo, coinvolti nelle attività di quest'ultimo, soprattutto attraverso strumenti concertativi e di raffronto continuo con l'operato della struttura tecnica del GAL; tali soggetti non partecipano con diritto di voto alle assemblee societarie e non assumono alcun obbligo di sottoscrizione del capitale sociale o del fondo associativo.

L'esame dei sistemi partenariali dei GAL ha evidenziato la presenza di 929 soci e di 733 partner, per un totale di ben 1662 soggetti, pubblici o privati (questi aventi almeno il 50% del potere decisionale) e di diversa natura giuridica.

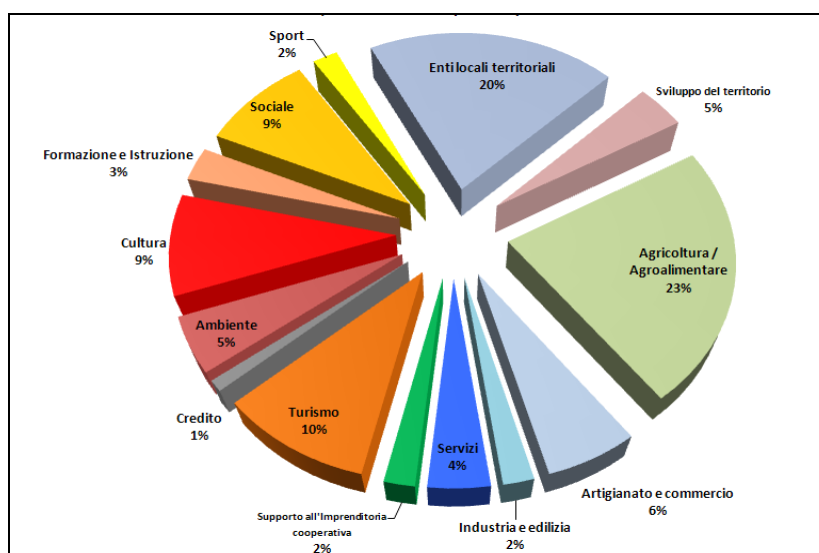
I soggetti pubblici che hanno aderito ai GAL sono 427 (il 26% del totale) dei quali 324 in qualità di soci e 103 svolgono in qualità di partner. Le Amministrazioni comunali rappresentano la maggioranza di tali soggetti (321) e va segnalato che, diversamente da quanto verificatosi nel precedente LEADER + la totalità dei Comuni ricadenti nelle aree di intervento dell'Asse 4 del PSR, partecipa ai GAL: oltre l'86% come socio sottoscrittore, il restante 14% come semplice partner. Gli altri soggetti pubblici sono le Province (11 volte

come socio e 4 come semplice partner) ed altri soggetti di diversa natura (Enti o Società controllate da Enti Locali) tra cui spicca la partecipazione delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) che compaiono 7 volte come socio e 3 come semplice partner.

I soggetti privati – rappresentativi di “interessi economici e sociali del territorio” e “portatori di interessi collettivi”, come previsto dai Bandi di selezione regionali – occupano 605 posizioni societarie e 630 di semplice partenariato, per un totale di 1235 posizioni, pari al 74% del totale. Le tipologie prevalenti sono le associazioni di categoria e le aggregazioni consortili (tra operatori economici, di tutela dei prodotti tipici ecc.) con circa il 29% delle posizioni societarie, nonché, con simile incidenza, le imprese agricole ed agroalimentari. Da segnalare la presenza in tutti i GAL, con percentuale rilevante (27%), del cd. “terzo settore”, insieme eterogeneo di soggetti organizzati principalmente in forma associativa, di natura privata ma perseguenti finalità di utilità sociale o di interesse generale (cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni ambientaliste, associazioni sportive dilettantistiche, associazioni di volontariato, organizzazioni non governative, ONLUS, ecc.).

A partire da tale quadro, è interessante esaminare *la distribuzione dei diversi soggetti per "settore" di prevalente intervento*, indipendentemente dalla natura giuridica degli stessi. Come illustrato nella seguente Figura 1, i soggetti pubblici o privati che partecipano ai GAL (come soci sottoscrittori o come partner) rappresentano un'ampia gamma di settori.

Fig. 1 - Partecipazione dei settori al “sistema partenariale” dei GAL (numerosità soci e partners)



Elaborazione su dati PSL aggiornati in base a indicazioni dei GAL al 31.12.2012

Sia pure con percentuali diverse, tutti i settori della vita politica, economica e sociale di un ambito territoriale contribuiscono alla costituzione o al mantenimento del GAL (i soci) o comunque aderiscono al partenariato. Si evidenzia il peso del settore agricolo/agroalimentare (23%) degli enti locali territoriali (20%) ma anche la rilevanza del “terzo settore” (soprattutto come partner) qualora si aggregino tutti i soggetti che si rivolgono al sociale, e, più nel dettaglio, alla cultura e all’ambiente e allo sport.

Va osservato che l’analoga ripartizione dei soli soci vede una più chiara prevalenza degli Enti locali (31%) seguiti a distanza dagli operatori del settore agricolo ed agroalimentare (18%) e una minore incidenza dei soggetti del “terzo settore”. Ciò quale effetto delle maggiori difficoltà, di queste due ultime categorie, a sottoscrivere un impegno in termini finanziari (sottoscrizione delle quote sociali o associative) e alla conseguente preferenza per un’adesione quale semplice partner. Ed infatti, su un valore complessivo dei capitali sociali e dei fondi associativi dei GAL di oltre 1 Milione di Euro, l’obbligo di sottoscrizione delle quote relativo è stato assunto per il 55% dagli Enti Locali Territoriali.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere ricavati dal *confronto con il precedente periodo di programmazione di LEADER*. Il primo dato è l’incremento del 150% delle posizioni societarie (371 in Leader+

e 929 per l'Asse IV dell'attuale PSR) - in linea con gli incrementi registrati in termini di numero di GAL selezionati, di superficie assegnata all'approccio Leader, di numero Comuni e di popolazione coinvolta.

Per quanto riguarda la composizione delle sole posizioni societarie, si osserva la maggiore presenza degli Enti Locali Territoriali (+8,4%) ma soprattutto dei soggetti relativi ai settori dello sviluppo territoriale quali Agenzie di Sviluppo, associazioni di promozione dell'imprenditoria locale, Camere di Commercio e soggetti della formazione e dell'istruzione.

Qualora si tenga conto anche dell'intero sistema partenariale di fronte ad un riconfermato equilibrio generale, sono i settori della cultura e del sociale a prevalere in termini di incremento percentuale (rispettivamente +4,7% e +3,8%).

Va inoltre osservato che *gli assetti societari hanno subito parziali modifiche nella fase successiva alla approvazione dei PSL*, cioè nel corso del 2012. Solo in 5 GAL l'equilibrio del sistema partenariale iniziale è rimasto inalterato. Le situazioni di maggiore dinamismo sono state riscontrate in GAL di nuova costituzione, quali il GAL Sicani e il GAL Elimos (dove molti partner hanno effettuato il passaggio da partner a soci), e il GAL Metropoli Est e il GAL Sicilia Centro Meridionale (dove alcuni soci e/o partner hanno fatto venire meno l'interesse sul progetto iniziale). Viceversa in GAL "preesistenti", quali il GAL Kalat e il GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara si è assistito ad un incremento, sia pur contenuto, delle posizioni societarie e dei partner.

L'ultimo aspetto analizzato riguarda *la relazione (e coerenza) tra le tematiche principali individuate dai GAL e la composizione del sistema partenariale privato* per settori di appartenenza. Dalle elaborazioni svolte si evidenzia come la presenza dei soggetti appartenenti ai settori dell'agricoltura, dell'agroalimentare e dell'artigianato sia percentualmente più elevata all'interno dei sistemi partenariali privati legati ai GAL che si rivolgono maggiormente alle microimprese e alle filiere corte. I soggetti del settore dei servizi raggiungono incidenze relativamente maggiori (seppur comunque minoritarie) soltanto in alcuni GAL che hanno selezionato la tematica del turismo e dell'offerta rurale. Viceversa le presenze percentuali di altri settori, come il settore del sociale e della cultura e il settore del turismo, non permettono di apprezzare variazioni rilevanti rispetto alle diverse tematiche opzionate dai GAL.

➤ ***In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali?***

Alla luce dello stato di attuazione dell'Asse 4 (che non ha permesso ancora di procedere ad un'analisi sul valore aggiunto rinvenibile nelle domande "finanziate") l'analisi valutativa si è concentrata, in primo luogo, sui dispositivi di attuazione posti in essere dai GAL al 31.12.2012 per verificare se e come, attraverso un differente "disegno" dei requisiti di accesso alle Misure e l'eventuale scelta dei criteri di priorità, i GAL possano selezionare domande di aiuto in grado mobilitare il potenziale endogeno in maniera differente dai dispositivi attuativi ordinari esprimere un valore aggiunto.

I risultati dell'analisi svolta mostrano alcune differenze tra i GAL nelle procedure e nella tempistica di emanazione dei bandi o manifestazioni di interesse, ma non significative differenziazioni nei loro contenuti, rispetto agli analoghi Bandi regionali. Le uniche variazioni, generalmente in diminuzione riguardano i massimali di investimento o di contributo, volte a garantire ad esempio nel caso della Misura 313, un numero più elevati di progetti finanziati per la valorizzazione delle risorse turistiche e ambientali presenti nell'area Leader in linea con gli obiettivi fissati nei PSL.

Dall'esame dei dispositivi attuativi del GAL, pertanto, è possibile evidenziare che la demarcazione tra intervento a regia regionale e intervento attuato attraverso l'approccio Leader è di natura soprattutto territoriale: per ogni Azione dell'Asse 3, se nel PSL è prevista la sua attivazione, la Regione non interviene, viceversa, se non è prevista, la Regione la attua nell'area Leader.

Rispetto all'adattamento delle Misure ai contesti locali, ciò che emerge è che i GAL non sono riusciti ad esercitare alcun tipo di indirizzo delle domande di aiuto verso le priorità locali individuate nei PSL. Ciò in quanto la selezione dei beneficiari avviene esclusivamente attraverso i criteri di selezione regionali e non anche in base a criteri aggiuntivi "locali", in grado di rafforzare la dimensione dell'integrazione settoriale e multisettoriale dei PSL, opportunità pur prevista dal Manuale delle Disposizioni Attuative e Procedurali.

Solo in pochi casi sono state introdotte delle modifiche che consentono di rilevare l'intenzione da parte dei GAL di indirizzare le Misure di intervento verso fabbisogni locali o verso obiettivi strategici puntuali.

I GAL Rocca di Cerere e Isole di Sicilia, ad esempio hanno aggiunto tra i beneficiari della Misura 312 (Azioni A,B, D microimprese finanziabili nel settore dei servizi) anche le attività di B&B.

➤ ***In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale?***

Nell'analisi condotta si è ritenuto importante evidenziare le forme d'integrazione perseguibili attraverso l'approccio Leader. Ad esempio, il PSL (con la Misura 312) finanzia il punto vendita di un'azienda di servizi che opera nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari e che aderisce a un itinerario tematico, lo stesso PSL finanzia (attraverso la Misura 313) un centro di informazioni o di servizi che interagisce con questo itinerario; l'integrazione tra i due interventi può aumentare le ricadute dei singoli investimenti: il punto vendita finanziato migliora le infrastrutture e l'attrattività dell'itinerario e, viceversa, la promozione dell'itinerario migliora le opportunità di vendita dei prodotti aziendali.

Questo processo d'integrazione puntuale tra interventi presentati da soggetti differenti dovrebbe essere governato dai GAL nell'attuazione dei PSL.

Le forme d'integrazione settoriale (verticale) e multisettoriale (orizzontale) possono essere favorite dai dispositivi di attuazione o dalle modalità attuative (a bando, a gestione diretta GAL, in convenzione).

Come già messo in evidenza, nei bandi delle Misure PSR pubblicati dai GAL non è stata rinvenuta alcuna differenza con quanto previsto nei corrispettivi bandi regionali. Ciò potrebbe indurre a ritenere che la selezione dei beneficiari sia indipendente dall'azione del GAL e non sia, di conseguenza, "percepibile" alcun Valore Aggiunto Leader.

Se ciò appare vero per quanto attiene alla selezione dei beneficiari dei GAL, tuttavia può non esserlo se si guarda al disegno originario del bando regionale. Non può essere sotteso infatti, che nell'articolazione dei criteri di selezione e di priorità previsti dalla Regione sono rinvenibili criteri che, sia pure non predisposti dal GAL, possono richiamare elementi di adesione delle domande al territorio e ai soggetti che ne compongono il sistema socio-economico: tali criteri di selezione, nel momento in cui fanno riferimento all'area Leader, di fatto "innescano" quelle scelte territoriali "strategiche" compiute dal GAL al momento della circoscrizione dell'area di intervento. In sostanza il criterio è definito dalla Regione ma è l'ambito di estensione territoriale definito *ex ante* dal GAL, che ne permette la concreta attivazione ai fini dell'emersione del Valore Aggiunto: è in quell'area che devono poter essere realizzate forme d'integrazione settoriale e multisettoriale.

Questa analisi dovrà essere approfondita nel prosieguo delle attività di valutazione alla luce del contributo dei progetti finanziati attraverso le azioni aggiuntive. Vale la pena rimarcare il fatto che i GAL non avendo presentato criteri aggiuntivi, di fatto hanno depotenziato la loro capacità di promuovere una integrazione settoriale e multisettoriale tra progetti e soggetti beneficiari.

➤ ***In che misura l'approccio LEADER ha contribuito alle priorità dell'Asse 3?***

La strategia dei GAL si articola su 1 o 2 tematiche principali e 2 o 3 tematiche complementari (cd. tematiche in sinergia) la cui attuazione avviene attraverso le seguenti Misure dell'Asse 3 del PSR, come illustrato nella seguente Tabella.

Tab. 1 - Ripartizione delle Misure per tematica (fonte bando di selezione dei GAL)

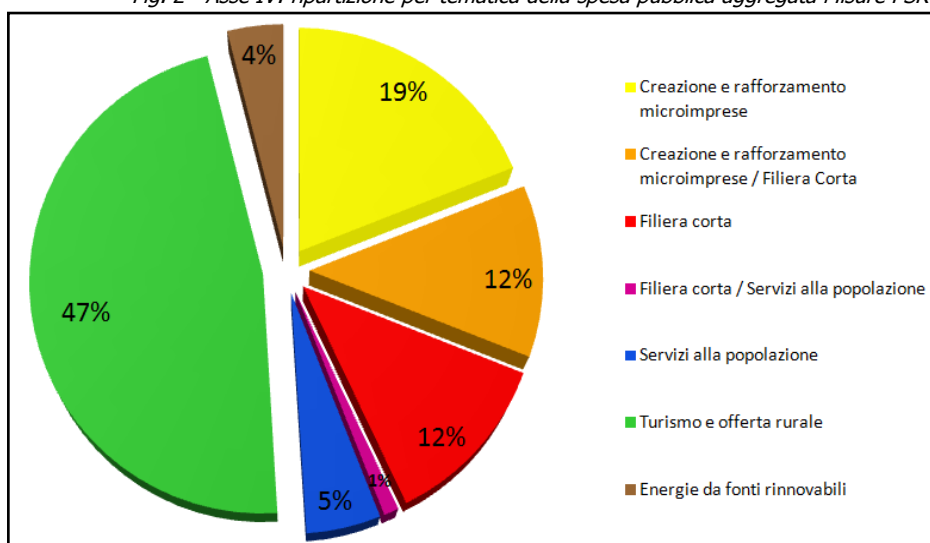
TEMATICA	Misure che ne permettono l'attuazione
Turismo e offerta rurale	313, 322, 323
Energie da fonti rinnovabili	312, 321
Filiera corta	312, 321
Servizi alla popolazione	321
Creazione e rafforzamento di microimprese	312

E' consentita anche l'attuazione di azioni aggiuntive, che "concorrano al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse 3 attraverso progetti specifici che diano significato strategico all'approccio bottom-up" e che siano "sinergiche e/o complementari alle tematiche ritenute prioritarie dalla Regione".

La tematica Turismo e offerta rurale risulta quella più frequente, sia da sola (6 GAL), sia affiancata dalla tematica della Creazione e rafforzamento di microimprese (8 GAL) e Filiera Corta (1 GAL).

Considerando tutte le tematiche (principali e complementari) previste da ogni singolo PSL attraverso la scelta del set di Misure dell'Asse 3 attivato è possibile individuare la ripartizione della spesa pubblica aggregata dettagliata per tematica.

Fig. 2 - Asse IV: ripartizione per tematica della spesa pubblica aggregata Misure PSR

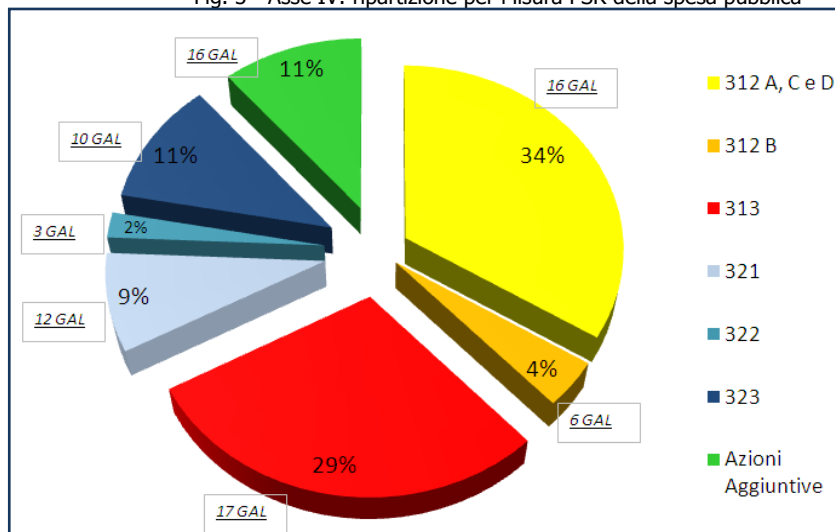


Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati al 31.12.2012

Quasi la metà della spesa pubblica delle Misure attivate con approccio Leader viene declinata attraverso la tematica del Turismo e offerta rurale.

Nella figura seguente viene rappresentata in termini percentuali la distribuzione sulle singole Misure PSR e sull'Azione aggiuntiva della spesa pubblica aggregata.

Fig. 3 - Asse IV: ripartizione per Misura PSR della spesa pubblica



Elaborazione su dati PSL aggiornati al 31.12.2012



L'esame del dato aggregato di tutti i PSL permette di mettere in evidenza come il 38% dell'intera Misura 413 sia stato stanziato sulla Misura 312, ma è la Misura 313 – direttamente collegata alla tematica del turismo e offerta rurale - che, nonostante una percentuale più bassa (29%), è l'unica attivata da tutti i GAL. Il 67% complessivo della Misura 413 risulta, pertanto, stanziato sulle Misure dell'Asse 3 relative all'obiettivo del "Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali" e solo il 22% risulta indirizzato verso il "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali".

La possibilità di prevedere nel proprio PSL *Azioni aggiuntive* non comprese tra quelle del PSR attuabili con approccio Leader, è stata utilizzata dalla quasi totalità dei GAL. Esse includono un insieme eterogeneo di interventi, la cui definizione è spesso rimandata alla progettazione operativa che ogni GAL è tenuto ad articolare annualmente. Limitando l'indagine a quanto previsto nei PSL, sono state riscontrate più frequentemente operazioni materiali di supporto a Centri informativi o a Reti di operatori turistici o le creazioni di piattaforme logistiche. Si osserva che il 58% circa della spesa pubblica prevista per l'attuazione delle azioni aggiuntive non è stato assegnato ad una tematica ben definita (principale o complementare), ma ad una azione trasversale. Inoltre, seppur in un numero minoritario di GAL l'azione aggiuntiva non appare coerente con la tematica principale del PSL e ciò potrebbe limitarne il valore aggiunto in relazione alle Misure PSR attuate dal GAL. Tale aspetto dovrà tuttavia essere oggetto di successive valutazioni, in base alla concreta attivazione delle azioni aggiuntive e quindi all'analisi del loro contributo al conseguimento conseguito delle priorità dell'Asse 3.

Conclusioni

Lo stato di attuazione dell'Asse IV non ha ancora consentito di sviluppare analisi valutative, in risposta alle "domande" poste dal QCMV, basate sui concreti risultati derivanti (in termini di interventi) dall'applicazione dell'approccio Leader. Dalle prime e parziali valutazioni basate sulle caratteristiche di tale processo avviatosi nella regione, si ricavano, in sintesi i seguenti elementi:

- ✓ per quanto concerne il contributo alla *governance* delle aree Leader, l'analisi del sistema partenariale dei GAL ha mostrato un buon livello di adesione dei portatori di interesse locali, con una rappresentanza settoriale che è coerente rispetto ai contenuti strategici dei PSL;
- ✓ relativamente alla mobilitazione del potenziale endogeno, l'esame dei criteri di selezione utilizzati non ha rinvenuto differenze con i criteri utilizzati per i bandi a regia regionale. Ciò denota un depotenziamento della capacità dei GAL di orientare la selezione verso le priorità territoriali; questo elemento di debolezza investe anche la dimensione dell'integrazione settoriale e multisettoriale dei progetti finanziati, in assenza di criteri di selezione che la favoriscono;
- ✓ per quanto riguarda il contributo alle priorità dell'Asse 3, il 67% delle risorse della Misura 413 risulta stanziato sulle Misure legate all'obiettivo del "Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali" e solo il 22% risulta indirizzato verso il "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali";
- ✓ le azioni aggiuntive, nella maggior parte dei casi (n. 10 PSL) sono state progettate coerentemente con la tematica principale del PSL ma in 6 casi questa coerenza non è stata rilevata, attenendo le stesse a tematiche complementari e non principali.

Le future attività di valutazione saranno incentrate nell'analisi delle operazioni finanziate, al fine di cogliere l'effettiva capacità dei GAL di selezionare progetti in grado di esprimere un valore aggiunto rispetto agli strumenti ordinari.

**MISURA 421- Cooperazione interterritoriale e transnazionale****Obiettivi specifici**

La Misura 421 prevede il finanziamento di azioni comuni svolte in partenariato dai GAL siciliani con altri GAL o partner all'interno del territorio regionale e nazionale (interterritoriale) o all'esterno (transnazionale).

In continuità con la passata programmazione di LEADER +, l'obiettivo della Misura è di fornire un valore aggiunto alle strategie locali e di potenziare il sistema territoriale attraverso il trasferimento di buone prassi. Nel PSR è previsto che la cooperazione debba assumere una valenza strategica a livello regionale e che sia sotto la responsabilità dell'AdG la selezione dei progetti di cooperazione.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura sostiene l'elaborazione e l'attuazione di progetti di cooperazione interterritoriale e/o transnazionale, che coinvolgano un adeguato numero di GAL e che prevedano azioni comuni riguardanti nuovi modelli organizzativi, nuove produzioni, nuove offerte di servizi, nonché percorsi di incontro, sinergie, confronto e scambio di esperienze tra i diversi territori rurali.

Dotazione finanziaria (*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	13.509.000	7.835.220	-	13.509.000
% sul totale PSR	0,62%	0,62%	0,00%	0,45%
% sul totale di Asse 3	11,25%	11,25%	0,00%	8,62%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)**Avanzamento procedurale**

Il Manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'Asse 4 è stato approvato con DDG n.1670 del 27/12/2010 e successivamente modificato con DDG n.1024 del 4/08/2012. Con DDG n.1163 del 15/09/2011 è stato pubblicato sulla G.U.R.S. 48 del 18/11/2011 il Bando per la selezione di progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale e dei relativi partner. La dotazione finanziaria del bando è di € 13.300.000,00. Alla chiusura del bando, fissata al 27/02/2012, sono pervenute 6 istanze, per un contributo richiesto di € 13.506.300,00. La chiusura della fase di valutazione dei progetti è prevista per il 2013 per cui, al 31.12.2012 non sono stati registrati avanzamenti finanziari e fisici.

Avanzamento fisico e finanziario

<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Numero di progetti di cooperazione attivati	6	0	0 %
Numero di GAL coinvolti	16	0	0 %
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Spesa pubblica (Euro)	13.509.000	0	0 %

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): Valori realizzati al 31.12.2012

Dato lo stato di avanzamento attuativo della Misura, non è possibile entrare nel merito delle domande valutative previste dal QCMV.

**MISURA 431- Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione****Obiettivi specifici**

La Misura 431 ha l'obiettivo specifico di supportare l'attività dei GAL selezionati per la realizzazione dei Piani di Sviluppo Locali, anche attraverso il coinvolgimento del tessuto sociale ed economico locale.

Interventi e Azioni di sostegno programmate

La Misura prevede sue principali tipologie di interventi:

- Attuazione del PSL*: spese per personale, funzionamento della sede, acquisizione di beni e servizi legati alla gestione amministrativa e operativa del PSL.
- Acquisizione di competenze ed animazione*: spese per informazione e comunicazione, realizzazione di convegni, seminari, workshop, incontri di consultazione, pubblicizzazione delle iniziative e delle procedure concorsuali, produzione di materiali informativi e siti web; spese per azioni di formazione rivolte al personale del GAL e animatori.

Dotazione finanziaria (*)

	Spesa pubblica		Spesa privata	Spesa totale
	Totale	FEASR		
Importi (Euro)	17.605.460	10.211.167	-	17.605.460
% sul totale PSR	0,81%	0,80%	0,00%	0,59%
% sul totale di Asse 3	14,66%	14,66%	0,00%	11,24%

(*): piano finanziario del PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012

Lo stato di attuazione della Misura (al dicembre 2012)**Avanzamento procedurale**

Nel corso del 2011, i 15 GAL precedentemente selezionati hanno emanato gli Avvisi pubblici relativi alla selezione del Responsabile di Piano e delle altre figure chiave per la gestione dei GAL e l'acquisizione delle competenze. Al 30.09.2012 sono stati emessi a favore dei GAL i decreti di finanziamento relativi ai Progetti Operativi a valere sulle azioni A e B della Misura 431, per un contributo concesso complessivo di € 17.603.798,63. L'animazione territoriale, volta a realizzare un processo condiviso finalizzato alla definizione dei partenariati pubblico/privati è stata articolata su tutto il territorio regionale in circa n. 120 incontri.

Avanzamento fisico e finanziario

<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valori obiettivo (1)</i>	<i>Valori realizzati (2)</i>	<i>Efficacia (2)/(1)</i>
Numero di azioni sovvenzionate	154	15	9,7 %
<i>Input finanziari</i>	<i>Spesa programmata (1)</i>	<i>Spesa realizzata (2)</i>	<i>Indice di avanzamento (2)/(1)</i>
Spesa pubblica (Euro)	17.605.460	0	0 %

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR v5 – DC(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2): Valori realizzati al 31.12.2012

Dato lo stato di avanzamento attuativo della Misura, non è possibile entrare nel merito delle domande valutative previste dal QCMV.

3. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

3.1 Conclusioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi del Programma

Le analisi svolte dal Valutatore nel periodo 2011-2012 ed illustrate in sintesi nei precedenti capitoli, si sono basate su una vasta gamma di informazioni acquisite da diverse fonti: attraverso indagini dirette presso campioni rappresentativi di beneficiari degli interventi sovvenzionati, dal Sistema di monitoraggio regionale, dalla documentazione tecnico-amministrativa del Programma, da fonti statistiche regionali, nazionali e comunitarie. Esse hanno consentito di aggiornare ed ampliare le analisi svolte per la precedente Relazione di Valutazione intermedia del 2010.

Le conclusioni alle quali si è giunti in questa ulteriore fase del processo valutativo sono esposte di seguito per Asse e mirate a riepilogare i principali elementi informativi e di giudizio sull'efficacia degli interventi realizzati o comunque finanziati entro il dicembre 2012 in relazione agli *obiettivi prioritari* del Programma.

3.1.1 Asse 1 – Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale

- DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI E DELLE CONOSCENZE E MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITÀ IMPRENDITORIALI E PROFESSIONALI NEL SETTORE

L'aggiornamento della situazione relativa alla formazione e istruzione nel settore agricolo, rilevata con il 6° Censimento generale dell'agricoltura (Istat 2010) conferma la necessità di accrescere la capacità della classe imprenditoriale siciliana caratterizzata da un inadeguato livello di conoscenze e capacità professionali. Infatti, il 5% dei capi di azienda agricola non ha titolo di studio, il 67% ha la licenza elementare o di scuola media inferiore e del restante 28% solo il 4% ha un titolo di studio agrario (diploma di qualifica, diploma di scuola media superiore, laurea o diploma universitario).

Il PSR contribuisce alla diffusione delle conoscenze nel settore agricolo principalmente con la realizzazione di azioni di formazione e informazione (Misura 111) e l'utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114).

Le **attività di formazione** sono, nel 2012, in corso di svolgimento e solo dopo la loro conclusione sarà possibile conoscere il numero di partecipanti che hanno "terminato con successo" la "formazione in materia agricola e/o forestale" (calcolo dell'Indicatore comune R1). Valutazioni preliminari possono essere svolte sulla base del numero di partecipati a tali attività corrispondente al 76% del target programmato. Esso indica altresì il superamento nel 2012 dei ritardi iniziali già segnalati in fase di valutazione intermedia.

Le complessità che l'Amministrazione regionale ha affrontato per l'espletamento delle procedure attuative non sono insignificanti. L'elevato numero di domande di aiuto presentate nella prima sottofase per le azioni di formazione ha comunque determinato un prolungamento dei tempi di approvazione delle graduatorie e la sospensione della seconda e terza sottofase.

Gli Enti selezionati hanno iniziato le attività, il numero di giorni di formazione già svolti o che si prevede di svolgere corrispondono a quasi il 100% del valore obiettivo, ma l'avanzamento della spesa aggiornato al 31 dicembre 2012 è fermo allo 0,2%. La distanza tra i due valori è indicativa della difficoltà che caratterizza la realizzazione delle attività di formazione, e in generale delle azioni immateriali, per le quali i regolamenti non riconoscono alcuna anticipazione finanziaria. Questo è un problema soprattutto in una situazione difficile come la Sicilia, dove invece è necessario mettere in atto tutte le disposizioni che possono evitare il rischio di rinunce alla realizzazione delle attività formative. È necessario, a riguardo, ricordare l'importanza e la diffusione delle attività di formazione finanziate, in grado finora di coinvolgere il 7,7% delle aziende agricole attive registrate nel 2012 alle CCIAA della Sicilia. È da rilevare anche la positiva partecipazione dei giovani, che sul totale dei partecipanti raggiunge il 75%, determinando favorevoli prospettive di ringiovanimento del tessuto imprenditoriale.

I risultati di più specifiche analisi valutative evidenziano la rispondenza delle azioni di formazione finanziate con i fabbisogni iniziali, emersi dall'analisi SWOT del programma.

I miglioramenti riguardano soprattutto l'acquisizione della qualifica di capo azienda (71% dei partecipanti alla formazione) che interessa principalmente i giovani agricoltori, coerentemente favoriti dalla priorità assoluta riservata ai beneficiari della Misura 112. Si realizza in questo modo anche la sinergia tra miglioramento delle capacità imprenditoriali e ricambio generazionale, anch'essa funzionale alla priorità regionale di "sviluppo di un sistema d'impresе giovani, competitive e orientate al mercato".

Un altro importante gruppo di partecipanti alla formazione (16%) ha affrontato i numerosi temi che condizionano lo sviluppo del settore e per il quale è necessario agire su diversi fronti, migliorando le capacità e la cultura imprenditoriale, le competenze tecniche e gestionali delle aziende agricole. In primo luogo, la formazione ha riguardato le tematiche della condizionalità (5%) e l'agro-ambiente (5%), rispondendo alla domanda di sostenibilità delle attività agricole che, implicando profonde trasformazioni nei processi produttivi, comporta conoscenze tecniche e aggiornamenti continui. Non meno importante è migliorare le capacità imprenditoriali (3%) per affrontare i nuovi scenari economici che condizionano negativamente i risultati aziendali, l'organizzazione dei fattori produttivi e la valorizzazione del lavoro, così come la formazione per la qualità (3%) che risponde all'adesione ai sistemi di qualità e anche alle richieste della società soprattutto sulla sicurezza alimentare e la tracciabilità delle produzioni.

Il miglioramento delle capacità imprenditoriali, tecniche e gestionali è stato inoltre favorito dalla utilizzazione dei **servizi di consulenza** implementata attraverso la Misura 114 che ha finanziato 2.262 domande di aiuto relative a circa il 2,7% delle aziende agricole attive registrate nel 2012 alla CCIAA. Anche in questo caso i risultati di più specifiche analisi valutative evidenziano la rispondenza dei servizi di consulenza attivati, con i fabbisogni iniziali, individuati dal Programma, soprattutto per il rispetto dei requisiti minimi di condizionalità ambientale (39% delle aziende beneficiarie), d'igiene e benessere degli animali (11%), di sanità e salute delle piante e degli animali e di sicurezza sul lavoro (30%).

Inoltre, è stata assicurata l'offerta di servizi qualificati alle imprese agroalimentari e forestali che, nella formazione, ha interessato il 10% dei partecipanti; all'offerta di servizi qualificati si aggiunge la consulenza per i detentori di aree forestali promossa con la Misura 114. Il trasferimento delle conoscenze ha interessato il 3% dei partecipanti alla formazione. Infine, si ritiene prematura la valutazione del contributo della formazione e della consulenza all'innovazione e alle ITC, perché le attività propedeutiche alla loro diffusione, finanziate principalmente con la Misura 124, sono in via di completamento.

➤ RINGIOVANIMENTO DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE

L'intervento a favore dei **giovani agricoltori** (Misura 112) è stato profondamente innovato nella programmazione 2007-2013, prevedendo con il "Pacchetto giovani" (PG) l'adesione obbligatoria ad almeno un'altra Misura d'investimento (Misure 121, 122, 221, 311) e favorendo la partecipazione alla formazione (Misura 111) e l'utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114).

La valutazione effettuata attraverso gli indicatori di risultato è positiva, seppur parziale, perché molti giovani non hanno completato gli interventi e comunque, nel 2012, in nessuna azienda si sono ancora determinate le condizioni per poter valutare gli effetti degli investimenti.

Con il cd. "pacchetto giovani" si data risposta ai fabbisogni non solo di ringiovanimento del tessuto imprenditoriale ma anche di miglioramento delle capacità imprenditoriali e di ristrutturazione e sviluppo dell'azienda agricola. Si realizza, quindi, l'integrazione tra interventi a favore del capitale umano e di quello fisico.

La rispondenza degli interventi ai fabbisogni è soddisfacente, sia per quanto riguarda la formazione (96,6% dei giovani agricoltori), sia per gli effetti degli investimenti in termini di aumento dimensionale delle imprese (+34%). Inoltre, si evidenzia la rilevante quota di giovani che realizza investimenti innovativi (87,5%) nella gamma dei prodotti offerti (61%) e/o nella tecnologia di produzione (84,4%).

In tale quadro positivo e nonostante le favorevoli prospettive di sviluppo dichiarate dai giovani agricoltori, emerge invece la debolezza generale del sistema determinata dalle difficoltà di accesso al credito bancario, che ha interessato il 25% del totale dei giovani agricoltori intervistati.

- RISTRUTTURAZIONE E AMMODERNAMENTO DEL SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO E AGRO-INDUSTRIALE ORIENTATO AL MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO ECONOMICO DELLE ATTIVITÀ E AL RIPOSIZIONAMENTO DELLE IMPRESE SUI MERCATI

La ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agro-industriale comprende una complessità d'interventi che vanno dagli investimenti nelle imprese del settore primario (Misure 121, 122, 123) alla cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (Misura 124).

Primi elementi di valutazione in merito effetti degli investimenti sui risultati economici delle aziende sono stati ricavati attraverso l'indagine svolta nel 2012 su un campione di aziende beneficiarie della Misura 121: in queste aziende a circa un anno dal completamento degli investimenti finanziati si verifica un incremento della redditività, espressa in Valore aggiunto, sia della terra (+30%) sia del lavoro (+18%).

L'indagine svolta ha altresì evidenziato come l'aiuto pubblico sia il fattore decisivo per gli investimenti nelle aziende agricole (per il 90% beneficiari) e proprio per questo vanno tenute in debito conto le difficoltà espresse in merito ai tempi attesi per la concessione del contributo (80% degli intervistati) che, di fatto, ritardano lo sviluppo economico dell'agricoltura. L'aspetto positivo, invece, riguarda l'elevata propensione all'innovazione mostrata dagli imprenditori agricoli: gli investimenti finanziati, nella larga maggioranza dei casi (83%), hanno consentito l'introduzione d'innovazioni, principalmente "di processo" (es. meccanizzazione delle operazioni colturali) ma anche "di prodotto" introducendo nuove produzioni o con lo sviluppo di attività di trasformazione. E' indicativo segnalare che il 73% degli intervistati (beneficiari della Misura 121) intende avvalersi della nuova programmazione per azioni finalizzate all'innovazione di prodotto e di processo.

Le analisi svolte per la Misura 123, avendo per oggetto interventi finanziati ma ancora non conclusi, non ne consentono una valutazione di efficacia; si rileva tuttavia che gli investimenti si realizzano nei comparti e nelle aree agricole economicamente più importanti della regione, in particolare nei settori dell'orticoltura, dell'olivicoltura e dell'agrumicoltura. Essi inoltre favoriscono l'introduzione d'innovazioni nei processi produttivi esistenti, attraverso l'adozione di nuove tecnologie e la razionalizzazione della logistica, volte soprattutto alla riduzione dei costi. Consistenti le quote di aziende beneficiarie che realizzano investimenti per lo sviluppo di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale e diffusione delle ITC. La piccola dimensione delle imprese regionali, la parcellizzazione produttiva, la vocazione tradizionale e delle imprese agricole in Sicilia, in particolare in quelle dei settori meno propensi all'innovazione, rende gli incentivi di mercato del tutto insufficienti a stimolare l'investimento privato in R&I, con un alto grado di rischio ed incertezza e difficilmente inquadrabile all'interno della semplice unità aziendale.

Il superamento almeno parziale di taluni vincoli richiede, necessariamente, lo sviluppo di un sistema di relazioni tra imprese e tra imprese e altri attori del sistema della conoscenza, quali gli organismi di ricerca.

Gli organismi di ricerca, d'altro canto, pur essendo presenti in modo significativo sul territorio regionale siciliano, adottano spesso comportamenti caratterizzati dall'assenza di meccanismi di selettività e di orientamento alle attività produttive.

A tali elementi si aggiungono le difficoltà congiunturali di carattere economico e finanziario, l'assenza di un sistema di capitali di investimento destinati all'innovazione e alla ricerca e ancor meno all'innovazione dei sistemi di imprese agricole e agroalimentari e per l'internazionalizzazione.

L'esigenza di invertire le dinamiche tradizionali "chiuse alla collaborazione innovativa" e ostacolo alla competitività dei sistemi produttivi, con la proposta di un approccio strategico di collaborazione per l'innovazione tra imprese e sistemi della conoscenza si sviluppa sia all'interno dei PO FESR e PO FSE, sia nella programmazione di alcune misure del PSR 2007-2013 e riguarda, in particolare, le misure a investimento dell'Asse 1, ma soprattutto la Misura 124 (Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare, nonché nel settore forestale). A questa stregua il supporto al trasferimento delle innovazioni con strumenti di incentivazione mirati, come la Misura 124, è fondamentale per dare continuità e/o per strutturare i rapporti di collaborazione in questo ambito.

La configurazione di partenariati tra organismi di ricerca e imprese è fatta di accordi, di procedure congiunte ma, soprattutto, di personale che acquisisce competenze e opera all'interno delle imprese stesse con il coordinamento scientifico delle istituzioni di ricerca.

In un momento di crisi congiunturale, in cui sia le imprese che gli organismi di ricerca hanno difficoltà di natura finanziaria, sarebbe opportuno individuare, anche in futuro, meccanismi d'integrazione con altri strumenti finanziari e di programmazione (con gli ambiti di intervento del FSE, ad esempio) che diano continuità all'apporto professionale fondamentale per le imprese, ciò anche rispetto alla tempistica del ciclo di vita delle innovazioni sperimentate.

Il vantaggio di competitività che ne può ricavare il sistema produttivo si può misurare nel lungo periodo, con la prossimità culturale, intesa come capacità di interazione tra soggetti, condivisione di valori, che determina un *capitale relazionale*¹⁰ caratterizzato da livelli di cooperazione esplicita e implicita tra i soggetti, livelli di partenariato pubblico privato, meccanismi di diffusione delle conoscenze.

Tali considerazioni, di carattere strategico per la programmazione futura, sono comunque, in linea, con i meccanismi di attivazione peculiari della Misura 124. Una prima disamina dei progetti, seppur ancora in corso di realizzazione, ha permesso di formulare, nella Relazione di Valutazione 2012 (e alla quale si rimanda per approfondimenti) una serie di riflessioni in merito agli elementi chiave dell'approccio all'innovazione seguito dalla Regione Sicilia: la tipologia di innovazioni; i meccanismi relazionali tra i vari soggetti; l'addizionalità degli interventi rispetto al sistema delle imprese; la *governance* di processo in tema di innovazione.

➤ AUMENTO DELLE DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI FISICHE E TELEMATICHE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA DELLE IMPRESE

Il conseguimento dell'obiettivo è direttamente correlato all'attuazione degli interventi finanziati con la Misura 125, che rispondono tutti ai fabbisogni emersi dall'analisi SWOT, in particolare l'uso efficiente delle risorse idriche a uso irriguo e il risparmio idrico (Azione B) e la rete di trasporto interaziendale per l'accesso ai terreni agricoli (Azione A).

Per la loro valutazione si prevede la realizzazione di specifici casi studio realizzati approfondendo i dati di monitoraggio e altri dati da fonti regionali, esaminando quindi nel dettaglio alcuni progetti conclusi per valutare l'efficacia della Misura sull'uso delle risorse idriche e sulle aziende agricole interessate dagli interventi.

➤ CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELLA QUALITÀ DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E FORESTALE

Per il raggiungimento dell'obiettivo specifico sono state attivate le Misure 132 (Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare) e 133 (Attività di informazione e promozione). Nella regione sono presenti numerose produzioni DOP e IGP e vini a denominazione d'origine, la Sicilia inoltre è ai primi posti per numero di produttori e superfici ad agricoltura biologica.

La valutazione condotta mostra il positivo funzionamento delle procedure di attuazione, accompagnate da azioni di comunicazione che hanno incoraggiato l'adesione degli agricoltori ai sistemi di qualità. Le iniziative finanziate rispondono ai fabbisogni evidenziati con l'analisi SWOT.

I dati relativi alla partecipazione mettono in luce un elevato livello di adesione alla Misura 132 (199% del valore obiettivo): il 3% delle aziende agricole attive registrate nel 2012 alle CCIAA della Sicilia ha aderito ai sistemi di qualità. L'interesse delle imprese regionali verso le produzioni di qualità è riscontrabile, altresì, nell'incremento in termini percentuali (+123,8%) del fatturato alla produzione delle DOP/IGP tra il 2009 e il 2010. Tali dinamiche sono comunque in linea con i meccanismi di incentivazione e le priorità del PSR 2007-2013. La buona partecipazione delle imprese alla Misura 132 corrisponde ad un incremento nel numero e nei volumi di prodotti destinati al mercato.

Elevato anche il livello di adesione alla Misura 133, con il raggiungimento di un'efficacia del 121% rispetto all'obiettivo. Tale partecipazione coinvolge il 40% delle produzioni regionali di qualità (su un totale di 57 marchi registrati tra DOP/IGP/SGT e DOC/DOCG /IGT) a conferma del buon funzionamento dei meccanismi attuativi della Misura.

¹⁰ R. Capello, A. Faggian, Conoscenza, innovazione e apprendimento collettivo: una teorizzazione empirica in diversi contesti territoriali. Camagni R., Capello R. (2002)



A tale livello di adesione corrisponde un valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (dati ISMEA 2011) pari a circa 86 milioni di euro con un'efficacia, al 2011, del 215% rispetto al target programmato. Attualmente ancora non disponibili, ma oggetto delle prossime attività di indagine, i dati quali-quantitativi inerenti sia l'efficacia delle azioni di promozione/informazione realizzate, sia le ricadute in termini di incremento del valore economico delle produzioni interessate.

3.1.2 Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Gli obiettivi prioritari dell'Asse 2 si articolano in funzione delle principali tematiche ambientali (biodiversità, tutela delle acque, tutela suolo e del territorio, attenuazione del cambiamento climatico) rispetto alle quali le diversificate linee di intervento (Misure/azioni) programmate ed attuate possono determinare effetti. La strategia dell'Asse è inoltre qualificata da un approccio di tipo territoriale nella definizione dei Criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni, attuato attraverso l'individuazione di aree o zone prioritarie verso le quali "indirizzare" il sostegno (e quindi le risorse) nella consapevolezza del legame esistente tra efficacia degli interventi e contesto territoriale in cui essi si realizzano. Tale approccio risulta particolarmente necessario nella regione Sicilia, come è noto caratterizzata da una elevata variabilità ambientale e paesaggistica. A circa quattro anni dal sostanziale avvio attuativo del PSR è possibile, seppur in forma ancora non conclusiva, fornire alcuni elementi valutativi in merito alla coerenza e all'efficacia della sua strategia rispetto agli obiettivi prioritari dell'Asse 2, definiti nel PSN e ulteriormente declinati nel documento di programmazione regionale.

➤ CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E TUTELA E DIFFUSIONE DI SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALISTICO

Le diverse Misure/azioni dell'Asse 2 che concorrono, attraverso diversificati effetti, all'obiettivo prioritario in oggetto interessano una superficie agricola e forestale totale di 334.000 ettari (Indicatore comune di Risultato n. 6.a) valore superiore di circa il 10% dell'attuale valore-obiettivo definito nel Programma per tale indicatore. Ciò è l'effetto dei buoni livelli di partecipazione raggiunti nelle Misure/azioni agricole "a superficie" (in particolare con le Misure 211, 212, 213, 214) ed anche "ad investimento" (Misura 216) a fronte, tuttavia, di più modeste performance nelle Misure forestali dell'Asse in particolare negli imboschimenti dei terreni agricoli e non agricoli (Misure 221, 223 e "trascinamenti") i quali interessano una superficie pari ad appena il 5% del valore totale dell'Indicatore di Risultato n.6 e si riferiscono prevalentemente al sostegno per impianti realizzati in precedenti periodi di programmazione.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere ricavati considerando la rilevanza e la distribuzione territoriale delle superfici coinvolte dalle suddette Misure/Azioni dell'Asse, le quali rappresentano quasi il 20% della superficie agricola regionale, quindi probabilmente non in grado di determinare impatti significativi sulle tendenze complessive anche se capaci di influenzarle. E' tuttavia interessante rilevare che tale incidenza, espressione di un impatto potenziale, risulta positivamente superiore (circa il 40%) nelle aree Natura 2000 o comunque sottoposte ad altre forme di tutela, cioè negli ambiti territoriali nei quali gli impegni/interventi favorevoli alla biodiversità sono più efficaci e più necessari (pertinenti) rispetto alla finalità di assicurare la salvaguardia di habitat e specie a priorità di conservazione. A questo risultato di relativa "concentrazione" degli interventi nelle aree sottoposte a tutela ambientale e prioritarie per tale obiettivo, partecipano principalmente la Misura 211 (indennità compensativa nelle aree montane) e le azioni agroambientali in "trascinamento" dai precedenti periodi di programmazione; al contrario, relativamente minore è, sempre in queste aree prioritarie, l'incidenza sulla superficie agricola totale delle due principali nuove azioni agroambientali (214/1A e 214/1B).

Rispetto all'obiettivo della conservazione della biodiversità la metodologia comunitaria propone l'Indicatore di impatto n.4, basato sulla evoluzione delle popolazioni di specie di uccelli legati agli ambienti agricoli (indice FBI – *Farmland Bird Index*). Considerando il periodo 2000-2011 tale indice si incrementa di circa il 12% (in controtendenza ai valori medi nazionali) ma tale aumento non può essere, ovviamente, attribuito esclusivamente all'impatto delle azioni promosse dalla politica di sviluppo rurale, sia perché esse, come già segnalato, interessano una quota relativamente minoritaria del territorio regionale, sia perché tale andamento regionale è condizionato da numerosi altri fattori ambientali ed antropici non direttamente

influenzati dal PSR. Da tale consapevolezza – cioè dei limiti che l'indice FBI presenta in quanto indicatore di impatto – si è ritenuto opportuno sviluppare più specifiche attività di indagine basate sul monitoraggio dell'avifauna in aree campione e secondo l'approccio del confronto fattuale-controfattuale. I risultati di tali indagini, condotte in oliveti e agrumeti a conduzione biologica e ordinaria, non appaiono indicare una chiara influenza del metodo di conduzione dei terreni agricoli (biologico/convenzionale) sulla qualità delle comunità di uccelli. Ciò contrariamente ai risultati di precedenti valutazioni sugli effetti di azioni agroambientali che invece determinano più radicali cambiamenti nell'uso del suolo (es. conversione dei seminativi in sistemi foraggeri estensivi nell'ambito del PSR 2000-2006). In definitiva l'indagine svolta appare confermare sia le difficoltà di apprezzare differenze significative nella biodiversità nelle condizioni in cui gli interventi agroambientali sono di limitate estensioni e dispersi nel territorio, sia l'influenza che su tali differenze esercita il contesto ambientale e paesaggistico in cui gli interventi stessi si realizzano.

In conclusione, per l'obiettivo in oggetto si raggiungono dei risultati positivi in termini di estensione e distribuzione territoriale degli interventi, non soltanto per quelli con effetti sulla conservazione della biodiversità nelle aree agricole già oggetto di tutela (e di più alto valore naturalistico) o comunque caratterizzate da sistemi agricoli più estensivi, prevalentemente localizzati in aree montane. Relativamente significativo è stato l'impatto anche nelle aree più intensive, nelle quali maggiori sono le pressioni dell'agricoltura sulle risorse naturali. La valutazione del "valore aggiunto" degli interventi nel diffondere pratiche agricole e usi agricoli del territorio più favorevoli alla diversità degli habitat e delle specie selvatiche rappresenta una tema sul quale sarà necessario sviluppare ulteriori indagini, alla luce delle specificità del territorio regionale e degli attuali fenomeni di trasformazione nel tessuto produttivo agricolo.

Va infine segnalato il sostanziale rafforzamento e le notevoli potenzialità della linea di sostegno specificatamente rivolta alla conservazione, caratterizzazione e valorizzazione del patrimonio genetico in agricoltura, attraverso le due Azioni 214/2A e 214/2B. Infatti, oltre ai risultati che i progetti finanziati, ma non ancora conclusi, potranno raggiungere in relazione alla loro specifica finalità, sono da evidenziare il positivo ruolo che essi svolgono nei processi di diversificazione dell'economia rurale e di valorizzazione delle attività agricole nei confronti della collettività.

➤ TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

Le aree agricole nelle quali, grazie agli interventi dell'Asse 2, sono stati favoriti sistemi di gestione e usi del suolo coerenti con l'obiettivo della tutela qualitativa delle risorse idriche raggiungono, nel 2012, una estensione di circa 185.000 ettari, valore corrispondente all'obiettivo programmato. Tale superficie è interessata principalmente da azioni agroambientali (Misura 214) le quali favoriscono il mantenimento o l'introduzione di sistemi di produzione con più bassi livelli di impiego di input agricoli (fertilizzanti, fitofarmaci e diserbanti) potenzialmente inquinanti le acque e da interventi di imboschimento (inclusi i "trascinamenti") che determinano la trasformazione permanente degli usi del suolo da agricoli a forestali. La distribuzione territoriale della suddetta superficie totale di intervento seppur non ottimale (in quanto non si determina una sua auspicata "concentrazione" nelle aree regionali nelle quali maggiori sono le pressioni dell'agricoltura sulla qualità della risorsa) è tuttavia migliore rispetto ai precedenti periodi di programmazione, essendo maggior la capacità di intervento nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati e in generale nelle aree di pianura.

A fronte di queste potenzialità, gli approfondimenti di analisi condotti dal Valutatore sulla efficacia delle azioni agroambientali (214/1A e 214/1B) nel ridurre, rispetto alla gestione convenzionale, i livelli di impiego di fertilizzanti e fitofarmaci hanno portato a risultati inferiori alle previsioni. Come già segnalato, ciò va interpretato alla luce di un contesto regionale e nazionale caratterizzato da una generale riduzione nei livelli di impiego degli input, determinata dalla crisi finanziaria e dall'aumento dei prezzi dei fattori produttivi. In tale contesto si spiega anche l'ottenimento, dalle stime, di *bilanci dei nutrienti* (azoto somministrato al netto dell'azoto asportato con le colture) negativi, cioè di deficit, più consistenti nelle aziende beneficiarie rispetto alle convenzionali: i bassi livelli di concimazione non sono compensati da una riduzione dei livelli produttivi, risultati comunque mediamente alti, in tutte le colture ed in particolare per il frumento duro, fenomeno che rischia di incidere negativamente sulle riserve nutrizionali dei suoli. Risultati analoghi si ottengono per il fosforo. Per i *fitofarmaci* si sono osservati impieghi molto contenuti di prodotti tossici e nocivi in tutte le situazioni analizzate (con gestione agroambientale e con gestione convenzionale) e in particolare negli agrumi, olivo e frumento duro, relativamente maggiori nella vite.



Gli imboschimenti realizzati nell'ambito delle Misure 221 e 223, o in precedenti periodi di programmazione, contribuiscono a ridurre il potenziale inquinamento della risorsa idrica derivante dall'uso di input agricoli; a fronte di un'elevata efficacia unitaria, determinata dal cambiamento nell'uso del suolo, tali interventi presentano tuttavia un impatto complessivo modesto, vincolato da una non elevata superficie coinvolta (circa 10.000 ettari).

In conclusione, le analisi svolte confermano l'efficacia della tipologia di interventi dell'Asse 2 rispetto all'obiettivo della tutela qualitativa delle risorse idriche, grazie soprattutto alla significativa estensione delle superfici agricole coinvolte. L'efficacia di tali interventi, se valutata in termini di miglioramento ambientale rispetto alla situazione ordinaria, è comunque minore alle aspettative, in conseguenza dell'evoluzione verificatasi nel contesto regionale di intervento. Le possibilità ed opportunità di miglioramento riguardano pertanto l'individuazione di nuove tipologie di impegno/intervento e/o di nuovi meccanismi attuativi e di incentivazione (per quelle già in essere) volti a favorire un maggiore coinvolgimento delle imprese, in particolare nelle aree e nelle tipologie produttive in cui maggiori sono le "pressioni" sulla qualità della risorsa idrica.

➤ TUTELA DEL TERRITORIO

In tale obiettivo prioritario sono inclusi diversi obiettivi specifici, spesso tra loro correlati in quanto espressione delle diversificate funzioni che le attività agricole e forestali svolgono (o meno) nel territorio, considerato nelle sue dimensioni paesaggistica, socio-culturale, economico-produttiva ed ambientale. Da questo punto di vista, la valutazione dell'efficacia del PSR in relazione a tale priorità comprenderebbe tematiche in parte già affrontate con i precedenti obiettivi e in parte ulteriormente da sviluppare.

Tuttavia, alla luce dei risultati fino ad oggi raggiunti, si è ritenuto opportuno focalizzare l'analisi su due obiettivi specifici: il contrasto all'abbandono e la marginalizzazione delle terre agricole nelle zone montane e svantaggiate: la tutela della risorsa suolo dai rischi di erosione e del territorio dai rischi di dissesto idrogeologico.

Rispetto al primo dei due obiettivi (*contrastare l'abbandono e la marginalizzazione delle terre agricole nelle zone montane e svantaggiate*) si quantificano in circa 175.000 ettari le superfici agricole che nel 2013 sono interessate da forme di sostegno finalizzate al mantenimento di attività agricole nelle aree montane e svantaggiate della regione (Misure 211 e 212); ad esse possono aggiungersi le indennità erogate nell'ambito della Misura 213, data la prevalente localizzazione delle aree Natura 2000 in zone montane e svantaggiate. Risultato, se espresso in termini di superfici coinvolte è superiore al valore obiettivo previsto nel PSR per l'Indicatore comune di Risultato n.6. Stesso risultato superiore agli obiettivi si raggiunge considerando il "numero di aziende beneficiarie" nelle Misure 211 e 212, pari complessivamente a circa 3.600 unità.

Il dato esprime la rilevanza degli interventi di sostegno volti a favorire la continuazione di un uso agricolo del suolo e quindi dei benefici ambientali e paesaggistici che tale uso determinano a favore della collettività. Tra questi, si evidenziano il mantenimento di sistemi di produzione estensivi (principalmente zootecnici) e la conservazione di vegetazione semi-naturale (prati permanenti e pascoli) ai quali sono associati o da cui addirittura dipendono habitat e specie di interesse conservazionistico, cioè rientranti nelle cd. aree agricole ad "Alto Valore Naturale".

Un aspetto affrontato nella Valutazione, suscettibile di ulteriori riflessioni ed approfondimenti, riguarda l'efficacia delle indennità compensative erogate con la Misura 211 nel favorire la permanenza delle aziende nelle aree montane e svantaggiate: sulla base della elaborazione dei dati RICA disponibili (2008 2009 e 2010) e relativi alle sole aziende zootecniche con bovini, si stima che l'indennità media erogata per azienda è pari al 22% del reddito netto aziendale. Essa, pur non assicurando la completa compensazione dei differenziali di reddito rispetto alle aree non svantaggiate, migliora (congiuntamente alle altre forme di sostegno) i livelli di reddito effettivi, contribuendo quindi ad ostacolare l'abbandono o la riduzione delle attività agricole. Ciò nella consapevolezza del ruolo rilevante che su tali aspetti, assumono anche fattori o vincoli di natura extraeconomica (residenza, fattori socio-culturali, qualità della vita, mancanza di alternative ecc..).

In riferimento agli obiettivi specifici, tra loro correlati, di "*tutela della risorsa suolo dai rischi di erosione e del territorio dai rischi di dissesto idrogeologico*" si osserva che la superficie agricola e forestale che, grazie alle



misure/azioni dell'Asse, è soggetta ad una gestione favorevole è di 308.598 ettari il 126% del valore obiettivo previsto dal Programma. Tale valore è determinato da un insieme di interventi aventi in realtà caratteristiche ed effetti più specifici e tra loro eterogenei:

- le azioni di indennità compensativa che svolgono un'azione di protezione generale del suolo in virtù dell'effetto diretto ed auspicato derivante dal sostegno al mantenimento di attività agricole sostenibili, e coerenti con i requisiti della Condizionalità, sia nelle zone svantaggiate montane che nelle zone con svantaggi specifici;
- le Misure/azioni di interesse agricolo, in particolare le azioni agroambientali 214/1A, 214/1B e 214/1F e 216 ed i "trascinamenti" dal precedente periodo di programmazione (F2 intervento b, F4a intervento B e reg. CEE 2078/92) ma anche di imboschimento dei terreni agricoli e non agricoli (221, 223, H, reg. CEE 2080/92 e 1609/89) i cui principali effetti sono la riduzione dei rischi di erosione superficiale del suolo e l'aumento di sostanza organica; quest'insieme di interventi interessano una superficie di circa 216.000 ettari;
- le azioni più specificatamente rivolte alla tutela del territorio dai rischi di dissesto idrogeologico, di incendio e di perdita del suo valore paesaggistico, riferibili soprattutto alla Misura 216 con l'azione A2 (7.674 ha di superficie catastale) riguardante investimenti non produttivi attuabili nelle aree terrazzate di nocciolo, agrumi, olivo, vite e fruttiferi dei monti Nebrodi e dei monti Peloritani, consistenti nel recupero dei terrazzamenti in stato di degrado (con ripristino dei ciglioni e/o dei muretti a secco, ripristino del reticolo idrico delle acque superficiali (ricostituzione dei canali di sgrondo, ecc.), di risanamento nei nocciolati delle ceppaie a fini non produttivi e di piantumazione di aree vuote dei terrazzamenti.

Sulle ultime due suddette componenti sono stati svolti approfondimenti di analisi i cui risultati appare qui utile richiamare.

In riferimento alla *riduzione dei rischi di erosione superficiale del suolo*, gli impegni associati alle azioni agroambientali e agli imboschimenti (unitamente al rispetto della Condizionalità – BPAA) fanno ridurre il rischio di erosione di circa 992.000 tonnellate/anno, corrispondenti all' 8,6% dell'erosione totale presente nella superficie agricola regionale e al 57% circa dell'erosione sulla superficie di intervento. In particolare, spicca l'abbattimento pressoché totale dell'erosione sulle superfici a seminativo per effetto della loro conversione a pascoli o ad superficie forestale o per il loro ritiro dalla produzione. Importante anche la riduzione (81%) derivante dall'inerbimento delle interfila nelle colture arboree. Si sottolinea la rilevanza dell'effetto antierosivo svolto sulle superfici a seminativo interessate dalle azioni 214/1A e 214/1B (circa 48.000 ettari) dai due impegni relativi alle lavorazioni e alla realizzazione di solchi acquai, i quali determinano una riduzione dell'erosione di 98.460 tonnellate/anno. Svolgono infine una consistente funzione antierosiva le opere di recupero dei terrazzamenti in stato di degrado finanziate dalla azione 216/A2 che determinano una riduzione dell'erosione specifica di circa 5 tonnellate/ettaro/anno.

Alla *tutela del territorio dai rischi di dissesto idrogeologico*, concorre in modo diretto l'Azione 216/A2, alla quale il PSR assegna esplicitamente la finalità di sostenere investimenti non produttivi atti a contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico, principalmente attraverso il recupero dei terrazzi danneggiati. L'analisi territoriale dei dati disponibili ha evidenziato che le superfici interessate dagli interventi si collocano in principalmente all'interno di aree con fenomeni franosi attivi ed a più elevato grado di pericolosità, dove quindi è più urgente l'applicazione degli strumenti mitiganti. Si ritiene infine positivo il meccanismo di attuazione e adesione congiunta alle azioni 216.A2 e 214.1G, il quale consente una integrazione funzionale tra l'iniziale intervento di ripristino delle sistemazioni idraulico agrarie (terrazzamenti e ciglionamenti) e la successiva gestione e manutenzione ordinaria di tali aree con tecniche a basso impatto ambientale.

➤ RIDUZIONE DEI GAS SERRA

Sono numerosi gli effetti degli interventi dell'Asse 2 coerenti con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra, causa dei cambiamenti climatici, la cui rilevanza strategica per la collettività è fortemente cresciuta negli ultimi anni.

Le diverse azioni agroambientali (Misura 214) e di imboschimento (Misure 221, 223) determinano sia la riduzione nei livelli di impiego dei fertilizzanti azotati e quindi delle emissioni di protossido di azoto (gas ad effetto serra), sia l'aumento della sostanza organica nel suolo e della biomassa forestale e quindi l'aumento

degli "assorbimenti" di carbonio atmosferico (aumento o comunque tutela dei cd. *carbon sink*). Tali effetti si aggiungono a quelli derivanti dallo sviluppo di energie da fonti rinnovabili, favorito dalle azioni di sostegno attivate negli Assi 1 e 3 del PSR.

Nella valutazione delle azioni agroambientali 214/1A e 214/1B è stata sviluppata un'analisi delle potenziali riduzioni delle emissioni di anidride carbonica (CO₂) basata sui risultati dell'indagine campionaria utilizzando lo strumento del *Carbon Footprint* (CFP) ("impronta di carbonio"). Le riduzioni più marcate delle emissioni con riferimento all'unità di superficie coltivata (CO₂/ettaro) sono state osservate nella vite in biologico (-50%, pari a una minore emissione di 186 kg CO₂/ettaro); nelle altre colture le riduzioni % di emissione sono più contenute (-12% per gli agrumi e vite in regime integrato e -24% per il frumento duro biologico). Le variazioni percentuali di emissioni "per unità di prodotto" sono di diversa entità a seconda della coltura. Negli agrumi in biologico la riduzione percentuale rispetto alla metodo convenzionale passa da -12% a +3%, mentre in regime integrato tale differenza passa da -12% a -19%; ciò è dovuto alla maggiore produttività registrata negli impianti agrumicoli integrati rispetto ai convenzionali. Infine, nel frumento duro, alla consistente riduzione di emissione di CO₂ "per unità di superficie" non ha corrisposto alcuna variazione di emissione per unità di prodotto e ciò è dovuto alla significativa minor produzione granellare del frumento in biologico rispetto al convenzionale.

Gli imboschimenti realizzati con le Misure 221 e 223 contribuiscono ad incrementare la funzione di "serbatoi di carbonio" svolta dai boschi regionali; tale incremento è stimato pari a 282.000 tonnellate di carbonio nella situazione di maturità degli impianti finanziati, quantità corrispondente allo 0,7% del carbonio complessivamente sequestrato nella biomassa forestale della regione.

3.1.3 Asse 3 –Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

L'obiettivo regolamentare di "Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche" è articolato in due obiettivi prioritari; il primo punta a rafforzare le opportunità di lavoro per la popolazione rurale agendo sulle imprese mentre il secondo agisce sul territorio per migliorarne la dotazione di infrastrutture e servizi.

All'obiettivo concorrono le misure dell'Asse 3 e parallelamente quelle dell'Asse 4 in quanto, come indica il Reg. (CE) 1698/2005, la coerenza territoriale e le sinergie tra le misure rivolte all'economia locale e alla popolazione possono essere rafforzate nell'ambito di strategie di sviluppo locale. Per tale motivo nel PSR Sicilia il campo prioritario di applicazione del metodo Leader sono le misure dell'Asse 3, con l'unica eccezione rappresentata dalle misure 311 - Diversificazione in attività non agricole, 331 - Formazione e informazione e 341 - Acquisizione di competenza, attivate esclusivamente dall'Amministrazione regionale.

➤ CREAZIONE E/O MANTENIMENTO DI OPPORTUNITA' OCCUPAZIONALI E DI REDDITO NELLE AREE RURALI

La strategia regionale persegue l'obiettivo prioritario della *creazione e/o mantenimento di occupazione e reddito nelle aree rurali* incentivando nuove attività o qualificando attività esistenti nelle imprese, agricole ed extra-agricole (Misure 311 e 312), potenziando le infrastrutture e i servizi al turismo (Misura 313) e garantendo attività formative di sostegno a nuove figure professionali (Misura 331).

E' evidente l'attenzione dedicata dalla programmazione a questo obiettivo prioritario cui sono destinati oltre 150 milioni di euro nell'Asse 3 (il 66% del totale di Asse) mentre le risorse programmate nei PSL ammontano a oltre 60 milioni di euro (il 67% del totale dei PSL). D'altra parte, come la valorizzazione degli indicatori "qualità della vita" mostra con chiarezza, gli aspetti percepiti in maniera più negativa dai testimoni privilegiati in ambito locale sono quelli afferenti alla dimensione dell'economia. Le testimonianze rese denunciano le problematiche che gravano sul sistema produttivo - debole, poco competitivo, scarsamente innovativo - e che incidono in maniera grave sull'occupazione. A queste criticità, già ben messe in luce dalla analisi SWOT (cfr. cap. 3 PSR), la programmazione si è dimostrata ricettiva e attenta: l'offerta di incentivo garantita dal PSR al sistema delle imprese, in particolare agricole, è pari a circa la metà dell'offerta di Programma.

Pur se il ruolo dell'Asse 1 è di gran lunga più rilevante per dimensione e articolazione degli aspetti presi in considerazione, il sostegno degli Assi 3 e 4 ha il merito di proporre percorsi alternativi per lo sviluppo dei



territori rurali e di intercettare il fabbisogno, abbondantemente manifestato dagli operatori agricoli, di diversificazione delle attività agricole.

Al 31 dicembre 2012 risultano 828 iniziative ammissibili a finanziamento, in gran parte nella misura 311, di cui il 18% in ambito Leader.

La Misura 311, attuata esclusivamente con bandi regionali, è la prima misura dell'Asse 3 ad essere stata avviata; ha finanziato finora soprattutto agriturismi (azione A: 57% dei progetti finanziati), anche se le altre tipologie d'intervento (in particolare l'azione B: energie rinnovabili) mostrano nel tempo un interessante trend crescente. Nelle strutture agrituristiche sovvenzionate assumono un ruolo importante gli investimenti volti a migliorare l'attrattività aziendale attraverso l'ampliamento e l'arricchimento dei servizi offerti al turista, coerentemente con l'obiettivo programmatico regionale di "incrementare la tipologia e la qualità dei servizi agrituristiche offerti". Di fatto dunque, in una situazione di difficoltà del settore, di riduzione della capacità di spesa del potenziale turista e di contrazione dei flussi in alcune zone della Regione, l'imprenditore agriturismo beneficiario sembrerebbe correttamente puntare, più che sulla creazione di nuova capacità produttiva, sul miglior utilizzo - più stabile e meno esposto alle oscillazioni stagionali - di quella già esistente.

Anche le due aziende sottoposte ad indagine (gli unici progetti conclusi entro il 2011) non realizzano nuovi posti letto: l'arricchimento dell'offerta aziendale determina un complessivo, anche se non molto marcato, miglioramento della redditività aziendale, contribuendo a contrastare la tendenza alla contrazione delle entrate da attività agricole tradizionali. Anche gli effetti sull'impiego di manodopera, seppur molto limitati, rappresentano un interessante segnale di controtendenza rispetto alla crisi economica in atto. Ovviamente tali indicazioni valutative, di natura ancora preliminare, verranno integrate ed approfondite non appena la numerosità dei progetti conclusi da almeno un anno lo consentirà.

La Misura 312, attuata anche con Approccio Leader, opera in maniera sinergica e complementare alla Misura 311: la creazione e lo sviluppo di microimprese in settori extra-agricoli, fortemente collegate e/o integrate alla produzione primaria ed al territorio, mira anch'essa al rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali nell'ottica di porre un freno allo spopolamento delle zone maggiormente in difficoltà.

La Misura, anche se avviata di recente, sembra potenzialmente poter determinare ricadute sul reddito e sull'occupazione delle microimprese beneficiarie, per oltre la metà di nuova costituzione. Interessante notare a proposito come le categorie più esposte alla crisi economica, donne e giovani, facciano registrare un massiccio accesso alla Misura, ampiamente superiore alla loro presenza nelle attività economiche regionali. Il sostegno ha privilegiato finora le piccole attività artigianali legate alle tradizioni delle zone rurali interessate, soprattutto per quanto riguarda i prodotti eno-gastronomici, in particolare in ambito Leader. Oltre i due terzi dei progetti sono finanziati nell'Asse 4 (113 domande ammissibili a finanziamento per circa 12 milioni di euro di contributi pubblici) che ha per lo più declinato la Misura nel senso della valorizzazione delle specificità del territorio nell'ottica del rafforzamento del settore turistico locale, mentre i bandi regionali hanno sostenuto anche interventi sui servizi in senso lato e sulla produzione di energia.

Con la Misura 313 il PSR interviene su alcune delle debolezze del sistema turistico messe chiaramente in luce anche dalla analisi svolta a livello locale sulla qualità della vita e sostiene Enti locali (in forma singola o associata), associazioni di imprese, fondazioni ed associazioni senza scopo di lucro, nella realizzazione di infrastrutture su piccola scala (Azione A) e servizi per la fruizione (Azione B). Alla Misura sono destinate risorse cospicue derivanti dall'Asse 3 (11 milioni di euro di contributo pubblico) e dall'Asse 4 (circa 27 milioni di euro): nei PSL lo sviluppo turistico è il tema prevalente.

Il parco-progetti acquisito dalla Misura gestita con approccio ordinario (30 domande) sembra coerente con gli obiettivi e mostra potenzialità in termini di attrattività e di rafforzamento dell'offerta turistica in grado di incidere positivamente sulle criticità denunciate nelle aree qualità della vita. I testimoni privilegiati infatti lamentano, pur in presenza di eccellenze e situazioni di grande pregio, la mancanza di una offerta organica, di infrastrutture sul territorio (sentieristica, punti informativi, ecc), di servizi di qualità, di competenze e professionalità che determinano perdita di competitività turistica. Il sostegno darà luogo alla creazione e strutturazione di numerosi itinerari di fruizione, basati sull'uso di tecnologie innovative ed integrati con strutture di accoglienza e servizi e fondati sulla connessione tra risorse culturali, ambientali, enogastronomiche e della tradizione. Il parco-progetti sembra mostrare inoltre buone potenzialità in relazione alla creazione di opportunità occupazionali innovative rispetto al mondo agricolo e rurale, grazie

all'ampio uso di ICT ed allo sviluppo di servizi innovativi per i turisti e la popolazione, opportunità che saranno verificate dal valutatore sui progetti a regime.

Di gran lunga superiore il numero di domande di aiuto pervenute ai GAL, per un contributo complessivo richiesto superiore alla dotazione complessiva della azione, anche se il processo istruttorio ha ridimensionato sostanzialmente il peso della misura che registra oltre 5 milioni di euro di contributi e 39 progetti ammissibili. Andrà valutato al momento opportuno quale forma e quale assetto sul territorio avranno assunto gli investimenti effettuati dai GAL, con una attenzione particolare alla coerenza e alla funzionalità degli interventi attuati alla scala locale con la visione strategica regionale delle politiche di valorizzazione turistica.

Con la Misura 331 il PSR avvia attività formative e informative localizzate in modo capillare nei territori provinciali con tematiche che accompagnano progetti di diversificazione nel settore primario con prevalenza delle iniziative collegate alla multifunzionalità e alla produzione di energia da fonti rinnovabili la cui ricaduta sui formati sarà verificata in una fase necessariamente più avanzata.

➤ MIGLIORAMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ DEI TERRITORI RURALI PER LE IMPRESE E LA POPOLAZIONE

L'obiettivo prioritario del *miglioramento dell'attrattività* dei territori rurali per le imprese e la popolazione viene perseguito nel PSR Sicilia da tre misure come la creazione di servizi, il mantenimento e/o ripristino di piccole infrastrutture, il potenziamento della diffusione dei servizi on line (Misura 321) il recupero, la tutela e la valorizzazione del paesaggio (Misura 323) e dei villaggi rurali (Misura 322).

A questi interventi sono destinati circa 90 milioni di euro di cui circa 70 milioni di euro dall'Asse 3 (34% del totale di Asse) e una quota più ridotta dall'Asse 4 (22% del totale dei PSL): complessivamente l'obiettivo attrae il 28% delle risorse dei due Assi, demandando parte dei fabbisogni da soddisfare ad altri strumenti della politica di coesione. Al 31 dicembre risultano 178 iniziative ammissibili a finanziamento, per il 40% in ambito Leader.

L'analisi SWOT e l'indagine sulla qualità della vita nelle cinque aree testimone hanno evidenziato fabbisogni nei territori rurali che attengono essenzialmente alla dimensione infrastrutturale di base alla diffusione dei servizi essenziali, tra cui *in primis* l'infrastruttura telematica.

Anche in questo caso segnali positivi, pur nella loro attuale esigua consistenza, provengono dalle Misure che si prefiggono di agire sull'erogazione dei servizi essenziali alla popolazione (Misura 321) o sulla tutela del patrimonio storico e paesaggistico (Misura 322 e Misura 323): in sostanza ci si riferisce a quella tipologia di interventi che rendono maggiormente attrattive le aree rurali per le popolazioni che possono concorrere ad incrementare l'attrattività turistica del territorio e limitarne lo spopolamento. Il ruolo prevalente in termini finanziari lo svolge la Misura 321 che con una dotazione di oltre 45 milioni di euro affronta carenze infrastrutturali di "base".

L'elemento più rilevante e di portata sistemica è rappresentato dall'ampliamento della copertura della banda larga (Misura 321 Sottomisura B, introdotta dal Recovery Plan) la cui diffusione rappresenta una condizione imprescindibile per favorire lo sviluppo di imprese e fornire servizi - culturali, informativi, formativi, sanitari, commerciali - alla popolazione. La Regione presenta ancora ampie aree marginali prive di copertura o con copertura carente o discontinua e la riduzione del *digital divide*, potrebbe contribuire a rallentare o invertire i fenomeni di declino socio-economico, di esodo e abbandono, creando anche nuove opportunità di lavoro e di reddito.

Altre carenze sono affrontate dagli interventi sovvenzionati dalle quattro azioni della Sottomisura A che offre un ventaglio differenziato di interventi a volte più tradizionali, come quelli sulla rete idrica proposti da Enti sovra comunali; a volte più innovativi, come gli impianti fotovoltaici posti sulle coperture di edifici pubblici per la produzione di bioenergie ad uso pubblico o la creazione di punti di accesso alla rete web in 32 Comuni che ne erano privi. Anche i GAL intervengono nell'ambito dei servizi essenziali anche se il contributo potenziale alla fine del 2012 è contenuto; anche in questa misura la selezione ha inciso profondamente sulla domanda pervenuta riducendo la dimensione del parco progetti (29 domande ammissibili per 3,4 milioni di euro di contributi).

Lo stato di attuazione delle iniziative non consente di misurare le ricadute degli interventi, né di valutare la soddisfazione della popolazione rispetto al sostegno ricevuto; si può però ritenere con sufficiente certezza



che, l'intervento sarà percepito positivamente dalla popolazione in quanto, a livello locale, sono stati lamentati squilibri in termini di accessibilità ai servizi e disponibilità territoriale delle forniture.

La Misura 322 interviene sul patrimonio artistico architettonico, giudicato dai testimoni locali di pregio ma non sempre ben conservato né adeguatamente valorizzato per sostenere traiettorie di sviluppo complementari collegate al turismo. Con una dotazione finanziaria di circa 27 milioni di euro (per il 92% derivanti dall'Asse 3), il PSR incentiva gli enti pubblici (enti locali singoli o associati, enti strumentali della Regione) e i soggetti privati (proprietari di edifici inseriti in contesti di pubblica fruizione) al recupero del patrimonio edilizio rurale attraverso interventi effettuati nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e costruttive originarie, assicurandone la successiva fruizione da parte della popolazione.

Alla fine del 2012 risultano avviati - con approccio tradizionale - interventi di una discreta dimensione finanziaria in 34 nuclei rurali. I criteri di priorità individuati rafforzano le potenzialità della Misura sia in termini di crescita dell'attrattività ambientale e paesaggistica dei contesti in cui interviene sia in termini di miglioramento della dimensione sociale e collettiva della vita delle popolazioni locali. Gli interventi infatti si propongono di creare nei beni o negli spazi recuperati servizi e attività concernenti sia la valorizzazione dell'immagine del territorio sia la fornitura di servizi di carattere socio-culturale i cui effetti potenzialmente positivi sulle economie locali e sulla qualità della vita delle comunità rurali minori saranno da verificare una volta completate le realizzazioni. Il contributo dei PSL è limitato al momento a tre GAL (Kalat e ISC Madonie e Terre del Niseno) con 3 iniziative ammissibili e un contributo al di sotto di 1 Meuro.

Il patrimonio rurale è interessato anche dalla Misura 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale che attraverso due azioni interviene per il ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico e degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale al fine di accrescere l'attrattività dei territori verso i turisti. Le risorse previste nel piano finanziario, circa 6 milioni di euro, derivano sia dall'Asse 3 (47%) sia dall'Asse 4.

I 25 interventi in graduatoria nell'Asse 3, ognuno singolarmente efficace nei confronti del ripristino degli specifici contesti di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale sui quali si interviene, non presentano tuttavia quegli aspetti di sistema e di reciproca integrazione che è preferibile assumere se la prospettiva auspicata è quella di incidere positivamente, in termini quantitativi e qualitativi, sulla domanda turistica.

In questa logica, i criteri originariamente previsti dal bando che premiavano la natura "comprensoriale" dei progetti, modificati dalle disposizioni attuative vigenti, apparivano più pertinenti con gli obiettivi di incremento dell'attrattività territoriale, intesa anche come incremento della fruizione turistica.

Il contributo della Misura va letto quindi come un complemento a più articolate e complesse politiche locali. Il concorso dei PSL che stanziavano a favore della Misura 9,3 Milioni euro e a fine 2012 ne hanno impegnati oltre 5,3 può essere molto significativo, per i ragionamenti sopra effettuati, ai fini del successo della Misura.

In conclusione, questa preliminare riflessione mostra che la programmazione 2007-2013 intercetta la gran parte degli aspetti giudicati più critici dai testimoni privilegiati intervistati sulle condizioni e sulla qualità della vita in ambito locale, con uno sbilanciamento del sostegno verso gli obiettivi occupazionali e reddituali anche in risposta ad una domanda molto forte da parte delle imprese rurali. La diversificazione delle attività, da parte di soggetti agricoli ed extra agricoli, rappresenta quindi una priorità nei territori rurali di cui si fanno interpreti sia l'Amministrazione regionale sia i GAL che nei loro PSL destinano risorse allo sviluppo di iniziative turistiche e artigianali.

Per quanto attiene l'obiettivo attrattività, la strategia regionale si concentra su alcuni fabbisogni, demandando ad altri strumenti della politica di coesione sia lo sviluppo di ulteriori ambiti di intervento, come ad esempio quello dei servizi sociali e assistenziali. La nuova sfida della banda larga rappresenta uno degli elementi di spicco nel migliorare le condizioni di inclusione delle popolazioni e delle imprese rurali, ma non bisogna dimenticare il ruolo svolto dalle altre iniziative per soddisfare carenze meno diffuse e per la rivalutazione del patrimonio edilizio e culturale in forma complementare alla valorizzazione turistica.

La scelta di affidare la realizzazione del disegno strategico all'approccio Leader è da valutare positivamente in quanto rafforza il riferimento territoriale delle strategie con cui fare fronte alla "estrema eterogeneità degli scenari" pur se tale scelta ha necessariamente allungato i tempi di avvio delle misure. La risposta del territorio tuttavia non sembra inficiare la possibilità di raggiungere i target assunti.

L'avanzamento degli interventi non consente tuttavia di esprimere un giudizio basato su risultati rilevati nei beneficiari con progetti conclusi, se non in parte nel caso della Misura 311. Le considerazioni avanzate dal valutatore, basate per lo più su dati di natura procedurale e attuativa, avviano una preliminare riflessione sulla potenziale efficacia di un insieme di interventi "in divenire" sui fabbisogni delle aree rurali, tenendo anche conto delle osservazioni e delle criticità fatte emergere dai testimoni privilegiati coinvolti nella analisi della qualità della vita. Sarà compito delle fasi successive della valutazione analizzare più specificamente gli interventi e le loro effettive ricadute una volta che saranno realizzati e conclusi.

3.1.4 Asse 4 –Attuazione dell'approccio Leader

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ENDOGENE DEI TERRITORI - RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ PROGETTUALI E GESTIONALI

LOCALI

Lo stato di attuazione dell'Asse 4 non ha ancora consentito di sviluppare analisi valutative, in risposta alle "domande" poste dal QCMV, basate sui concreti risultati derivanti (in termini di interventi) dall'applicazione dell'approccio Leader. Dalle prime e parziali valutazioni basate sulle caratteristiche di tale processo avviatosi nella regione, si ricavano, in sintesi i seguenti elementi:

- ✓ per quanto concerne il contributo alla *governance* delle aree Leader, l'analisi del sistema partenariale dei GAL ha mostrato un buon livello di adesione dei portatori di interesse locali, con una rappresentanza settoriale che è coerente rispetto ai contenuti strategici dei PSL;
- ✓ relativamente alla mobilitazione del potenziale endogeno, l'esame dei criteri di selezione utilizzati non ha rinvenuto differenze con i criteri utilizzati per i bandi a regia regionale. Ciò denota un depotenziamento della capacità dei GAL di orientare la selezione verso le priorità territoriali; questo elemento di debolezza investe anche la dimensione dell'integrazione settoriale e multisettoriale dei progetti finanziati, in assenza di criteri di selezione che la favoriscono;
- ✓ per quanto riguarda il contributo alle priorità dell'Asse 3, il 67% delle risorse della Misura 413 risulta stanziato sulle Misure legate all'obiettivo del "Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali" e solo il 22% risulta indirizzato verso il "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali";
- ✓ le azioni aggiuntive, nella maggior parte dei casi (n. 10 PSL) sono state progettate coerentemente con la tematica principale del PSL ma in 6 casi questa coerenza non è stata rilevata, attenendo le stesse a tematiche complementari e non principali.

Le future attività di valutazione saranno incentrate nell'analisi delle operazioni finanziate, al fine di cogliere l'effettiva capacità dei GAL di selezionare progetti in grado di esprimere un valore aggiunto rispetto agli strumenti ordinari.

3.2 Raccomandazioni del Valutatore

Sulla base dei risultati delle analisi svolte il Valutatore indipendente del PSR ha formulato alcune "raccomandazioni" volte al miglioramento del Programma 2007-2013. Alla luce dell'avanzato stato di attuazione del PSR tali raccomandazioni assumono, in questa fase, il principale ruolo di proposte ed elementi di riflessione e confronto potenzialmente utilizzabili nella impostazione del prossimo periodo di programmazione 2014-2020 dello sviluppo rurale.



Raccomandazioni per l'Asse 1

- ✓ promuovere un'azione volta al superamento delle difficoltà di avvio degli interventi immateriali, come la formazione, per cui non sono in questo periodo riconosciute le anticipazioni;
- ✓ rivedere la modalità di attuazione a "bando aperto" e il meccanismo "stop and go", alla luce delle complessità affrontate per la definizione delle graduatorie e l'espletamento delle istruttorie;
- ✓ snellire il piano aziendale degli investimenti (PAI) ma assicurare la possibilità di verificare la redditività e la fattibilità economico-finanziaria dell'investimento;
- ✓ nella definizione delle future politiche per l'innovazione, prestare attenzione alla domanda delle imprese (nuovi prodotti, nuovi processi) e ai meccanismi relazionali tra i diversi soggetti coinvolti nei gruppi operativi;
- ✓ potenziare le strutture amministrative e tecniche della Regione, in particolare quelle responsabili delle misure per l'innovazione, in ragione della complessità procedurale e dei meccanismi di coordinamento e comunicazione delle attività di gestione, attuazione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento.

Raccomandazioni per l'Asse 2

- ✓ garantire la continuità del sostegno (indennità compensative) agli agricoltori-gestori del territorio nelle zone montane e svantaggiate, eventualmente introducendo criteri di ammissibilità più selettivi, di tipo territoriale e/o culturale;
- ✓ nelle azioni agro-ambientali (Misura 214) porre particolare attenzione alla finalità di favorire un sostanziale miglioramento dei livelli di sostenibilità ambientale nelle aree o sistemi produttivi agricoli più intensivi; in tale ambito una particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alle Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola;
- ✓ confermare e rafforzare ulteriormente il sostegno diretto (pagamenti e indennità) e gli investimenti per la tutela del suolo (es. colture di copertura, lavorazioni minime, non lavorazioni ecc...) con la finalità di salvaguardarne le sue diverse funzioni (produttiva, ambientale, di "serbatoio" di carbonio ecc...).
- ✓ confermare e rafforzare ulteriormente gli interventi per la tutela del territorio agricolo dai rischi di dissesto idrogeologico, predisponendo progettazioni (pubbliche e private) e azioni organiche a livello di aree omogenee (es. bacini idrografici), nelle quali far convergere anche il sostegno degli altri Fondi comunitari del QSC.
- ✓ confermare ed eventualmente ampliare le linee di intervento, presenti nei vari Assi, in grado di contribuire all'obiettivo sulla mitigazione dei cambiamenti climatici, in particolare in termini di aumento/mantenimento dei "serbatoi" di carbonio nel suolo e nella biomassa forestale, di produzione di biomasse, di riduzione delle emissioni dal comparto zootecnico; in tale ottica definire, a livello regionale, e nell'ambito della programmazione unitaria, gli obiettivi specifici della politica di sviluppo rurale, esprimibili in termini di riduzione delle emissioni annuali di CO₂.
- ✓ rafforzare l'approccio programmatico ed attuativo di tipo territoriale, basato sulla individuazione di aree prioritarie di intervento, in base a criteri di natura ambientale, con particolare attenzione ai temi della difesa del suolo, della desertificazione e del valore naturalistico (e paesaggistico) dei terreni agricoli e forestali.

Raccomandazioni per l'Asse 3

- ✓ Orientare il sostegno (agendo sui requisiti di ammissibilità e i criteri di priorità) verso le proposte più innovative. Nella Misura 311 proseguire sulla strada della qualificazione dell'offerta più che sulla creazione di nuova capacità produttiva (posti letto e posti tavola);



- ✓ prevedere criteri di selezione che considerino anche gli aspetti di fattibilità e sostenibilità gestionale dei servizi – sociali culturali, ecc. - che si prevede di creare/migliorare negli interventi collegati alla realizzazione/miglioramento dei luoghi di aggregazione;
- ✓ accompagnare proposte innovative di sviluppo con animazione territoriale, disseminazione di esempi pilota e buone prassi per creare maggiori opportunità di confronto e rafforzare la creazione di reti nei territori rurali;
- ✓ rafforzare il percorso promosso dalla Regione per raccogliere i fabbisogni, le aspettative i problemi dello sviluppo rurale a supporto della nuova programmazione attraverso processi di consultazione del partenariato;
- ✓ sempre nella nuova programmazione garantire il sostegno ai servizi essenziali puntando sul potenziamento dell'accessibilità ai servizi nelle aree rurali anche valorizzando possibili funzioni sociali svolte dalle aziende agricole (nidi nelle aziende agricole) soprattutto nelle aree rurali più marginali o dove è evidenziata la carenza.

Raccomandazioni per l'Asse 4

- ✓ per fare in modo che le operazioni finanziate e relaizzate risultino più in linea con gli obiettivi strategici dei singoli PSL, favorendo anche una maggiore integrazione interna al PSL, tra gli interventi finanziati, ed esterna con le politiche locali in atto, si ritiene necessario che la individuazione di criteri di selezione specifici dell'approccio "Leader" sia un elemento essenziale che ogni GAL dovrebbe individuare prima di predisporre i Bandi. A tal fine, in vista della futura programmazione, si ritiene necessario che l'individuazione dei criteri di selezione delle domande di aiuto entri a far parte dei criteri con quali sono valutati (e selezionati) i PSL, o quanto meno sia considerata come una fase prioritario da avviare a seguito della approvazione degli stessi;
- ✓ è altresì necessario riflettere, in vista della futura programmazione 2014-2020, sulle diversificate competenze necessarie per la gestione dell'approccio Leader, da parte sia della Regione, sia dei GAL. Soprattutto la gestione di Azioni specifiche (diverse da quelle già previste negli altri Assi del PSR) implica spesso il ricorso a conoscenze e competenze specialistiche, non contemplate dalle strutture organizzative del settore primario (ad esempio competenze nel campo dei beni culturali e paesaggistici, dal punto di vista non solo tecnico ma anche normativo). Queste possibili carenze possono interessare sia la fase di progettazione degli interventi, sia quella di istruttoria delle proposte. L'assetto organizzativo in futuro dovrà dunque tenere necessariamente conto della complessità che l'attuazione di un Asse come il Leader può generare a seconda delle scelte che verranno compiute.